



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea

**FAMI**  
FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2021/2027



MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI  
Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione  
ORGANISMO INTERMEDIO

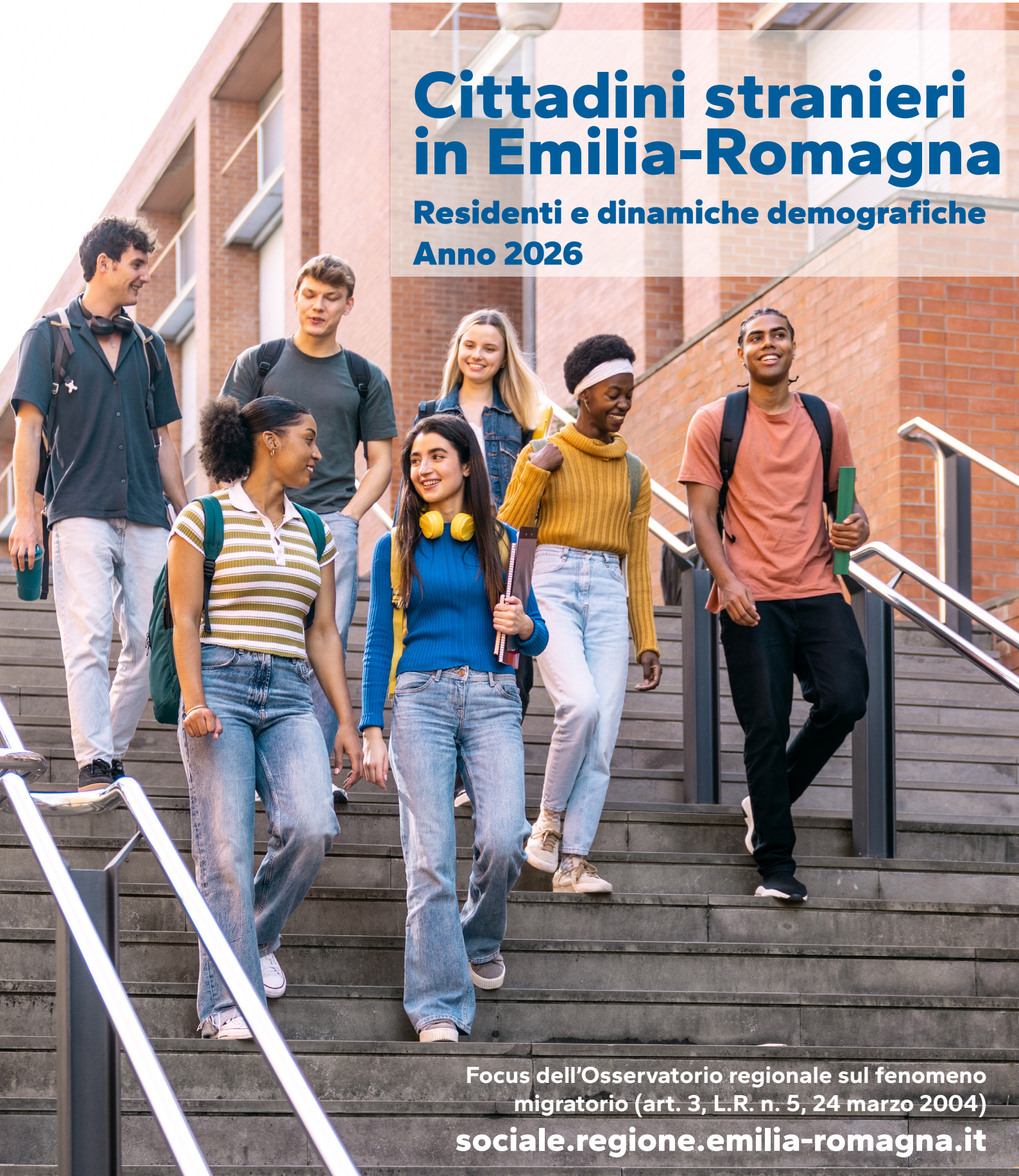


MINISTERO DELL'INTERNO

AUTORITÀ DI GESTIONE

# Cittadini stranieri in Emilia-Romagna

## Residenti e dinamiche demografiche Anno 2026



Focus dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio (art. 3, L.R. n. 5, 24 marzo 2004)  
[sociale.regione.emilia-romagna.it](http://sociale.regione.emilia-romagna.it)



# Cittadini stranieri in Emilia-Romagna

**Residenti e dinamiche demografiche  
Anno 2026**

Focus dell'Osservatorio regionale sul fenomeno  
migratorio (art. 3, L.R. n. 5, 24 marzo 2004)

**[sociale.regione.emilia-romagna.it](http://sociale.regione.emilia-romagna.it)**



# Cittadini stranieri in Emilia-Romagna Residenti e dinamiche demografiche. Anno 2026

Il presente Report è stato realizzato nell'ambito del progetto:

FAMI PROG-1063 PLEIADI Plurale, Equa, Inclusiva, Accogliente e Digitale -

Piano multi-azione d'intervento regionale per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi - OS2 - MA2.d - 2.h - 2k, 2.m - CUP E49123001250007.



Progetto co-finanziato  
dall'Unione Europea



Direzione Generale dell'Immigrazione  
e delle Politiche di Integrazione  
ORGANISMO INTERMEDIO



MINISTERO  
DELL'INTERNO  
AUTORITÀ DI GESTIONE

Partner attuatori



## Analisi dei dati, redazione

Valerio Vanelli

## Supervisione

Andrea Facchini

## Progetto Grafico e Impaginazione

Mediagroup98

*La redazione del rapporto è stata ultimata a marzo 2026*

Area Programmazione sociale, integrazione e inclusione, contrasto alle povertà  
Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità

Direzione generale Cura della persona, salute e welfare, Regione Emilia-Romagna  
Viale Aldo Moro, 21 - 40127 Bologna, tel. +39 051 5277206 051 5277485

politichesociali@regione.emilia-romagna.it  
politichesociali@postacert.regione.emilia-romagna.it

## Stampa

Centro stampa Regione Emilia-Romagna, aprile 2026

## SOMMARIO

Presentazione	4
Abstract	5
<b>1. Introduzione</b>	<b>8</b>
<b>2. Cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna. Numerosità, tendenze e distribuzione territoriale</b>	<b>9</b>
2.1. Premessa	9
2.2. Lettura di sintesi in serie storica	9
2.3. Distribuzione territoriale	13
<b>3. Movimenti e saldi demografici</b>	<b>22</b>
3.1. Analisi del bilancio demografico Istat	22
3.2. Iscrizioni e cancellazioni	24
3.3. Acquisizioni della cittadinanza italiana	27
<b>4. Caratteristiche socio-demografiche dei cittadini stranieri residenti</b>	<b>31</b>
4.1. Premessa	31
4.2. Genere	31
4.3. Età	33
4.4. Paesi di cittadinanza	47
Provincia di Piacenza	58
Provincia di Parma	64
Provincia di Reggio Emilia	75
Provincia di Modena	84
Città metropolitana di Bologna	93
Provincia di Ferrara	102
Provincia di Ravenna	109
Provincia di Forlì-Cesena	116
Provincia di Rimini	125

# Presentazione

Questa nuova edizione del Rapporto conferma con chiarezza un dato ormai difficilmente contestabile: la presenza di cittadini stranieri in Emilia-Romagna rappresenta una componente stabile e strutturale della società regionale, non un fenomeno episodico o contingente. Con oltre 579.000 residenti al 1° gennaio 2025, pari al 12,9% della popolazione, la nostra regione si colloca ancora una volta ai vertici nazionali per incidenza della popolazione straniera, consolidando una traiettoria che attraversa ormai più di due decenni.

Questo dato, tuttavia, non va interpretato in modo statico. La crescita della popolazione straniera si inserisce in una fase demografica complessa, segnata dall'invecchiamento della popolazione e da un saldo naturale negativo che riguarda in modo strutturale la componente italiana. In questo contesto, il contributo delle persone di origine straniera assume un rilievo decisivo: non solo in termini quantitativi, ma come fattore che incide sugli equilibri complessivi della popolazione e sulla capacità del territorio di mantenere dinamismo sociale ed economico.

Allo stesso tempo, il Rapporto restituisce l'immagine di una realtà profondamente differenziata. La distribuzione della popolazione straniera non è uniforme, ma si articola in modo significativo tra province, distretti e comuni, con concentrazioni particolarmente elevate in alcune aree e una presenza più contenuta in altre. Questa geografia del fenomeno richiama con forza la necessità di politiche pubbliche capaci di adattarsi ai contesti, evitando approcci generalizzati e valorizzando le specificità territoriali.

Un ulteriore elemento di rilievo riguarda i processi di radicamento. L'aumento delle acquisizioni di cittadinanza – che nel 2024 raggiungono un nuovo massimo storico – e la presenza crescente di persone nate in Italia da genitori stranieri indicano con evidenza che non siamo di fronte soltanto a flussi, ma a percorsi di stabilizzazione e appartenenza. Si tratta di trasformazioni che investono direttamente il modo in cui si costruiscono cittadinanza, diritti e partecipazione nella nostra comunità regionale.

In questo scenario, il tema delle migrazioni si colloca pienamente dentro una riflessione sul futuro dell'Emilia-Romagna. Non riguarda solo la gestione degli ingressi o delle emergenze, ma la capacità di governare cambiamenti strutturali, di sostenere la coesione sociale e di riconoscere il valore che le persone migranti apportano allo sviluppo del territorio.

È proprio in questa prospettiva che questo Rapporto assume un ruolo strategico. Offrire dati affidabili, letture approfondite e strumenti di analisi significa mettere le istituzioni nelle condizioni di operare scelte consapevoli, fondate su evidenze e non su percezioni. Ma significa anche contribuire a costruire uno spazio pubblico più informato e più capace di affrontare la complessità, tenendo insieme sicurezza, diritti e sviluppo.

Luca Rizzo Nervo

*Delegato per le politiche sull'immigrazione e la cooperazione internazionale  
Gabinetto di Presidenza, Regione Emilia-Romagna*

## Abstract

Dalla metà degli anni Settanta l'Italia ha vissuto una crescita costante dei flussi migratori, accelerata negli anni Novanta e Duemila, per poi arrestarsi bruscamente con la crisi del 2008 e poi con l'emergenza pandemica da Covid-19. In questo scenario l'**Emilia-Romagna** emerge come un caso peculiare: la regione ha anticipato il ciclo espansivo nazionale mantenendo saldi migratori costantemente più elevati rispetto al Centro-Nord. Anche la contrazione degli arrivi post-2008 è risultata meno accentuata in territorio emiliano-romagnolo, confermando la particolare attrattività del contesto regionale.

Per quanto riguarda i **cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna**, oggetto in specifico del presente rapporto, **al 1° gennaio 2025 sono 579.414, pari al 12,9%** della popolazione complessiva,

Nell'ultimo anno, la popolazione straniera residente in regione ha registrato una crescita di quasi 4.000 unità (+0,7%). Tale incremento è stato accompagnato da una variazione analoga della componente italiana; di conseguenza, l'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione rimane stabile al 12,9%. Questo valore si conferma significativamente superiore sia alla media nazionale (9,1%) sia a quella del Nord-Est (11,2%), nonostante entrambi gli ambiti territoriali siano in lieve crescita. L'Emilia-Romagna consolida così il primato nazionale per incidenza di residenti stranieri, precedendo la Lombardia (12,2%).

Se si rapportano esclusivamente i **cittadini non-Ue** al totale della popolazione residente, si giunge a livello emiliano-romagnolo a un tasso di incidenza percentuale pari al **10,1%**, dato anche questo decisamente superiore al 6,8% registrato per l'Italia nel suo insieme.

Il territorio regionale continua a mostrare eterogeneità significative nella distribuzione della popolazione straniera. L'incidenza più elevata si concentra nelle **province** occidentali: Parma si conferma dal 2024 al primo posto con il 15,4%, seguita da Piacenza (15,2%) e Modena (13,9%). Le restanti province si attestano tutte al di sotto della media regionale: Bologna (12,6%), Reggio Emilia (12,4%) e Ravenna (12,3%) occupano la fascia intermedia, mentre i valori più contenuti si rilevano nel settore orientale, con Rimini all'ultimo posto (11,2%), preceduta da Forlì-Cesena (11,3%) e Ferrara (11,6%).

Se si analizza il dettaglio comunale, si contano 96 amministrazioni (il 29,5% del totale regionale) con un'incidenza di residenti stranieri pari o superiore alla media regionale sopra ricordata del 12,9%. Come già rilevato nel 2024, nove comuni superano la soglia del **20%**. In cima alla classifica si conferma Castel San Giovanni (Pc) con il 23,6%, seguito da Portomaggiore (Fe) al 22,4% e Galeata (FC) al 21,7%. Completano il gruppo dei comuni sopra il 20% Langhirano e Calestano nel parmense, Portico e San Benedetto (FC), Massa Lombarda (Ra) e i piacentini Borgonovo Val Tidone e Cortemaggiore. Altri tre centri presentano valori superiori al 19%: il capoluogo Piacenza (19,4%), Galliera nel bolognese (19,3%) e Spilamberto nel modenese (19,1%).

Fra i primi trenta comuni emiliano-romagnoli in ordine di incidenza si posizionano **tre dei nove capoluoghi** di provincia: Piacenza, come già ricordato al decimo posto, con un'incidenza del 19,4%, Parma al sedicesimo, con il 18,0% e Reggio Emilia, al ventiseiesimo posto con un'incidenza del 16,7%. Infatti, circa il 44% degli stranieri residenti nel territorio regionale vive nei comuni **capoluogo**, con questi ultimi che presentano di conseguenza un'incidenza di residenti stranieri decisamente più elevata (15,8% contro l'11,3% degli altri comuni).

Per quanto riguarda i singoli **paesi di cittadinanza**, sono oltre 170 gli stati rappresentati in Emilia-Romagna, tra i quali si confermano al primo posto i **rumeni**, con circa 95.000 residenti, pari al 16,7% del totale delle residenze straniere (la Romania costituisce la comunità più numerosa anche a livello nazionale raccogliendo il 19,6% del totale degli stranieri residenti in Italia), in incremento rispetto al periodo pre-pandemico (dal 2019, +4,0%), ma in minima flessione nell'ultimo triennio. Al secondo posto si collocano i cittadini dell'**Albania** (9,8%, in flessione da diversi anni: -3,0% nell'ultimo triennio) e al terzo i cittadini del **Marocco** (9,8%, a loro volta in decremento, leggermente più marcato). Seguono a distanza **ucraini** (6,9%, in aumento anche per effetto del conflitto con la Russia), **pakistani** (5,3%), in forte incremento (+15,2% nell'ultimo triennio e +34,6% rispetto al 2019), tanto da superare al quinto posto i cittadini **cinesi** (5,2%). Segue la comunità tunisina, al 4,0%, in espansione.

Se si aggrega per macro-aree territoriali, si osserva che quasi la metà degli stranieri residenti in Emilia Romagna (**46,5%**) proviene dall'**Europa**. Di questi, quasi la metà sono cittadini dell'Unione europea. I cittadini **africani** rappresentano poco più di un quarto, il 27,0%, della popolazione straniera residente, con una predominanza dell'Africa settentrionale (15,6%), mentre gli asiatici costituiscono più di un quinto, il 22,1%, del totale.

Per l'insieme degli stranieri residenti si conferma una **prevalenza femminile** in Emilia-Romagna (51,6%) e in tutte le nove province emiliano-romagnole, così come nel Nord-Est (50,6%), mentre in Italia, dopo numerosi anni, tornano a prevalere, seppur minimamente, gli uomini (50,1%). Rispetto al genere, si osservano importanti differenze a seconda dei paesi e delle aree di provenienza e cittadinanza: le comunità rumena e, soprattutto, quelle degli altri paesi dell'Europa centro-orientale come Ucraina, Moldova, Polonia, Russia si caratterizzano per una prevalenza femminile, mentre marocchini, albanesi, cinesi, filippini e altre comunità di storico insediamento in regione presentano un certo equilibrio di genere. Altre comunità, come quelle dell'Africa subsahariana e del Sud-Est asiatico, evidenziano una prevalenza maschile.

Sotto il profilo anagrafico, la popolazione straniera si conferma sensibilmente più giovane di quella italiana, con un'**età media** rispettivamente di 37 e 48 anni. Tuttavia, si osserva un progressivo invecchiamento anche della componente straniera, con uno spostamento dei pesi demografici verso le classi più mature, in particolare fra le donne: dal 2005 a oggi, fra i cittadini stranieri, l'età media è salita da 30 a 34 anni per gli uomini e da 30 a 39,5 anni per le donne. Negli ultimi anni, le variazioni più significative nel numero di residenti stranieri in regione hanno interessato le fasce anziane, il cui peso sul totale degli stranieri residenti è cresciuto costantemente. Emblematico è il dato degli over-50: se nel 2019 rappresentavano il 20,5% della popolazione straniera (uno su cinque), nel 2025 tale quota è salita al 25,1%, superando la soglia di un residente su quattro.

Sul fronte della popolazione giovanile, al 1° gennaio 2025 i **minori** stranieri in Emilia-Romagna sono circa 109.200, pari al 16,7% della popolazione minorile complessiva e a quasi un quinto (19,3%) del totale dei residenti stranieri.

Nel 2024, le **nascite** di bambini stranieri sono state 6.129, incidendo per il 21,9% sul totale regionale, un valore significativamente superiore al 13,7% nazionale. Tuttavia, il dato conferma una tendenza decrescente avviata nel 2011. Se fino al 2019 il calo delle nascite italiane era stato più rapido, determinando un picco di incidenza straniera del 25,0%, negli ultimi anni la natalità straniera ha subito una contrazione più marcata di quella italiana, portando a una progressiva riduzione del suo peso percentuale sul totale dei nati.

Se si approfondisce l'analisi sul dato di stock dei residenti al 1° gennaio 2025, in regione e si analizza la quota dei nati in Italia, si osserva che, complessivamente, **fra i cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna quelli nati in Italia** sono circa 87.000 persone, pari al **15,0%** del totale. Se si analizza il dato suddiviso per fasce di **età**, emerge una distribuzione generazionale estremamente marcata, con la quota di nati in Italia che decresce in modo drastico all'aumentare dell'età. Mentre tra i piccolissimi la quasi totalità è nata in Italia — raggiungendo il 96,2% sotto i tre anni e l'85,5% nella fascia pre-scolare (3-5 anni) — la quota inizia a flettere già nel periodo della scuola primaria, attestandosi al 72,4%. La tendenza prosegue tra i pre-adolescenti, con il 63,1% nella fascia 11-13 anni, e si riduce ulteriormente tra i 14-19enni, dove meno della metà (44,1%) è nata sul territorio nazionale. Oltre la soglia dei vent'anni, la presenza di cittadini stranieri nati in Italia diventa una minoranza esigua, scendendo al 7,4% tra i 20-24enni e scomparendo quasi del tutto sopra i 30 anni, dove la quota scivola al di sotto dell'1%.

Per spiegare i dati e i fenomeni sin qui sintetizzati, con il presente rapporto si entra nel dettaglio delle dinamiche demografiche tramite la lettura del **bilancio demografico** annuale distinguendo fra cittadini italiani e cittadini stranieri. Si osserva così che il **saldo naturale**, dato dalla differenza fra il numero dei nati e il numero dei decessi, è negativo in tutti gli anni del periodo 2002-2024 per la popolazione italiana ed è invece sempre positivo per la popolazione straniera. Tuttavia, questi ultimi saldi di segno positivo possono compensare solo parzialmente i saldi negativi degli italiani. Ciò significa che, per effetto della sola dinamica naturale, tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2024, la popolazione residente in Emilia-Romagna sarebbe diminuita di quasi 22.600 unità (oltre 27.500 se si considerano solo gli italiani, senza la parziale compensazione determinata dal saldo naturale degli stranieri). Per la componente **italiana** della

popolazione, il saldo naturale negativo è stato storicamente compensato, in Emilia-Romagna, da quello **migratorio**, con i nuovi arrivi di italiani da altre regioni italiane e dall'estero che superavano le partenze. Tuttavia, tra il 2017 e il 2020, il quadro è cambiato: nonostante il saldo migratorio rimanesse positivo, questo non riusciva a colmare il dato sempre più negativo del saldo naturale. Nell'ultimo triennio (2022-2024), il saldo migratorio è tornato a superare il saldo naturale, portando la popolazione emiliano-romagnola a un saldo totale nuovamente positivo.

Il saldo migratorio della **componente straniera**, crollato drasticamente durante la pandemia con picchi negativi nel biennio 2020-2021, ha mostrato i primi segnali di ripresa nel 2022, per poi tornare nettamente positivo nel 2023 e 2024. Questa dinamica, sommata a un saldo naturale ancora attivo (sebbene in costante contrazione), ha generato nel 2024 un saldo totale positivo di oltre 7.750 unità. Si tratta di un valore comunque inferiore sia a quello dell'anno precedente, sia soprattutto ai volumi record del periodo 2002-2013, quando si superavano le 40.000 unità annue.

Il numero di stranieri che acquisiscono la **cittadinanza italiana** è un tassello chiave per comprendere l'evoluzione demografica regionale. Dal 2002 ad oggi, il dato è passato da poche migliaia a volumi imponenti, con quasi 237mila acquisizioni complessivamente registrate nell'ultimo decennio. Se il 2016 aveva segnato un primo picco con 25.200 casi, il 2024 stabilisce un nuovo primato storico sfiorando le 29.200 unità. Questa accelerazione, evidente soprattutto dal 2020, conferma la forte spinta alla stabilizzazione della popolazione di origine straniera.

Mentre fino al primo decennio degli anni Duemila il matrimonio rappresentava la via d'accesso prevalente alla cittadinanza, oggi questa motivazione interessa appena un decimo dei casi. Al contrario, ha assunto un peso centrale **l'acquisizione per residenza**, che in Emilia-Romagna riguarda il 49,6% delle istanze (dato superiore al 42,7% nazionale). La quota maggioritaria resta tuttavia legata alle acquisizioni per **trasmissione** dai genitori o per **elezione** al compimento del diciottesimo anno.

Albania (18,2%) e Marocco (17,7%) guidano la classifica per numero di nuovi cittadini italiani, seguiti da Moldova (7,8%), con il 60% dei casi costituito da donne, India (con una prevalenza maschile) e Romania (a prevalenza femminile). Cambia invece la graduatoria se si analizza il tasso di acquisizione relativo, cioè se si rapporta il numero di acquisizioni di cittadinanza italiana in Emilia-Romagna per paese al numero di cittadini residenti di quello stesso paese: in questo caso, la propensione più alta si registra tra i residenti sudamericani (Argentina e Brasile) – agevolati anche dalle norme sulla discendenza – seguiti da India, Albania, Marocco e Moldova.

# 1. Introduzione

Con il presente rapporto, l'Osservatorio Regionale sul fenomeno migratorio offre un'analisi aggiornata della dimensione demografica dei cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna. Il documento fornisce un quadro esaustivo delle dinamiche e delle tendenze socio-anagrafiche, restituendo una fotografia nitida della realtà attuale.

L'obiettivo centrale è delineare un profilo preciso della popolazione straniera residente attraverso una segmentazione territoriale che scende a livello provinciale, distrettuale e comunale, oltreché un'analisi per genere, età e cittadinanza, fino ad approfondire dimensioni cruciali per la tenuta del tessuto sociale: la mobilità territoriale, l'incidenza dei minori, il numero di nuovi cittadini nati in Italia, le acquisizioni di cittadinanza e le dinamiche di iscrizione e cancellazione anagrafica messe a disposizione dalla lettura del bilancio demografico.

Questa pubblicazione annuale nasce dalla convinzione che, per governare un fenomeno tanto complesso quanto strutturale, sia imprescindibile disporre di dati puntuali e analitici. Comprendere le articolazioni del fenomeno migratorio nelle sue diverse declinazioni è il presupposto necessario per decifrare una realtà che impatta profondamente sulla dimensione demografica, economica e sociale della regione; monitorare i mutamenti nel breve, medio e lungo periodo; supportare la presa di decisioni informate, permettendo alle istituzioni e agli attori del territorio di progettare politiche di intervento e di integrazione basate su solide evidenze empiriche anziché su percezioni estemporanee.

## 2. Cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna. Numerosità, tendenze e distribuzione territoriale

### 2.1. PREMESSA

Il presente capitolo fornisce le coordinate statistiche necessarie a quantificare e inquadrare il fenomeno migratorio in Emilia-Romagna. L'analisi non si limita alla dimensione contingente dell'ultimo anno, ma adotta una prospettiva di medio periodo, fondamentale per distinguere le tendenze strutturali dalle variazioni di breve termine, inserendo il contesto regionale all'interno del più ampio quadro nazionale.

Viene inoltre proposta un'analisi puntuale della distribuzione territoriale dei cittadini stranieri. Lo studio muove da una prospettiva macro, analizzando la differente incidenza della componente straniera nelle nove province emiliano-romagnole, per poi scendere in un dettaglio micro-territoriale. La disamina distingue infatti tra comuni capoluogo e non capoluogo, fasce altimetriche e distretti socio-sanitari, arrivando fino alla granularità dei singoli comuni. Si ricorda al riguardo che la seconda parte del presente rapporto offre nove approfondimenti provinciali con dettagli sui singoli comuni e distretti socio-sanitari. Questo dettaglio territoriale consente di osservare come il fenomeno migratorio si articoli in modo differenziato sul territorio, offrendo una base conoscitiva solida per la programmazione delle politiche locali.

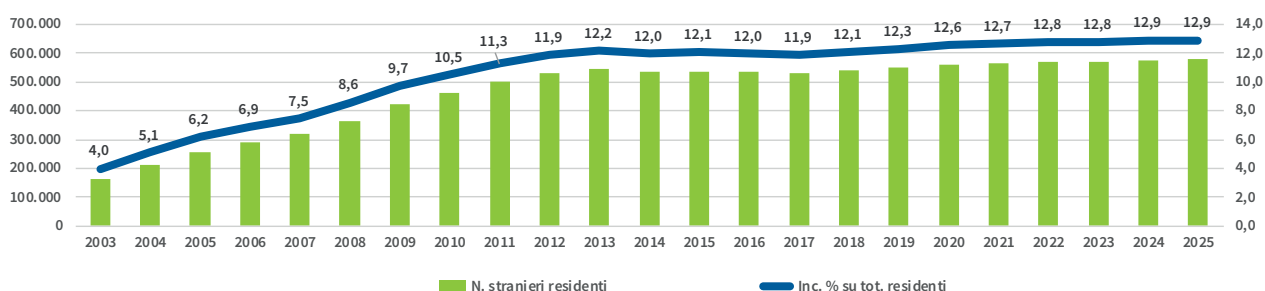
### 2.2. LETTURA DI SINTESI IN SERIE STORICA

Al **1° gennaio 2025 i cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna sono 579.414, pari al 12,9%** della popolazione complessiva, con un minimo aumento nei valori assoluti rispetto all'anno precedente sia nei valori assoluti (+3.938 residenti, pari a una crescita dello 0,7%), che tuttavia non sposta il dato dell'incidenza percentuale, pari al 12,9% già nel 2024, come evidenziato da tab. 2.1 e fig. 2.1<sup>1</sup>. Parallelamente, nell'ultimo anno, la **popolazione italiana** residente in regione è **umentata** in misura più marcata, di 5.469 unità. La popolazione residente complessiva è quindi cresciuta, per effetto di un aumento sia della componente italiana che di quella straniera. L'incremento della popolazione complessiva deve essere evidenziato perché risulta in controtendenza rispetto a quanto registrato a livello italiano, con il dato nazionale in flessione.

La tab. 2.1 consente anche di rilevare come il numero di stranieri residenti del 1° gennaio 2025 sia il più elevato dell'intera serie storica.

<sup>1</sup> Si precisa che i dati relativi ai residenti utilizzati nel presente rapporto sono di fonte Servizio Statistica della Regione Emilia-Romagna e Istat, soprattutto per quelli riferiti al livello nazionale. I due dati possono differire leggermente, a causa essenzialmente dello sfasamento temporale esistente tra il verificarsi dell'evento (naturale o migratorio) e la definizione della relativa pratica in anagrafe, oppure per il non completamento della revisione anagrafica successiva al Censimento continuo introdotto nel 2018.

**Fig. 2.1. Popolazione residente straniera e incidenza percentuale sul totale dei residenti in Emilia-Romagna. Anni 2003-2025 (dati al 1° gennaio)**



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

**Tab. 2.1. Popolazione residente straniera e incidenza percentuale sul totale dei residenti in Emilia-Romagna e in Italia. Anni 1999 e 2003-2025 (dati al 1° gennaio)**

	Residenti stranieri (valori assoluti)		Incidenza % stranieri su totale residenti	
	Emilia-Romagna	Italia	Emilia-Romagna	Italia
1999	93.555	1.116.394	2,4	2,0
2003	163.838	1.549.373	4,0	2,7
2004	210.397	1.990.159	5,1	3,4
2005	257.233	2.402.157	6,2	4,1
2006	289.013	2.670.514	6,9	4,6
2007	318.076	2.938.922	7,5	5,0
2008	365.720	3.432.651	8,6	5,8
2009	421.509	3.891.295	9,7	6,5
2010	462.840	4.235.059	10,5	7,0
2011	500.585	4.570.317	11,3	7,5
2012	530.015	4.052.081	11,9	6,8
2013	547.552	4.387.721	12,2	7,4
2014	536.022	4.922.085	12,0	8,1
2015	538.236	5.014.437	12,1	8,2
2016	534.614	5.026.153	12,0	8,3
2017	531.028	5.047.028	11,9	8,3
2018	538.677	5.144.440	12,1	8,5
2019	551.222	4.996.158	12,3	8,4
2020	562.387	5.039.637	12,6	8,4
2021	564.580	5.171.894	12,7	8,7
2022	569.460	5.030.716	12,8	8,5
2023	568.804	5.141.341	12,8	8,6
2024	575.476	5.307.598	12,9	9,0
2025	579.414	5.371.251	12,9	9,1

Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

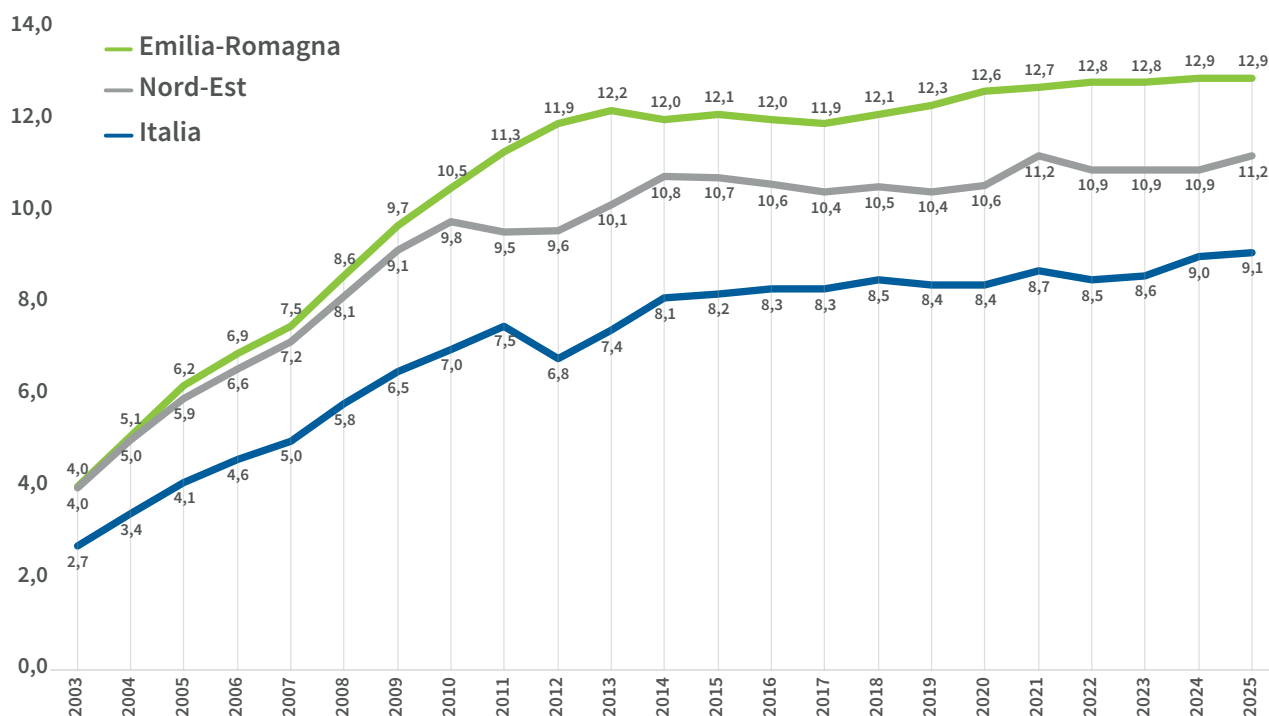
I dati a **livello nazionale** riportati nella stessa tab. 2.1 per il 2025 evidenziano un ulteriore aumento della popolazione straniera residente in Italia, che raggiunge i 5.371.251 individui. Questo incremento conferma e consolida la tendenza alla crescita della presenza di cittadini stranieri che per il Paese nel suo insieme si osserva da decenni, a parte alcuni anni di diminuzione, come il 2012, il 2019 e il 2022.

L'incidenza percentuale di residenti stranieri sul totale della popolazione residente registrata per l'**Emilia-Romagna** – come già sottolineato, pari al 12,9% – conferma la regione al primo posto, seguita dalla

Lombardia, attestata al 12,2%. Nonostante il dato nazionale, come ricordato, risulti in leggero incremento, si mantiene su livelli decisamente inferiori, quest'anno al 9,1% (valore più alto della serie storica più che ventennale presentata in tab. 2.1).

L'Emilia-Romagna presenta un'incidenza percentuale più elevata anche di quella del **Nord-Est** nel suo insieme che, pur a sua volta in incremento negli anni e soprattutto proprio quest'anno, si attesta nel 2024 all'11,2%.

**Fig. 2.2.** Incidenza percentuale popolazione straniera residente sul totale dei residenti in Emilia-Romagna, Nord-Est e Italia. Anni 2003-2025 (dati al 1° gennaio)



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Queste prime evidenze mettono in luce l'impatto determinante della componente straniera sull'assetto demografico regionale. Il ruolo dei cittadini stranieri non è più una variabile transitoria, ma un elemento strutturale e decisivo nel definire gli andamenti della popolazione complessiva, di cui rappresentano stabilmente, da circa quindici anni, più del 10%. La rilevanza di questo contributo emerge con chiarezza dall'analisi della serie storica riportata in tab. 2.1 e figg. 2.1 e 2.2. Nel 1999, all'inizio della serie storica, i residenti stranieri in Emilia-Romagna erano meno di 94.000 (2,4% della popolazione), un dato già in crescita dopo i flussi balcanici degli anni Novanta. La tendenza ha subito un'impennata nei primi anni Duemila, superando le 160.000 unità (4%) e mantenendo ritmi di crescita superiori al 15% annuo fino al 2009. Il decennio successivo ha segnato un mutamento di rotta: tra il 2013 e il 2014 si è registrato il primo decremento (-2,1%), dando il via a una fase di instabilità. Negli ultimi dieci anni, infatti, la curva ha mostrato un andamento alterno, con lievi cali (2016-2017 e 2023)<sup>2</sup> seguiti da riprese, fino a raggiungere l'attuale incidenza del 12,9%.

2 Tali flessioni sono riconducibili a diversi fattori, il principale dei quali risiede nel saldo negativo tra i nuovi ingressi in anagrafe e le uscite dalla popolazione straniera. È importante sottolineare che queste ultime non sono determinate tanto dall'emigrazione, quanto piuttosto dai passaggi alla cittadinanza italiana. Questo fenomeno, che verrà approfondito nel capitolo successivo, ha assunto un peso decisivo nell'ultimo decennio, influenzando significativamente le statistiche annuali.

Se si ragiona sul medio periodo e si riprende quanto si sottolineava in precedenza circa il ruolo fondamentale della componente straniera della popolazione nel determinare le dinamiche demografiche complessive<sup>3</sup> della regione Emilia-Romagna, si può ricordare che nei venticinque anni compresi **fra il 1999 e il 2025 il totale dei residenti in regione è aumentato di circa 513mila persone**, ma che se si disaggrega il dato fra cittadini italiani e cittadini stranieri, si nota che **la componente italiana della popolazione emiliano-romagnola è aumentata appena di 112.000 unità mentre quella straniera ha registrato nello stesso periodo un incremento di quasi 486mila unità (+519%), dunque determinando quasi per intero l'aumento della popolazione residente in regione.**

La **storia** delle migrazioni verso l'Italia e l'Europa si è articolata, dal secondo dopoguerra a oggi, in cinque fasi principali. Il primo periodo, tra gli anni '40 e '50, è stato segnato dagli spostamenti intra-europei e dal rientro dei rimpatriati dalle ex colonie. A questo è seguita la fase del grande reclutamento di manodopera (1950-1973), funzionale allo sviluppo industriale e minerario del Nord Europa, un ciclo interrotto bruscamente con lo shock petrolifero. Il terzo periodo, compreso tra il 1973 e il 1989, ha visto un mutamento strutturale dei flussi: la chiusura delle frontiere ha favorito i ricongiungimenti familiari e l'emergere dei flussi di richiedenti asilo, trasformando l'Europa meridionale e l'Italia in mete d'approdo stabili. Con la caduta del Muro di Berlino (1989) si è aperta la quarta fase, dominata dalle migrazioni dall'Est Europa e dai flussi di rifugiati in fuga dai conflitti jugoslavi. Infine, gli allargamenti dell'Unione Europea del 2004 e 2007 hanno inaugurato la fase attuale, convertendo i movimenti da Oriente in una mobilità interna istituzionalizzata e ridefinendo gli equilibri demografici del continente.

Questi periodi delineano un quadro migratorio dinamico, plasmato da svolte storiche, esigenze economiche e politiche d'integrazione, che hanno reso la presenza straniera un tratto strutturale dell'identità regionale. Un radicamento ormai pluridecennale che non coinvolge più solo i migranti di prima generazione, ma si estende alle seconde e terze generazioni.

Si è sin qui trattato di cittadini stranieri nel loro insieme, ma occorre, pur senza scendere ancora nel dettaglio dei paesi e delle aree di cittadinanza trattati nei prossimi capitoli, introdurre già ora una prima distinzione, quella fra cittadini della **Ue** e cittadini di Paesi terzi.

I primi costituiscono il 22,2% degli stranieri residenti in regione (e il 25,6% in Italia, dato più elevato per effetto essenzialmente – si illustrerà nei prossimi capitoli – della maggiore incidenza, in Italia rispetto alla regione, dei cittadini rumeni). Sia il dato regionale che quello nazionale sono in flessione, seppur contenuta, da diversi anni.

**Tab. 2.2. Popolazione straniera residente in Emilia-Romagna e in Italia distinta fra cittadini Ue e non Ue. Dati al 1° gennaio 2025**

	Emilia-Romagna		Italia	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Ue	128.654	22,2	1.373.870	25,6
Non Ue	450.760	77,8	3.997.381	74,4
<b>Totale Stranieri</b>	<b>579.414</b>	<b>100,0</b>	<b>5.371.251</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna; per i dati nazionali fonte Istat.

Se si rapportano esclusivamente i **cittadini non-Ue** al totale della popolazione residente, si perviene a un tasso di incidenza percentuale pari al **10,1%** a livello emiliano-romagnolo e al 6,8% per l'Italia.

A proposito di cittadini non-Ue, si ricorda che al 1° gennaio 2025, in Emilia-Romagna si contano 413.435 titolari di **permesso di soggiorno** in corso di validità, in aumento del 3,7% rispetto all'anno precedente<sup>4</sup>.

3 Con il prossimo capitolo del presente rapporto si procederà all'analisi di dettaglio dei bilanci demografici e dei relativi movimenti naturali e migratori.

4 Regione Emilia-Romagna, *Protezione e asilo in Emilia-Romagna - Compendio statistico 2025, 2026.*

## 2.3. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

Diviene ora necessario scendere nel dettaglio locale per metterne in luce le diverse articolazioni territoriali. L'analisi delle province, dei distretti e dei comuni – integrata dallo studio delle zone altimetriche e del ruolo dei capoluoghi – permette di superare la media regionale e restituire un'immagine fedele delle specificità e delle asimmetrie che caratterizzano le diverse aree del territorio emiliano-romagnolo.

Già la mera analisi per provincia mostra, come evidenziato dalla tab. 2.3, una **differenziazione** significativa nella quota percentuale di residenti stranieri rispetto alla popolazione totale. Le due province più occidentali della regione mostrano le incidenze più alte: **Parma** registra un'incidenza del **15,4%** e **Piacenza** del **15,2%**<sup>5</sup>. Al terzo posto si conferma **Modena**, provincia in cui i residenti stranieri rappresentano il **13,9%** della popolazione totale, con una tendenza alla leggera ma costante crescita da diversi anni.

Tutte le altre sei province rimangono sotto la media regionale del 12,9%. Più precisamente, Bologna, in incremento, si colloca al 12,6%, mentre Reggio Emilia e Ravenna, in flessione, si attestano rispettivamente al 12,4% e al 12,3%.

Nelle ultime posizioni si trovano Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini. Rimini, in leggera flessione, si colloca all'ultimo posto con l'11,2% (11,3% nel 2024). Forlì-Cesena si conferma all'11,3%, mentre Ferrara sale dall'11,2% all'11,6%.

**Tab. 2.3.** Popolazione straniera residente in Emilia-Romagna e incidenza percentuale sul totale della popolazione residente per provincia. Dati al 1° gennaio 2025

Provincia	Residenti stranieri	Totale residenti	Incidenza % stranieri su totale residenti
Piacenza	43.744	288.187	15,2
Parma	70.719	460.351	15,4
Reggio Emilia	65.835	532.237	12,4
Modena	99.062	711.214	13,9
Bologna	129.395	1.025.534	12,6
Ferrara	39.578	341.051	11,6
Ravenna	47.961	388.422	12,3
Forlì-Cesena	44.725	394.137	11,3
Rimini	38.395	341.844	11,2
Emilia-Romagna	579.414	4.482.977	12,9

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Se a livello regionale nel 2025 i cittadini stranieri residenti hanno registrato un incremento dello 0,7%, questo andamento non si riflette in maniera uniforme nelle diverse province. Ferrara segna l'aumento più significativo (+3,8%) che si va a cumulare a quello ancora più marcato dello scorso anno (+4,2%), seguita da Modena con un +2,1% e da Bologna (+1,4%). Al contrario, si registrano flessioni a Piacenza (-0,3%) e, più marcatamente, a Rimini (-0,5%), Reggio Emilia (-0,6%) e soprattutto Ravenna (-1,5%) (tab. 2.4).

**Rispetto al 2019**, ossia rispetto al periodo precedente al **Covid-19**, tutte le province registrano variazioni positive, seppur con differenze rilevanti. In particolare, è ancora Ferrara a segnare l'incremento più significativo con un +20,9%, seguita da Parma con un +10,1% e da Modena (+5,1%). Le crescite più contenute si osservano nelle province di Ravenna (+0,6%), Rimini (+0,9%). Reggio Emilia, per effetto anche della flessione di quest'anno, è l'unica provincia che presenta un decremento della popolazione residente straniera attuale rispetto a quella del 2019 (-0,3%).

<sup>5</sup> Se fino al 2023 era Piacenza la provincia con l'incidenza percentuale più elevata, dal 2024 Parma l'ha superata, confermandosi anche quest'anno al primo posto.

Se si procede invece al confronto **rispetto al 2008**, anno spartiacque rispetto alla crisi economico-finanziaria e poi occupazionale giunta in quell'anno dagli Stati Uniti in Italia e in Emilia-Romagna, a livello regionale si rileva un incremento del 58,4% dei cittadini stranieri residenti, per effetto soprattutto degli aumenti particolarmente marcati nelle province di Ferrara – che ha visto più che raddoppiare (+109,9%) la sua popolazione straniera residente – Parma (+80,6%), Bologna (+71,9%) e Rimini (+70,3%). Livello di crescita più contenuti si sono invece osservati per le province di Reggio Emilia (+25,6%) e, pur più alto, Modena (+47,2%) (tab. 2.4).

**Tab. 2.4. Popolazione straniera residente nelle province dell'Emilia-Romagna. Anni 2005-2025 (dati al 1° gennaio)**

	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì Cesena	Rimini	Emilia Romagna
2005	18.736	27.724	38.075	49.921	55.824	11.294	20.141	20.067	15.451	257.233
2006	21.588	30.798	42.804	55.088	61.581	13.444	23.272	22.912	17.526	289.013
2007	24.408	33.950	46.757	59.943	65.831	15.548	26.103	25.757	19.779	318.076
2008	28.419	39.147	52.420	67.316	75.271	18.858	31.239	30.505	22.545	365.720
2009	33.134	45.994	59.429	76.282	86.703	21.985	36.803	35.001	26.178	421.509
2010	36.153	50.147	64.511	82.596	94.777	24.537	40.677	38.893	30.549	462.840
2011	38.717	55.069	69.064	89.346	102.809	27.295	43.610	41.562	33.113	500.585
2012	41.081	58.233	72.342	94.359	109.698	29.067	46.164	44.170	34.901	530.015
2013	42.010	60.550	74.122	96.671	114.485	29.993	48.059	44.879	36.783	547.552
2014	41.145	58.472	72.263	93.386	113.453	29.694	46.917	44.171	36.521	536.022
2015	41.365	59.143	70.191	93.224	116.034	30.300	47.067	44.031	36.881	538.236
2016	40.877	59.903	68.004	92.169	117.243	30.049	47.105	42.457	36.807	534.614
2017	40.281	60.552	65.450	90.916	118.013	30.367	47.570	41.515	36.364	531.028
2018	41.498	61.921	65.238	91.677	119.461	31.638	47.791	42.584	36.869	538.677
2019	42.492	64.209	66.064	94.281	122.126	32.749	47.674	43.580	38.047	551.222
2020	43.422	66.832	67.372	95.884	124.223	34.000	47.662	44.470	38.522	562.387
2021	43.497	68.243	67.693	95.653	124.483	34.314	47.318	44.870	38.509	564.580
2022	43.951	69.302	66.479	96.026	126.505	35.558	47.337	45.624	38.678	569.460
2023	43.918	69.057	65.657	96.370	125.691	36.571	48.378	44.817	38.345	568.804
2024	43.893	70.675	66.264	97.061	127.654	38.113	48.693	44.542	38.581	575.476
2025	43.744	70.719	65.835	99.062	129.395	39.578	47.961	44.725	38.395	579.414
Var. % 2025-2024	-0,3	+0,1	-0,6	+2,1	+1,4	+3,8	-1,5	+0,4	-0,5	+0,7
Var. % 2025-2019	+2,9	+10,1	-0,3	+5,1	+6,0	+20,9	+0,6	+2,6	+0,9	+5,1
Var. % 2025-2008	+53,9	+80,6	+25,6	+47,2	+71,9	+109,9	+53,5	+46,6	+70,3	+58,4

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Prima dell'analisi comunale, l'indagine si sofferma sui distretti socio-sanitari, dimensioni territoriali strategiche per la programmazione regionale e lo sviluppo dei servizi. Si ritrova, naturalmente, l'incidenza percentuale più elevata nei distretti delle province centro-occidentali della regione e, tema su cui si tornerà tra breve, per i distretti coincidenti con i comuni capoluogo (tab. 2.5), ma si notano anche importanti differenze a livello intra-provinciale, aspetto che si avrà modo di evidenziare meglio con le analisi di dettaglio comunale che seguiranno.

Per la provincia di Parma i valori più bassi e decisamente sotto la media provinciale si registrano per il distretto delle Valli del Taro e del Ceno (10,6%), mentre per la provincia di Reggio Emilia per i distretti di Scandiano (7,8%) e Castelnuovi ne' Monti (9,6%), così come a Sassuolo (9,7%) per il modenese e a San Lazzaro di Savena (9,8%) per l'area metropolitana di Bologna.

**Tab. 2.5. Popolazione residente straniera, distribuzione di frequenze assolute e percentuali, incidenza percentuale sul totale della popolazione nei distretti socio-sanitari nei distretti socio-sanitari dell'Emilia-Romagna. Dati al 1° gennaio 2025**

<b>Distretti sanitari di residenza</b>	<b>N. residenti stranieri</b>	<b>% su totale stranieri</b>	<b>Incidenza % su totale residenti</b>
Ponente (Pc)	10.702	1,8	13,8
Levante (Pc)	12.804	2,2	12,1
Città di Piacenza (Pc)	20.238	3,5	19,4
Valli Taro e Ceno (Pr)	4.629	0,8	10,6
Fidenza (Pr)	15.157	2,6	14,3
Sud Est (Pr)	10.501	1,8	13,3
Parma (Pr)	40.432	7,0	17,4
Reggio Emilia (Re)	33.590	5,8	14,7
Scandiano (Re)	6.366	1,1	7,8
Montecchio Emilia (Re)	6.401	1,1	10,1
Guastalla (Re)	9.303	1,6	13,2
Castelnuovo ne' Monti (Re)	3.097	0,5	9,6
Correggio (Re)	7.078	1,2	12,6
Castelfranco Emilia (Mo)	9.457	1,6	12,2
Carpi (Mo)	16.351	2,8	15,0
Mirandola (Mo)	13.366	2,3	15,5
Vignola (Mo)	14.291	2,5	15,4
Pavullo nel Frignano (Mo)	5.283	0,9	12,6
Sassuolo (Mo)	11.645	2,0	9,7
Modena (Mo)	28.669	4,9	15,6
Pianura Ovest (Bo)	9.084	1,6	10,8
Pianura Est (Bo)	18.348	3,2	11,0
Reno, Lavino e Samoggia (Bo)	11.605	2,0	10,3
Città di Bologna (Bo)	61.601	10,6	15,7
Imola (Bo)	13.757	2,4	10,4
Appennino Bolognese (Bo)	7.143	1,2	12,6
San Lazzaro di Savena (Bo)	7.857	1,4	9,8
Sud-Est (Fe)	10.188	1,8	10,7
Centro-Nord (Fe)	20.193	3,5	12,0
Ovest (Fe)	9.197	1,6	11,9
Lugo (Ra)	14.048	2,4	13,8
Faenza (Ra)	11.133	1,9	12,6
Ravenna (Ra)	22.780	3,9	11,5
Cesena - Valle del Savio (FC)	10.820	1,9	9,4
Forlì (FC)	23.483	4,1	12,7
Rubicone (FC)	10.422	1,8	11,1
Rimini (Rn)	27.383	4,7	12,1
Riccione (Rn)	11.012	1,9	9,5
<b>Totale</b>	<b>579.414</b>	<b>100,0</b>	<b>12,9</b>

Fonte: Elaborazioni su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

**Tab. 2.6. Popolazione totale e popolazione straniera residente nei primi venti comuni dell'Emilia-Romagna per incidenza percentuale (in ordine decrescente). Dati al 1° gennaio 2025**

Posizionamento	Comune	Totale residenti	Residenti stranieri	Incidenza %
1°	Castel San Giovanni (Pc)	14.197	3.357	23,6
2°	Portomaggiore (Fe)	12.225	2.742	22,4
3°	Galeata (FC)	2.548	554	21,7
4°	Langhirano (Pr)	10.988	2.352	21,4
5°	Calestano (Pr)	2.146	454	21,2
6°	Portico e San Benedetto (FC)	741	157	21,2
7°	Massa Lombarda (Ra)	10.842	2.270	20,9
8°	Borgonovo Val Tidone (Pc)	8.321	1.727	20,8
9°	Cortemaggiore (Pc)	4.777	982	20,6
10°	Piacenza	104.484	20.238	19,4
11°	Galliera (Bo)	5.675	1.098	19,3
12°	Spilamberto (Mo)	13.016	2.489	19,1
13°	Camposanto (Mo)	3.332	620	18,6
14°	Vignola (Mo)	26.215	4.876	18,6
15°	Rolo (Re)	4.011	727	18,1
16°	Parma	202.095	36.310	18,0
17°	Fabbrico (Re)	6.851	1.224	17,9
18°	Vergato (Bo)	7.879	1.413	17,9
19°	San Possidonio (Mo)	3.554	633	17,8
20°	Fornovo di Taro (Pr)	6.075	1.040	17,1

Fonte: Elaborazioni su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

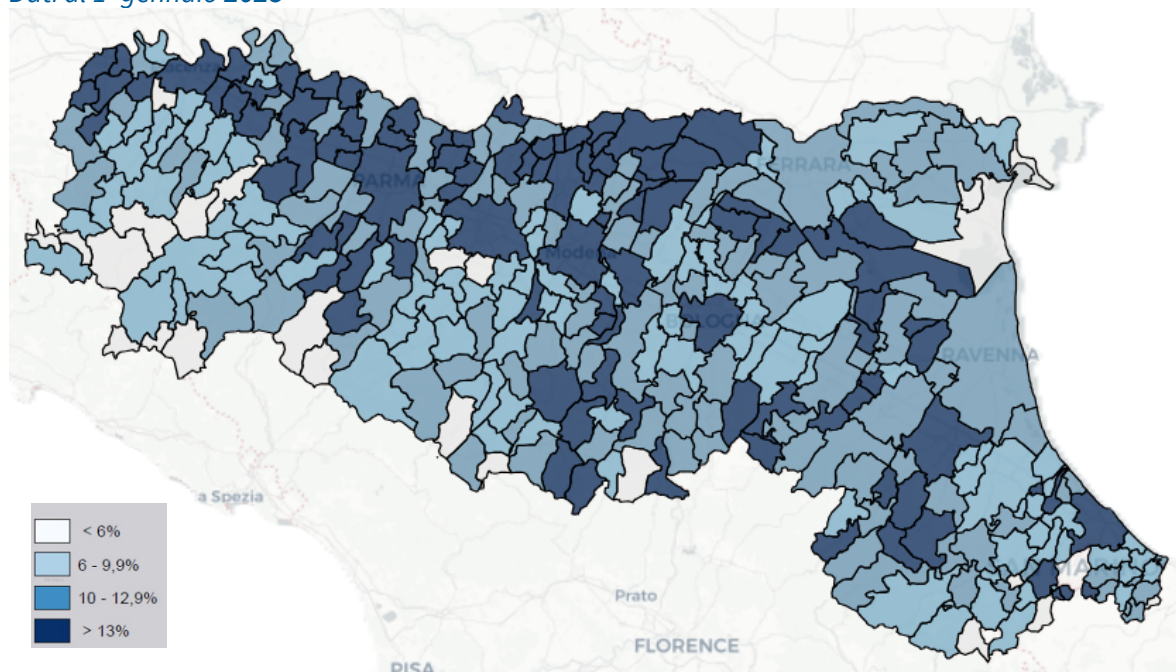
La **rappresentazione cartografica** di fig. 2.3 illustra l'incidenza percentuale della popolazione straniera residente per singolo comune al 1° gennaio 2025. L'analisi territoriale evidenzia una marcata concentrazione di valori elevati – superiori al 13% – nella fascia settentrionale delle province emiliane centro-occidentali (Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena) e nel comparto collinare-montano di Forlì-Cesena. Si segnalano, inoltre, picchi significativi in diverse realtà comunali dell'area metropolitana di Bologna.

In continuità con le passate rilevazioni, **Castel San Giovanni**, in provincia di Piacenza, si conferma il comune emiliano-romagnolo con la maggiore incidenza di residenti stranieri: il 23,6% (tab. 2.6). Sebbene il dato mostri una costante, seppur assai contenuta, flessione nel triennio (era il 24,2% nel 2023), attesta comunque la presenza di quasi un cittadino straniero ogni quattro residenti. Al secondo posto, in forte ascesa dall'ottava posizione dello scorso anno, si colloca **Portomaggiore** (Fe) con il 22,4% (circa 2 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente), seguito da **Galeata** (FC) al 21,7%. Completano le prime posizioni i comuni parmensi di **Langhirano** (21,4%) e **Calestano** (21,2%), entrambi in lieve calo, e il comune forlivese-cesenate di **Portico e San Benedetto** (21,2%). Superano la soglia del 20% anche **Massa Lombarda** (Ra), **Borgonovo Val Tidone** (Pc) e **Cortemaggiore** (Pc), tutti caratterizzati da una dinamica di moderata crescita.

La tab. 2.6 presenta anche il numero di residenti complessivi e il numero di residenti stranieri, perché nella lettura dei dati relativi all'incidenza percentuale occorre tenere conto anche della dimensione del singolo comune. Ad esempio, Borgonovo Val Tidone e Portico-San Benedetto presentano pressappoco la medesima incidenza di cittadini stranieri, intorno al 21%, ma il primo è un comune di oltre 8.300 abitanti, di cui più di 1.700 cittadini stranieri; il secondo ha meno di 750 residenti, di cui 157 cittadini stranieri.

Si registrano poi tre comuni con valori percentuali **superiori al 19%**: la città di Piacenza, al 19,4%, seppur abbia registrato una flessione negli ultimi due anni, **Galliera** (19,3%) dell'area metropolitana di Bologna, in aumento, e **Spilamberto**, in provincia di Modena, al 19,1%, in leggero decremento.

**Fig. 2.3. Incidenza della popolazione residente straniera sul totale della popolazione residente per comune. Dati al 1° gennaio 2025**



Fonte: Statistica online della Regione Emilia-Romagna

Si deve inoltre notare che fra i primi venti comuni in ordine di incidenza, presentati anche in tab. 2.6, si posizionano **due dei nove capoluoghi** di provincia<sup>6</sup>: come già ricordato, Piacenza al decimo posto con il 19,4%, poi Parma che si conferma al sedicesimo posto con il 18,0%. Il comune di Reggio nell'Emilia, pur non presente in tab. 2.6, si colloca al ventisettesimo posto con il 16,7% (con la stessa incidenza percentuale risultava ventiduesimo nel 2024). È interessante al riguardo notare che nel 2005 nessun comune capoluogo di provincia si collocava nella parte alta della classifica per incidenza: il primo era Reggio Emilia al ventinovesimo posto e la città di Piacenza era posizionata al cinquantacinquesimo. Nel 2012 nelle prime posizioni comparivano i comuni di Piacenza al decimo posto e di Reggio Emilia al dodicesimo, mentre Parma si attestava soltanto al trentanovesimo, superata anche da Modena al trentaduesimo.

A completamento del quadro, si può anche evidenziare che i comuni emiliano-romagnoli con la **più bassa incidenza** di residenti con cittadinanza straniera, di colore bianco nella fig. 2.3, sono Goro, in provincia di Ferrara, sotto il 2%, poi Monchio delle Corti (Pr) e Albareto (Pr), entrambi attestati sotto il 4%, seguiti da Gossolengo (Pc), Morfasso (Pc), Tornolo (Pr), Fiumalbo (Mo) e Corniglio (Pr), tutti sotto il 4,5%. Anche dalla rappresentazione cartografica di fig. 2.3 si nota questa minore incidenza dei residenti stranieri nei piccoli comuni delle aree montane interne<sup>7</sup> e nell'alto ferrarese.

Risulta altrettanto d'interesse l'**analisi diacronica** derivante dal confronto tra la situazione al 1° gennaio **2025** (fig. 2.3) e le serie storiche relative al **2005, 2012 e 2019** (figg. 2.4). Se da un lato emerge con chiarezza il progressivo incremento dell'incidenza straniera nel passaggio tra le diverse rilevazioni, dall'altro è fondamentale sottolineare l'evoluzione della distribuzione geografica del fenomeno lungo l'intero arco temporale esaminato.

In primo luogo, si può notare che **nel 2005 solo due comuni** – Luzzara in provincia di Reggio Emilia e Galeata in provincia di Forlì-Cesena – raggiungevano la soglia del **13%** (corrispondente al gradiente di colore più scuro nelle quattro rappresentazioni cartografiche), soglia che già **nel 2012** era raggiunta da

<sup>6</sup> Il tema della distribuzione per tipo di comune sarà ripreso nel quarto capitolo con un approfondimento rispetto ai principali paesi di cittadinanza.

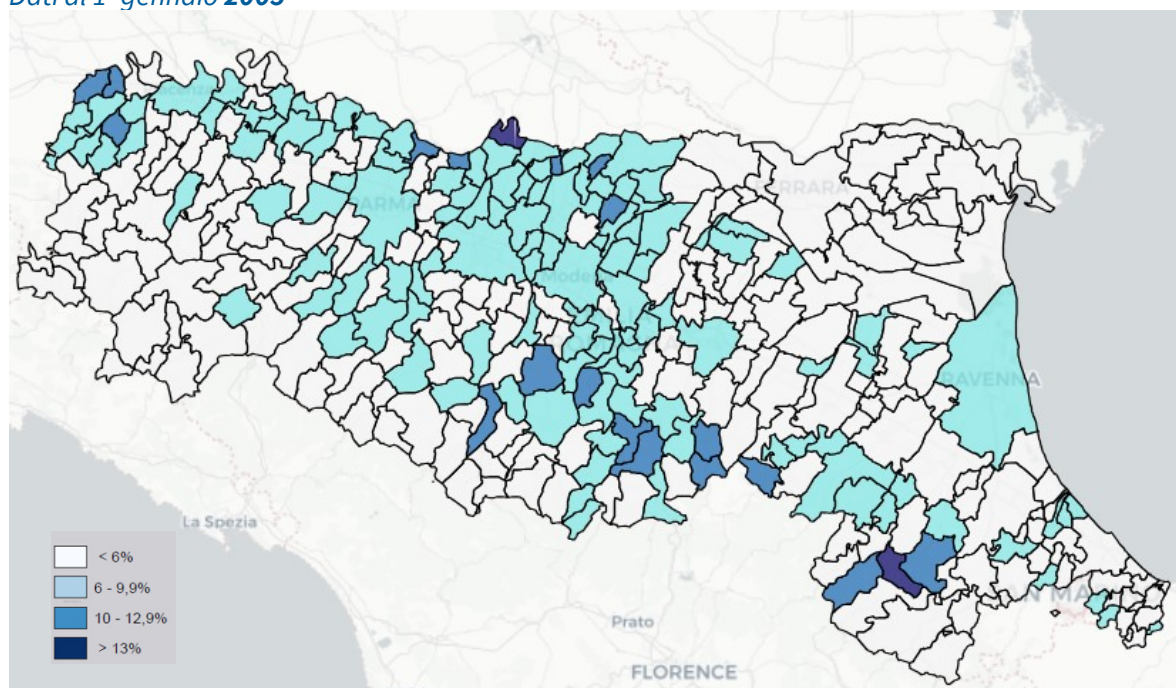
<sup>7</sup> Sul punto si tornerà nei prossimi paragrafi procedendo all'analisi per zona altimetrica.

73 comuni, corrispondenti a **oltre un quinto** del totale, **nel 2019** da 74 realtà comunali, pari al **22,6%** del totale e nel **2025** da **96 (29,5%, quasi uno su tre)**<sup>8</sup>.

Se si considerano le due classi di incidenza più elevate – ossia i comuni con un’incidenza pari o superiore al 10% – si rileva che si tratta di meno del 7% del totale nel 2005, di poco più della metà nel 2012 e nel 2019 e del 62,8% nel 2025.

All’opposto, i comuni con un’**incidenza inferiore al 6%**, rappresentati nelle mappe con il colore bianco, erano ben oltre la metà (55,8%) nel 2005, appena il 14,0% nel 2012, il 9% circa nel 2019 e il 6,5% nel 2025 (21 comuni, come descritto sopra, principalmente realtà dell’Appennino centro-occidentali dell’Emilia o della Romagna – in particolare verso la Valmarecchia in provincia di Rimini – e alcuni comuni del ferrarese).

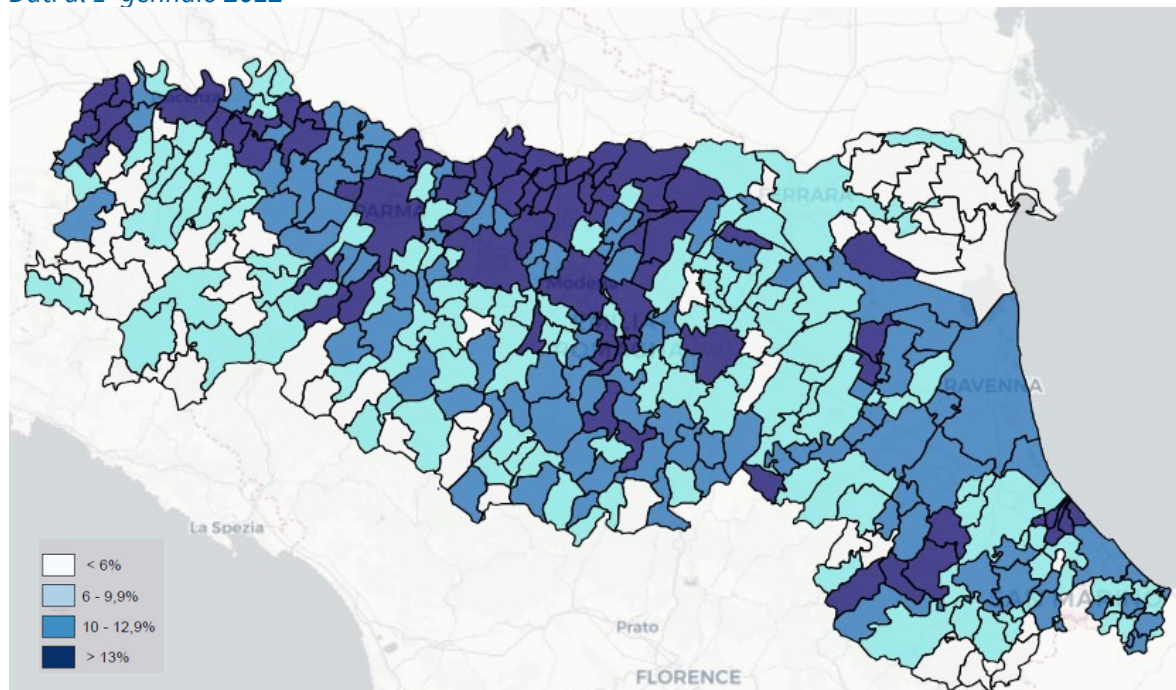
**Fig. 2.4a. Incidenza della popolazione residente straniera sul totale della popolazione residente per comune. Dati al 1° gennaio 2005**



Fonte: Statistica online della Regione Emilia-Romagna

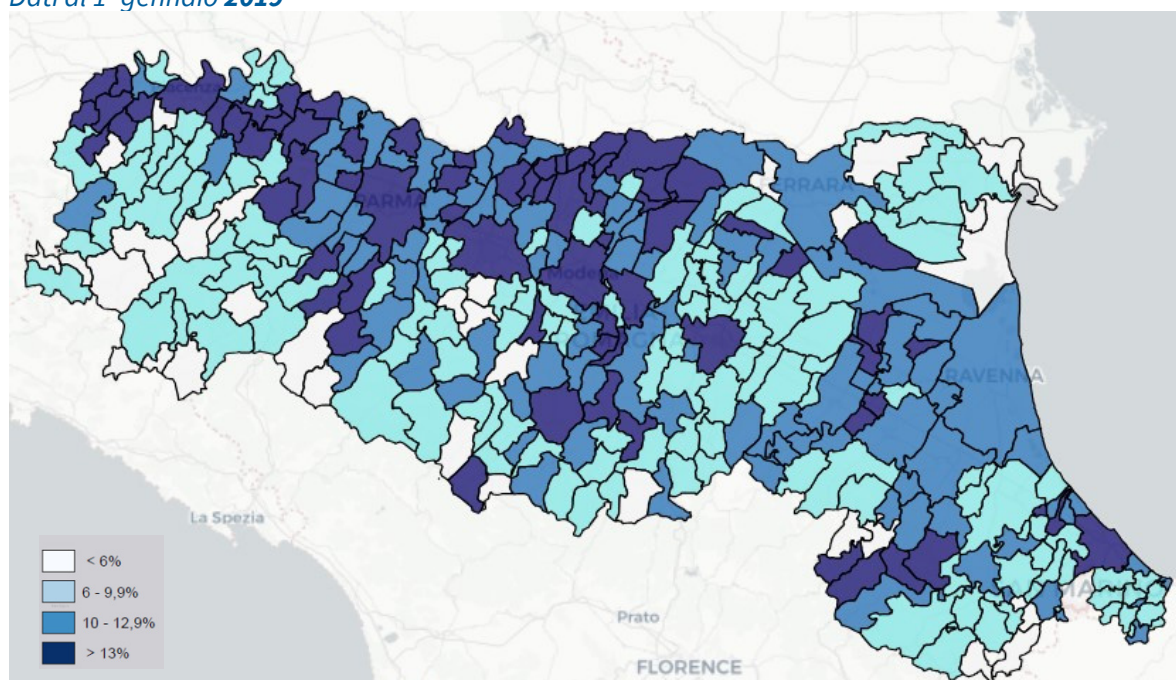
<sup>8</sup> Nella lettura diacronica è in questo caso più opportuno concentrarsi sui valori percentuali più che su quelli assoluti, dal momento che il numero di comuni della regione è variato negli anni, in primo luogo per il passaggio all’Emilia-Romagna dei comuni dell’Alta Valmarecchia e in secondo luogo per la fusione di diverse realtà comunali.

**Fig. 2.4b.** Incidenza della popolazione residente straniera sul totale della popolazione residente per comune. Dati al 1° gennaio 2012



Fonte: Statistica online della Regione Emilia-Romagna

**Fig. 2.4c.** Incidenza della popolazione residente straniera sul totale della popolazione residente per comune. Dati al 1° gennaio 2019



Fonte: Statistica online della Regione Emilia-Romagna

Come precedentemente evidenziato, i **comuni capoluogo** — con Piacenza e Parma in testa — si confermano poli attrattivi per la popolazione straniera. I dati al 1° gennaio 2025 (tab. 2.7) indicano che il 44,0% degli stranieri residenti in Emilia-Romagna si concentra nei capoluoghi, una quota sensibilmente superiore al 38,1% registrato per la popolazione complessiva. Questa discrepanza conferma la maggiore propensione all’insediamento urbano della componente straniera rispetto a quella italiana. Tale dinamica è particolarmente evidente nelle province di Forlì-Cesena (55,7%), favorita dal doppio capoluogo, Rimini (53,0%) e Parma (51,3%), oltre che nell’area metropolitana di Bologna (47,6%). Di segno opposto la

situazione a Modena, dove la quota nel capoluogo scende al 28,9% in linea con un trend pluriennale di calo, e a Ravenna, attestata al 37,7%, dato in leggera flessione da alcuni anni.

È opportuno tuttavia precisare che tali disparità distributive tra capoluoghi e comuni limitrofi riflettono dinamiche demografiche generali, comuni anche alla popolazione italiana. La propensione all'urbanizzazione varia infatti da provincia a provincia, influenzata dalla presenza di centri urbani alternativi ai capoluoghi per rilevanza e densità abitativa. Per una comprensione più accurata del fenomeno, appare dunque necessario analizzare, sempre con l'aiuto della tab. 2.6 e anche di fig. 2.5, l'**incidenza** che i **cittadini stranieri** hanno sui **residenti complessivi del capoluogo** e su quelli del resto della provincia.

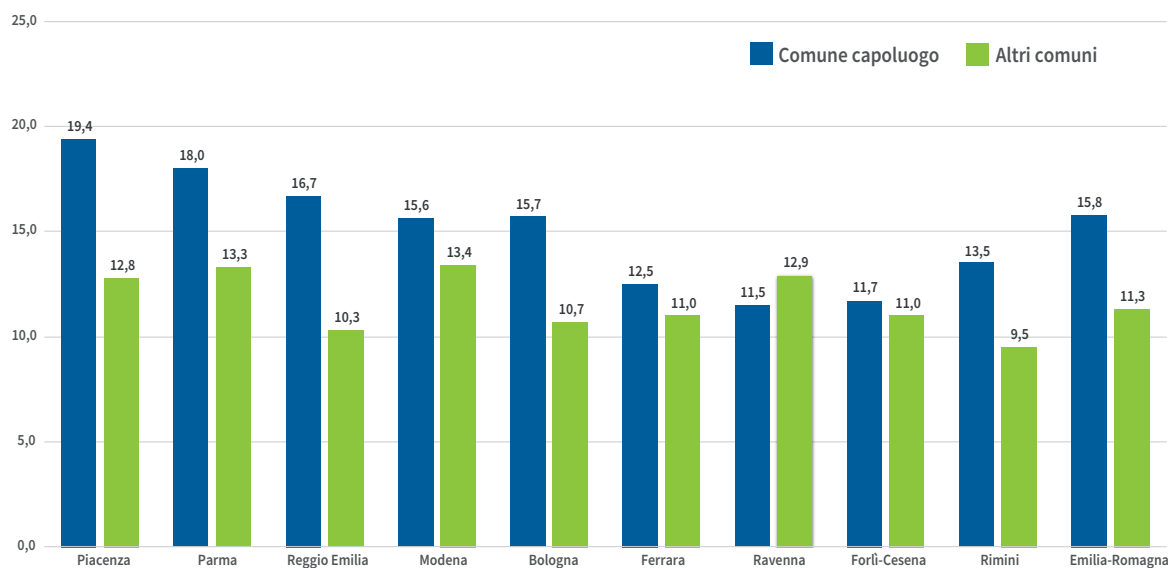
Come atteso, gli stranieri mostrano un peso percentuale sulla popolazione residente maggiore nei comuni capoluogo di provincia (15,8% contro l'11,3% negli altri comuni). La distanza fra l'incidenza percentuale dei residenti stranieri sul capoluogo e negli altri comuni della provincia si rileva in tutte le nove province emiliano-romagnole, tranne che in quella di Ravenna. In particolare, risulta più marcata per Piacenza (19,4% della città contro il 12,8% degli altri comuni), Reggio Emilia (16,7% contro 10,3%), Bologna (15,7% contro 10,7%) e, seppur in modo meno accentuato, Rimini (13,5% contro 9,5%), mentre le distanze fra capoluogo e altri comuni della provincia tendono a scomparire con riferimento alla provincia di Forlì-Cesena (11,7% contro 11,0%) e Ravenna (in quest'ultimo caso, come già sottolineato, con una differenza di segno opposto, ossia una maggiore incidenza degli stranieri nei comuni non capoluogo, al 12,9% contro l'11,5% della città).

**Tab. 2.7. Popolazione straniera residente nei comuni capoluogo e negli altri comuni delle province dell'Emilia-Romagna. Dati al 1° gennaio 2025**

Provincia	Stranieri residenti			% stranieri residenti capoluogo su stranieri residenti provincia	Incidenza % residenti stranieri		
	Comune capoluogo	Altri comuni	Totale provincia		su totale residenti nel capoluogo	su totale residenti negli altri comuni	su totale residenti nella provincia
Piacenza	23.506	20.238	43.744	46,3	19,4	12,8	15,2
Parma	34.409	36.310	70.719	51,3	18,0	13,3	15,4
Reggio Emilia	37.121	28.714	65.835	43,6	16,7	10,3	12,4
Modena	70.393	28.669	99.062	28,9	15,6	13,4	13,9
Bologna	67.794	61.601	129.395	47,6	15,7	10,7	12,6
Ferrara	23.271	16.307	39.578	41,2	12,5	11,0	11,6
Ravenna	29.896	18.065	47.961	37,7	11,5	12,9	12,3
Forlì-Cesena	19.801	24.924	44.725	55,7	11,7	11,0	11,3
Rimini	18.056	20.339	38.395	53,0	13,5	9,5	11,2
Emilia-Romagna	324.247	255.167	579.414	44,0	15,8	11,3	12,9

Fonte: Elaborazioni su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

**Fig. 2.5.** Incidenza percentuale popolazione residente straniera nei comuni capoluogo e negli altri comuni delle province dell'Emilia-Romagna. Dati al 1° gennaio 2025



Fonte: Elaborazioni su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Un'altra dimensione da prendere in considerazione per una lettura territoriale del fenomeno migratorio in Emilia-Romagna è sicuramente la **zona altimetrica**.

Al riguardo, in tab. 2.8 si presenta l'incidenza percentuale dei cittadini stranieri residenti sul totale della popolazione residente per **zona altimetrica e provincia**. Si possono così notare valori percentuali leggermente più elevati in pianura (13,1%) – zona in cui si colloca la netta maggioranza dei comuni capoluogo in cui, si è poc'anzi sottolineato, maggiore è l'incidenza percentuale della componente straniera della popolazione – e poi nelle aree collinari (12,7%) e, di converso, una minore incidenza per le zone montane (11,1%), seppur a sua volta in leggero incremento (era al 10,7% nel 2024 e al 10,4% nel 2023).

**Tab. 2.8.** Incidenza percentuale della popolazione straniera residente sul totale della popolazione residente per zona altimetrica e province dell'Emilia-Romagna. Dati al 1° gennaio 2025

Provincia	Montagna	Collina	Pianura	Totale
Piacenza	8,6	13,1	16,5	15,2
Parma	9,5	14,0	16,6	15,4
Reggio Emilia	9,8	7,2	14,0	12,4
Modena	12,5	13,1	14,3	13,9
Bologna	12,6	13,6	10,8	12,6
Ferrara	--	--	11,6	11,6
Ravenna	--	12,1	12,4	12,3
Forlì-Cesena	10,0	11,9	11,3	11,3
Rimini	6,7	9,4	11,8	11,2
Emilia-Romagna	11,1	12,7	13,1	12,9

Fonte: Elaborazioni su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Questa situazione si ritrova pressoché per tutte le province dell'Emilia-Romagna, a esclusione di Bologna, che vede una più alta incidenza degli stranieri in collina (zona in cui viene classificato il comune capoluogo di Bologna) (13,6%), per Forlì-Cesena – con la collina (comprensiva di Galeata, di cui si è detto in precedenza) all'11,9% contro l'11,3% della pianura – e per Reggio Emilia, in cui la montagna, con un tasso del 9,8%, supera la collina di oltre 2,5 punti percentuali. Oltre naturalmente a Ferrara, che presenta un territorio interamente di pianura (tab. 2.8).

## 3. Movimenti e saldi demografici

### 3.1. ANALISI DEL BILANCIO DEMOGRAFICO ISTAT

Con questo terzo capitolo si prosegue l'esame delle dinamiche demografiche entrando nel dettaglio dei flussi e dei relativi saldi. L'analisi, condotta con riferimento all'intera serie storica dal 2002 in avanti, distingue tra il saldo naturale (differenza tra nati e morti) e il saldo migratorio, quest'ultimo calcolato come bilancio tra nuovi iscritti e cancellati per trasferimento, includendo il monitoraggio delle acquisizioni di cittadinanza. L'approccio utilizzato distingue la popolazione italiana da quella straniera, offrendo una visione d'insieme accurata e rigorosa delle dinamiche del territorio.

Dalla lettura della tab. 3.1 si nota il **segno negativo in tutti gli anni della serie storica del saldo naturale** (nascite-decessi) **della popolazione complessiva<sup>9</sup>, determinato dal saldo, sempre di segno negativo, della popolazione italiana** (così come accade anche a livello nazionale da numerosi anni), **solo parzialmente compensato dai saldi** – sempre di segno positivo – **della componente straniera**. Infatti, nonostante anche per i cittadini stranieri, come si illustrerà, le nascite siano in flessione da oltre un decennio, per questa componente della popolazione resta un saldo naturale altamente positivo, anche per effetto di una struttura anagrafica assai giovane, come di seguito evidenziato.

Dalla tab. 3.1 si nota infatti chiaramente come ogni anno **la differenza fra il numero dei nati e il numero dei morti per la popolazione italiana sia marcatamente negativa**: dal 2015 il numero di decessi è superiore a quello delle nascite di oltre 22mila unità all'anno e, con la pandemia e il conseguente aumento dei decessi quale effetto diretto e indiretto del Covid-19<sup>10</sup>, si è arrivati nel 2020 e 2021 a un saldo naturale negativo di oltre 30mila unità. Nel 2022, anche grazie al venir meno dell'impatto del Covid-19, i decessi diminuiscono e di conseguenza, nonostante un numero di nati italiani in ulteriore flessione, il saldo naturale, pur rimanendo profondamente negativo, prossimo alle 31mila unità, si riduce leggermente, per poi flettere ulteriormente negli ultimi due anni della serie storica. Al di là dell'andamento da un anno all'altro, resta che anche negli ultimi anni la popolazione italiana residente in Emilia-Romagna si è ridotta di oltre 22mila persone come mero effetto della differenza fra nati e deceduti.

Per **la popolazione straniera**, come anticipato, il saldo naturale è sempre rimasto altamente positivo<sup>11</sup>, ma trattandosi di saldi di entità inferiore rispetto a quelli relativi agli italiani, riescono a compensare solo parzialmente i saldi negativi della popolazione. Di conseguenza, i saldi relativi all'intera popolazione – anch'essi presentati in tab. 3.1 – rimangono necessariamente negativi. Per il 2024, il saldo naturale per i cittadini stranieri è +4.956 – dato in flessione da ormai quindici anni (nel periodo 2009-2012 si superava +9.000) – ma, appunto, esso può solo in parte controbilanciare il -27.552 che si registra per gli italiani, determinando un saldo naturale per la popolazione complessiva pari nel 2024 a -22.596, seppur questo dato sia in sensibile miglioramento da quattro anni consecutivi (tab. 3.1).

9 Cfr. Istat, *Dinamica demografica / Anno 2022*, Roma, 2023.

10 Cfr. Istat e Istituto Superiore di Sanità, *Impatto dell'epidemia Covid-19 sulla mortalità totale della popolazione residente. Anni 2020-2021 e gennaio 2022*, Roma, 2022.

11 Ciò è dovuto innanzitutto a una struttura anagrafica, come si illustrerà, decisamente più giovane di quella dei cittadini italiani, con un effetto sulle nascite (essendo in piena età feconda, il numero di nati è elevato) e un effetto sui decessi (essendoci un numero minore di anziani tra la popolazione straniera, il tasso di mortalità è fisiologicamente più basso). A ciò la letteratura tradizionalmente aggiunge anche altre due ragioni: "l'effetto migrante sano" e "l'effetto salmone". Il primo consiste in un processo di selezione naturale: chi decide di intraprendere un progetto migratorio è solitamente un individuo in condizioni di salute migliori rispetto alla media della popolazione di origine. Questo "vantaggio biologico" iniziale contribuisce a mantenere bassi i tassi di mortalità nei primi decenni di permanenza nel paese ospitante. Con effetto salmone si indica il fatto che proprio come i salmoni tornano a risalire il fiume per morire dove sono nati, molti cittadini stranieri scelgono di rientrare nel paese d'origine quando diventano anziani o quando le condizioni di salute peggiorano gravemente. La conseguenza statistica è che molti decessi che "spetterebbero" alla popolazione straniera avvengono all'estero e non vengono registrati dalle anagrafi italiane. Questo "alleggerisce" artificialmente il conteggio dei decessi, gonfiando ulteriormente il saldo naturale positivo.

**Tab. 3.1. Bilancio demografico della popolazione totale residente in Emilia-Romagna: saldo totale, saldo naturale e saldo migratorio per popolazione italiana, straniera e totale. Anni 2002-2024**

	Residenti al 1° gennaio	Popolazione totale			Italiani			Stranieri		
		Saldo totale	Saldo naturale	Saldo migratorio	Saldo totale	Saldo naturale	Saldo migratorio	Saldo totale	Saldo naturale	Saldo migratorio
2002	3.984.526	+45.694	-9.989	+55.683	+21.217	-13.659	+34.876	+24.477	+3.670	+20.807
2003	4.030.220	+50.259	-12.440	+62.699	+3.700	-16.291	+19.991	+46.559	+3.851	+42.708
2004	4.080.479	+70.890	-6.897	+77.787	+24.126	-12.430	+36.556	+46.764	+5.533	+41.231
2005	4.151.369	+36.188	-7.609	+43.797	+4.505	-13.474	+17.979	+31.683	+5.865	+25.818
2006	4.187.557	+35.707	-6.073	+41.780	+6.663	-12.603	+19.266	+29.044	+6.530	+22.514
2007	4.223.264	+52.538	-5.952	+58.490	+4.739	-13.195	+17.934	+47.799	+7.243	+40.556
2008	4.275.802	+62.177	-5.750	+67.927	+6.382	-14.011	+20.393	+55.795	+8.261	+47.534
2009	4.337.979	+39.456	-5.695	+45.151	-383	-14.862	+14.479	+39.839	+9.167	+30.672
2010	4.395.569	+36.849	-5.605	+42.454	-964	-14.735	+13.771	+37.813	+9.130	+28.683
2011	4.432.418	+20.266	-7.205	+27.431	-5.180	-16.237	+11.017	+25.446	+9.032	+16.414
2012	4.341.240	+36.247	-9.880	+46.127	+2.058	-18.889	+20.947	+34.189	+9.009	+25.180
2013	4.377.487	+68.867	-9.706	+78.573	+22.428	-18.456	+40.884	+46.439	+8.750	+37.689
2014	4.446.354	+4.154	-11.060	+15.214	+1.053	-19.213	+20.266	+3.101	+8.153	-5.052
2015	4.450.508	-2.362	-15.768	+13.406	+906	-23.895	+24.801	-3.268	+8.127	-11.395
2016	4.448.146	+695	-14.799	+15.494	+4.837	-22.382	+27.219	-4.142	+7.583	-11.725
2017	4.448.841	+3.788	-18.053	+21.841	-2.849	-25.293	+22.444	+6.637	+7.240	-603
2018	4.452.629	+6.848	-17.411	+24.259	-4.715	-24.513	+19.798	+11.563	+7.102	+4.461
2019	4.459.453	+2.482	-19.352	+21.834	-7.676	-26.264	+18.588	+10.158	+6.912	+3.246
2020	4.464.119	-14.662	-29.350	+14.688	-16.886	-35.722	+18.836	+2.224	+6.372	-4.148
2021	4.441.353	-7.049	-25.424	+18.375	-4.569	-31.534	+26.965	-2.480	+6.110	-8.590
2022	4.425.366	+12.212	-25.384	+37.596	+7.991	-30.811	+38.802	+4.221	+5.427	-1.206
2023	4.437.578	+16.984	-22.698	+39.682	+6.962	-27.776	+34.738	+10.022	+5.078	+4.944
2024	4.451.938	+13.340	-22.596	+35.936	+5.586	-27.552	+33.138	+7.754	+4.956	+2.798

Note: Saldo naturale = nati - morti.

Saldo migratorio popolazione totale = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) - (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + altri cancellati).

Saldo migratorio popolazione straniera = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) - (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + acquisizioni di cittadinanza italiana + altri cancellati).

Il dato del 2011 si è ottenuto sommando il dato riferito al periodo pre-censimento (1.1.2011-8.10.2011) a quello post-censimento (8.10.2011-31.12.2011).

Fonte: Elaborazione su dati Istat.

Nonostante le dinamiche naturali negative appena descritte, **per la componente italiana** in tutti gli anni **fino al 2016**, escluso il triennio 2009-2011, **il saldo totale risulta positivo** grazie al notevole contributo del saldo migratorio, ossia per l'arrivo di nuovi residenti italiani da altre regioni e dall'estero in numero maggiore delle cancellazioni di residenti italiani dalle anagrafi dei comuni emiliano-romagnoli per trasferimenti in altre regioni o all'estero. È del resto noto che la mobilità inter-regionale interna al Paese, e in particolare l'emigrazione dal Sud Italia alle regioni centro-settentrionali, compresa l'Emilia-Romagna, pur lontano dai livelli degli anni Sessanta e Settanta, continui a essere molto consistente. L'elevata capacità attrattiva del Centro-Nord risulta evidente anche a livello provinciale, con la quasi totalità delle province centro-settentrionali - comprese quelle emiliano-romagnole - che presentano tassi migratori di segno positivo e quelle del Sud che continuano a vedere la popolazione contrarsi, con tassi migratori negativi<sup>12</sup>. **Dal 2017 al 2021** il saldo totale per gli italiani diviene però negativo: il saldo migratorio, pur essendo positivo, non riesce a compensare interamente il saldo naturale, di segno negativo e più consistente, con

12 Cfr. Istat, *Migrazioni interne e internazionali della popolazione residente - Anni 2023/2024*, 2025, C. Bonifazi, *Il punto sulle migrazioni interne*, Neodemos, 2024, F. Centofanti, R. Basile, F. Licari, J. Pitari, *The effect of internal migration on regional growth in Italy: a dynamic spatial panel data analysis*. *Investigaciones Regionales - Journal of Regional Research*, 2024, S. Salvini, A. De Rose (a cura di), *Rapporto sulla popolazione. L'Italia a 150 anni dall'Unità*, Il Mulino, 2011.

la conseguenza che la popolazione italiana residente in Emilia-Romagna risulta in calo, in particolare negli anni della pandemia da Covid-19, per l'aumento della mortalità e il notevole rallentamento della mobilità. Tanto che, venuto meno l'impatto del Covid-19, con il **2022** si registra un'**inversione di tendenza**, confermata nel biennio 2023-2024, con il saldo totale che torna positivo: il saldo naturale negativo, pur fra i più elevati registrati in regione, è compensato da un saldo migratorio per gli italiani positivo che porta nel 2023 a un saldo migratorio per gli italiani di quasi 7.000 unità e per il 2024 di oltre 5.500 (tab. 3.1).

Per i **cittadini stranieri**, invece, **fino al 2020** tutti gli anni ad esclusione del 2015 e 2016 mostrano un saldo totale di segno positivo, grazie al saldo naturale sempre altamente positivo sopra evidenziato unito a saldi migratori generalmente di segno positivo o con valori negativi non particolarmente elevati, a denotare come le iscrizioni in anagrafe per gli arrivi e le cancellazioni per le "partenze" pressappoco si siano sempre compensate. Il **saldo migratorio dei cittadini stranieri** ha iniziato a mostrare il segno negativo nel triennio **2014-2016**, per poi tornare positivo nel 2018 e 2019 e subire un vero tracollo con la pandemia da Covid-19, con valori decisamente negativi nel triennio **2020-2022** e in particolare nel 2021. Se già nel 2022 il dato sembrava recuperare, pur mantenendosi in territorio negativo, con il **2023** torna altamente positivo (+4.944), per poi rimanere positivo, pur riducendosi drasticamente nel **2024** per le dinamiche illustrate nei prossimi paragrafi (+2.798). Questa dinamica, unita a un saldo naturale che si mantiene positivo (seppur in progressivo calo), fa sì che nel 2024 il saldo totale risulti per gli stranieri altamente positivo, superiore alle 7.750 unità, dato inferiore a quello del 2023 (+10.022) e soprattutto assai distante dai saldi del periodo 2002-2013, quando si superava anche +40mila unità.

In sintesi, dunque, nel 2024 in Emilia-Romagna, per i cittadini **stranieri** si registra una crescita dei residenti di circa 7.700 unità, determinata da un saldo naturale positivo, seppur in progressiva flessione dal 2009 in avanti, unita a un saldo migratorio positivo (seppur in flessione rispetto a quello del 2023). Per gli **italiani**, invece, il saldo migratorio altamente positivo, risulta nel 2024 decisamente più alto di quello naturale, negativo, e di conseguenza si registra un saldo totale positivo, a conferma della tendenza palesatasi nei due anni precedenti.

Queste diverse dinamiche portano a un saldo complessivo per l'intera popolazione di segno positivo: fra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2024, la popolazione residente in Emilia-Romagna è aumentata di oltre 13.300 persone.

Il contributo delle componenti naturale e migratoria al saldo totale straniero ha mostrato mutamenti significativi nel tempo. Se fino al 2008 l'apporto migratorio era predominante (80% del saldo totale), negli anni successivi si è assistito a un andamento oscillante della tendenza. Infatti, dopo le flessioni del periodo 2014-2017 e la ripresa del 2018-2019, con il 2020 si registra una rottura: il saldo migratorio negativo è stato inizialmente assorbito dalla componente naturale, ma nel 2021-2022 l'effetto compensativo è venuto meno, determinando un saldo totale negativo. Nel 2024, la spinta migratoria appare nuovamente in attenuazione, incidendo solo per il 36% sulla variazione complessiva dei residenti stranieri (tab. 3.1).

### 3.2. ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI

Al fine di esaminare i fattori demografici che sottendono ai saldi analizzati, appare opportuno scomporre il saldo migratorio nelle sue tre determinanti fondamentali: le **iscrizioni** anagrafiche dei cittadini stranieri (da altre regioni italiane o dall'estero), le **cancellazioni** per trasferimento di residenza<sup>13</sup> e, infine, il volume delle **acquisizioni di cittadinanza italiana**. Tale analisi di dettaglio permette di isolare il contributo di ciascuna componente alle trasformazioni della popolazione regionale.

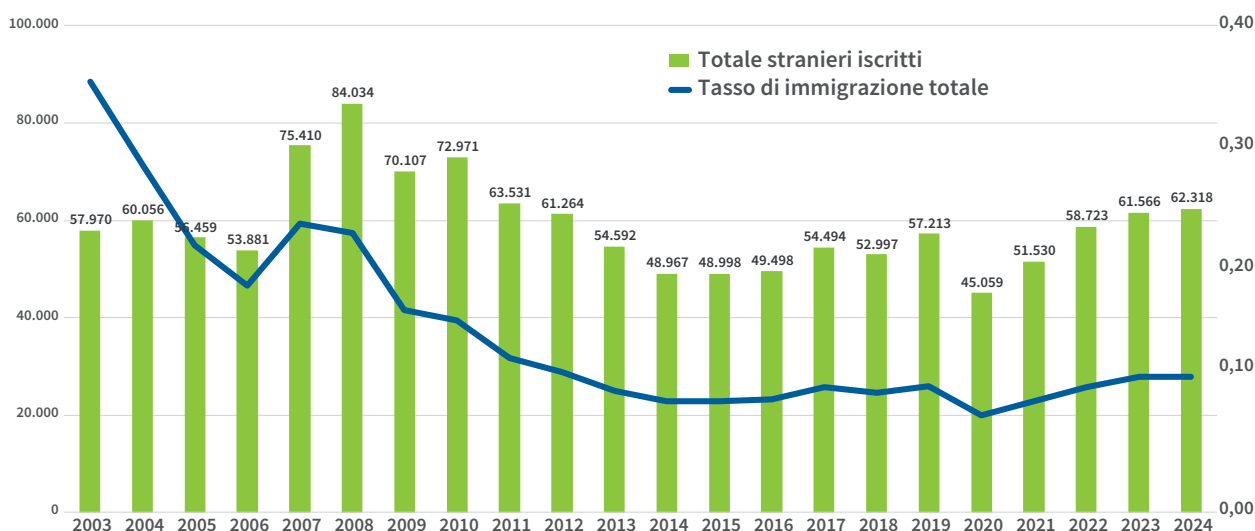
L'analisi delle **iscrizioni** anagrafiche (dall'estero e da altre regioni italiane) evidenzia due prime fasi di

<sup>13</sup> Sulla rilevanza di questi dati per studiare le dinamiche migratorie, si rimanda a C. Bonifazi, *Da migranti a nuovi cittadini*, Neodemos, ottobre 2024

netta espansione: il biennio 2002-2003 e il periodo 2006-2008, quest'ultimo influenzato dall'allargamento dell'Unione europea a Romania e Bulgaria. Dopo una progressiva contrazione che si è protratta fino al 2014, i flussi in ingresso hanno ripreso vigore, segnando picchi significativi nel 2017 (con oltre 54mila unità) e nel 2019, anno che ha fatto registrare il valore più alto del decennio. Al drastico crollo del 2020, causato dalle restrizioni pandemiche, è seguita una rapida ripresa: con il ripristino della mobilità internazionale, le iscrizioni sono cresciute sensibilmente nel 2022 (58.723) e nel 2023, superando quota 61.500. La tendenza si consolida ulteriormente nel **2024** con 62.318 iscrizioni, il **dato più elevato** rilevato a partire dal 2012<sup>14</sup>.

Anche a **livello nazionale**, a partire dalla seconda decade degli anni Duemila gli ingressi di cittadini stranieri rallentano, con la crisi economico-finanziaria avviatasi nel 2007 negli Stati Uniti e poi diffusasi che impatta sulla mobilità internazionale, interrompendo così un periodo di netta crescita delle migrazioni; basti ricordare che a livello nazionale, gli ingressi scendono dai 527mila del 2007 ai 278mila del 2014<sup>15</sup>. A livello nazionale, gli ingressi tornano poi ad aumentare nel 2015, per poi subire un nuovo rallentamento per effetto della pandemia da Covid-19.

**Fig. 3.1. N. cittadini stranieri iscritti alle anagrafi dei comuni dell'Emilia-Romagna da altre regioni e dall'estero e relativo tasso di immigrazione totale su popolazione straniera residente. Anni 2002-2024**



Note: I dati si riferiscono esclusivamente alle iscrizioni dall'estero e da altre regioni, escludendo gli iscritti per altri motivi.

Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self service Regione Emilia-Romagna

Se poi si prendono in esame le sole **iscrizioni dall'estero** – operazione che consente, per differenza rispetto alle iscrizioni totali, di ragionare anche per le iscrizioni da altre regioni<sup>16</sup> –, dalla fig. 3.2 si evidenzia un primo decremento negli anni 2018 e 2019 a cui segue il crollo del 2020 e poi la ripresa nei quattro anni seguenti, con il dato del **2024** che risulta essere il **più alto dal 2012 in avanti**.

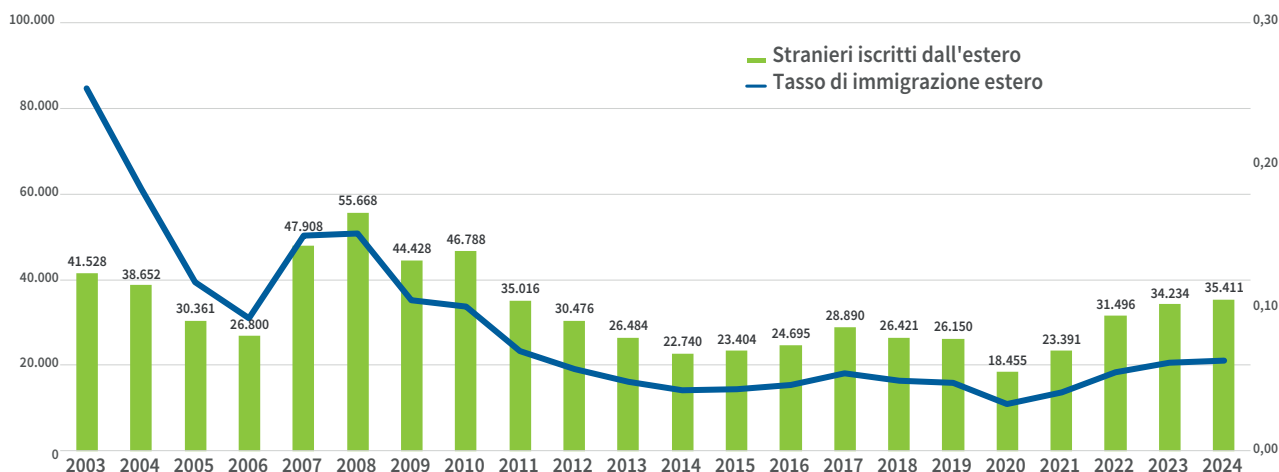
Si deve inoltre sottolineare che le iscrizioni di cittadini stranieri dall'estero sono tornare a essere maggioritarie – intorno al 56% del totale – da tre anni, mentre nel periodo 2018 – quindi da prima della pandemia da Covid-19 – al 2021 prevalevano le iscrizioni da altre regioni.

14 Si deve precisare che queste variazioni delle iscrizioni non sono legate esclusivamente alla variazione della numerosità negli anni della popolazione straniera residente in regione, perché, se si procede al calcolo del tasso di immigrazione totale (cittadini stranieri iscritti da altre regioni e dall'estero / popolazione straniera residente), presentato in fig. 3.1 con la linea spezzata, si osserva un valore assai elevato del tasso nel 2003, poi nel già sopra evidenziato biennio 2007-2008, la flessione fino al 2014 e quella marcata del 2020 e poi la nuova risalita negli ultimi anni della serie storica.

15 Cfr. A. Rosina, R. Impicciatore, *Storia demografica d'Italia. Crescita, crisi e sfide*, Roma, Carocci Editore, 2023.

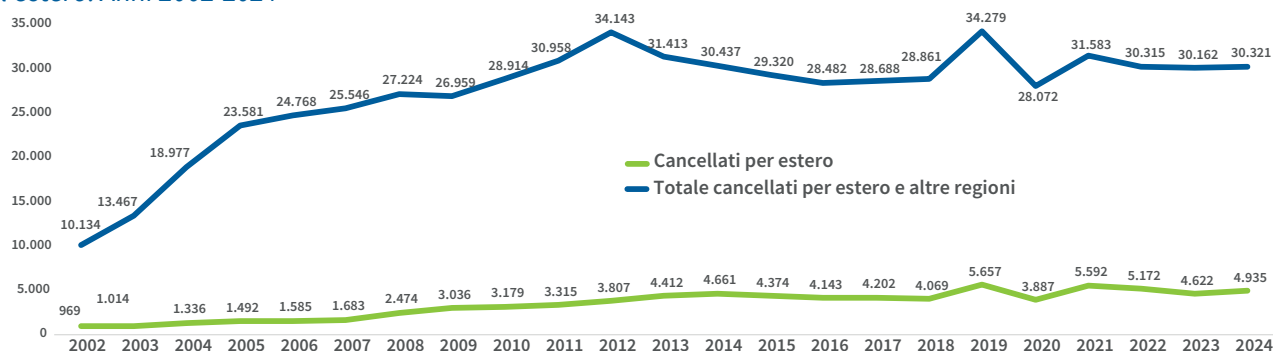
16 Nella dicitura Istat, "Iscritti per trasferimento di residenza dall'estero".

**Fig. 3.2.** N. cittadini stranieri **iscritti** alle anagrafi dei comuni dell'Emilia-Romagna dall'estero e relativo tasso di immigrazione estera su popolazione straniera residente. Anni 2002-2024



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self service Regione Emilia-Romagna

**Fig. 3.3.** N. cittadini stranieri **cancellati** dalle anagrafi dei comuni dell'Emilia-Romagna per altre regioni e per l'estero. Anni 2002-2024



Note: I dati si riferiscono esclusivamente alle cancellazioni per l'estero e per altre regioni, escludendo le acquisizioni di cittadinanza italiana (trattate di seguito) e le cancellazioni per altri motivi, dovute principalmente alle cancellazioni per irreperibilità di persone che non comunicano il loro trasferimento all'estero.

Fonte: Elaborazione su dati Istat.

Relativamente alle **cancellazioni**, l'analisi della serie storica ultraventennale presentata in fig. 3.3 evidenzia una crescita costante delle cancellazioni anagrafiche sin dai primi anni Duemila. Se nel 2002 i trasferimenti totali — verso l'estero o altre regioni — si attestavano su circa 10.000 unità (con una componente verso l'estero marginale, inferiore alle 1.000 unità), il dato è quasi raddoppiato già nel 2004, superando poi la soglia delle 30.000 nel 2011. Dopo un primo picco nel 2012 (oltre 34.000 casi) e una successiva flessione triennale, la tendenza ha ripreso a salire dal 2017, culminando nel massimo storico del 2019 con 34.200 cancellazioni. Superata la parentesi pandemica del 2020, che ha inevitabilmente frenato la mobilità, i flussi in uscita hanno ripreso quota, stabilizzandosi nel biennio più recente su valori superiori alle 30.300 unità nel 2024.

Anche se si considerano le sole **cancellazioni per l'estero**, dalla fig. 3.3 si osserva il medesimo andamento, con un netto incremento nel 2019 (+39% rispetto all'anno precedente, tanto da far registrare il valore più alto dell'intera serie storica dal 2002 in avanti), seguito dal crollo del 2020, interamente compensato già l'anno successivo, cui segue una nuova diminuzione nel 2022 e nel 2023 e una nuova, leggera risalita nel 2024 (fig. 3.3).

### 3.3. ACQUISIZIONI DELLA CITTADINANZA ITALIANA

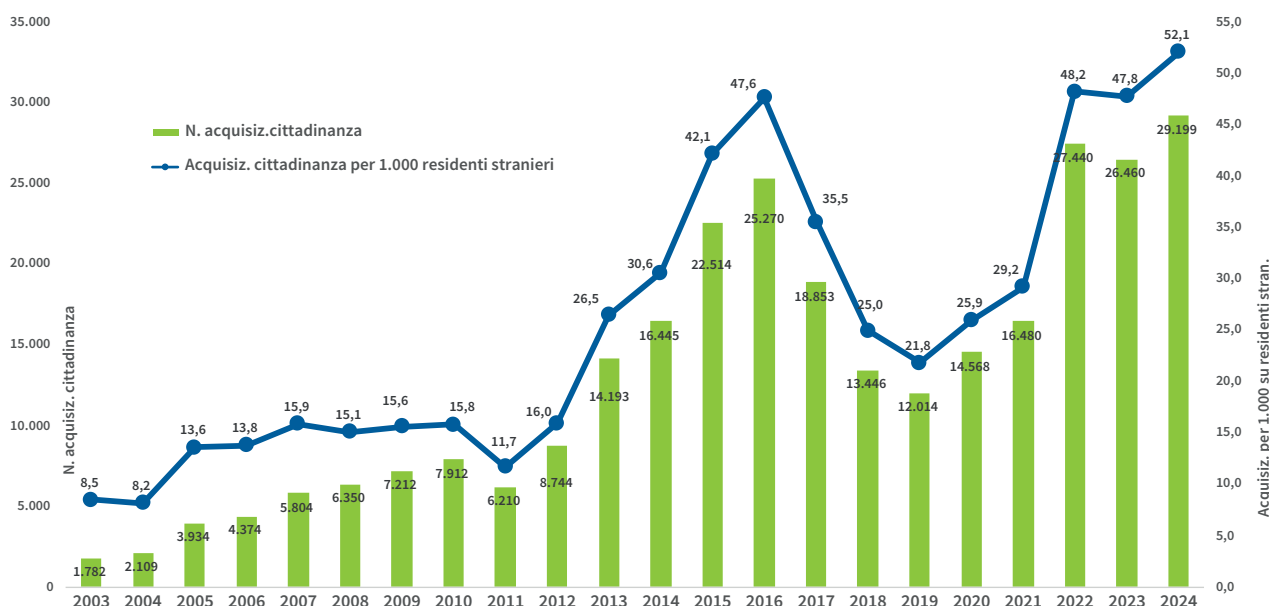
L'analisi del bilancio demografico e lo studio dell'andamento dei saldi migratori non può prescindere, per la componente straniera della popolazione, dai dati relativi all'acquisizione della cittadinanza italiana, come si illustrerà su livelli assai consistenti da numerosi anni. Nel momento in cui si studia il fenomeno migratorio di un paese, oltre a considerare gli arrivi e le partenze (iscrizioni e cancellazioni) come appena fatto, si deve ricordare che una parte di questi flussi si stabilizza, si ferma sul territorio per lungo tempo e sempre più frequentemente per sempre, giungendo talvolta alla naturalizzazione, di cui si deve necessariamente tenere conto – come si fa in questa sede – quando si esaminano i dati e le statistiche relative ai cittadini stranieri presenti in un paese. Si pensi che già nel 2020, i “nuovi cittadini” residenti in Italia erano oltre mezzo milione e gli stranieri erano circa 5 milioni; dunque ogni dieci cittadini stranieri anche da un punto di vista formale, c'era da aggiungere un cittadino italiano con background migratorio.

Si può poi aggiungere che i **cittadini stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana nel 2024 in Emilia-Romagna sono stati 29.199**.

Dalle barre verticali presentate in fig. 3.4. si osserva che il numero di acquisizioni è progressivamente aumentato fino al 2016, passando dai 1.153 casi del **2002** ai circa 6.000 del **2007-2008**, agli oltre 25.200 del **2016**. Il **2017** ha fatto invece registrare un'inversione di tendenza, con le acquisizioni scese sotto 19.000 e poi ulteriormente nel **2018 e 2019** fino a poco più di 12.000. Dopodiché la dinamica torna a essere positiva, con il dato che cresce di circa 2.000 acquisizioni in più ogni anno fino al 2021 e poi in maniera particolarmente marcata nel **2022<sup>17</sup>** (27.440), seguito da un leggero decremento nel **2023** e una nuova risalita nel **2024** che porta alle già ricordate **29.199 acquisizioni di cittadinanza italiana**. In cinque anni, dal 2020 al 2024, si è avuto più di un raddoppio (+100,4%), con ciò raggiungendo negli ultimi tre anni valori superiori al picco fino a quel momento mai raggiunto del 2016 (fig. 3.4).

Si precisa che anche a **livello nazionale** la dinamica è stata la medesima, con lo storico picco del 2016 (201.591) superato nel 2022 (213.716) e poi nuovamente nel 2024 (217.448).

**Fig. 3.4. Acquisizioni di cittadinanza in Emilia-Romagna; valori assoluti e rapporto rispetto alla popolazione straniera residente (x 1.000). Anni 2002-2024**



Fonte: Elaborazione su dati Istat.

17 La crescita fra il 2021 e il 2022 è certamente legata alla ripresa delle procedure amministrative rallentate nei due anni precedenti a causa della pandemia da Covid-19 (cfr. Istat, *Cittadini non comunitari in Italia / Anno 2023, 2024*).

Fra il 2002 e il 2024, in poco più di venti anni, il numero di acquisizioni in **Emilia-Romagna** è cresciuto di quasi quindici volte. Questo aumento non può essere spiegato facendo esclusivamente riferimento all'incremento, in particolare nella prima decade del Duemila, della popolazione straniera residente, di cui si è dato conto nel capitolo precedente. Infatti nel corso degli anni Duemila, come mostra la fig. 3.4 con la linea spezzata, **le acquisizioni di cittadinanza mostrano un peso sempre più elevato in rapporto al totale dei cittadini stranieri residenti**<sup>18</sup>: se ne contavano poco più di 8 ogni mille residenti stranieri fino al 2004, se ne arrivano a contare 26,5 nel 2013 e oltre 47 nel 2016, per poi registrare una diminuzione a 35‰ nel 2017, 23‰ nel 2019, oltre 29‰ nel 2021, circa 48‰ nel 2022 e nel 2023, fino ad arrivare a 52‰ nel 2024 (fig. 3.4).

Le naturalizzazioni sono equamente distribuite rispetto al **genere**: in Emilia-Romagna il 49,3% delle acquisizioni nel 2024 ha riguardato donne (in Italia il 49,5%) (tab. 3.2).

L'analisi per **paesi di origine** evidenzia al primo posto l'**Albania**, che con 5.314 acquisizioni (ripartite equamente per genere) rappresenta il 18,2% del totale. Segue il **Marocco** con il 17,7%, anch'esso caratterizzato da un sostanziale equilibrio tra la componente maschile e quella femminile. Rispetto al 2023, si osserva un'inversione al vertice della graduatoria, che l'anno scorso vedeva la comunità marocchina precedere quella albanese. Le altre cittadinanze risultano decisamente meno rilevanti dal momento che queste prime due concentrano quasi il 36% del totale, ben oltre un caso su tre. Si nota comunque al terzo posto la **Moldova**, al 7,8%, con quasi il 60% dei casi costituito da donne, e poi a seguire l'India (con una prevalenza maschile) e la Romania (a prevalenza femminile), sopra il 5%.

Anche la graduatoria a **livello nazionale** vede al primo posto l'Albania con il 14,6% del totale delle naturalizzazioni e il Marocco secondo al 12,7%. Seguono, Romania (6,8%), Argentina<sup>19</sup> (6,2%) e India (5,6%).

**Tab. 3.2. Acquisizioni di cittadinanza italiana in Emilia-Romagna per genere e principali paesi di cittadinanza (in ordine decrescente di numerosità totale), frequenze assolute e percentuali, porzione di donne e numero di acquisizioni per 100 residenti del paese. Anno 2024**

	Uomini	Donne	Totale	% su totale	% donne per paese	N. acquisizioni per 100 residenti
Albania	2.687	2.627	5.314	18,2	49,4	9,3
Marocco	2.712	2.468	5.180	17,7	47,6	9,0
Moldova	914	1.366	2.280	7,8	59,9	9,9
India	1.177	731	1.908	6,5	38,3	10,3
Romania	624	873	1.497	5,1	58,3	1,6
Ucraina	339	705	1.044	3,6	67,5	2,8
Bangladesh	550	327	877	3,0	37,3	6,8
Egitto	362	210	572	2,0	36,7	6,7
Brasile	179	262	441	1,5	59,4	11,3
Argentina	149	158	307	1,1	51,5	31,1
Altri paesi	5.105	4.674	9.779	33,5	47,8	4,0
Totale	14.798	14.401	29.199	100,0	49,3	5,2

Fonte: Elaborazioni su dati Istat.

<sup>18</sup> Il rapporto fra il numero di acquisizioni di cittadinanza (persone divenute “nuovi italiani” nel corso dell’anno) e la popolazione straniera residente viene definito “tasso di naturalizzazione”.

<sup>19</sup> In quasi nove casi su dieci si tratta di riconoscimenti di cittadinanza italiana ottenuti in quanto discendenti da un avo italiano (cfr. Istat, *Cittadini non comunitari in Italia / Anno 2023, 2024*), tra l’altro con una procedura assai agevolata (cfr. C. Bonifazi, *Da migranti a nuovi cittadini*, Neodemos, ottobre 2024).

Se si rapporta il numero di acquisizioni di cittadinanza italiana in Emilia-Romagna per paese al numero di cittadini residenti di quello stesso paese, si osservano **tassi** più elevati – dunque una maggiore tendenza all’acquisizione della cittadinanza italiana – per Argentina (31 ogni 100 residenti, dal momento che si sono registrate oltre 300 acquisizioni su meno di mille residenti) e, distanziato, Brasile (11,3). Un tasso superiore al 10% si registra per l’India e uno pari o superiore al 9% si registra per Albania, Marocco, Moldavia (tab. 3.2). Valori tra loro così distanti – oltretutto in linea con le tendenze rilevate su scala nazionale – riflettono l’eterogeneità dei modelli migratori e l’influenza dei diversi quadri normativi, sia italiani che dei paesi di provenienza. Il caso dei cittadini cinesi è emblematico: pur rappresentando la quarta comunità in Italia per numero di residenti, registrano volumi di acquisizione minimi a causa del divieto di doppia cittadinanza. L’incidenza contenuta tra i cittadini romeni è invece certamente riconducibile allo status di membri dell’Unione Europea, che riduce l’incentivo alla naturalizzazione. Infine, gli elevati tassi riscontrati tra marocchini e albanesi testimoniano percorsi migratori ormai consolidati e una spiccata propensione alla stabilizzazione definitiva sul territorio nazionale.

Va poi aggiunto che per alcune comunità l’acquisizione è di tipo familiare, come ad esempio per i cittadini del Marocco e del Bangladesh, per cui tutto il nucleo acquisisce la cittadinanza. Per altre comunità, come ad esempio per i filippini, sono i figli che acquisiscono la cittadinanza alla maggiore età, comportandosi in maniera differente rispetto ai genitori che mantengono la cittadinanza del paese di origine<sup>20</sup>.

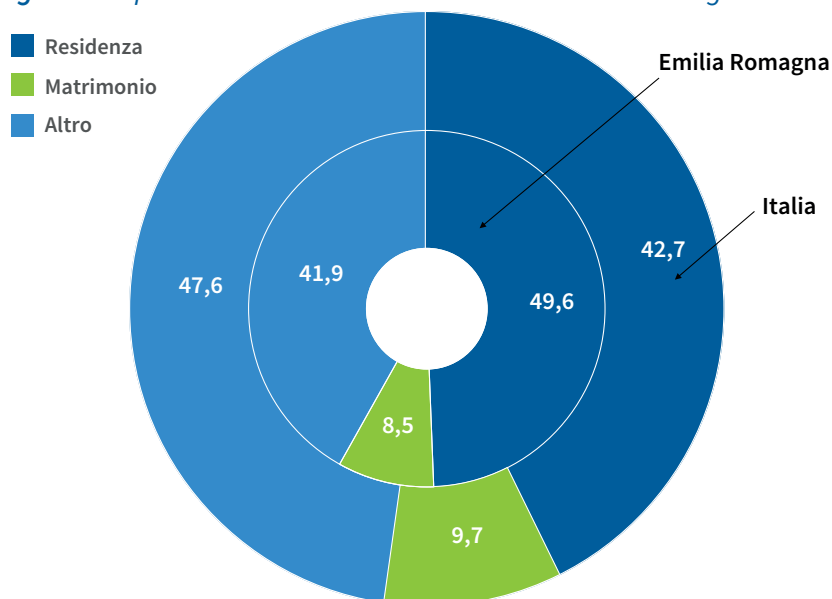
Per quanto riguarda la **modalità** di acquisizione della cittadinanza italiana, fino alla prima decade degli anni Duemila l’acquisizione della cittadinanza italiana avveniva in maniera preponderante per matrimonio, mentre oggi questa motivazione riguarda poco più di un caso su dieci, dal momento che parallelamente ha acquisito crescente rilevanza l’acquisizione per **residenza**<sup>21</sup>, che raccoglie quasi la metà dei casi (49,6%) in Emilia-Romagna e il 42,7% in Italia (fig. 3.5). Continua ad avere un peso considerevole fino a costituire a livello nazionale la prima voce la categoria “Altro”, nella quale rientrano le acquisizioni per **trasmissione ed elezione**. Si tratta essenzialmente di coloro che acquisiscono la cittadinanza italiana per trasmissione dai genitori e di coloro che, nati in Italia, al compimento del diciottesimo anno di età, optano per la cittadinanza italiana, divenendo cittadini italiani per elezione<sup>22</sup>.

20 Cfr. R. Gatti e S. Strozza, *Acquisizioni di cittadinanza e nuovi cittadini: quadro evolutivo e situazione recente*, in IDOS/Confronti, *Dossier statistici immigrazione*, 2024.

21 Si ricorda al riguardo che il cittadino straniero può acquistare la cittadinanza “se risiede legalmente da almeno dieci anni nel territorio”. Il termine è di soli cinque anni per i rifugiati e gli apolidi e di soli quattro anni per i cittadini di paesi Ue. La residenza dev’essere continuativa e “si considera legalmente residente nel territorio dello Stato chi vi risiede avendo soddisfatto le condizioni e gli adempimenti previsti dalle norme in materia d’ingresso e di soggiorno degli stranieri in Italia e da quelle in materia d’iscrizione anagrafica”. La cittadinanza per residenza può essere concessa anche *i)* al cittadino straniero del quale il padre o la madre o uno degli ascendenti in linea retta di secondo grado sono stati cittadini per nascita o che è nato nel territorio italiano e, in entrambi i casi, vi risiede legalmente da almeno tre anni; *ii)* al cittadino straniero maggiorenne adottato da cittadino italiano che risiede legalmente nel territorio italiano da almeno cinque anni successivamente all’adozione; *iii)* al cittadino straniero che ha prestato servizio, anche all’estero, per almeno cinque anni alle dipendenze dello Stato italiano (cfr. Istat, *Cittadini non comunitari in Italia*, 2024).

22 Il cittadino straniero nato in Italia, che vi abbia risieduto legalmente senza interruzioni fino al raggiungimento della maggiore età, può dichiarare di volere eleggere la cittadinanza italiana entro un anno dalla suddetta data. Tale dichiarazione di volontà dev’essere resa dall’interessato, all’Ufficiale dello Stato civile del comune di residenza. Un requisito fondamentale per tale acquisto risulta essere il permesso di soggiorno, annotato su quello dei genitori, dalla nascita e la registrazione all’anagrafe del comune di residenza. Il Decreto “FARE” (Decreto legge 21 giugno 2013 n. 69, recante “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”) ha previsto la semplificazione delle procedure di riconoscimento della cittadinanza del figlio nato in Italia da genitori stranieri al compimento della maggiore età – nei casi previsti dalla legge – in modo da evitare che disfunzioni di natura amministrativa o inadempienze da parte di genitori o di ufficiale di Stato civile possano impedire il conseguimento della cittadinanza stessa. La norma, ad esempio, prevede per i nati in Italia da genitori stranieri che: “gli Ufficiali di Stato Civile sono tenuti al compimento del diciottesimo anno di età a comunicare all’interessato, nella sede di residenza quale risulta all’ufficio, la possibilità di esercitare il diritto di cui al comma 2 del citato articolo 4 della Legge n. 91 del 1992 entro il compimento del diciannovesimo anno di età. In mancanza, il diritto può essere esercitato anche oltre tale data”.

Fig. 3.5. Acquisizioni di cittadinanza italiana in Emilia-Romagna e in Italia, per modalità. Anno 2024



Fonte: Elaborazioni su dati Istat.

Se si scompone il dato per genere, si osserva che l'acquisizione per residenza è più diffusa fra gli **uomini** (nel 2024, in Emilia-Romagna il 54,2% del totale delle naturalizzazioni maschili è avvenuto per questa motivazione, a fronte del 44,9% registrato per le donne, dato comunque in incremento di oltre tre punti percentuali rispetto all'anno precedente). Le acquisizioni per matrimonio rappresentano il 13,9% dei casi per le donne e il 3,3% per gli uomini (dati in progressivo calo nel corso degli ultimi anni). È dal 2015 che anche per le donne l'acquisizione per residenza ha superato quella per matrimonio, a segnalare che anche per la componente femminile della popolazione straniera l'acquisizione di cittadinanza è sempre più il risultato di un lungo percorso di integrazione.

## 4. Caratteristiche socio-demografiche dei cittadini stranieri residenti

### 4.1. PREMESSA

Il presente capitolo si propone di delineare le caratteristiche socio-demografiche della componente straniera della popolazione, esaminandone l'evoluzione attraverso una prospettiva storica e comparativa. L'indagine muove dall'analisi della struttura per **genere** e per **età**, evidenziando il progressivo passaggio da una migrazione di carattere transitorio a un insediamento stabile, testimoniato dal consolidamento dei ricongiungimenti familiari e dal conseguente peso crescente della componente femminile, così come dai volumi importanti di acquisizioni di cittadinanza italiani illustrati nel capitolo precedente.

Un'attenzione specifica sarà dedicata alla **popolazione minorile** e all'andamento delle **nascite**. Si è già illustrato nel capitolo precedente come questi aspetti, letti nel quadro di forte denatalità a livello regionale e nazionale, abbiano costituito un contributo essenziale per il parziale riequilibrio del saldo naturale. Infine, l'analisi si concentrerà sulle provenienze, esplorando le principali **aree** e **paesi di cittadinanza**, mappando anche le trasformazioni nelle rotte migratorie che hanno interessato il territorio regionale negli ultimi anni. Attraverso l'utilizzo di serie storiche, verrà evidenziato come l'Emilia-Romagna abbia saputo assorbire e stratificare diverse ondate migratorie, evolvendo da polo di attrazione per manodopera a luogo di elezione per nuovi cittadini, con dinamiche che spesso anticipano o accentuano i fenomeni osservati su scala nazionale.

### 4.2. GENERE

I dati aggiornati al 1° gennaio 2025 confermano che i cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna, così come in Italia, sono prevalentemente **donne**, pari al **51,6%** del totale, seppur il dato sia in flessione, minima ma costante, da diversi anni (fig. 4.1). Si tratta di un dato leggermente superiore a quello della componente femminile italiana sul totale della popolazione italiana residente in Emilia-Romagna (50,9%).

La prevalenza femminile si osserva in tutte le nove province emiliano-romagnole e altresì nelle altre regioni del Nord-Est (50,6%), mentre quest'anno per la prima volta dopo decenni a livello nazionale le donne straniere non sono più maggioritarie (49,9% del totale degli stranieri residenti in Italia).

Il peso percentuale della componente femminile della popolazione straniera residente risulta particolarmente elevato nelle province di **Rimini** (55,6%, dato però in leggera flessione da almeno un biennio), **Bologna** (53,0%, a sua volta in decremento di mezzo punto percentuale rispetto all'anno precedente), **Ferrara** (51,8%, in diminuzione da diversi anni).

All'opposto, la prevalenza femminile risulta più contenuta in particolare nelle province di Piacenza (50,2%), Parma (50,3%), Ravenna (50,5%), Reggio Emilia e Modena, entrambe al 50,7% (tab. 4.1).

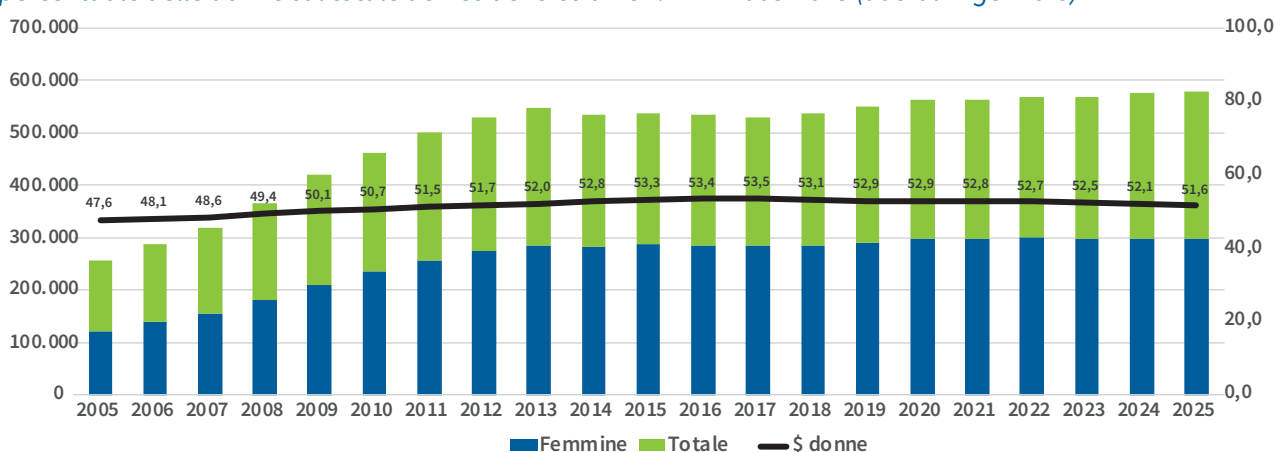
Queste differenze di genere rilevate tra le province emiliano-romagnole sono riconducibili, in primo luogo, all'eterogeneità dei flussi migratori per area e paese di origine. Come approfondito nei paragrafi successivi, le diverse nazionalità presentano profili demografici differenti: la distribuzione tra uomini e donne varia infatti in modo significativo a seconda dell'area di provenienza. Un ruolo cruciale è svolto inoltre dall'anzianità migratoria: il consolidamento di una comunità sul territorio favorisce i ricongiungimenti familiari e l'incremento delle nascite, promuovendo un progressivo bilanciamento del rapporto di genere.

**Tab. 4.1.** Numero e distribuzione percentuale degli stranieri residenti distinti per genere, nelle province dell'Emilia-Romagna, in regione, nel Nord-Est e in Italia. Dati al 1° gennaio 2025

	Stranieri residenti			% Femmine
	Maschi	Femmine	Totale	
Piacenza	21.785	21.959	43.744	50,2
Parma	35.114	35.605	70.719	50,3
Reggio Emilia	32.430	33.405	65.835	50,7
Modena	48.816	50.246	99.062	50,7
Bologna	60.753	68.642	129.395	53,0
Ferrara	19.086	20.492	39.578	51,8
Ravenna	23.719	24.242	47.961	50,5
Forlì-Cesena	21.764	22.961	44.725	51,3
Rimini	17.044	21.351	38.395	55,6
Emilia-Romagna	280.511	298.903	579.414	51,6
Nord-Est	639.876	655.960	1.295.836	50,6
Italia	2.689.622	2.681.629	5.371.251	49,9

Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

**Fig. 4.1.** Totale stranieri residenti e donne straniere residenti in Emilia-Romagna. Valori assoluti e incidenza percentuale delle donne sul totale dei residenti stranieri. Anni 2005-2025 (dati al 1° gennaio)



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Dalla **serie storica** presentata in fig. 4.1, si nota chiaramente la progressiva crescita nel medio periodo del numero degli stranieri residenti in regione e l'incremento più che proporzionale della componente femminile, la cui incidenza percentuale è aumentata progressivamente fino a raggiungere la **maggioranza assoluta** già nel **2009**. Nello specifico, la quota di donne sul totale degli stranieri è passata dal 40% circa del 1997 al 53% del 2015, toccando il picco massimo nel 2017 (53,5%). Tuttavia, a partire dal **2018**, la tendenza ha subito un'inversione: sebbene il numero complessivo di residenti stranieri continui a salire — pur con ritmi più contenuti rispetto al primo decennio degli anni Duemila — la crescita è ora trainata prevalentemente dalla componente maschile, riflettendo un mutamento strutturale nei flussi migratori e nelle modalità d'ingresso in Italia. Negli anni seguenti tale andamento si consolida, con il numero di residenti uomini che aumenta più di quello delle donne. Si pensi che nell'ultimo anno il numero di donne straniere residenti è addirittura diminuito di 717 unità (-0,2%), mentre quello degli uomini è aumentato di oltre 4.650 unità (+1,7%).

Oltre alle variazioni contingenti, emerge negli ultimi decenni un dato strutturale: la crescita della componente femminile tra la popolazione straniera, in Emilia-Romagna come nel resto d'Italia. Come evidenziato dall'analisi per cittadinanza nei paragrafi successivi, tale fenomeno è particolarmente

marcato nelle comunità dell'Europa centro-orientale, caratterizzate da percorsi migratori solitari a scopo lavorativo. In questo scenario, molte donne hanno assunto il ruolo di *breadwinner*, diventando il principale pilastro economico del nucleo familiare. Questo protagonismo ha ridefinito i processi di stabilizzazione: attraverso l'attivazione di reti migratorie femminili, si è assistito a un'inversione del modello tradizionale di ricongiungimento, in cui sono i partner a raggiungere le donne già insediate<sup>23</sup>.

### 4.3. ETÀ

Oltre al genere, un'ulteriore dimensione analitica imprescindibile nello studio della popolazione straniera è rappresentata dalla struttura per età, variabile che palesa le divergenze più marcate tra la componente autoctona e quella immigrata, sia nel contesto dell'Emilia-Romagna che nell'intero scenario nazionale. Tali asimmetrie anagrafiche, tuttavia, non si limitano al confronto con la popolazione italiana, ma si riflettono all'interno della stessa compagine straniera in ragione dei diversi paesi di cittadinanza; ciò conferma come l'oggetto d'indagine non sia un aggregato monolitico, bensì una realtà profondamente eterogenea e stratificata.

Le variabili socio-demografiche qui considerate appaiono, peraltro, strettamente interconnesse: se la differenziazione per genere è spesso funzione delle specializzazioni lavorative legate alle aree di provenienza, la distribuzione per età riflette la diversa anzianità migratoria e i differenti stadi dei processi di insediamento. Il passaggio dall'analisi di genere a quella anagrafica permette quindi di declinare il fenomeno migratorio al plurale, distinguendo tra le diverse "generazioni" — dai pionieri dei flussi transitori ai minori nati in Italia — e restituendo così la complessità di un panorama demografico in costante evoluzione.

Per quanto riguarda l'**età**, per fornire una prima informazione di sintesi, approssimativa ma sicuramente efficace per dare conto della differente struttura anagrafica della popolazione straniera e di quella italiana residente in Emilia-Romagna, si può semplicemente fare riferimento all'**età media**.

Come emerge dalla tab. 4.2, l'età media della popolazione residente in Emilia-Romagna è di 47 anni. Questo valore sintetizza però realtà profondamente divergenti: se per i cittadini **italiani** l'età media è di **48 anni**, per gli **stranieri** scende a **37 anni**, nonostante la **tendenza al rialzo** registrata negli ultimi anni, di cui si dirà nelle prossime pagine.

I dati disaggregati mostrano inoltre come la **componente femminile** sia mediamente più anziana in entrambi i gruppi: tra gli italiani, le donne raggiungono i 49,5 anni (contro i 46,8 degli uomini), mentre tra gli stranieri si attestano sui 39,5 anni (rispetto ai 34,6 della controparte maschile).

**Tab. 4.2. Età media della popolazione residente in Emilia-Romagna per cittadinanza e genere. Dati al 1° gennaio 2025**

	Maschi	Femmine	Totale
Stranieri	34,6	39,5	37,1
Italiani	46,8	49,5	48,1
<b>Totale</b>	<b>45,7</b>	<b>48,5</b>	<b>47,1</b>

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

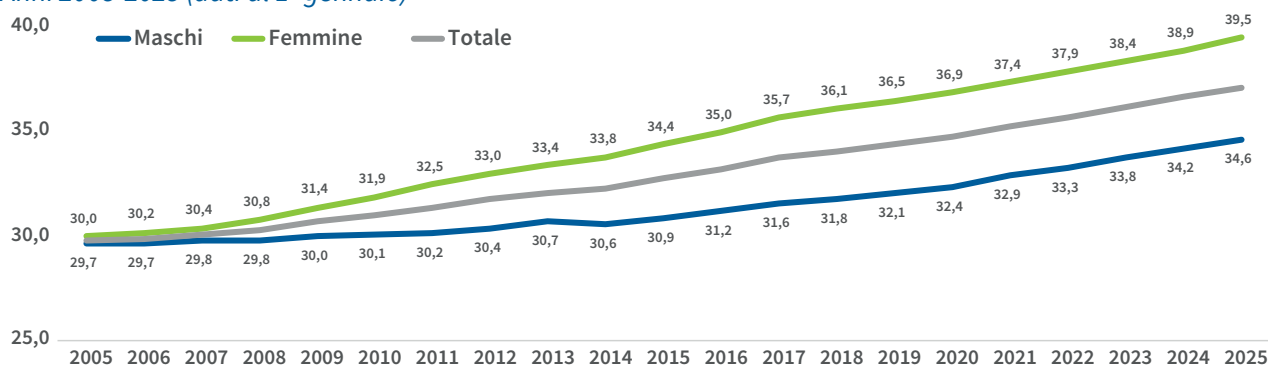
Come sopra anticipato, nel corso degli ultimi decenni, l'**età media** degli stranieri residenti in Emilia-Romagna è **umentata**. Ciò è chiaramente rappresentato in fig. 4.2, che mostra l'età media in serie storica dal 2005 al 2025 della popolazione straniera femminile, maschile e totale residente in regione. Per le **donne**

<sup>23</sup> S. Castles, H. de Haas, M.J. Miller, *The age of migration: International population movements in the modern world (5th ed.)*, The Guilford Press, 2014, M. Ambrosini, *Sociologia delle migrazioni. Seconda edizione*, Il Mulino, 2011 e E. Abbatecola (a cura di), *Migrazioni e società. Una rassegna di studi internazionali*, FrancoAngeli, 2009.

straniere si è passati da un'età media di circa 30 anni nel 2005 a 39,5 al 1° gennaio 2025, mentre per gli **uomini** stranieri da un'età media inferiore ai 30 anni del 2005 a 34,6. Se dunque un ventennio fa l'età media degli stranieri e delle straniere residenti in Emilia-Romagna era del tutto simile, in questi anni quella delle donne è aumentata di 9 anni e mezzo, quella degli uomini di quasi 5 anni. Naturalmente, ciò fa sì che il differenziale fra uomini e donne in termini di età si sia progressivamente ampliato.

L'innalzamento dell'età media della popolazione straniera è riconducibile sia al naturale processo di invecchiamento dei residenti di lungo periodo<sup>24</sup>, sia a dinamiche demografiche e sociali analizzate nel presente rapporto. Tra queste, spiccano la flessione della natalità — fenomeno che, come si dirà nelle prossime pagine, da oltre un decennio interessa anche la componente straniera — e il rilevante incremento delle acquisizioni di cittadinanza. Queste ultime, come sottolineato nel capitolo 3, coinvolgono prevalentemente giovani adulti, la cui uscita dal computo dei residenti stranieri contribuisce a elevarne l'età media. A ciò si aggiunge la contrazione dei nuovi ingressi che, essendo tradizionalmente composti da individui sotto i 30 anni, non riescono più a controbilanciare l'invecchiamento della popolazione già presente.

**Fig. 4.2. Età media della popolazione straniera residente in Emilia-Romagna, distinta per genere. Anni 2005-2025 (dati al 1° gennaio)**



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

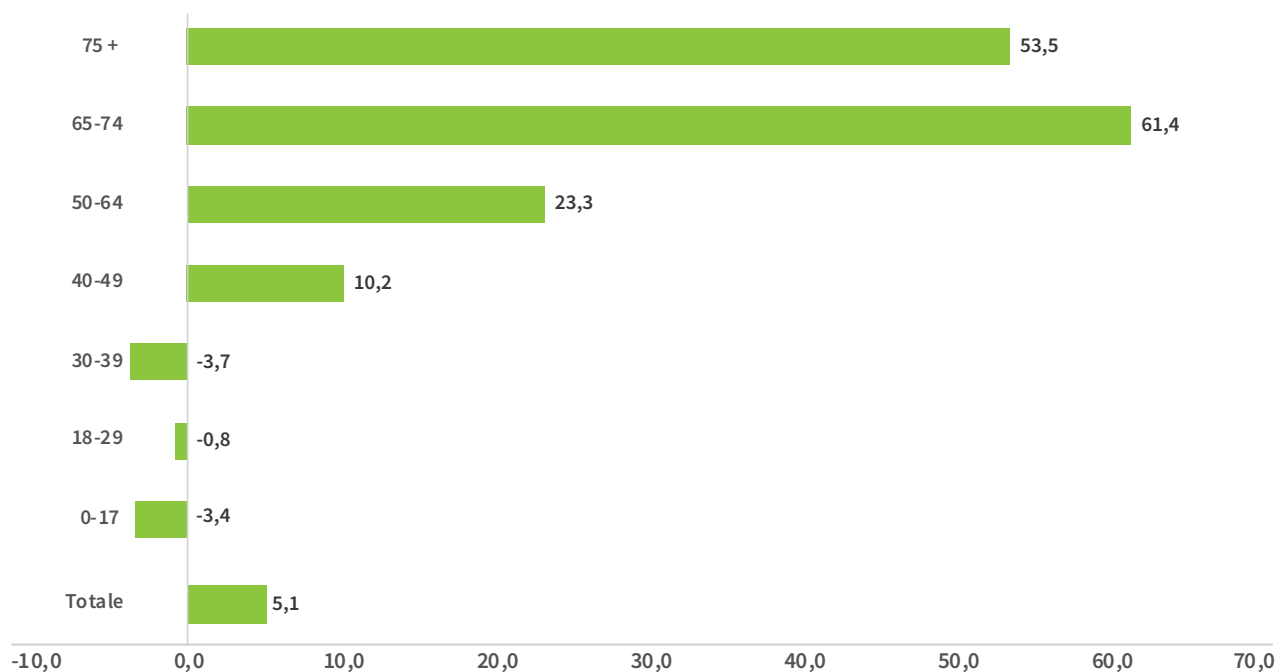
Anche analizzando il periodo più recente — attraverso il confronto tra la distribuzione per età al 1° gennaio 2025 e quella del 2019 (periodo pre-pandemico) — emerge un quadro di trasformazione strutturale. Come evidenziato dalla fig. 4.3, a fronte di un aumento complessivo della popolazione straniera del 5,1%, si registra una **contrazione in tutte le fasce giovanili**: calano i **minori** (-3,4%), i **18-29enni** (-0,8%) e, in modo più marcato, i **trentenni** (-3,7%). Questa dinamica suggerisce che i nuovi ingressi di giovani non siano stati sufficienti a compensare il passaggio alle classi di età mature dei cittadini giunti in Emilia-Romagna nei decenni passati. Al contrario, si osserva una crescita significativa tra gli over-40, con incrementi particolarmente consistenti nelle fasce dei **50-64 anni** (+23,3%), **65-74 anni** (+61,4%) e degli **ultra-settantacinquenni** (+53,5%). (fig. 4.3).

Se si fa riferimento alle numerosità in valori assoluti, i cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna anziani, di almeno 65 anni, al 1° gennaio 2025 risultano essere circa 40.000, a fronte dei neanche 26.000 che si registravano alla stessa data del 2019. È evidente che rispetto a una popolazione di circa 580.000 persone, si tratta — come si evidenzierà tra breve con la fig. 4.4 — di una ristretta minoranza di casi, ma è altrettanto vero che si tratta di **quasi 15.000 cittadini anziani stranieri in più in sei anni**.

Per quanto riguarda la popolazione straniera di **75 anni e oltre**, si tratta di una crescita da circa 6.800 a quasi 10.500 persone fra il 2019 e il 2024. È importante notare — anche se il punto sarà ripreso tra breve — che fra questa popolazione straniera over74enne prevalgono nettamente le **donne**, che costituiscono oltre due terzi (66,8%) del totale degli stranieri di almeno 75 anni residenti in Emilia-Romagna. Se si considera l'intera fascia degli stranieri anziani di almeno 65 anni, le donne costituiscono il 69,2% del totale.

<sup>24</sup> La netta maggioranza dei cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna giunti nella prima decade degli anni Duemila (fase, come visto, con i flussi in ingresso più consistenti) ha superato i 45 anni di età (cfr. Regione Emilia-Romagna, *Popolazione residente in Emilia-Romagna. Dati al 1.1.2023, 2023*).

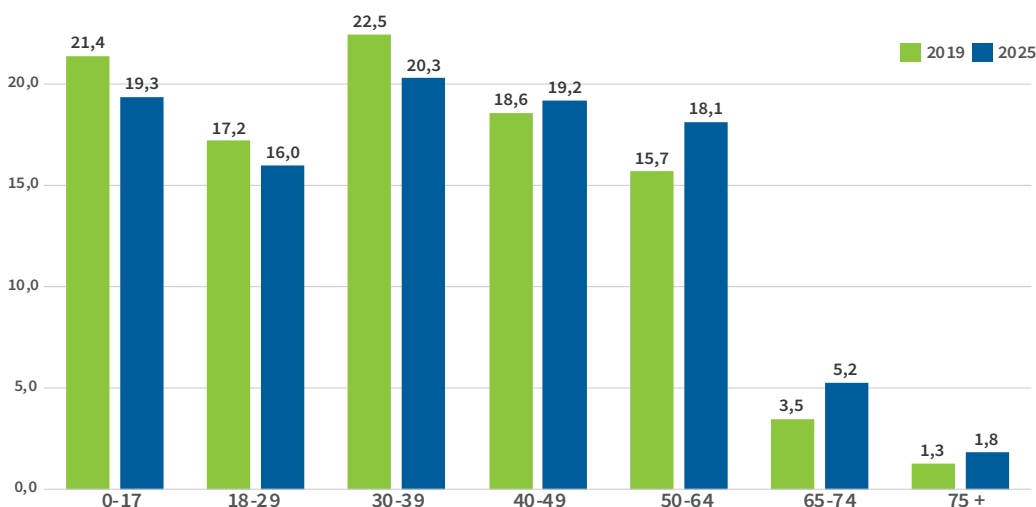
**Fig. 4.3.** *Variazione percentuale popolazione straniera residente per classi di età fra il 2019 e il 2025 (dati al 1° gennaio)*



Fonte: Elaborazione su dati Istat.

L'analisi della **composizione per età** della popolazione straniera residente in Emilia-Romagna (fig. 4.4) mostra, fra il 2019 e il 2025, una contrazione di oltre due punti percentuali nel peso relativo dei minori e, più estesamente, dei giovani under-40. In senso opposto, aumenta l'incidenza delle fasce più mature: in particolare, i residenti stranieri con almeno 50 anni di età sono passati dal 20,4% del 2019 al 25,2% del 2025. Ciò significa che sei anni fa gli over-50enni costituivano poco più di un quinto della popolazione straniera, oggi ne costituiscono oltre un quarto. Cresce parallelamente anche la quota di anziani e grandi anziani; pur rimanendo una minoranza in termini percentuali, queste coorti iniziano a esprimere consistenze numeriche significative che sono destinate a una crescita costante e non trascurabile in ottica futura.

**Fig. 4.4.** *Distribuzione percentuale della popolazione straniera residente in Emilia-Romagna per classi di età anni 2019 e 2024 (dati al 1° gennaio)*



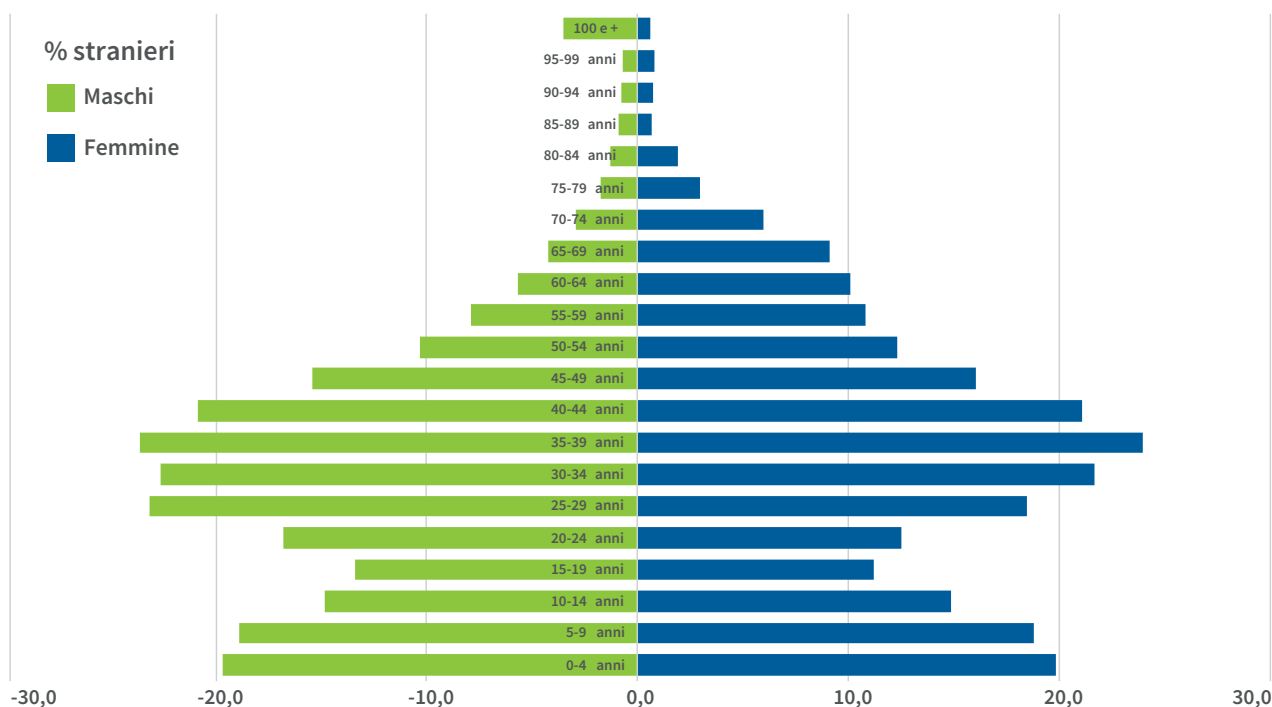
Fonte: Elaborazione su dati Istat.

Con la fig. 4.5 si presenta infine l'**incidenza percentuale** della popolazione residente straniera sul totale della popolazione – italiana e straniera – per classi di età, distinte per genere. Si può così osservare una base della piramide assai ampia, a segnalare che nelle fasce di età pre-scolari e fino alla scuola secondaria di primo grado, essenzialmente **fino ai 14 anni**, è consistente il peso relativo di bambini e ragazzi con cittadinanza straniera. Si consideri che nella fascia **0-4 anni** sono circa un quinto del totale. Anche nella classe di età immediatamente successiva, quella dei 5-9 anni, costituiscono una porzione importante della popolazione residente (18,9%). Se si considerano tutti i bambini con **meno di 10 anni**, quelli con cittadinanza straniera – di cui, come si dirà nelle prossime pagine, buona parte nati e cresciuti in Italia – sono quasi uno su cinque (19,3%).

Un'elevata incidenza si rileva anche per le classi dei **15-24 anni** (13,6%, dato in leggero incremento nell'ultimo anno) e, soprattutto, dei **25-34 anni** (21,6%, seppur questo dato sia in progressivo decremento da almeno sette anni).

**Nelle classi di età superiori, sopra i 45 anni, e in particolare per quelle anziane, l'incidenza percentuale dei cittadini stranieri si riduce significativamente**, attestandosi al 15,8% per i 45-49enni, al **10,4% per i 50-59enni**, all'**8,0% per i 60-64enni**, e al **3,4% fra le persone di almeno 65 anni**<sup>25</sup>. A proposito del progressivo invecchiamento anche della popolazione straniera richiamato in precedenza, si può in questa sede sottolineare che quest'ultimo dato era pari a 1,6% nel 2018, a 2,7% nel 2020.

*Fig. 4.5. Incidenza percentuale della popolazione straniera residente in Emilia-Romagna sul totale della popolazione residente per genere e classi di età. Dati al 1° gennaio 2025*



Fonte: Elaborazione su dati Istat.

In sintesi, l'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione residente in regione varia sensibilmente con l'età: è **massima tra i giovanissimi (0-14 anni)**, dove quasi un residente su cinque (**18%**) è straniero, mentre si contrae significativamente tra gli **over 50 (6,4%)** e ancor di più tra la popolazione **ultrasessantatrenne**, dove la quota scende **sotto il 4%**.

Sebbene i flussi migratori degli ultimi decenni abbiano parzialmente frenato il declino demografico del Paese, resta aperta la questione della loro reale efficacia nel contrastare l'invecchiamento strutturale

<sup>25</sup> Questo valore percentuale sale al 4,1% se si considerano le sole donne (nonostante anche fra gli italiani anziani le donne siano netta maggioranza), contro il 2,5% calcolato per i soli uomini.

della popolazione<sup>26</sup>. Le proiezioni Istat indicano, infatti, che tale processo è destinato a proseguire e ad acuirsi nei prossimi decenni. Come osservato da Gesano e Strozza<sup>27</sup>, l'ipotesi di bilanciare l'invecchiamento della popolazione italiana esclusivamente tramite gli ingressi dall'estero richiederebbe flussi migratori di un'intensità senza precedenti, persino superiori ai picchi storici registrati in passato. Nel lungo periodo, appare dunque imprescindibile una ripresa della natalità — tema analizzato nei paragrafi successivi — per generare effetti demografici realmente significativi.

Al fine di analizzare compiutamente la struttura anagrafica della popolazione residente, adottando una prospettiva comparativa tra la componente straniera e quella autoctona, risulta particolarmente efficace il ricorso a tre specifici indicatori demografici. In particolare, l'indice di vecchiaia, l'indice di dipendenza totale e l'indice di dipendenza senile offrono una chiave di lettura fondamentale per interpretare le dinamiche di invecchiamento e la sostenibilità socio-economica nel lungo periodo.

L'**indice di vecchiaia** — calcolato come rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e i giovani fino ai 14 anni — evidenzia per l'Emilia-Romagna un quadro demografico in marcata evoluzione. Al 1° gennaio 2025, l'indice riferito all'**intera popolazione regionale** si attesta a **212**, indicando la presenza di 212 anziani ogni 100 giovani. Tale valore conferma come la componente senile superi ormai ampiamente il doppio di quella under-15, segnando un netto incremento rispetto, ad esempio, al 182,4 registrato nel 2019. Questa tendenza è riconducibile principalmente al persistente calo delle nascite che sta ridisegnando la demografia regionale e nazionale.

Scomponendo il dato per cittadinanza, emerge tuttavia un profondo divario strutturale:

- la **popolazione straniera** presenta un indice di vecchiaia pari a **47,0**, ovvero meno di 5 anziani ogni 10 giovani. Sebbene il valore sia in costante ascesa (era pari a 21 nel 2017 e a 25 nel 2019), la struttura anagrafica degli stranieri residenti rimane marcatamente più giovane.
- la **popolazione italiana** vede l'indicatore salire drasticamente a **247**, riflettendo una realtà in cui gli anziani sono quasi due volte e mezzo superiori ai giovani, con un trend di crescita che non accenna a flettere.

Si deve poi evidenziare che l'indice di vecchiaia per la sola popolazione straniera varia fra le diverse **province**, andando dal 37,4 della provincia di Piacenza<sup>28</sup> all'80,5 della provincia di Rimini (di cui si era già sottolineata la maggiore anzianità della popolazione straniera, specie per la forte incidenza di donne, tendenzialmente – si è visto – meno giovani). Sopra la media regionale del 47 si collocano anche le province di Ravenna (52,5), Reggio Emilia (49,1) e Bologna (48,2).

Un ulteriore indicatore demografico cruciale per valutare, anche in chiave prospettica, la sostenibilità dell'attuale struttura anagrafica della popolazione è l'**indice di dipendenza totale**. Questo indicatore esprime il carico teorico della popolazione in età non attiva (individui di età compresa tra 0-14 anni e oltre i 64 anni) su quella in età lavorativa (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Per l'intera popolazione residente in Emilia-Romagna esso risulta pari a 57,9, a denotare una marcata, maggiore consistenza della popolazione in età lavorativa: **58 persone in età non lavorativa ogni 100 persone in età lavorativa**.

Anche in questo caso emerge una netta divergenza tra la componente straniera e quella italiana della popolazione residente. I **cittadini stranieri** presentano un indice di dipendenza totale decisamente

26 Cfr. A. Rosina, R. Impicciatore, *Storia demografica d'Italia*, 2023, op. cit. e A. Rosina, A. De Rose, *Demografia. Seconda edizione*, Milano, Egea, 2014.

27 Cfr. G. Gesano, S. Strozza, *Foreign migrations and population aging in Italy*, Roma, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", 2011.

28 Va ricordato che la provincia di Piacenza si caratterizza da numerosi anni per una situazione particolarmente critica dal punto di vista demografico nell'area della montagna interna, dove l'indice di vecchiaia per l'intera popolazione residente risulta pari a 566,8. Questa dinamica che si ritrova anche per la sola componente straniera della popolazione che in questa zona raggiunge un valore sull'indice pari a 106, a indicare che i cittadini stranieri di almeno 65 anni in questo territorio hanno superato quelli di meno di 15 anni.

contenuto, pari a **31,0**: ciò significa che ogni 100 persone in età lavorativa vi sono appena 31 soggetti a carico<sup>29</sup>.

Al contrario, tra i cittadini italiani il carico è più che doppio, attestandosi a un valore di 63,0.

Tale disparità evidenzia il ruolo fondamentale della componente straniera nel mitigare lo squilibrio demografico regionale: mentre la popolazione italiana soffre di un elevato peso delle fasce non attive (principalmente anziani), quella straniera si conferma prevalentemente composta da individui in età lavorativa, con ciò contribuendo a ridurre sensibilmente la pressione complessiva sul sistema socio-economico.

La tab. 4.3 analizza inoltre l'**indice di dipendenza senile**, un indicatore che affina l'analisi della dipendenza totale isolando la sola componente anziana. Esso viene calcolato rapportando la popolazione di 65 anni e oltre alla popolazione in età lavorativa (15-64 anni), moltiplicato per 100. Rispetto all'indice di dipendenza totale, questo indicatore permette di misurare in modo specifico il peso della longevità e dell'invecchiamento sulla struttura sociale. In sostanza, indica quanti individui in età non attiva in quanto anziani gravano teoricamente su ogni 100 persone potenzialmente attive. È proprio in questo indicatore che si registra lo scarto più profondo tra la componente autoctona e quella immigrata, definendo due profili demografici quasi speculari. Infatti, per gli **stranieri** esso risulta pari a **9,9** (ossia meno di 10 anziani di almeno 65 anni ogni 100 persone in età lavorativa), mentre per gli italiani è pari a 44,8 (quasi 45 anziani di almeno 65 anni per 100 persone in età lavorativa).

**Tab. 4.3. Indice di vecchiaia, di dipendenza e di dipendenza senile per residenti stranieri, italiani e totali in Emilia-Romagna. Dati al 1° gennaio 2025**

	<b>Stranieri</b>	<b>Italiani</b>	<b>Totale</b>
Indice di vecchiaia	47,0	247,0	212,1
Indice di dipendenza	31,0	63,0	57,9
Indice di dipendenza senile	9,9	44,8	39,4

*Note: Indice di vecchiaia = Popolazione con meno di 15 anni / popolazione di almeno 65 anni\*100.*

*Indice di dipendenza totale = Popolazione in età non attiva (popolazione con meno di 15 anni + popolazione di almeno 65 anni) / popolazione in età attiva (popolazione di 15-64 anni) \*100.*

*Indice di dipendenza senile = Popolazione di almeno 65 anni / popolazione in età attiva (popolazione di 15-64 anni) \*100.*

*Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna e Istat.*

L'analisi congiunta degli indici di dipendenza totale e senile permette di distinguere nettamente le determinanti del carico demografico tra le due componenti della popolazione residente in Emilia-Romagna. Per i cittadini italiani, la dipendenza è quasi interamente riconducibile all'invecchiamento: a fronte di un indice di dipendenza totale pari a 63, quasi 45 punti sono imputabili alla componente senile. Ciò significa che oltre il 70% del carico sociale è rappresentato dagli over-65. Al contrario, tra i cittadini stranieri si osserva uno scenario opposto: la componente anziana incide solo per meno di 10 punti su un indice totale di 31. Ciò significa che meno di un terzo della dipendenza anagrafica della popolazione straniera residente è di natura senile, mentre i restanti due terzi sono riconducibili alla presenza di giovani sotto i 15 anni.

#### **4.3.1. Minori**

Alla luce della significativa incidenza delle classi d'età più giovani tra i cittadini stranieri e del loro peso determinante sulla popolazione giovanile regionale, appare necessario soffermarsi sulla condizione dei minori. Tale approfondimento risulta ancora più opportuno a fronte della contrazione demografica che inizia a interessare anche le coorti più giovani di cittadinanza straniera. L'analisi che segue si concentra

<sup>29</sup> Il valore dell'indicatore presenta uno scostamento minimo nei comuni non capoluogo, dove sale leggermente, a 32,3, contro il 29,4 dei comuni capoluogo.

dunque sulla popolazione minorile, propedeuticamente all'esame del fenomeno delle nascite trattato nel paragrafo successivo.

I **minori stranieri residenti in Emilia-Romagna al 1° gennaio 2025** sono circa **109.200** e costituiscono quasi un quinto, il **19,3%**, del **totale degli stranieri residenti**<sup>30</sup> e il **16,7%** del totale **dei minori residenti** in regione.

**Tab. 4.4. Minori stranieri residenti in Emilia-Romagna: valori assoluti e incidenza percentuale su totale stranieri e su totale minori. Anni 2005-2025 (dati al 1° gennaio)**

Anno	Minori stranieri	% minori stranieri su totale stranieri	% minori stranieri su totale minori
2005	58.387	22,7	9,7
2006	67.407	23,3	10,9
2007	75.622	23,8	11,9
2008	85.454	23,4	13,1
2009	97.231	23,1	14,6
2010	106.991	23,1	15,6
2011	114.097	22,8	16,4
2012	121.043	22,8	17,2
2013	124.718	22,8	17,5
2014	123.704	23,1	17,4
2015	122.304	22,7	17,1
2016	118.977	22,3	16,7
2017	114.720	21,6	16,1
2018	114.276	21,2	16,1
2019	117.159	21,3	16,6
2020	120.228	21,4	17,2
2021	119.436	21,2	17,3
2022	118.730	20,8	17,4
2023	115.629	20,3	17,2
2024	119.256	20,5	17,9
2025 <sup>a</sup>	109.264	19,3	16,7

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna, tranne <sup>a</sup>: Istat.

### 4.3.2. Le nascite

I minori stranieri non rappresentano un blocco uniforme. Le differenze non riguardano solo il genere o le numerose nazionalità di appartenenza, ma toccano la natura stessa del loro percorso. Al di là dell'etichetta giuridica di «stranieri», è necessario distinguere chi è arrivato in Italia dopo la nascita, portando con sé un bagaglio migratorio più o meno lungo, da chi invece è nato nel nostro Paese. Questi ultimi, pur non essendo cittadini italiani, non hanno mai sperimentato direttamente l'emigrazione<sup>31</sup>.

Prima di considerare il dato di stock della popolazione straniera residente in Emilia-Romagna distinguendola, appunto, per nascita in Italia o meno, è opportuno esaminare i flussi demografici più recenti. I dati del 2024 rivelano che, su un totale di 28.043 **nati** in regione, **6.129** sono **stranieri**. Questa incidenza, pari al **21,9%**, indica che più di un neonato su cinque ha cittadinanza non italiana. Il Nord-Est si attesta a 19,2% mentre il dato medio nazionale giunge nel 2024 a 13,7% (tab. 4.6).

<sup>30</sup> Il dato percentuale è identico a quello che si registra per il Nord-Est del Paese, ma superiore a quello medio nazionale, attestato al 20,3%.

<sup>31</sup> Cfr. Istat, *Identità e percorsi dei cittadini di origine straniera*, 2024 e G. Dalla Zuanna, P. Farina, S. Strozza, *Nuovi italiani. I giovani immigrati cambieranno il nostro paese*, Bologna, Il Mulino, 2009.

**Tab. 4.5. Nati stranieri e nati totali in Emilia-Romagna e incidenza percentuale dei nati stranieri sul totale dei nati. Anni 2002-2024**

Anno	Nati stranieri	Nati totale (italiani + stranieri)	% nati stranieri su totale nati
2002	3.835	35.542	10,8
2003	4.114	35.775	11,5
2004	5.819	38.075	15,3
2005	6.158	38.518	16,0
2006	6.861	39.435	17,4
2007	7.577	40.518	18,7
2008	8.675	41.915	20,7
2009	9.629	42.117	22,9
2010	9.677	41.817	23,1
2011	9.647	45.806	21,1
2012	9.587	39.337	24,4
2013	9.370	38.057	24,6
2014	8.815	36.668	24,0
2015	8.812	35.813	24,6
2016	8.357	34.578	24,2
2017	8.030	33.011	24,3
2018	7.860	32.400	24,3
2019	7.735	30.922	25,0
2020	7.312	29.861	24,5
2021	7.168	29.836	24,0
2022	6.445	29.615	21,8
2023	6.246	28.568	21,9
2024	6.129	28.043	21,9
Variazione % 2024-2019	-20,8%	-9,3%	
Variazione % 2024-2008	-29,3%	-33,1%	
Variazione % 2024-2002	+59,8%	-21,1%	

Fonte: Elaborazione su dati Istat.

Come si può osservare da tab. 4.5 e da fig. 4.6, anche le nascite di bambini stranieri, oltre che quelle di bambini italiani, è in flessione da diversi anni: il **picco** di nascite di bambini stranieri si è raggiunto in Emilia-Romagna nel **2010 (9.677)**, poi da quel momento ogni anno si è registrata una diminuzione. Difatti, se si procede al confronto **fra il 2008 e il 2024**, si rileva un **decremento del 29,3%**, non di tanto inferiore a quello relativo ai soli nati italiani, diminuiti nello stesso periodo di tempo del 34,1%. Se invece si procede al raffronto con il **2019**, prima della pandemia da Covid-19, per le nascite di bambini stranieri si registra una flessione del 20,8%, per gli italiani del -5,5% (per un complessivo -9,3%).

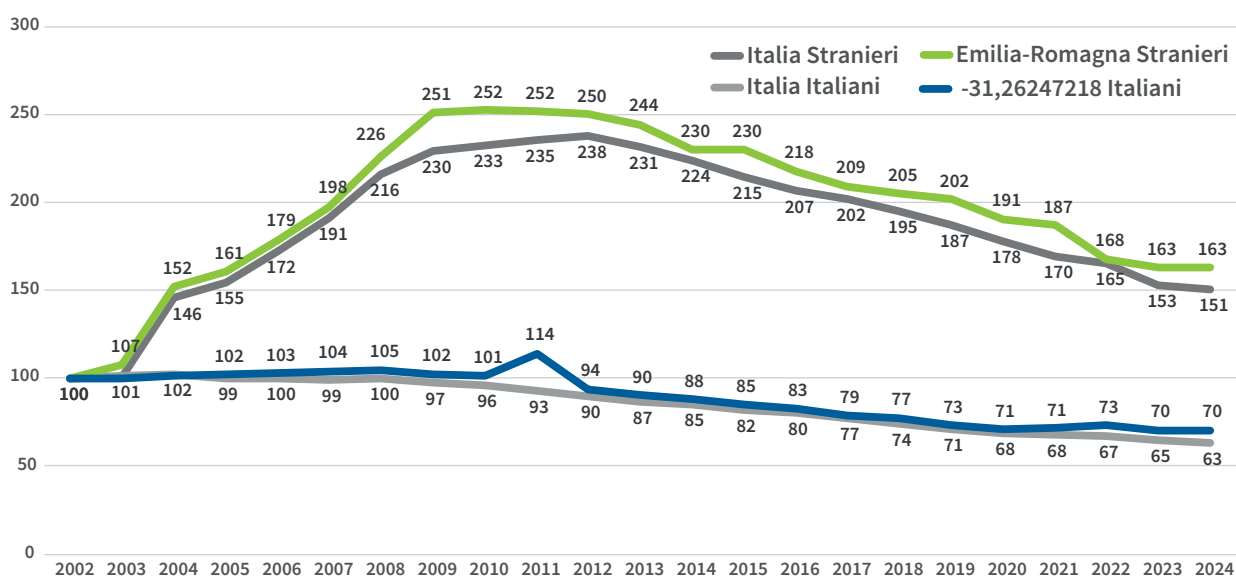
Fino al 2019, però, la parallela contrazione delle nascite di bambini italiani è sempre stata più consistente e di conseguenza il peso percentuale delle nascite di bambini stranieri sul totale è aumentata fino a quell'anno, arrivando al **picco del 25,0%**, appunto, nel **2019**, anno in cui in Emilia-Romagna un nato su quattro era straniero. Dopodiché le nascite di bambini stranieri hanno subito un rallentamento più marcato di quelle degli italiani e di conseguenza il tasso di incidenza dei bambini stranieri nati sul totale ha iniziato a diminuire, attestandosi negli ultimi tre anni al di sotto del 22%, livello sotto il quale si era scesi l'ultima volta nel 2011.

Si deve comunque evidenziare che il dato emiliano-romagnolo delle nascite di bambini stranieri sul totale, posizionato nel 2024 al già ricordato 21,9%, rimane decisamente superiore a quello del Nord-Est (19,2%) e soprattutto di quello dell'Italia nel suo insieme (13,7%).

La fig. 4.6 riporta le serie storiche espresse in numeri indice (base 2002 = 100), evidenziandone la tendenza nel medio periodo. In questo modo è possibile confrontare agevolmente le variazioni relative nel tempo e anche procedere al confronto fra i dati regionali e nazionali seppur facciano necessariamente riferimento a ordini di grandezza profondamente differenti.

Se si prende in esame l'intera serie storica dal 2002 in avanti, si nota che **i nati stranieri in Emilia-Romagna son aumentati del 63%**, come indicato anche dal **numero indice a base fissa** pari a 163, che segnala, appunto, che i nati stranieri nel 2024 sono 163 ogni 100 del 2002, cioè 63 in più ogni cento. Il **dato nazionale** segue un andamento pressoché analogo, con un incremento fra il 2002 e il 2024 dei nati stranieri del 51%, con una crescita consistente in questo caso fino al 2012 (numero indice pari a 238, a indicare un aumento del 138% rispetto alle nascite del 2002) e poi una continua flessione per tutti gli anni seguenti. Al contrario, la **componente italiana** registra nel periodo esaminato una netta contrazione delle nascite: **-30%** a livello regionale (indice 70) e **-37%** su base nazionale. Il saldo di queste dinamiche opposte determina una riduzione complessiva dei nati pari al 21,1% in regione e al 31,3% nel Paese (che significa oltre 168mila nascite in meno rispetto alle circa 538.200 che si registravano nel 2002<sup>32</sup>).

**Fig. 4.6. Nati in Emilia-Romagna e in Italia, distinti fra italiani e stranieri. Anni 2002-2024. N. indice (2002=100)**



Fonte: Elaborazione su dati Istat.

Se si scende al dettaglio **provinciale**, rispetto alla media regionale del 21,9%, emerge un quadro eterogeneo. Le incidenze più elevate di nati stranieri si registrano a Piacenza (30,1%, in marcato aumento rispetto al 2023), Ferrara (27,9%, con una crescita superiore ai 4 punti percentuali) e Parma (25,6%, sostanzialmente stabile). Le restanti province si collocano tutte al di sotto della media regionale: Modena al 21,8%, Reggio Emilia insieme a Forlì-Cesena al 21,5%, seguite da Ravenna (20,3%, in netto calo) e Bologna (19,1%). All'ultimo posto si colloca la provincia di Rimini, dove l'incidenza scende al 14,6% con una contrazione di oltre 2 punti rispetto all'anno precedente. Tale dato riflette la struttura demografica della provincia riminese, già descritta nelle pagine precedenti come caratterizzata da una popolazione straniera meno giovane: si innesca qui un processo di causalità circolare, in cui una base demografica meno giovane riduce la natalità, alimentando a sua volta l'invecchiamento della popolazione stessa.

32 Difatti per la prima volta il dato nazionale scende sotto le 370.000 nascite, così come nel 2023 per la prima volta si era scesi sotto le 380.000.

**Tab. 4.6. Nati stranieri e nati totali e relativa incidenza percentuale dei primi sui secondi, nelle province dell'Emilia-Romagna, nel Nord-Est e in Italia. Anno 2024**

Provincia	Nati stranieri	Nati totale (italiani + stranieri)	% nati stranieri su totale nati
Piacenza	574	1.909	30,1
Parma	785	3.068	25,6
Reggio Emilia	757	3.514	21,5
Modena	1.047	4.809	21,8
Bologna	1.256	6.573	19,1
Ferrara	481	1.723	27,9
Ravenna	449	2.210	20,3
Forlì-Cesena	503	2.335	21,5
Rimini	277	1.902	14,6
Emilia-Romagna	6.129	28.043	21,9
Nord-Est	14.034	73.192	19,2
Italia	50.593	369.944	13,7

Fonte: Elaborazione su dati Istat.

Il calo della natalità straniera negli ultimi decenni può essere spiegato facendo riferimento principalmente a tre fattori chiave:

- le assai numerose donne regolarizzate o giunte in Italia all'**inizio degli anni Duemila**, dopo aver sostenuto la fecondità per oltre un decennio, stanno oggi superando l'età riproduttiva.
- il **mutamento dei flussi**: si osserva una diversa composizione per paese d'origine. Comunità come quelle dell'Europa centro-orientale e del Sud America presentano tassi di natalità inferiori rispetto ai flussi del passato, spesso accompagnati da una maggiore partecipazione al mercato del lavoro.
- l'effetto delle **crisi economiche**: la contrazione dei flussi migratori nell'ultimo quindicennio, causata prima dalla recessione del 2008 poi dalla crisi pandemica del 2020, ha comportato una minore presenza di giovani donne straniere, indebolendo così il potenziale demografico del Paese<sup>33</sup>.

Va inoltre considerato l'effetto delle **acquisizioni di cittadinanza** (particolarmente numerose nell'ultimo decennio): poiché i gruppi con la natalità più alta diventano legalmente italiani, il solo dato sui "cittadini stranieri" finisce per sottostimare l'apporto reale delle popolazioni di origine migratoria alla demografia del Paese<sup>34</sup>.

Si deve inoltre sottolineare che negli anni è aumentata anche l'età delle donne al parto, sia fra le italiane che fra le straniere. A livello nazionale, l'età media totale al parto per le italiane è cresciuta dal 2008 al 2024 da 31,7 anni a 33,1 anni, mentre per le cittadine straniere si è passati nello stesso periodo da 27,5 a 29,7.

Il tema della **denatalità** è da tempo oggetto di un vasto dibattito scientifico e istituzionale a livello nazionale. I dati sopra richiamati confermano, anche per l'Italia nel suo insieme, non solo la portata del fenomeno, ma anche la preoccupante accelerazione registrata negli ultimi anni. Anche per il 2024, i dati Istat confermano la persistente crisi della natalità: con una flessione del 2,6% rispetto all'anno precedente, le nascite sono scese per la prima volta sotto la soglia delle 370.000 unità, segnando un nuovo minimo

33 Sul punto, cfr. R. Soldo, G. Feltrin e V. Ferraretto, *Volere figli in Italia: quali i costi e i benefici attesi? Le barriere alla genitorialità in Italia*, in A. Minello, *Tutto quello che avreste voluto sapere sulla fecondità (e non sapevate dove cercare)*, Associazione Neodemos, 2025

34 Il numero consistente di acquisizioni di cittadinanza italiana registrato nella seconda decade degli anni Duemila e di cui si è fornito un quadro aggiornato nel capitolo precedente rende poi sempre più complesso studiare i comportamenti riproduttivi e familiari dei cittadini di origine straniera, dal momento che, sottolinea Istat, si riscontra un cospicuo numero di acquisizioni di cittadinanza proprio da parte di quelle comunità che contribuiscono in modo consistente alla natalità della popolazione residente.

storico per l'Italia<sup>35</sup>. Questa tendenza appare lontano dall'esaurirsi: le rilevazioni provvisorie del primo semestre 2025 indicano infatti un'ulteriore contrazione del 6,3% rispetto allo stesso periodo del 2024. Il confronto con il 2008 — picco massimo della natalità nel nuovo millennio — è emblematico: in soli sedici anni, il Paese ha perso circa 206.700 nati, una riduzione che supera ampiamente il terzo del totale (-35,8%).

Va aggiunto che mentre il calo delle nascite nel 2021 trovava una parziale spiegazione nei mancati concepimenti durante la fase acuta della pandemia, i dati negativi del triennio successivo delineano dinamiche più profonde. Sebbene il perdurare dell'incertezza sanitaria e le difficoltà economiche abbiano spinto molte coppie a posticipare la genitorialità, la causa primaria del decremento è di natura strutturale: la drastica riduzione della popolazione femminile in età feconda (15-49 anni).

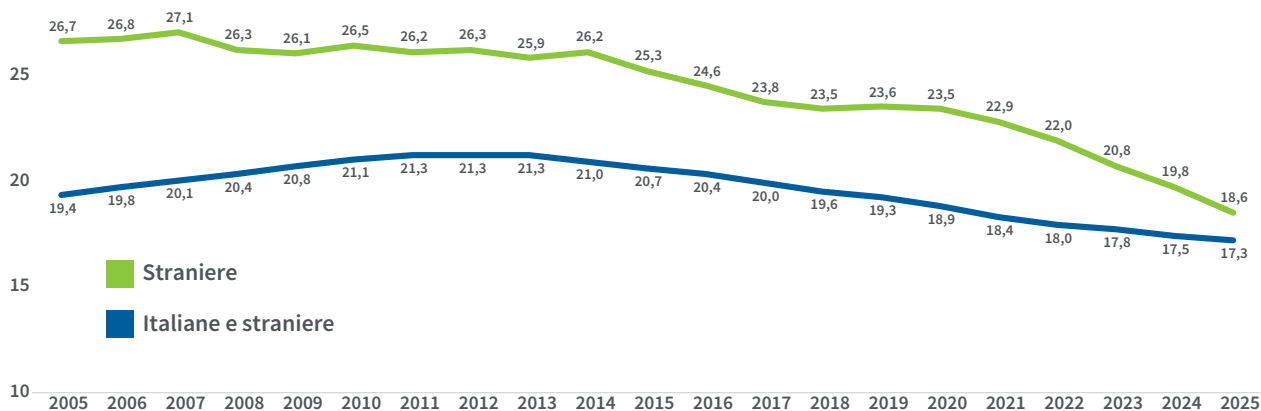
Questo fenomeno è l'esito di un "doppio movimento" demografico: da un lato, le generazioni numerose nate durante il *baby-boom* stanno uscendo dal ciclo riproduttivo; dall'altro, le nuove coorti sono numericamente esigue a causa del cosiddetto *baby-bust* (il crollo della fecondità avvenuto tra il 1976 e il 1995). Su questo scenario già compromesso si è innestato inoltre un clima di sfiducia che, a partire dalla crisi del 2008 e attraverso l'emergenza Covid-19, è stato esacerbato dalla recente spinta inflazionistica, riducendo ulteriormente il potere d'acquisto e le prospettive di stabilità delle giovani famiglie.

Anche in Emilia-Romagna, le analisi dell'Ufficio di Statistica regionale confermano il ruolo cruciale della componente straniera nel primo decennio degli anni Duemila. Grazie a un tasso di fecondità più elevato e a una presenza crescente sul territorio, le cittadine straniere hanno generato oltre tre quarti dell'incremento delle nascite registrato tra la metà degli anni Novanta e il 2010. Tuttavia, tale spinta propulsiva si è esaurita proprio a ridosso del 2010: dopo un iniziale rallentamento, il numero medio di figli per donna ha intrapreso una parabola discendente, particolarmente marcata proprio tra la popolazione straniera.

Un ulteriore indicatore utile ad approfondire la dinamica regionale è l'**indice di carico dei figli**, definito come il rapporto percentuale tra i bambini sotto i cinque anni e le donne in età feconda (15-49 anni). Tale parametro stima, di fatto, il carico della prole in età prescolare sulla popolazione femminile. Dall'analisi emerge come l'indice relativo alle donne straniere sia sistematicamente superiore alla media complessiva (in larghissima parte determinato dalle più numerose donne italiane).

Seppur rimanga, come sottolineato, sistematicamente su livelli più alti, va notato che anche l'indice di carico calcolato per le sole donne straniere risulta in sensibile flessione già dal 2008 e poi, dopo un andamento altalenante, in maniera decisa dal 2015, passando dal 26,2 del 2014 al 18,6 del 2025, con una diminuzione di un punto rispetto all'anno precedente (fig. 4.7).

**Fig. 4.7** *Indice di carico figli per donna, italiana e straniera. Anni 2005-2025 (dal al 1° gennaio)*



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

35 Istat, *Natalità e fecondità della popolazione residente. Anno 2024, 2025.*

### 4.3.3. Cittadini stranieri nati in Italia

Le informazioni precedentemente esposte riguardano i dati di flusso relativi ai nati nel corso dell'anno ed evidenziano l'importante incidenza dei nati con cittadinanza straniera, che costituiscono quasi il 22% sul totale dei nati in Emilia-Romagna. Se si procede invece ad analizzare i dati di stock relativi agli stranieri residenti in Emilia-Romagna al 1° gennaio 2025, si osserva che fra i residenti stranieri, quelli **nati in Italia** ammontano a circa **87.000**, pari al **15,0%** del totale degli stranieri che vivono in regione.

L'analisi della serie storica riportata in tab. 4.7 evidenzia come il dato al 1° gennaio 2025 rappresenti il valore minimo dell'intero periodo osservato. L'incidenza dei nati in Italia, dopo essersi mantenuta stabile intorno al 16,5% fino al 2019 e aver toccato un picco del 17% nel triennio 2021-2023, ha subito una contrazione progressiva: è scesa al 15,8% nel 2024 per attestarsi infine al 15,0% nel 2025.

Osservando la composizione per cittadinanza, la quota di nati in Italia è superiore tra i residenti **non Ue** (15,3%) rispetto a quelli **Ue** (14,0%), con tendenze opposte: mentre il dato relativo ai cittadini non Ue è in flessione, la componente Ue mostra sotto questo punto di vista un incremento costante lungo tutto l'arco temporale considerato.

**Tab. 4.7. Stranieri residenti in Emilia-Romagna distinti fra Ue ed Extra-Ue per paese di nascita (Italia/Estero), anni 2016-2025 (dati al 1° gennaio)**

	Paese di nascita			
	Italia	Estero	Totale	% nati in Italia
<b>2025</b>				
Cittadini stranieri	86.947	492.467	579.414	15,0
di cui Ue	17.950	110.704	128.654	14,0
di cui non Ue	68.997	381.763	450.760	15,3
<b>2024</b>				
Cittadini stranieri	90.996	484.480	575.476	15,8
di cui Ue	17.921	111.652	129.573	13,8
di cui non Ue	73.075	372.828	445.903	16,4
<b>2023</b>				
Cittadini stranieri	96.828	472.632	569.460	17,0
di cui Ue	17.585	113.014	130.599	13,5
di cui non Ue	79.243	359.618	438.861	18,1
<b>2022</b>				
Cittadini stranieri	96.696	467.884	564.580	17,1
di cui Ue	16.943	112.466	129.409	13,1
di cui non Ue	79.753	355.418	435.171	18,3
<b>2021</b>				
Cittadini stranieri	95.451	466.936	562.387	17,0
di cui Ue	16.332	113.800	130.132	12,6
di cui non Ue	79.119	353.136	432.255	18,3
<b>2020</b>				
Cittadini stranieri	91.776	459.446	551.222	16,6
di cui Ue	15.424	112.158	127.582	12,1
di cui non Ue	76.352	347.288	423.640	18,0
<b>2019</b>				
Cittadini stranieri	88.301	450.376	538.677	16,4
di cui Ue	14.376	109.909	124.285	11,6
di cui non Ue	73.925	340.467	414.392	17,8
<b>2018</b>				
Cittadini stranieri	87.233	443.795	531.028	16,4
di cui Ue	13.388	107.942	121.330	11,0
di cui non Ue	73.845	335.853	409.698	18,0
<b>2017</b>				
Cittadini stranieri	88.854	445.760	534.614	16,6
di cui Ue	12.466	105.914	118.380	10,5
di cui non Ue	76.388	339.846	416.234	18,4
<b>2016</b>				
Cittadini stranieri	89.273	448.963	538.236	16,6
di cui Ue	11.500	104.552	116.052	9,9
di cui non Ue	77.773	344.411	422.184	18,4

Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici della Regione Emilia-Romagna.

L'analisi statistica rivela la sua piena rilevanza quando i dati vengono disaggregati per classi di età: dietro la media generale della popolazione straniera si celano infatti scostamenti profondi. Come illustrato da tab. 4.8 e da fig. 4.8, la quota di nati in Italia decresce all'aumentare dell'età. Se tra i piccolissimi (0-3 anni) la quasi totalità è nata nel nostro Paese (96,2%), la percentuale scende all'85,5% nella fascia 3-5 anni<sup>36</sup> e al 72,4% tra i 6 e i 10 anni. La tendenza prosegue tra gli 11-13enni (63,1%) e gli adolescenti tra i 14 e i 19 anni, tra i quali i nati in Italia scendono al 44,1%. Superata la soglia dei 20 anni, il dato crolla drasticamente: i nati in Italia rappresentano il 7,4% della fascia 20-24 anni, l'1,3% in quella dei 25-29 anni e diventano una quota trascurabile (meno dell'1%) dai 30 anni in su<sup>37</sup>. La drastica riduzione della percentuale dopo i 18 anni dipende in gran parte dal fatto che molti giovani nati in Italia ottengono la cittadinanza al raggiungimento della maggiore età. In quel momento, "scompaiono" dalle statistiche sui cittadini stranieri.

**Tab. 4.8. Residenti stranieri in Emilia-Romagna distinti per paese di nascita (Italia/Estero) ed età.**  
Dati al 1° gennaio 2025

	Paese di nascita		Totale	% nati in Italia
	Italia	Estero		
0-2 anni	16.900	662	17.562	96,2
3-5 anni	16.111	2.737	18.848	85,5
6-10 anni	23.843	9.104	32.947	72,4
11-13 anni	11.495	6.726	18.221	63,1
14-19 anni	14.344	18.163	32.507	44,1
20-24 anni	2.393	29.800	32.193	7,4
25-29 anni	656	48.071	48.727	1,3
30-34 anni	402	55.816	56.218	0,7
35-49 anni	248	173.290	173.538	0,1
50-64 anni	221	104.530	104.751	0,2
65 anni e oltre	334	43.568	43.902	0,8
<b>Totale</b>	<b>86.947</b>	<b>492.467</b>	<b>579.414</b>	<b>15,0</b>

Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici della Regione Emilia-Romagna.

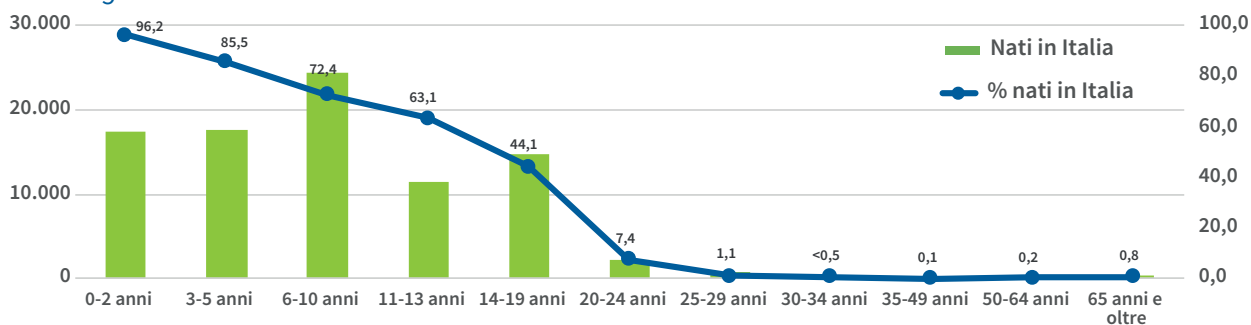
L'elevata incidenza di bambini e ragazzi nati in Italia tra i cittadini formalmente classificati come "stranieri" emerge con chiarezza dall'analisi della **popolazione scolastica** in Emilia-Romagna. Secondo i dati relativi all'anno scolastico 2023/2024, la quota di alunni con cittadinanza non italiana nati nel nostro Paese è particolarmente elevata nelle scuole dell'infanzia (oltre l'86%), per poi decrescere progressivamente nei gradi successivi: 73,0% nella primaria, 66,7% nella secondaria di primo grado e 52,1% in quella di secondo grado<sup>38</sup>. Tale scenario richiede un'attenzione specifica per garantire reali pari opportunità a tutti gli studenti, indipendentemente dal loro background migratorio.

36 Se si considerano queste prime due classi di età, ossia i bambini fino a 5 anni, fra i residenti in Emilia-Romagna sono oltre 33.000 quelli nati in Italia, a fronte di neanche 3.400 nati all'estero.

37 Regione Emilia-Romagna – Ufficio di Statistica, *Popolazione residente in Emilia-Romagna. Dati al primo gennaio 2025*, maggio 2025.

38 IDOS/Confronti, *Dossier Statistico Immigrazione – Emilia-Romagna*, 2025.

**Fig. 4.8. Residenti stranieri in Emilia-Romagna distinti per paese di nascita (Italia/Estero) ed età.**  
 Dati al 1° gennaio 2025



Fonte: Elaborazione su dati Ufficio Statistica della Regione Emilia-Romagna.

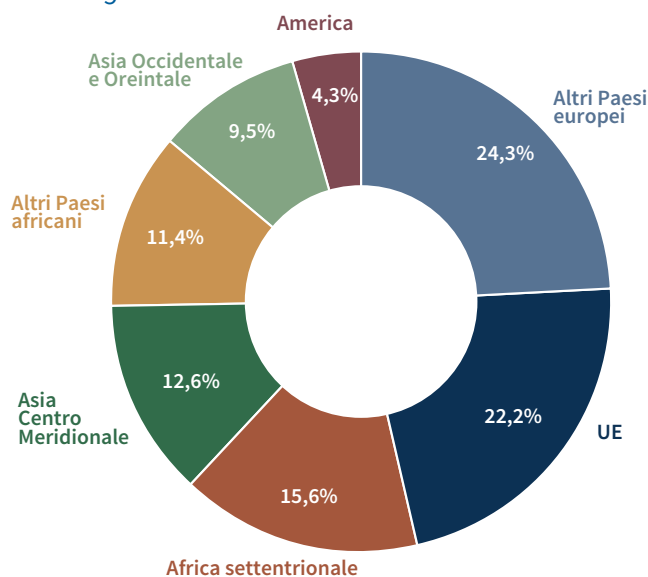
#### 4.4. PAESI DI CITTADINANZA

Dopo aver esaminato la popolazione straniera nel suo complesso – analizzandone variabili quali genere, età, distribuzione territoriale e anzianità migratoria – è necessario approfondirne l’eterogeneità interna dal punto di vista delle provenienze. I residenti stranieri in Emilia-Romagna rappresentano infatti un mosaico di oltre 170 diverse cittadinanze, ciascuna portatrice di specifici profili demografici e sociali.

Una prima analisi per **continente o area subcontinentale** permette di cogliere alcune peculiarità significative: quasi la metà degli stranieri residenti in Emilia Romagna (46,5%) proviene dall’Europa. Di questi, il 22,2% sono cittadini dell’**Unione europea**, mentre il 24,3% appartiene ad **altri paesi europei**. Questo dato, spesso trascurato, sottolinea come i flussi migratori siano fortemente legati a dinamiche intra-europee, favorendo continuità e integrazione tra i paesi dell’area. Va tuttavia aggiunto che si osserva da diversi anni una progressiva erosione di questa componente, che anche nell’ultimo anno ha perso oltre un punto percentuale di peso relativo (era al 47,6% nel 2024).

I **cittadini africani** rappresentano poco più di un quarto, il 27,0% (26,6% nel 2024), della popolazione straniera residente, con una predominanza dell’**Africa settentrionale** (15,6%, stabile). Gli **asiatici** costituiscono più di un quinto, il 22,2%, del totale, con una distribuzione tra Asia centro-Meridionale (12,6%) e Asia occidentale e orientale (9,5%), entrambe aree in minimo incremento relativo. Infine, le Americhe costituiscono il 4,3%, con una prevalenza dell’America centrale e meridionale e l’America settentrionale del tutto marginale (fig. 4.9).

**Fig. 4.9. Stranieri residenti in Emilia-Romagna per continente o subcontinente di cittadinanza.**  
Dati al 1° gennaio 2025



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Queste evidenze impongono di superare le narrazioni stereotipate del fenomeno migratorio, spesso ridotte a letture semplicistiche, in favore di una prospettiva multidimensionale. L'immigrazione non è un blocco monolitico, bensì un insieme di origini e percorsi differenti. Mentre l'immaginario collettivo tende a identificare lo straniero con la figura del giovane uomo africano, i dati restituiscono una realtà antitetica: in Emilia-Romagna così come in Italia, la maggior parte dei residenti è di origine europea e la componente prevalente, si è visto nei paragrafi precedenti, è quella femminile. La fig. 4.9 illustra la distribuzione per area di provenienza degli stranieri, fornendo una base oggettiva per smantellare i luoghi comuni e superare narrazioni semplificate.

La tab. 4.9 elenca le prime venti cittadinanze per numero di residenti in Emilia-Romagna, ordinate in modo decrescente, evidenziandone la composizione di genere e le variazioni relative rispetto al 2023 e al 2019, permettendo così una lettura diacronica rispetto all'ultimo triennio e al periodo pre-pandemia da Covid-19.

La comunità **rumena** si conferma la principale componente della popolazione straniera sia in Emilia-Romagna che nel resto d'Italia. Al 1° gennaio 2025, i residenti rumeni in regione superano quota **94.500** e rappresentano il **16,7%** del totale dei cittadini stranieri. Sebbene si registri una lieve flessione rispetto al 2023 (-0,5%), la tendenza di medio e lungo periodo rimane positiva (+4,0% rispetto al 2019), consolidando una crescita costante avviata con l'ingresso del Paese nell'Ue nel 2007.

A **livello nazionale**, il primato della Romania è ancora più marcato: con oltre un milione di residenti, la comunità incide per il 19,6% sul totale degli stranieri in Italia, quasi uno su cinque. Tuttavia, il peso relativo di questa componente risulta in calo rispetto al passato, quando i valori oscillavano intorno al 23% (dato registrato fino al 2020).

Al secondo posto della graduatoria regionale si posiziona l'**Albania**, che con 55.575 residenti (il 9,8% della popolazione straniera totale) supera per la prima volta la comunità del **Marocco** (55.534 unità). Si tratta di un distacco minimo, quantificabile in poche decine di unità, maturato in un contesto di generale contrazione: entrambe le comunità registrano infatti una flessione demografica sia rispetto al 2023 che al 2019. Dalla fig. 4.10 si osserva chiaramente questa progressiva contrazione della numerosità della comunità marocchina, che poco più di dieci anni fa era quasi appaiata a quella rumena e che via via è invece stata avvicinata e infine superata dall'Albania. Il cambio di posizione è quindi dovuto a una diminuzione meno marcata della componente albanese rispetto a quella marocchina. Grazie a questo sorpasso, la classifica

dell'Emilia-Romagna ricalca ora quella italiana. A livello nazionale, infatti, la graduatoria vede da tempo ai primi tre posti, in ordine di consistenza, Romania, Albania e Marocco.

Le **prime tre comunità, rumena, marocchina e albanese, raccolgono oltre il 36% del totale** dei cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna e di conseguenza, scorrendo la graduatoria di tab. 4.9, si trovano via via paesi con un peso percentuale sempre più ridotto.

Al quarto posto si conferma la comunità **ucraina**, che conta oltre 38.800 residenti (6,9%). Dalla tab. 4.9 si nota che questa comunità ha registrato uno dei più significativi aumenti negli ultimi anni, con un incremento del +10,6% rispetto al 2023 e del +22,1% rispetto al 2019, a causa del conflitto con la Russia.

**Tab. 4.9. Stranieri residenti in Emilia-Romagna per genere e per i primi 20 paesi di cittadinanza (ordine decrescente), quota percentuale di donne. Anno 2025 e variazione percentuale rispetto al 2019 e al 2023 (dati al 1° gennaio)**

Paese di cittadinanza	Maschi	Femmine	Totale	Totale (%)	Variatz. % 2025-2023	Variatz. % 2025-2019	% Femmine
Romania	40.501	54.086	94.587	16,7	-0,5	+4,0	57,2
Albania	28.964	26.611	55.575	9,8	-3,0	-1,5	47,9
Marocco	29.376	26.158	55.534	9,8	-6,1	-6,7	47,1
Ucraina	9.201	29.619	38.820	6,9	+10,6	+22,1	76,3
Pakistan	20.733	8.958	29.691	5,3	+15,2	+36,4	30,2
Cina	14.731	14.638	29.369	5,2	+0,3	+1,5	49,8
Tunisia	13.987	8.772	22.759	4,0	+12,8	+28,3	38,5
Moldova	6.759	13.877	20.636	3,7	-16,1	-23,5	67,2
India	9.691	8.482	18.173	3,2	-1,8	+8,4	46,7
Nigeria	9.892	8.051	17.943	3,2	+4,8	+17,2	44,9
Bangladesh	10.074	4.214	14.288	2,5	+18,8	+46,8	29,5
Filippine	6.357	7.645	14.002	2,5	-1,9	+0,6	54,6
Senegal	9.146	3.337	12.483	2,2	+4,8	+11,7	26,7
Ghana	6.374	3.944	10.318	1,8	-3,8	-6,0	38,2
Egitto	6.600	2.927	9.527	1,7	+28,2	+82,2	30,7
Polonia	1.994	6.380	8.374	1,5	-6,2	-19,3	76,2
Sri Lanka	3.973	3.447	7.420	1,3	+6,6	+18,5	46,5
Macedonia del Nord	2.534	2.546	5.080	0,9	-15,2	-30,6	50,1
Costa d'Avorio	2.790	2.028	4.818	0,9	+24,9	+25,5	42,1
Perù	2.046	2.740	4.786	0,8	+18,1	+38,5	57,3
<b>Totale Emilia-Romagna</b>	<b>280.511</b>	<b>298.903</b>	<b>579.414</b>	<b>100,0</b>	<b>+1,9</b>	<b>+5,1</b>	<b>51,6</b>

Fonte: Elaborazione su dati Istat.

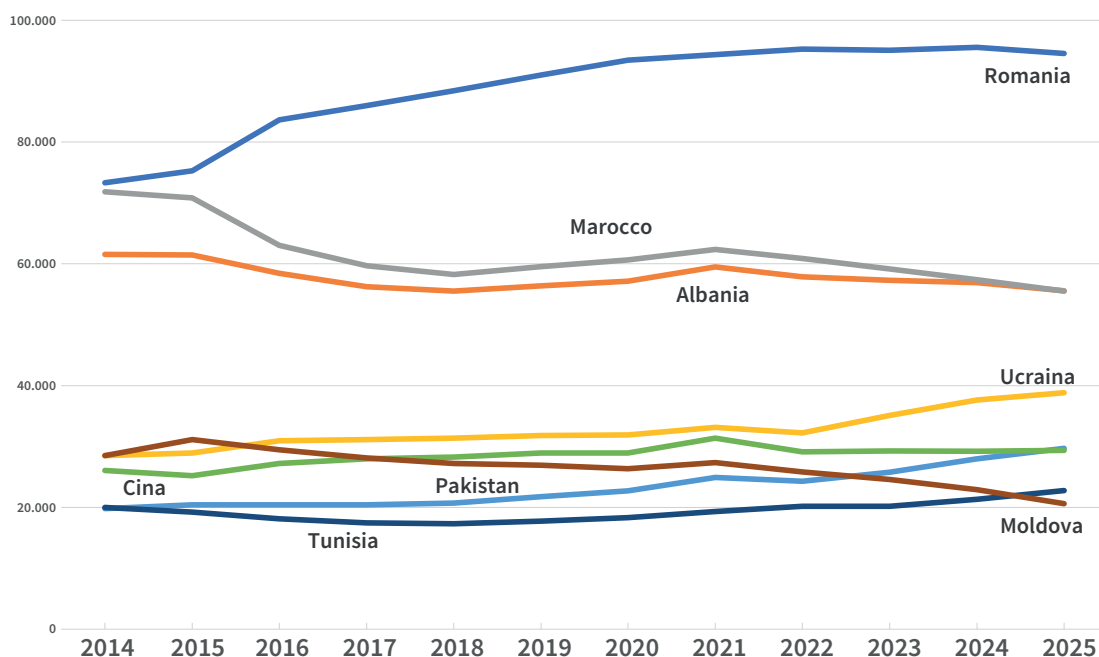
Un'ulteriore variazione di rilievo nella gerarchia regionale è il sorpasso del **Pakistan** nei confronti della Cina, che porta la comunità pakistana al quinto posto (tab. 4.9 e fig. 4.10). Con quasi 30.000 residenti in regione, il Pakistan ha mostrato ritmi di crescita eccezionali: un incremento del 15,2% rispetto al 2023 e del 36,4% rispetto al 2019, guadagnando circa 8.000 unità in sei anni. Di conseguenza, la **comunità cinese** scivola in sesta posizione con poco meno di 30.000 residenti (5,2% del totale), nonostante presenti comunque un lieve trend di crescita rispetto agli anni precedenti (+0,5% rispetto al 2023 e +1,5% rispetto al 2019)<sup>39</sup>. Settima e ottava posizione sono occupate rispettivamente da **Tunisia** e **Moldova**. Le due comunità mostrano andamenti opposti: mentre la Tunisia è in crescita, la Moldova registra una netta flessione. Come evidenziato dalla fig. 4.10, la contrazione di quest'ultima è particolarmente significativa sul medio periodo: se solo dieci anni fa rappresentava la quarta comunità più numerosa in regione, oggi è scivolata all'ottavo posto.

<sup>39</sup> A livello nazionale la Cina occupa il quarto posto e l'Ucraina il quinto.

Come evidenziato dalla tab. 4.9, diverse altre comunità straniere hanno registrato una crescita sostenuta. Spicca, in particolare, la collettività **egiziana**: con circa 9.500 residenti (l'1,7% del totale), ha segnato incrementi rilevanti sia rispetto a 2023 (+28,2%) sia nel medio periodo (+82,2% dal 2019). Parallelamente, si osserva una significativa espansione della presenza del **Bangladesh**, aumentata del 18,8% nell'ultimo triennio e del 46,8% rispetto al 2019; una tendenza che, come si vedrà nel prosieguo del presente capitolo, risulta particolarmente marcata in alcune province della regione.

Infine, sebbene i numeri di alcune comunità rimangano ancora contenuti, si evidenziano tendenze di crescita marcate anche per Sri Lanka e Costa d'Avorio. Lo **Sri Lanka** conta 7.420 residenti (pari all'1,3% del totale), con un incremento del 18,5% rispetto al 2019. La **Costa d'Avorio**, pur con numeri più ridotti, registra oltre 4.800 residenti, ma con un incremento significativo negli ultimi anni (+24,9% rispetto al 2023).

**Fig. 4.10. Stranieri residenti in Emilia-Romagna per principali paesi di cittadinanza, anni 2014-2025 (dati al 1° gennaio di ciascun anno)**



La tab. 4.9 consente inoltre di considerare anche la distribuzione rispetto al genere, variabile già in precedenza presa in esame, ma fin qui senza la disaggregazione per cittadinanza. In questa sede invece si presenta, per ciascuno dei venti paesi con la più alta numerosità di residenti in Emilia-Romagna, l'incidenza percentuale delle **donne** sul totale.

La comunità **rumena**, come già sottolineato la più numerosa, si caratterizza per una prevalenza femminile, con il 57,2% di donne, una percentuale superiore anche alla media complessiva (51,6%), mentre **albanesi** e **marocchini** presentano una prevalenza, seppur minima, di uomini.

Risultano a **netta prevalenza femminile** altresì le altre comunità provenienti dai paesi dell'**Europa centro-orientale** come quelle – in ordine decrescente di numerosità – ucraine (76,3% di donne), moldave (67,2%), polacche (76,2%), bulgare (57,1%) e russe (80,4%).

Altre comunità, come quelle del Sud-Est asiatico e dell'Africa subsahariana, vedono invece una marcata prevalenza maschile.

In proposito, la letteratura concorda nel ritenere che le comunità di più antico insediamento, come quella marocchina e quella albanese, presentino una composizione di genere più equilibrata. Tali collettività sono caratterizzate da nuclei familiari stabili, con figli spesso nati nel contesto locale, e da una crescente quota di popolazione anziana.

Nelle fasi iniziali, il fenomeno migratorio è tipicamente scandito dallo spostamento di un solo membro del nucleo; tuttavia, con il consolidarsi del progetto migratorio verso una permanenza definitiva, la famiglia assume il ruolo di co-protagonista. Attraverso i ricongiungimenti e le nuove nascite, si compie il passaggio dalla “famiglia dell’immigrato” (o disgiunta), residente nel paese d’origine, alla “famiglia immigrata”, segnando la fase di maturità del processo.

L’entità e le modalità di tale stabilizzazione sono influenzate da molteplici variabili: il quadro normativo sui ricongiungimenti, le condizioni di vita e, soprattutto, il grado di integrazione economico-occupazionale. Di norma, il pioniere migratorio tende a ricostituire l’unità familiare o a formare un nuovo nucleo dopo alcuni anni di permanenza, solo una volta raggiunti un’adeguata stabilità lavorativa, standard abitativi idonei e la sicurezza burocratica legata al possesso del titolo di soggiorno<sup>40</sup>.

Rispetto ai principali paesi di cittadinanza degli stranieri residenti, appare utile approfondire le singole realtà **provinciali** e comunali.

In questo modo si può osservare come, a fronte della gerarchia regionale sopra descritta – che vede, come evidenziato, la Romania al primo posto, seguita da Albania, Marocco, Ucraina e Pakistan – emergano significative differenziazioni territoriali. Vale la pena notare che la Romania si conferma il primo paese di origine in quasi tutte le regioni italiane, con le sole eccezioni della Liguria (prevalenza albanese), della Toscana (Cina) e della Campania (Ucraina).

Come mostra la tab. 4.10, la **comunità rumena risulta essere la più numerosa in sette province su nove: tutte tranne Modena, in cui in prevalgono i cittadini del Marocco, e Rimini che vede invece una prevalenza di cittadini albanesi**. Fino al 2024 anche la provincia di Reggio Emilia registrava al primo posto per numerosità la comunità marocchina, da quest’anno superata da quella rumena.

**Tab. 4.10.** *Primi quattro paesi di cittadinanza presenti nelle province dell’Emilia-Romagna, in regione e in Italia. Dati al 1° gennaio 2025*

Provincia/area	1°	2°	3°	4°
Piacenza	Romania	Albania	Marocco	Ucraina
Parma	Romania	Albania	Moldova	India
Reggio Emilia	Romania	Marocco	Albania	Pakistan
Modena	Marocco	Romania	Albania	Tunisia
Bologna	Romania	Marocco	Pakistan	Albania
Ferrara	Romania	Marocco	Pakistan	Ucraina
Ravenna	Romania	Albania	Marocco	Senegal
Forlì-Cesena	Romania	Albania	Marocco	Cina
Rimini	Albania	Romania	Ucraina	Marocco
Emilia-Romagna	Romania	Albania	Marocco	Pakistan
Italia	Romania	Albania	Marocco	Cina

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna e Istat.

Il primato nelle graduatorie delle nove province emiliano-romagnole è dunque appannaggio esclusivo di tre paesi di cittadinanza: Romania, Marocco e Albania, che si alternano stabilmente anche in seconda posizione. Le peculiarità territoriali più interessanti emergono quindi analizzando il terzo e il quarto gradino delle classifiche provinciali.

A Parma, la comunità moldava occupa il terzo posto: una presenza storica che, pur in flessione, riflette un radicamento profondo (era la prima comunità agli inizi degli anni Duemila e la seconda fino a un quadriennio fa). Bologna e Ferrara si distinguono invece per la rilevanza della componente pakistana, come

<sup>40</sup> A. Rosina, M. Migliavacca, *Strutture familiari e condizioni lavorative in Italia*, in M. Livi Bacci, *La demografia del capitale umano*, Bologna, Il Mulino, 2010.

visto in precedenza in forte espansione in tutto il territorio regionale. A Rimini, il terzo posto è occupato dalla comunità ucraina, che si attesta inoltre in quarta posizione nel ferrarese.

Se si scorre ulteriormente la classifica, si delineano altre specificità locali. La comunità cinese risulta la quarta per numerosità a Forlì-Cesena, mentre la componente indiana mostra una crescita significativa a Parma e, più in generale, nelle province occidentali della regione. A Ravenna, infine, spicca per rilevanza la comunità senegalese.

Una più approfondita analisi delle comunità straniere rivela come alcune siano particolarmente concentrate in specifiche province dell'Emilia-Romagna. È il caso ad esempio della **comunità indiana**: sebbene a livello regionale occupi solo la nona posizione (con poco più di 18.000 residenti), la sua distribuzione appare fortemente polarizzata: il 69% dei cittadini indiani in Emilia-Romagna si concentra infatti nel polo occidentale, tra Piacenza, Parma e Reggio Emilia. In quest'ultima provincia, in particolare, risiede il 28% dell'intera compagine regionale. Tale polarizzazione è confermata dal fatto che, al di fuori di questo distretto, la nazionalità indiana scompare quasi ovunque almeno dalle prime dieci posizioni per numerosità. Altrettanto peculiari sono i fenomeni di concentrazione che riguardano le comunità ghanese e bulgara. Quasi la metà dei cittadini del **Ghana** (49,0%) risiede nella provincia di Modena, dove la loro incidenza sul totale degli stranieri (5,3%) è più che doppia rispetto alla media regionale (2,3%). Analogamente, la provincia di Forlì-Cesena accoglie oltre un terzo (34,8%) di tutti i cittadini **bulgari** presenti in regione.

L'analisi della distribuzione delle diverse cittadinanze può essere approfondita<sup>41</sup> attraverso il calcolo del **quoziente di localizzazione (QL)**. Questo indice permette di individuare le aree – in questa sede i comuni – in cui una specifica comunità è maggiormente concentrata rispetto alla media dell'area geografica di riferimento (l'Emilia-Romagna).

Il quoziente si ottiene rapportando l'incidenza percentuale di una comunità sul totale degli stranieri nel comune alla rispettiva incidenza su scala regionale. Per esemplificare: se nel comune di Bologna i cittadini del Bangladesh rappresentano l'8,3% della popolazione straniera residente, a fronte di una media regionale del 2,5%, l'indice sarà pari a **3,32** (8,3/2,5). Un valore simile denota una concentrazione nel comune di Bologna significativamente superiore alla media regionale, indipendentemente dalla dimensione assoluta del comune.

Sotto il profilo interpretativo, l'indice si muove su una scala che parte da 0:

- *valori inferiori a 1* indicano una presenza della comunità nel comune inferiore alla media regionale, ossia una sotto-rappresentazione della comunità in quel comune. Più in specifico, *valori inferiori a 0,50* (la classe più bassa delle mappe che seguono) indicano che quella comunità nel comune è meno della metà di quella mediamente osservata a livello regionale (ad esempio, 6,5% contro 14%);
- *valori prossimi a 1*: indicano un peso percentuale di quella comunità nel comune in linea con quello media regionale.
- *valori superiori a 1* indicano che la comunità è più presente nel territorio analizzato rispetto alla media regionale. In particolare, valori superiori a 2,50 (classe più alta nelle mappe di seguito presentate) indicano un'incidenza locale più di due volte e mezzo superiore a quella media regionale (ad esempio, 8,0% contro 3,0%).

L'analisi viene qui condotta a livello comunale per le prime sei cittadinanze più numerose in Emilia-Romagna: **Romania, Marocco, Albania, Ucraina, Pakistan e Cina**.

41 Già quanto sin qui emerso dovrebbe bastare per confermare la necessità di superare il concetto di "popolazione straniera", a favore di un approccio che ne riconosca l'eterogeneità e la pluralità dei percorsi. In quest'ottica, le politiche pubbliche e le future analisi dovranno integrare la varietà dei modelli territoriali, rifuggendo da facili generalizzazioni per valorizzare, invece, le complesse interazioni tra comunità straniere, mercato del lavoro locale e tessuti sociali. Sul punto, cfr. F. Benassi, S. Busetta, *Stranieri e territorio: aspetti meno noti e inattesi*, Neodemos, ottobre 2025.

La **Romania** risulta una comunità distribuita in modo assai omogeneo sul territorio emiliano-romagnolo. La cartografia di fig. 4.11a presenta infatti pochi comuni con gradienti estremi: le tonalità più intense di rosso e blu — indicanti rispettivamente un'incidenza marcatamente inferiore o superiore alla media regionale (16,7%) — risultano sporadiche. Si osserva, tuttavia, una tendenza alla sottorappresentazione dei cittadini rumeni nell'area reggiana, con particolare evidenza nella fascia settentrionale al confine con la Lombardia (ad esempio nei comuni di Guastalla, Luzzara e Fabbrico).

L'**Albania** registra un'incidenza superiore alla media regionale (9,8%) in diversi comuni del ravennate — tra cui Faenza, Brisighella, Castel Bolognese e Riolo Terme — e lungo la fascia costiera delle province di Forlì-Cesena e Rimini (Cesenatico, Rimini, Misano Adriatico oltreché Savignano sul Rubicone). In generale, la cartografia (fig. 4.11b) evidenzia una spiccata tendenza della comunità a insediarsi nei comuni delle cinture urbane dei capoluoghi.

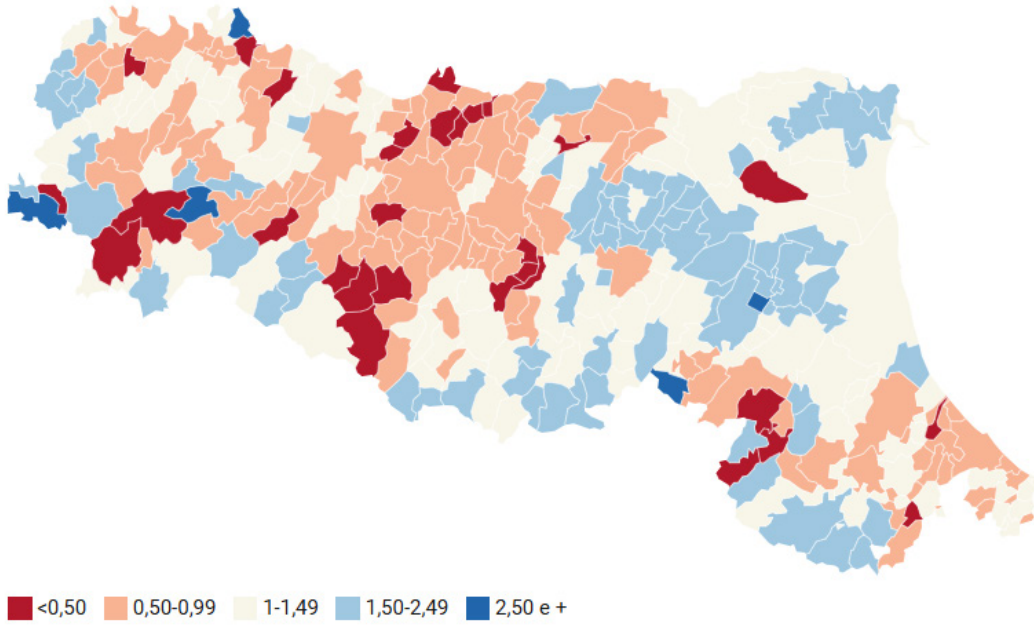
La comunità del **Marocco** — con un'incidenza regionale del 9,8% — evidenzia concentrazioni di rilievo in diversi comuni delle province di Modena e Reggio Emilia. In tali aree, il quoziente di localizzazione supera anche la soglia di 2,50, in particolare nel Modenese (Finale Emilia, San Felice sul Panaro, Mirandola) e nel Reggiano, dove la presenza è capillare sia nella pianura settentrionale sia, soprattutto, nel crinale appenninico (Carpineti, Villa Minozzo, Toano). Come illustrato dalla fig. 4.11c, si riscontra inoltre una marcata sovra-rappresentazione nell'Appennino forlivese e cesenate, segnatamente nei comuni di Santa Sofia e Galeata, oltre a Mercato Saraceno, Sogliano al Rubicone e Roncofreddo.

La quarta comunità più numerosa dell'Emilia-Romagna, si è illustrato in precedenza, è l'**Ucraina**, che raccoglie il 6,9% dei cittadini stranieri residenti in regione. Come mostra la rappresentazione cartografica di fig. 4.11d, i cittadini ucraini sono diffusi in modo piuttosto omogeneo sul territorio, anche se si può notare una loro più alta incidenza nella parte centro-meridionale della provincia di Piacenza (Bobbio, Alta Val Tidone, Cerignale, Ferriere, Ziano Piacentino) e, al contrario, una più bassa nei comuni della provincia di Parma al confine con la Lombardia (Busseto, Polesine Zibello, Sissa Trecasali, Soragna) fino a Cortemaggiore (Pc).

Al quinto posto per presenza, la comunità del **Pakistan** (5,3% a livello regionale) manifesta una distribuzione territoriale marcatamente disomogenea. Come evidenziato dai gradienti blu nella figura 4.11e, si registrano concentrazioni ben superiori alla media in tre poli principali: il settore settentrionale tra le province di Reggio Emilia e Modena (in un arco che va da Boretto e Guastalla fino a Carpi e Novi di Modena), con una propaggine fino alla Valle di Taro, la zona Nord dell'area metropolitana di Bologna (Crevalcore, Galliera, San Pietro in Casale) e l'adiacente comparto ferrarese (Cento, Terre del Reno, Poggio Renatico). Spostandosi verso Est, spicca il dato di Molinella e, soprattutto, quelli di Argenta e Portomaggiore. In quest'ultimo comune, l'incidenza raggiunge un quoziente di localizzazione superiore a 10, con un peso della comunità pakistana pari al 53,1% del totale degli stranieri residenti, a fronte del 5,3% regionale.

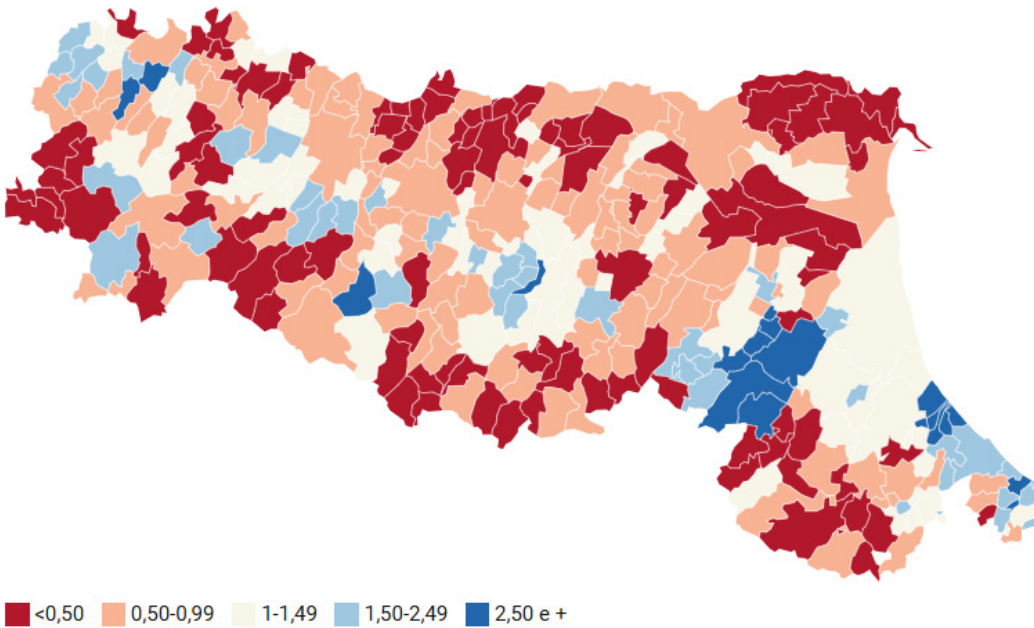
La fig. 4.11f illustra infine il quoziente di localizzazione per la sesta comunità regionale: quella **cinese** (5,2%). La sua distribuzione appare polarizzata nei comuni settentrionali della provincia di Modena — segnatamente a Novi, Concordia sulla Secchia e Cavezzo — con propaggini nel reggiano tra Rolo e Fabbrico e nel capoluogo. Al contrario, la comunità appare marcatamente sottorappresentata lungo l'intera dorsale appenninica e, più in generale, nella fascia meridionale della regione.

**Fig. 4.11a.** Quoziente di localizzazione (QL) per la **Romania**. Valori comunali su media regionale, Emilia-Romagna, 1° gennaio 2025



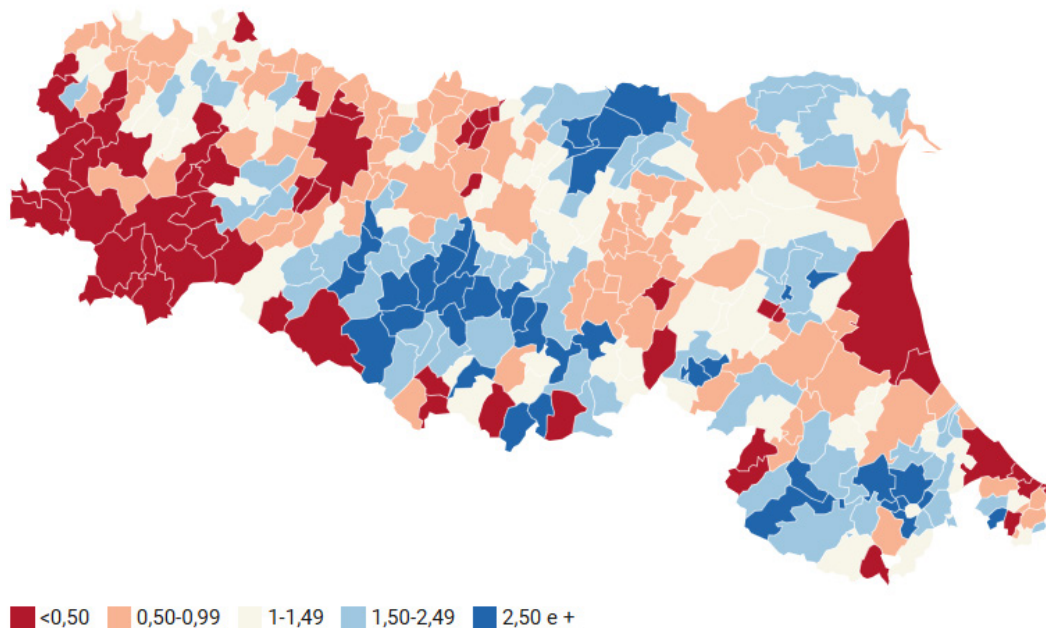
Fonte: Elaborazione su dati Istat.

**Fig. 4.11b.** Quoziente di localizzazione (QL) per l'**Albania**. Valori comunali su media regionale, Emilia-Romagna, 1° gennaio 2025



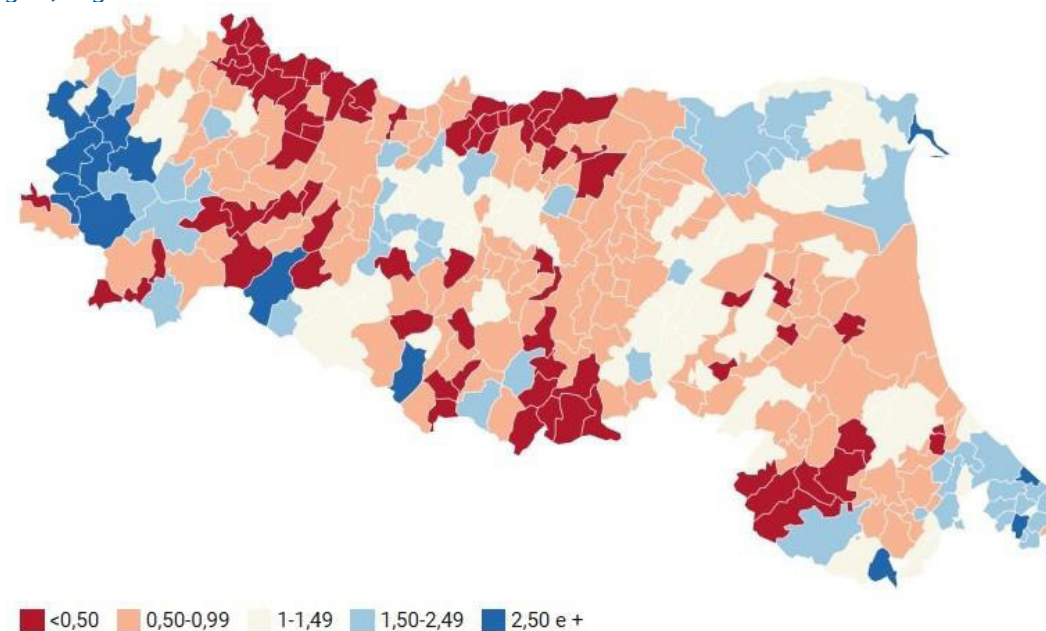
Fonte: Elaborazione su dati Istat.

**Fig. 4.11c.** Quoziente di localizzazione (QL) per il **Marocco**. Valori comunali su media regionale, Emilia-Romagna, 1° gennaio 2025



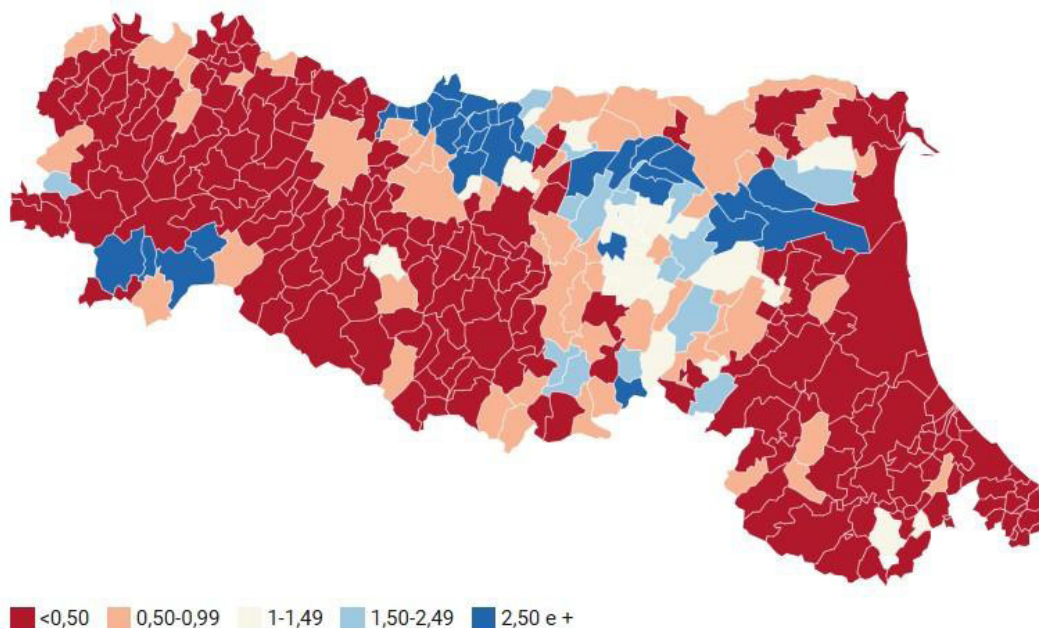
Fonte: Elaborazione su dati Istat.

**Fig. 4.11d.** Quoziente di localizzazione (QL) per l'**Ucraina**. Valori comunali su media regionale, Emilia-Romagna, 1° gennaio 2025



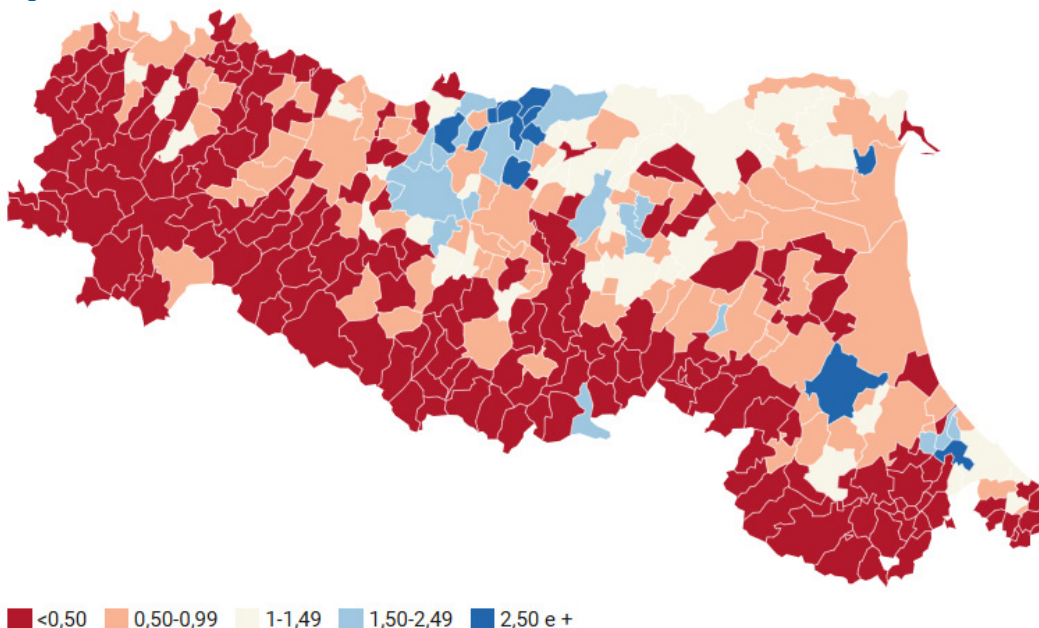
Fonte: Elaborazione su dati Istat.

**Fig. 4.11e.** Quoziente di localizzazione (QL) per il **Pakistan**. Valori comunali su media regionale, Emilia-Romagna, 1° gennaio 2025



Fonte: Elaborazione su dati Istat.

**Fig. 4.11f.** Quoziente di localizzazione (QL) per la **Cina**. Valori comunali su media regionale, Emilia-Romagna, 1° gennaio 2025



Fonte: Elaborazione su dati Istat.

**Seconda parte**

# **Cittadini stranieri residenti e dinamiche demografiche nelle province dell'Emilia-Romagna.**

**Schede di approfondimento provinciali**

**Provincia di Piacenza**

**Provincia di Parma**

**Provincia di Reggio Emilia**

**Provincia di Modena**

**Città Metropolitana di Bologna**

**Provincia di Ferrara**

**Provincia di Ravenna**

**Provincia di Forlì-Cesena**

**Provincia di Rimini**

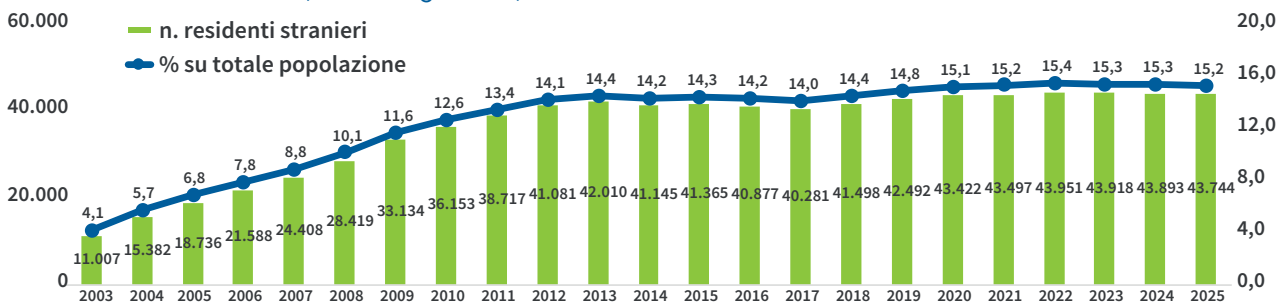
# Provincia di Piacenza

## 1. NUMEROSITÀ E TENDENZE

Al 1° gennaio 2025, la provincia di Piacenza conta **43.744 residenti stranieri**, che costituiscono il **15,2%** della popolazione totale. Con questo valore, il territorio piacentino si conferma al secondo posto in Emilia-Romagna per incidenza migratoria, superato solo dalla provincia di Parma (15,4%).

In controtendenza rispetto al livello regionale, nella provincia di Piacenza la popolazione straniera nell'ultimo anno è diminuita – seppur minimamente – sia in termini assoluti che relativi, proseguendo una tendenza già osservata l'anno scorso. I residenti hanno infatti registrato un decremento di circa 150 unità (-0,3%), portando l'incidenza percentuale dal 15,3% al già ricordato 15,2% (fig. 1/Pc).

*Fig. 1/Pc Popolazione residente straniera e incidenza percentuale sul totale dei residenti nella provincia di Piacenza. Anni 2003-2025 (dati al 1° gennaio)*



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

La **lettura di medio periodo** consente di rilevare che al 1° gennaio 2003 i cittadini stranieri residenti nella provincia di Piacenza erano poco più di 11mila, costituendo poco più del 4% della popolazione residente provinciale; già nel 2008 questo numero era più che raddoppiato superando la soglia del 10%. Nel 2012, con oltre 41mila residenti, si era superato anche il 14%; tuttavia, nel 2014 si è registrata una leggera flessione, sia in termini assoluti che relativi. Questa flessione è stata compensata dagli incrementi rilevati nel quinquennio 2018-2022, seguiti, come già sottolineato, da piccole contrazioni nel triennio 2023-2025.

In poco più di venti anni il numero degli stranieri residenti nella provincia è quasi quadruplicato, con un incremento del 297%. Dal 2003 al 2025, la popolazione residente complessiva è aumentata di neanche 19.000 individui, mentre i residenti stranieri sono cresciuti di circa 32.700 individui. Ciò significa che – in termini di mero confronto fra dati di stock e al di là degli altri saldi demografici – la crescita della popolazione provinciale nell'ultimo ventennio è attribuibile alla componente straniera.

I cittadini di **paesi Ue** sono oltre 9.150 – come si vedrà nelle prossime pagine in larga parte rumeni – pari al 20,9% della popolazione straniera residente nella provincia. Se si rapportano esclusivamente i cittadini non Ue al totale della popolazione residente, si perviene a un tasso di incidenza percentuale pari al 12,0% (10,1% a livello emiliano-romagnolo e 6,8% in Italia).

## 2. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

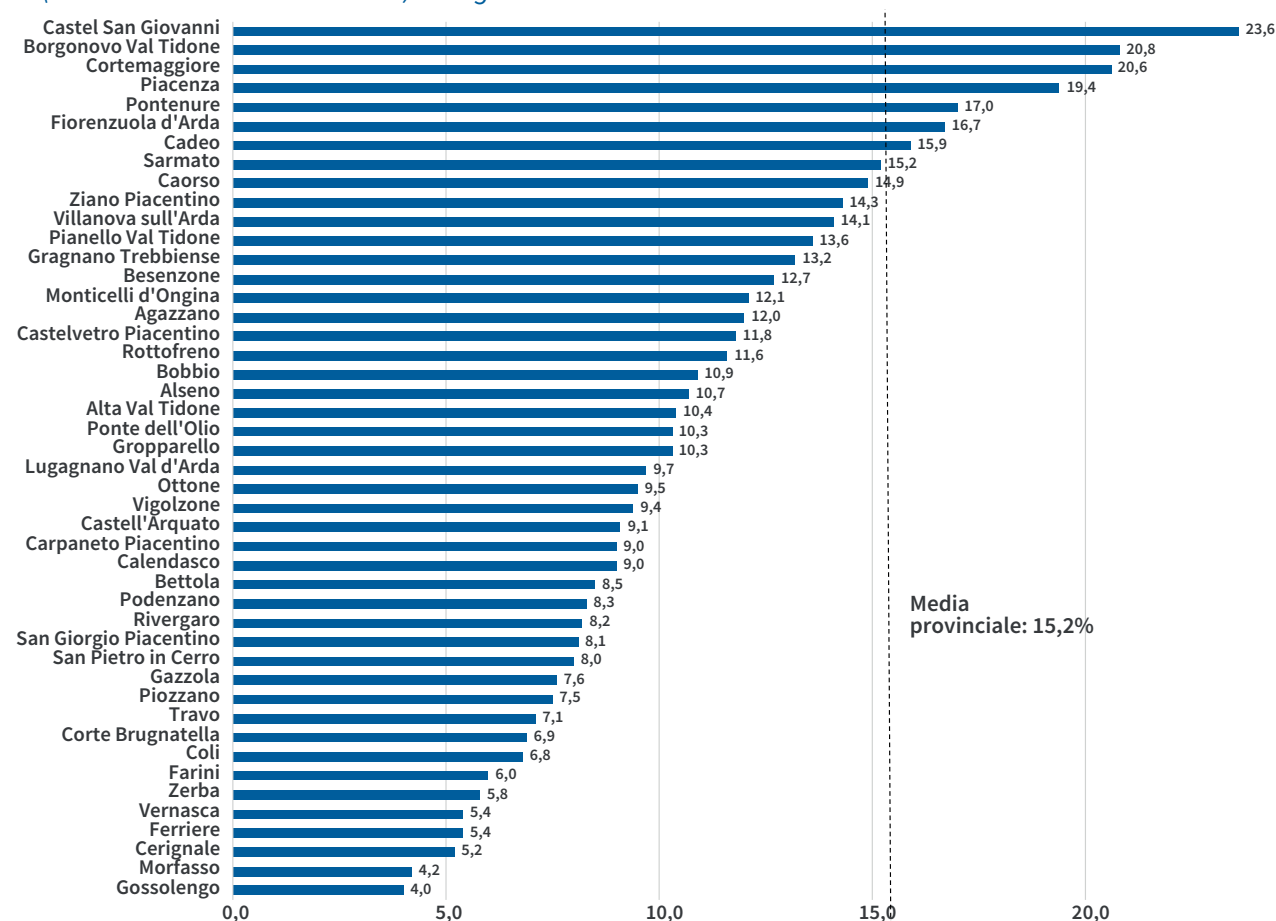
Con la tab. 1/Pc si entra nel dettaglio dei **distretti socio-sanitari** in cui si articola il territorio, evidenziando le differenze significative rispetto al dato medio provinciale sopra riportato di un'incidenza del 15,2%. Si rileva infatti un'incidenza decisamente più elevata per il **distretto Città di Piacenza**, che corrisponde al **comune capoluogo** (19,4%), seguito a distanza da quello di Ponente (13,8%) e infine da quello di Levante al 12,1%<sup>42</sup>.

**Tab. 1/Pc** Popolazione residente straniera, distribuzione di frequenze assolute e percentuali, incidenza percentuale sul totale della popolazione nei distretti socio-sanitari della provincia di Piacenza al 1° gennaio 2025

Distretto	N. stranieri residenti	Distribuzione %	% su totale popolazione residente
Ponente	10.702	24,5	13,8
Levante	12.804	29,3	12,1
Città di Piacenza	20.238	46,2	19,4
Provincia di Piacenza	43.744	100,0	15,2

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

**Fig. 2/Pc** Incidenza % residenti stranieri sul totale popolazione residente per comune nella provincia di Piacenza (valori % in ordine decrescente) al 1° gennaio 2025



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Per una comprensione più precisa delle dinamiche locali, l'analisi si sposta sul piano comunale, supportata dalle evidenze grafiche della fig. 2/Pc. Nonostante una lieve flessione rispetto all'anno precedente, il comune di **Castel San Giovanni**, nel distretto Ponente, si distingue per un valore particolarmente elevato,

<sup>42</sup> È il distretto più popoloso della provincia, con quasi 106.000 abitanti. Il comune di Fiorenzuola d'Arda è prossimo ai 15.000 residenti.

fissato al 23,6%, che lo rende non solo il comune con la più alta incidenza della provincia di Piacenza, ma di tutta la regione Emilia-Romagna. Sopra il 20% si trovano altresì Borgonovo Val Tidone, anch'esso nel distretto di Ponente, e Cortemaggiore, del distretto di Levante. Da evidenziare poi, al quarto posto con il 19,4%, il comune capoluogo di Piacenza (fig. 2/PC).

I comuni che, al contrario, presentano i **più bassi tassi di incidenza** sono Gossolengo (4,0%) del distretto di Ponente e Morfasso (4,2%) del distretto di Levante.

### 3. CARATTERISTICHE DEI CITTADINI STRANIERI RESIDENTI

#### 3.1. Genere ed età

Per quanto riguarda le caratteristiche demografiche della popolazione straniera residente, in primo luogo, rispetto al **genere**, si conferma, in linea con il livello regionale e nazionale, una minima **prevalenza femminile**: le donne straniere residenti nella provincia di Piacenza costituiscono infatti il **50,2%** del totale degli stranieri residenti (in Emilia-Romagna 51,6%). Sia a livello provinciale che regionale negli ultimi anni è leggermente diminuito il peso relativo della componente femminile della popolazione straniera residente e si sta dunque andando verso un maggiore equilibrio di genere<sup>43</sup>. In ambito provinciale, il sorpasso della componente femminile su quella maschile risale al 2013. Dopo una crescita costante che ha portato le donne a toccare il picco del 51,6% nel 2017, si è assistito negli anni successivi a un'inversione di tendenza, caratterizzata da un lento ma progressivo decremento del loro peso relativo.

Si conferma, anche a livello provinciale, la differente struttura anagrafica tra la popolazione straniera e quella italiana, in linea con le tendenze registrate su scala regionale e nazionale. Basti dire che gli stranieri residenti nella provincia di Piacenza presentano un'**età media** di 35,8 anni (33,9 se si considerano i soli uomini, 37,6 per le sole donne), anche se va immediatamente aggiunto che l'età media degli stranieri residenti nella provincia piacentina così come nel resto dell'Emilia-Romagna sta aumentando, mentre quella degli italiani è di circa 47 anni.

Per evidenziare la netta divergenza demografica tra la popolazione italiana e quella straniera, è utile analizzare l'incidenza di quest'ultima per fasce d'età. Da questo esame emerge come al 1° gennaio 2025, nella provincia di Piacenza, il 22,1% dei residenti di **0-14 anni** è costituito da cittadini stranieri (non necessariamente nati all'estero). Un'incidenza elevata da parte della componente straniera della popolazione si registra anche con riferimento alle classi di età comprese fra i **15 e i 24 anni** (17,0%) e, ancor più nitidamente, in quella successiva dei **25-34enni** (27,2%). Nelle classi di età superiori, a partire dai 45 anni e soprattutto in quelle dei 55-64enni e della fascia più anziana, tale incidenza si riduce invece in modo considerevole. Infatti, il peso percentuale dei cittadini stranieri **si contrae per tutte le fasce di età oltre i 45 anni**, posizionandosi al 15,0% per i 45-54 anni e al 9,4% per i 55-64enni. Infine, tra gli ultra-64enni il peso relativo dei cittadini stranieri arriva appena al 3,6%, seppur in incremento nel corso degli ultimi anni.

Relativamente all'età, si deve sottolineare che i **minori** stranieri residenti nella provincia di Piacenza al 1° gennaio 2025 sono oltre 8.800, pari al **21,0% del totale dei minori** residenti.

Va aggiunto che i minori stranieri costituiscono il 20,9% del totale degli stranieri residenti nella provincia, a sottolineare ancora una volta la giovane età della componente straniera della popolazione (si consideri che fra gli italiani residenti nella provincia, i minori sono il 13,7%).

Una parte di questi minori è costituita da bambini **stranieri nati in Italia**. Nel 2024 sono **nati in provincia di Piacenza 574 bambini stranieri** (di cui 256 nel comune capoluogo). Si tratta del **30,1% del totale** dei nati nella provincia, quasi uno su tre. Il dato del comune di Piacenza risulta ancora più lato, pari a 32,4%<sup>44</sup>.

43 A livello nazionale, per la prima volta dopo numerosi anni, la componente maschile è tornata a essere prevalente, attestandosi al 50,1% della popolazione straniera.

44 A livello regionale il dato si attesta al 21,9%, a livello nazionale al 13,7%.

### 3.2. Il bilancio demografico

La tab. 2/Pc sintetizza il bilancio demografico Istat per l'anno 2024, analizzando nel dettaglio le dinamiche naturali e migratorie e i rispettivi saldi, con una disaggregazione tra la componente italiana e quella straniera.

Il primo aspetto da evidenziare in tab. 2/Pc è il **segno negativo** che si registra per il **saldo naturale** (nascite-decessi) **della popolazione italiana**. Si tratta di un fenomeno che prosegue ormai da numerosi anni e che accomuna tutte le province dell'Emilia-Romagna e anche l'Italia nel suo insieme, con un **numero di decessi che supera abbondantemente quello delle nascite**. Nel 2024, nella provincia di Piacenza tale saldo risulta pari a -2.017, nonostante il miglioramento dopo la fase più critica della pandemia da Covid-19.

Il **segno positivo** che si registra per la **componente straniera** della popolazione (per la provincia di Piacenza nel 2024 +489) riesce a compensare solo parzialmente quello negativo degli italiani e conseguentemente anche il saldo naturale dell'intera popolazione residente nella provincia presenta un segno necessariamente negativo (-1.528).

Per la **componente italiana**, il deficit del saldo naturale è compensato solo marginalmente dal saldo migratorio (+113 unità), derivante dal modesto scarto positivo tra nuovi iscritti da altre province o dall'estero e cancellazioni anagrafiche. Tale apporto non è sufficiente a bilanciare il forte calo del movimento naturale, determinando un saldo totale negativo di 1.904 unità.

**Tab. 2/Pc Bilancio demografico 2024 della provincia di Piacenza**

	Nati	Morti	Saldo naturale
Italiani	1.335	3.352	-2.017
Stranieri	574	85	+489
	Isritti all'anagrafe	Cancellati dall'anagrafe	Saldo migratorio
Italiani	6.679	6.566	+113
Stranieri	5.110	5.406	-296

Note: Saldo naturale = nati - morti.

Saldo migratorio popolazione italiana = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) - (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + altri cancellati).

Saldo migratorio popolazione straniera = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) - (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + acquisizioni di cittadinanza italiana + altri cancellati).

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Per i **cittadini stranieri** il **saldo totale risulta** invece **positivo**, dal momento che il segno positivo del già ricordato **saldo naturale** (+489) viene solo in parte ridotto dal -296 del **saldo migratorio**, determinando un saldo totale positivo di neanche 200 unità.

Si deve immediatamente precisare che sul saldo migratorio della popolazione straniera pesano considerevolmente le **acquisizioni della cittadinanza italiana: nel 2024 sono state 2.954**, corrispondenti dunque a oltre la metà delle cancellazioni di cittadini stranieri registrate nelle anagrafi comunali piacentine nell'anno esaminato.

**Fig. 3/Pc** Acquisizioni di cittadinanza nella provincia di Piacenza; valori assoluti e rapporto rispetto alla popolazione straniera residente (x 1.000). Anni 2004-2024



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Nella provincia di Piacenza, la tendenza relativa alle acquisizioni di cittadinanza riflette quanto avviene in Emilia-Romagna. Dopo il picco di oltre 2.000 naturalizzazioni raggiunto nel 2016, nei quattro anni successivi si è registrata una flessione, compensata da una crescita nel 2021 e, soprattutto, fra il 2022 e il 2024, anno in cui si giunge al nuovo picco (le 2.954 acquisizioni sopra ricordate).

Al di là delle variazioni da un anno all'altro, è importante osservare da fig. 3/Pc la **netta crescita** del fenomeno nell'ultima quindicina d'anni: fino al 2012, le naturalizzazioni non avevano mai minimamente raggiunto le 700 unità. Nel 2014 si è superata la soglia delle 1.000 acquisizioni. Il picco del 2016, con oltre 2.050 acquisizioni (50 ogni 1.000 residenti stranieri), segna un momento culminante. Dopo una contrazione tra il 2017 e il 2020, come già evidenziato, si è registrata nuovamente una ripresa, che porta nel triennio 2022-2024 ai valori più alti dell'intera serie storica a disposizione (fig. 3/Pc).

### 3.3. I paesi di cittadinanza

Nella provincia di Piacenza, in linea quanto si rileva a livello regionale e nazionale, la comunità più numerosa è quella **rumena**, composta da quasi 7.000 persone, pari al 16,4% dei residenti stranieri della provincia, dato pressoché in linea con quello medio dell'Emilia-Romagna (16,7%).

Esattamente come a livello regionale e nazionale, seguono i cittadini di Albania (11,3%, a fronte del 9,8% medio regionale) e Marocco (8,7%, leggermente sotto-rappresentati rispetto al 9,8% medio regionale).

Al quarto posto la comunità **ucraina** al 6,7% e poi quella **indiana** al 6,6%.

Se si considera il solo **comune capoluogo**, la graduatoria dei paesi di cittadinanza più numerosi risulta leggermente differente, con il primo e il secondo posto sempre occupati da Romania e Albania, ma seguiti, nell'ordine, da Egitto, Ucraina e Marocco.

Tornando al livello provinciale, al 1° gennaio 2025 rispetto alla stessa data del 2023, fra i primi quindici paesi più rappresentati, si nota un aumento marcato del numero di stranieri residenti nella provincia di Piacenza per Pakistan (+29,7%), Costa d'Avorio (+24,6%) e Ucraina (+23,2%).

Se si procede al confronto rispetto al 2019, quindi al periodo pre-pandemia da Covid-19, si confermano incrementi particolarmente significativi in particolare per Pakistan (+185,6%), Egitto (+47,8%), Ucraina (+37,6%), India (+29,6%) e Costa d'Avorio (+22,4%) (tab. 3/Pc).

La tab. 3/Pc presenta anche l'incidenza percentuale della componente femminile tra i residenti di ciascuna comunità, evidenziando così importanti differenze nella **composizione per genere**. In particolare, per quanto riguarda la provincia di Piacenza, si osserva una netta prevalenza femminile tra i cittadini dell'Europa centro-orientale: Ucraina (76,1%) e, non presenti in tabella, Moldavia (65,1%), Polonia (69,8%) e Federazione russa (80,5%). Al contrario, le comunità provenienti dall'Africa centro-meridionale e dal Sud Est asiatico mostrano una marcata predominanza maschile.

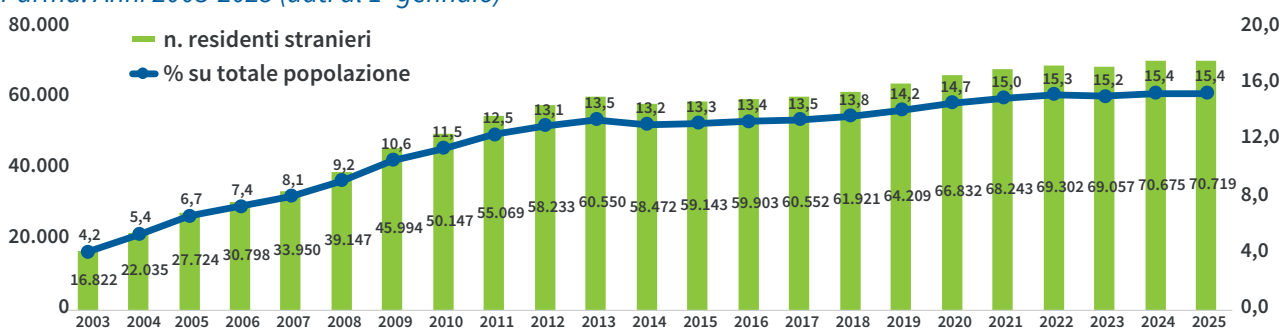
# Provincia di Parma

## 1. NUMEROSITÀ E TENDENZE

Al 1° gennaio 2025, la provincia di Parma conta **70.719 residenti stranieri**, che costituiscono il **15,4%** della popolazione totale. Con questo valore, il territorio parmense si conferma per il secondo anno al primo posto in Emilia-Romagna per incidenza migratoria, seguito dalla limitrofa provincia di Piacenza (15,2%).

In linea con quanto osservato a livello regionale, nella provincia di Parma la popolazione straniera nell'ultimo anno risulta in aumento – seppur minimamente (+0,1%) – proseguendo una tendenza già osservata l'anno scorso (fig. 1/Pr).

**Fig. 1/Pr Popolazione residente straniera e incidenza percentuale sul totale dei residenti nella provincia di Parma. Anni 2003-2025 (dati al 1° gennaio)**



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

La **lettura di medio periodo** consente di rilevare che al 1° gennaio 2003 i cittadini stranieri residenti nella provincia di Parma erano meno di 17.000, costituendo poco più del 4% della popolazione residente provinciale; già nel 2008 questo numero era più che raddoppiato superando la soglia del 9%. Nel 2012, con oltre 58mila residenti, si era superato anche il 13%; tuttavia, nel 2014 si è registrata una leggera flessione, sia in termini assoluti che relativi. Questa flessione è stata compensata dagli incrementi rilevati nel periodo 2016-2022, seguiti da una piccola contrazione nel 2023 e poi il già ricordato nuovo incremento nel biennio 2024-2025. In poco più di venti anni il numero degli stranieri residenti nella provincia è più che quadruplicato, con un incremento del 320%. Dal 2003 al 2025, la popolazione residente complessiva è aumentata di neanche 54.500 individui, mentre i residenti stranieri sono cresciuti di quasi 54.000 individui. Ciò significa che – in termini di mero confronto fra dati di stock e al di là degli altri saldi demografici – la crescita della popolazione provinciale nell'ultimo ventennio è attribuibile quasi esclusivamente alla componente straniera.

I cittadini di **paesi Ue** sono quasi 14.500 – come si vedrà nelle prossime pagine in larga parte rumeni – pari al 20,5% della popolazione straniera residente nella provincia. Se si rapportano esclusivamente i cittadini non Ue al totale della popolazione residente, si perviene a un tasso di incidenza percentuale pari al 12,2% (10,1% a livello emiliano-romagnolo e 6,8% in Italia).

## 2. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

Con la tab. 1/Pr si entra nel dettaglio dei **distretti socio-sanitari** in cui si articola il territorio, evidenziando le differenze significative rispetto al dato medio provinciale sopra riportato di un'incidenza del 15,4%. Si rileva infatti un'incidenza decisamente più elevata per il **distretto di Parma (17,4%)**, che comprende il **comune capoluogo** e i tre comuni di Colorno, Torrile e Sorbolo Mezzani. Gli altri tre distretti si collocano tutti sotto la media provinciale (tab. 1/Pr), seppur si osservino valori più elevati per i distretti di Fidenza (14,3%) e di Sud Est (13,3%) e uno decisamente più basso per Valli di Taro e Ceno<sup>45</sup> (10,6%), seppur in leggero incremento rispetto al 2024.

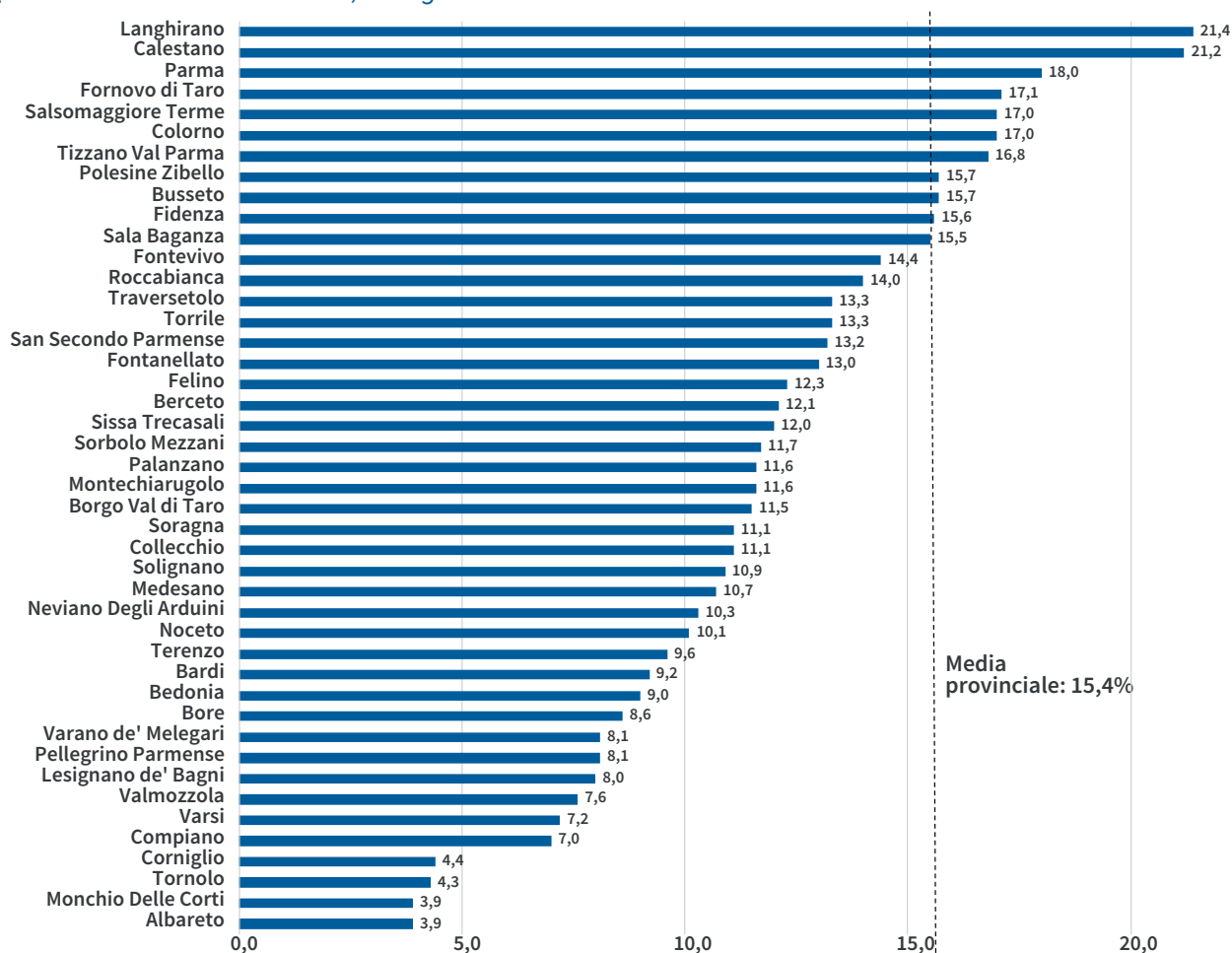
*Tab. 1/Pr Popolazione residente straniera, distribuzione di frequenze assolute e percentuali, incidenza percentuale sul totale della popolazione nei distretti socio-sanitari della provincia di Parma al 1° gennaio 2025*

<b>Distretto</b>	<b>N. stranieri residenti</b>	<b>Distribuzione %</b>	<b>% su totale popolazione residente</b>
Valli Taro e Ceno (Pr)	4.629	6,5	10,6
Fidenza (Pr)	15.157	21,4	14,3
Sud Est (Pr)	10.501	14,8	13,3
Parma (Pr)	40.432	57,2	17,4
Provincia di Parma	70.719	100,0	15,4

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

<sup>45</sup> Si tratta del distretto meno popoloso della provincia, con circa 43.500 abitanti, distribuiti fra sedici comuni, tra i quali solo Medesano supera i 10.000 residenti.

**Fig. 2/Pr** Incidenza % residenti stranieri sul totale popolazione residente per comune nella provincia di Parma (valori % in ordine decrescente) al 1° gennaio 2025



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Per una comprensione più precisa delle dinamiche locali, l'analisi si sposta sul piano comunale, supportata dalle evidenze grafiche della fig. 2/Pr. Nonostante una flessione nell'ultimo anno, i due comuni di **Langhirano** e di **Calestano**, situati nel distretto Sud Est, si distinguono per valori percentuali particolarmente elevati, fissati rispettivamente al 21,4% e al 21,2%, tanto da renderli il quarto e il quinto comune dell'Emilia-Romagna con la più alta incidenza. Al terzo posto a livello provinciale si colloca, con il 18,0%, il comune capoluogo, cui seguono tre comuni attestati attorno al 17%: Fornovo, Salsomaggiore Terme e Colorno (fig. 2/Pr).

I comuni che, al contrario, presentano, i **più bassi tassi di incidenza** sono Albareto (3,9%) del distretto delle Valli del Taro e Ceno, Monchio delle corti (3,9%) del distretto di Sud Est, Tornolo (Valli del Taro e Ceno) e Corniglio (Sud Est).

### 3. CARATTERISTICHE DEI CITTADINI STRANIERI RESIDENTI

#### 3.1. Genere ed età

Per quanto riguarda le caratteristiche demografiche della popolazione straniera residente, in primo luogo, rispetto al **genere**, si conferma, in linea con il livello regionale e nazionale, una minima **prevalenza femminile**: le donne straniere residenti nella provincia di Parma costituiscono infatti il **50,3%** del totale degli stranieri residenti (in Emilia-Romagna 51,6%). Sia a livello provinciale che regionale negli ultimi anni è leggermente diminuito il peso relativo della componente femminile della popolazione straniera residente e si sta dunque andando verso un maggiore equilibrio di genere<sup>46</sup>. In ambito provinciale, il sorpasso della componente femminile su quella maschile risale al 2003. Dopo una crescita costante che ha portato le donne a toccare il picco del 52,9% nel 2015, si è assistito negli anni successivi a un'inversione di tendenza, caratterizzata da un lento ma progressivo decremento del loro peso relativo.

Si conferma, anche a livello provinciale, la differente struttura anagrafica tra la popolazione straniera e quella italiana, in linea con le tendenze registrate su scala regionale e nazionale. Basti dire che gli stranieri residenti nella provincia di Parma presentano un'**età media** di 36,1 anni (34,2 se si considerano i soli uomini, 38,0 per le sole donne), anche se va immediatamente aggiunto che l'età media degli stranieri residenti nella provincia parmense così come nel resto dell'Emilia-Romagna sta aumentando, mentre quella degli italiani è di circa 47 anni.

Per evidenziare la netta divergenza demografica tra la popolazione italiana e quella straniera, è utile analizzare l'incidenza di quest'ultima per fasce d'età. Da questo esame emerge come al 1° gennaio 2025, nella provincia di Parma, il 21,2% dei residenti di **0-14 anni** è costituito da cittadini stranieri (non necessariamente nati all'estero). Un'incidenza elevata da parte della componente straniera della popolazione si registra anche con riferimento alle classi di età comprese fra i **15 e i 24 anni** (17,2%) e, ancor più nitidamente, in quella successiva dei **25-34enni** (25,8%). Nelle classi di età superiori, a partire dai 45 anni e soprattutto in quelle dei 55-64enni e della fascia più anziana, tale incidenza si riduce invece in modo considerevole. Infatti, il peso percentuale dei cittadini stranieri **si contrae per tutte le fasce di età oltre i 45 anni**, posizionandosi al 14,5% per i 45-54 anni e al 9,1% per i 55-64enni. Infine, tra gli ultra-64enni il peso relativo dei cittadini stranieri arriva appena al 4,0%, seppur in incremento nel corso degli ultimi anni.

Relativamente all'età, si deve sottolineare inoltre che i **minori** stranieri residenti nella provincia di Parma al 1° gennaio 2025 sono oltre 14.000, pari al **20,1% del totale dei minori** residenti.

Va aggiunto che i minori stranieri costituiscono il 20,8% del totale degli stranieri residenti nella provincia, a sottolineare ancora una volta la giovane età della componente straniera della popolazione (si consideri che fra gli italiani residenti nella provincia, i minori sono il 14,3%).

Una parte di questi minori è costituita da bambini **stranieri nati in Italia**. Nel 2024 sono **nati in provincia di Parma 785 bambini stranieri** (di cui 391, praticamente la metà, nel comune capoluogo). Si tratta del **25,6% del totale** dei nati nella provincia, più di uno su quattro. Il dato del comune di Parma risulta ancora più alto, pari a 26,4%<sup>47</sup>.

<sup>46</sup> A livello nazionale, per la prima volta dopo numerosi anni, la componente maschile è tornata a essere prevalente, attestandosi al 50,1% della popolazione straniera.

<sup>47</sup> A livello regionale il dato si attesta al 21,9%, a livello nazionale al 13,7%.

### 3.2. Il bilancio demografico

La tab. 2/Pr sintetizza il bilancio demografico Istat per l'anno 2024, analizzando nel dettaglio le dinamiche naturali e migratorie e i rispettivi saldi, con una disaggregazione tra la componente italiana e quella straniera.

Il primo aspetto da evidenziare in tab. 2/Pr è il **segno negativo** che si registra per il **saldo naturale** (nascite-decessi) **della popolazione italiana**. Si tratta di un fenomeno che prosegue ormai da numerosi anni e che accomuna tutte le province dell'Emilia-Romagna e anche l'Italia nel suo insieme, con un **numero di decessi che supera abbondantemente quello delle nascite**. Nel 2024, nella provincia di Parma tale saldo risulta pari a -2.633, nonostante il miglioramento dopo la fase più critica della pandemia da Covid-19.

Il **segno positivo** che si registra per la **componente straniera** della popolazione (per la provincia di Parma nel 2024 +671) riesce a compensare solo parzialmente quello negativo degli italiani e conseguentemente anche il saldo naturale dell'intera popolazione residente nella provincia presenta un segno necessariamente negativo (-1.962).

Per la **componente italiana**, il deficit del saldo naturale è compensato solo marginalmente dal saldo migratorio (+364 unità), derivante dallo scarto positivo tra nuovi iscritti da altre province o dall'estero e cancellazioni anagrafiche. Tale apporto non è sufficiente a bilanciare il forte calo del movimento naturale, determinando un saldo totale negativo di 2.269 unità.

**Tab. 2/Pr Bilancio demografico 2024 della provincia di Parma**

	Nati	Morti	Saldo naturale
Italiani	2.283	4.916	-2.633
Stranieri	785	114	+671
	Isritti all'anagrafe	Cancellati dall'anagrafe	Saldo migratorio
Italiani	10.684	10.320	+364
Stranieri	6.619	7.157	-538

Note: Saldo naturale = nati - morti.

Saldo migratorio popolazione italiana = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) - (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + altri cancellati).

Saldo migratorio popolazione straniera = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) - (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + acquisizioni di cittadinanza italiana + altri cancellati).

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Per i **cittadini stranieri** il **saldo totale risulta** invece **positivo**, dal momento che il segno positivo del già ricordato **saldo naturale** (+671) viene solo in parte ridotto dal -538 del **saldo migratorio**, determinando un saldo totale positivo di 133 unità.

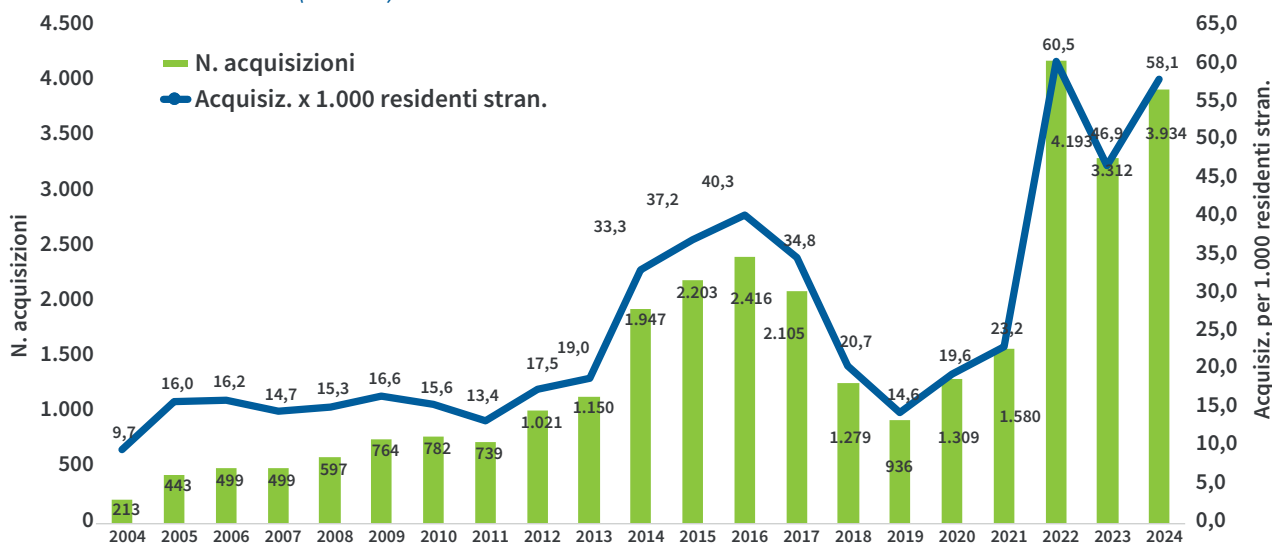
Si deve immediatamente precisare che sul saldo migratorio della popolazione straniera pesano considerevolmente le **acquisizioni della cittadinanza italiana: nel 2024 sono state 3.934**, corrispondenti dunque a oltre la metà delle cancellazioni di cittadini stranieri registrate nelle anagrafi comunali parmensi nell'anno esaminato.

Nella provincia di Parma, la tendenza relativa alle acquisizioni di cittadinanza riflette quanto avviene in Emilia-Romagna. Dopo il picco di oltre 2.400 naturalizzazioni raggiunto nel 2016, nei tre anni successivi si è registrata una flessione, compensata da una crescita nel 2021 e, soprattutto, fra il 2022 e il 2024, anno in cui si giunge al nuovo picco (le 2.954 acquisizioni sopra ricordate).

Al di là delle variazioni da un anno all'altro, è importante osservare da fig. 3/Pr la **netta crescita** del fenomeno nell'ultima quindicina d'anni: fino al 2012, le naturalizzazioni non avevano mai minimamente

raggiunto le 700 unità. Nel 2014 si è superata la soglia delle 1.000 acquisizioni. Il picco del 2016, con oltre 2.050 acquisizioni (50 ogni 1.000 residenti stranieri), segna un momento culminante. Dopo una contrazione tra il 2017 e il 2020, come già evidenziato, si è registrata nuovamente una ripresa, che porta nel triennio 2022-2024 ai valori più alti dell'intera serie storica a disposizione (fig. 3/Pr).

**Fig. 3/Pr Acquisizioni di cittadinanza nella provincia di Parma; valori assoluti e rapporto rispetto alla popolazione straniera residente (x 1.000). Anni 2004-2024**



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

### 3.3. I paesi di cittadinanza

Nella provincia di Parma, in linea quanto si rileva a livello regionale e nazionale, la comunità più numerosa è quella **rumena**, composta da 10.453 persone, pari al 15,5% dei residenti stranieri della provincia, dato leggermente inferiore a quello medio dell'Emilia-Romagna (16,7%).

Esattamente come a livello regionale e nazionale, seguono i cittadini dell'**Albania** (9,6%, in linea con il dato medio regionale), mentre al terzo posto non si trova il Marocco che a Parma occupa la sesta posizione, bensì la **Moldova**, con un peso relativo del 7,0%, decisamente più alto del 3,7% medio regionale.

Anche il quarto posto della comunità **indiana** al 6,8%, a fronte del 3,2% regionale, rappresenta sicuramente una peculiarità della provincia parmense.

Se si considera il solo **comune capoluogo**, la graduatoria dei paesi di cittadinanza più numerosi risulta leggermente differente, con il primo posto sempre occupato da Romania, ma seguita però da Filippine, Moldova e Albania.

Tornando al livello provinciale, al 1° gennaio 2025 rispetto alla stessa data del 2023, fra i primi quindici paesi più rappresentati, si nota un aumento marcato del numero di stranieri residenti nella provincia di Parma per Pakistan (+22,4%), Tunisia (+16,1%), Ucraina (+14,4%) e Sri Lanka (+13,5%).

Se si procede al confronto rispetto al 2019, quindi rispetto al periodo pre-pandemia da Covid-19, si confermano incrementi particolarmente significativi in particolare per Pakistan (+74,1%), Sri Lanka (+47,6%), Tunisia (+35,2%), Ucraina (+26,6%) e Filippine (+24,6%), mentre si osserva una riduzione della numerosità della comunità marocchina e soprattutto di quella moldova (tab. 3/Pr).

La tab. 3/Pr presenta anche l'incidenza percentuale della componente femminile tra i residenti di ciascuna comunità, evidenziando così importanti differenze nella **composizione per genere**. In particolare, per quanto riguarda la provincia di Parma, si osserva una netta prevalenza femminile tra i cittadini dell'Europa centro-orientale: Ucraina (74,6%), Moldavia (65,3%) e, non presenti in tabella, Polonia (71,5%) e Federazione russa (80,9%). Al contrario, le comunità provenienti dall'Africa centro-meridionale e dal Sud Est asiatico mostrano una marcata predominanza maschile.

**Tab. 3/Pr Stranieri residenti nella provincia di Parma e in Emilia-Romagna per i primi 15 paesi di cittadinanza (ordine decrescente per provincia di Parma) al 1° gennaio 2025. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2023-2025 e 2019-2025**

Paese di cittadinanza	N. residenti	% su tot. residenti stranieri	% Femmine	Variazione % 2023-2025	Variazione % 2019-2025	% residenti stranieri in Emilia-Romagna
Romania	10.453	15,5	55,6	+2,2	+14,1	16,7
Albania	6.477	9,6	48,2	-3,6	+3,1	9,8
Moldova	4.737	7,0	65,3	-19,9	-27,1	3,7
India	4.594	6,8	46,1	-3,8	+14,4	3,2
Tunisia	4.355	6,5	36,9	+16,1	+35,2	4
Marocco	4.108	6,1	47,9	-8,3	-6,1	9,8
Filippine	3.150	4,7	53,2	+1,2	+9,7	2,5
Nigeria	2.849	4,2	45,7	+3,8	+24,6	3,2
Ucraina	2.714	4,0	74,6	+14,4	+26,6	6,9
Senegal	2.092	3,1	29,0	+2,8	+12,8	2,2
Pakistan	1.842	2,7	27,5	+22,4	+74,1	5,3
Cina	1.759	2,6	49,8	+4,8	+9,7	5,2
Ghana	1.684	2,5	40,6	-6,6	+5,4	1,8
Costa d'Avorio	1.475	2,2	46,4	+6,2	+5,3	0,9
Sri Lanka	1.281	1,9	43,6	+13,5	+47,6	16,7
Totale	70.719	100,0	50,3	+2,4	+10,1	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna e Istat

A conclusione del presente approfondimento dedicato alla provincia di Parma, con le tabb. 4/Pr e 5/Pr si presentano i dati di dettaglio, aggiornati al 1° gennaio 2025, per **tutti i comuni** e i **distretti** del territorio: il numero di residenti con cittadinanza straniera distinti per genere e con il peso percentuale della componente femminile, l'incidenza dei cittadini stranieri sul totale della popolazione, oltreché le variazioni percentuali dei cittadini stranieri residenti nell'ultimo triennio (2023-2025) e nel periodo 2019-2025 così da avere un confronto fra il quadro attuale e quello pre-pandemia da Covid-19.

**Tab. 4/Pr Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e incidenza percentuale sul totale popolazione residente. Dati per comune della provincia di Parma al 1° gennaio 2025. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2023-2025 e 2019-2025 (dati al 1° gennaio)**

Comune	Residenti stranieri				Incidenza % su totale popolazione	Variazione % 2023-2025	Variazione % 2019-2025
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine			
Albareto	34	47	81	58,0	3,9	-8,0	-6,9
Bardi	75	108	183	59,0	9,2	-0,5	-3,7
Bedonia	129	156	285	54,7	9	+19,7	+21,3
Berceto	123	115	238	48,3	12,1	+0,0	+20,2
Bore,Varsi	48	88	136	64,7	8,6	+6,3	-0,7
Borgo Val di Taro	384	393	777	50,6	11,5	+11,2	+24,3
Busseto	565	525	1.090	48,2	15,7	+0,6	+16,6
Calestano	245	209	454	46,0	21,2	+3,2	+3,7
Collecchio	783	866	1.649	52,5	11,1	+0,4	+11,1
Colorno	793	770	1.563	49,3	17	+1,4	-5,3
Compiano	35	39	74	52,7	7	-6,3	-14,9
Corniglio	31	48	79	60,8	4,4	-9,2	-8,1
Felino	553	581	1.134	51,2	12,3	-0,9	+11,8
Fidenza	2.117	2.165	4.282	50,6	15,6	+1,0	+6,9
Fontanellato	480	440	920	47,8	13	-4,2	+3,3
Fontevivo	381	421	802	52,5	14,4	-3,1	-3,5
Fornovo di Taro	502	538	1.040	51,7	17,1	+11,8	+12,8
Langhirano	1.161	1.191	2.352	50,6	21,4	-3,4	+5,0
Lesignano de' Bagni	203	205	408	50,2	8	+1,7	-4,2
Medesano	554	602	1.156	52,1	10,7	-1,3	-4,9
Monchio Delle Corti, Palanzano	68	81	149	54,4	3,9	-8,6	-2,6
Montechiarugolo	681	646	1.327	48,7	11,6	+2,2	+14,4
Neviano Degli Arduini	170	188	358	52,5	10,3	-3,8	-7,3
Noceto	638	715	1.353	52,8	10,1	-3,1	+3,2
Parma	18.013	18.297	36.310	50,4	18	+2,8	+10,8
Pellegrino Parmense	35	43	78	55,1	8,1	-4,9	+2,6
Roccabianca	193	227	420	54,0	14	+8,2	+12,3
Sala Baganza	499	438	937	46,7	15,5	+10,1	+38,8
Salsomaggiore Terme	1.885	1.639	3.524	46,5	17	+11,9	+27,8
San Secondo Parmense	355	432	787	54,9	13,2	-3,8	+2,7
Solignano	94	88	182	48,4	10,9	-8,5	+7,7
Soragna	270	260	530	49,1	11,1	-2,2	-3,6
Terenzo	52	59	111	53,2	9,6	-9,0	+3,7
Tizzano Val Parma	189	180	369	48,8	16,8	+13,9	+29,9
Tornolo	13	24	37	64,9	4,3	-15,9	+5,7
Torrile	506	524	1.030	50,9	13,3	+0,4	+13,9
Traversetolo	628	657	1.285	51,1	13,3	-3,7	+8,0
Valmozzola	19	21	40	52,5	7,6	+2,6	+81,8
Varano de' Melegari	111	100	211	47,4	8,1	-2,3	+2,9
Sissa Trecasali	490	470	960	49,0	12	+9,6	+15,4
Polesine Zibello	255	234	489	47,9	15,7	+10,4	+15,3
Sorbolo Mezzani	754	775	1.529	50,7	11,7	+3,6	+13,3
Provincia di Parma	35.114	35.605	70.719	50,3	15,4	+2,4	+10,1

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

**Tab. 5/Pr Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e incidenza percentuale sul totale popolazione residente. Dati per distretto socio-sanitario della provincia di Parma al 1° gennaio 2025. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2023-2025 e 2019-2025 (dati al 1° gennaio)**

Distretto	Residenti stranieri				Incidenza % su totale popolazione	Variazione % 2023-2025	Variazione % 2019-2025
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine			
Valli Taro e Ceno	2.208	2.421	4.629	52,3	10,6	+3,9	7,4
Fidenza	7.629	7.528	15.157	49,7	14,3	+2,9	10,8
Sud Est	5.211	5.290	10.501	50,4	13,3	+0,1	10,1
Parma	20.066	20.366	40.432	50,4	17,4	+2,7	10,2
Provincia di Parma	35.114	35.605	70.719	50,3	15,4	+2,4	+10,1

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

**Tab. 3/Pc Stranieri residenti nella provincia di Piacenza e in Emilia-Romagna per i primi 15 paesi di cittadinanza (ordine decrescente per provincia di Piacenza) al 1° gennaio 2025. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2023-2025 e 2019-2025**

Paese di cittadinanza	N. residenti	% su tot. residenti stranieri	% Femmine	Variazione % 2023-2025	Variazione % 2019-2025	% residenti stranieri in Emilia-Romagna
Romania	6.973	16,4	53,7	-1,8	+2,0	16,7
Albania	4.772	11,3	48,1	-9,3	-14,9	9,8
Marocco	3.685	8,7	47,8	-11,2	-12,1	9,8
Ucraina	2.849	6,7	76,1	+23,2	+37,6	6,9
India	2.790	6,6	44,4	+5,2	+29,6	3,2
Egitto	2.438	5,8	40,7	+4,3	+47,8	1,7
Ecuador	1.565	3,7	57,2	-11,2	-22,6	0,5
Macedonia del Nord	1.283	3,0	51,9	-25,9	-44,3	0,9
Cina	1.207	2,8	49,4	+1,8	+18,4	5,2
Senegal	1.081	2,6	34,1	+8,6	+16,4	2,2
Nigeria	1.072	2,5	46,2	+7,7	+13,7	3,2
Tunisia	1.072	2,5	42,9	+5,9	+26,1	4,0
Pakistan	851	2,0	16,3	+29,7	+185,6	5,3
Bosnia-Erzegovina	677	1,6	46,2	-25,2	-37,8	0,3
Costa d'Avorio	602	1,4	41,0	+24,6	+22,4	0,9
<b>Totale</b>	<b>43.744</b>	<b>100,0</b>	<b>50,2</b>	<b>-0,4</b>	<b>+2,9</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna e Istat

A conclusione del presente approfondimento dedicato alla provincia di Piacenza, con le tabb. 4/Pc e 5/Pc si presentano i dati di dettaglio, aggiornati al 1° gennaio 2025, per **tutti i comuni** e i **distretti** del territorio: il numero di residenti con cittadinanza straniera distinti per genere e con il peso percentuale della componente femminile, l'incidenza dei cittadini stranieri sul totale della popolazione, oltretutto le variazioni percentuali dei cittadini stranieri residenti nell'ultimo triennio (2023-2025) e nel periodo 2019-2025 così da avere un confronto fra il quadro attuale e quello pre-pandemia da Covid-19.

**Tab. 4/Pc Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e incidenza percentuale sul totale popolazione residente. Dati per comune della provincia di Piacenza al 1° gennaio 2025. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2023-2025 e 2019-2025 (dati al 1° gennaio)**

Comune	Residenti stranieri				Incidenza % su totale popolazione	Variazione % 2023-2025	Variazione % 2019-2025
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine			
Agazzano	117	128	245	52,2	12,0	-4,7	-16,9
Alseno	244	262	506	51,8	10,7	+4,5	+8,6
Besenzone	72	47	119	39,5	12,7	+13,3	-11,9
Bettola	100	123	223	55,2	8,5	+14,4	+5,7
Bobbio	141	224	365	61,4	10,9	-5,4	-6,4
Borgonovo Val Tidone	915	812	1.727	47,0	20,8	+3,3	+9,4
Cadeo	481	484	965	50,2	15,9	+3,1	+16,4
Calendasco	123	98	221	44,3	9,0	+14,5	+7,8
Caorso	346	373	719	51,9	14,9	+11,1	+23,8
Carpaneto Piacentino	359	340	699	48,6	9,0	+0,9	-11,1
Castell'Arquato	199	230	429	53,6	9,1	+6,2	+9,7
Castel San Giovanni	1.719	1.638	3.357	48,8	23,6	-1,8	+10,6
Castelvetro Piacentino	323	313	636	49,2	11,8	+10,8	+30,1
Cerignale, Corte Brugnatella, Zerba	22	24	46	52,2	5,2	+48,4	-8,0
Coli	17	41	58	70,7	6,8	-1,7	-13,4
Cortemaggiore	556	426	982	43,4	20,6	+6,3	+21,8
Farini	23	40	63	63,5	6,0	+31,3	+50,0
Ferriere	16	44	60	73,3	5,4	-1,6	-9,1
Fiorenzuola d'Arda	1.235	1.265	2.500	50,6	16,7	-3,4	-6,5
Gazzola	78	88	166	53,0	7,6	+17,7	+1,8
Gossolengo	95	134	229	58,5	4,0	-9,8	-0,4
Gragnano Trebbiense	298	307	605	50,7	13,2	-6,5	-2,6
Gropparello	115	113	228	49,6	10,3	+15,2	+7,5
Lugagnano Val d'Arda	185	201	386	52,1	9,7	+2,7	+7,5
Monticelli d'Ongina	324	302	626	48,2	12,1	+7,0	+23,0
Morfasso	7	29	36	80,6	4,2	+5,9	-35,7
Ottone	12	26	38	68,4	9,5	-25,5	-20,8
Piacenza	10.107	10.131	20.238	50,1	19,4	-2,0	+1,3
Pianello Val Tidone	143	153	296	51,7	13,6	-3,6	-5,4
Piozzano	23	20	43	46,5	7,5	+30,3	+16,2
Podenzano	357	396	753	52,6	8,3	-8,9	-7,7
Ponte dell'Olio	235	245	480	51,0	10,3	-1,4	+10,1
Pontenure	556	582	1.138	51,1	17,0	+7,1	+18,4
Rivergaro	278	312	590	52,9	8,2	-4,7	-9,8
Rottofreno	689	745	1.434	52,0	11,6	-5,8	-5,0
San Giorgio Piacentino	226	223	449	49,7	8,1	+4,9	+3,2
San Pietro in Cerro	44	18	62	29,0	8,0	+17,0	-11,4
Sarmato	247	206	453	45,5	15,2	-5,6	+0,4
Travo	63	96	159	60,4	7,1	-7,6	+16,9
Vernasca	45	64	109	58,7	5,4	-4,4	-10,7
Vigolzone	207	191	398	48,0	9,4	-1,5	-0,3
Villanova sull'Arda	115	123	238	51,7	14,1	+12,8	+0,4
Ziano Piacentino	197	168	365	46,0	14,3	+17,4	-1,1
Alta Val Tidone	131	174	305	57,0	10,4	+11,3	+14,2
Provincia di Piacenza	21.785	21.959	43.744	50,2	15,2	-0,4	+2,9

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

**Tab. 5/Pc Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e incidenza percentuale sul totale popolazione residente. Dati per distretto socio-sanitario della provincia di Piacenza al 1° gennaio 2025. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2023-2025 e 2019-2025 (dati al 1° gennaio)**

Distretto	Residenti stranieri				Incidenza % su totale popolazione	Variazione % 2023- 2025	Variazione % 2019- 2025
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmi- ne			
Ponente	5.308	5.394	10.702	50,4	13,8	-1,2	+2,7
Levante	6.370	6.434	12.804	50,2	12,1	+2,9	+5,9
Città di Piacenza	10.107	10.131	20.238	50,1	19,4	-2,0	+1,3
Provincia di Piacenza	21.785	21.959	43.744	50,2	15,2	-0,4	+2,9

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

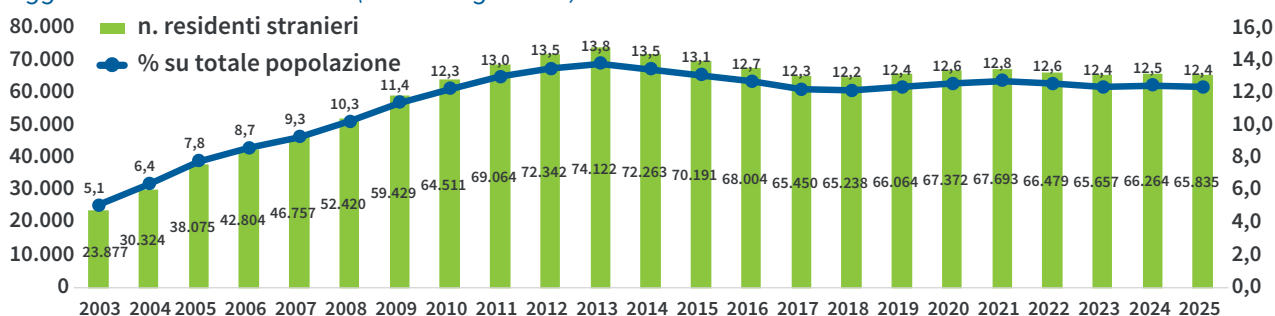
# Provincia di Reggio Emilia

## 1. NUMEROSITÀ E TENDENZE

Al 1° gennaio 2025, la provincia di Reggio Emilia conta **65.835 residenti stranieri**, che costituiscono il **12,4%** della popolazione totale. Con questo valore, il territorio reggiano si attesta al quinto posto in Emilia-Romagna per incidenza migratoria, preceduto dalle province di Parma (15,4%), Piacenza (15,2%), Modena (13,5%) e Bologna (12,6%).

In contro-tendenza rispetto a quanto osservato a livello regionale, nella provincia di Reggio Emilia la popolazione straniera nell'ultimo anno risulta in decremento – seppur minimamente (-0,6%) – dopo l'incremento osservato l'anno scorso (+0,9%) (fig. 1/Re).

*Fig. 1/Re Popolazione residente straniera e incidenza percentuale sul totale dei residenti nella provincia di Reggio Emilia. Anni 2003-2025 (dati al 1° gennaio)*



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

La **lettura di medio periodo** consente di rilevare che al 1° gennaio 2003 i cittadini stranieri residenti nella provincia di Reggio erano circa 23.900, costituendo poco più del 5% della popolazione residente provinciale; già nel 2008 questo numero era più che raddoppiato e nel 2009 si è superata la soglia dell'11%. Nel 2012, con oltre 72.000 residenti, si era superato anche il 13%; tuttavia, nel 2014 si è registrata una leggera flessione, sia in termini assoluti che relativi. Questa flessione è stata compensata dagli incrementi rilevati nel triennio 2019-2021, seguiti da un andamento altalenante negli ultimi anni, con piccole flessioni nel 2022 e 2023, una risalita nel 2024 e l'ultima contrazione quest'anno. Resta che in poco più di venti anni il numero degli stranieri residenti nella provincia è quasi triplicato, con un incremento del 176%. Dal 2003 al 2025, la popolazione residente complessiva è aumentata di circa 64.000 individui, mentre i residenti stranieri sono cresciuti di quasi 42.000 individui. Ciò significa che – in termini di mero confronto fra dati di stock e al di là degli altri saldi demografici – la crescita della popolazione provinciale nell'ultimo ventennio è per circa due terzi attribuibile alla componente straniera.

I cittadini di **paesi Ue** sono oltre 9.000 – come si vedrà nelle prossime pagine in larga parte rumeni – pari al 13,7% della popolazione straniera residente nella provincia (si tratta del dato più basso fra le nove province emiliano-romagnole, mediamente attestato al 22,2% di cittadini Ue). Se si rapportano esclusivamente i cittadini non Ue al totale della popolazione residente, si perviene a un tasso di incidenza percentuale pari al 10,7% (10,1% a livello emiliano-romagnolo e 6,8% in Italia).

## 2. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

Con la tab. 1/Re si entra nel dettaglio dei **distretti socio-sanitari** in cui si articola il territorio, evidenziando le differenze significative rispetto al dato medio provinciale sopra riportato di un'incidenza del 12,4%. Si rileva infatti un'incidenza decisamente più elevata per il **distretto Reggio Emilia**, che comprende il **comune capoluogo** e altri sei piccoli comuni (14,7%) e che raccoglie oltre la metà della popolazione – italiana e straniera – residente nella provincia. Segue il distretto di **Guastalla** al 13,2% e da quello di **Correggio** (12,6%).

Gli altri tre distretti presentano valori percentuali inferiori alla media provinciale, fino ad arrivare al 7,8% registrato dal distretto di Scandiano<sup>48</sup>.

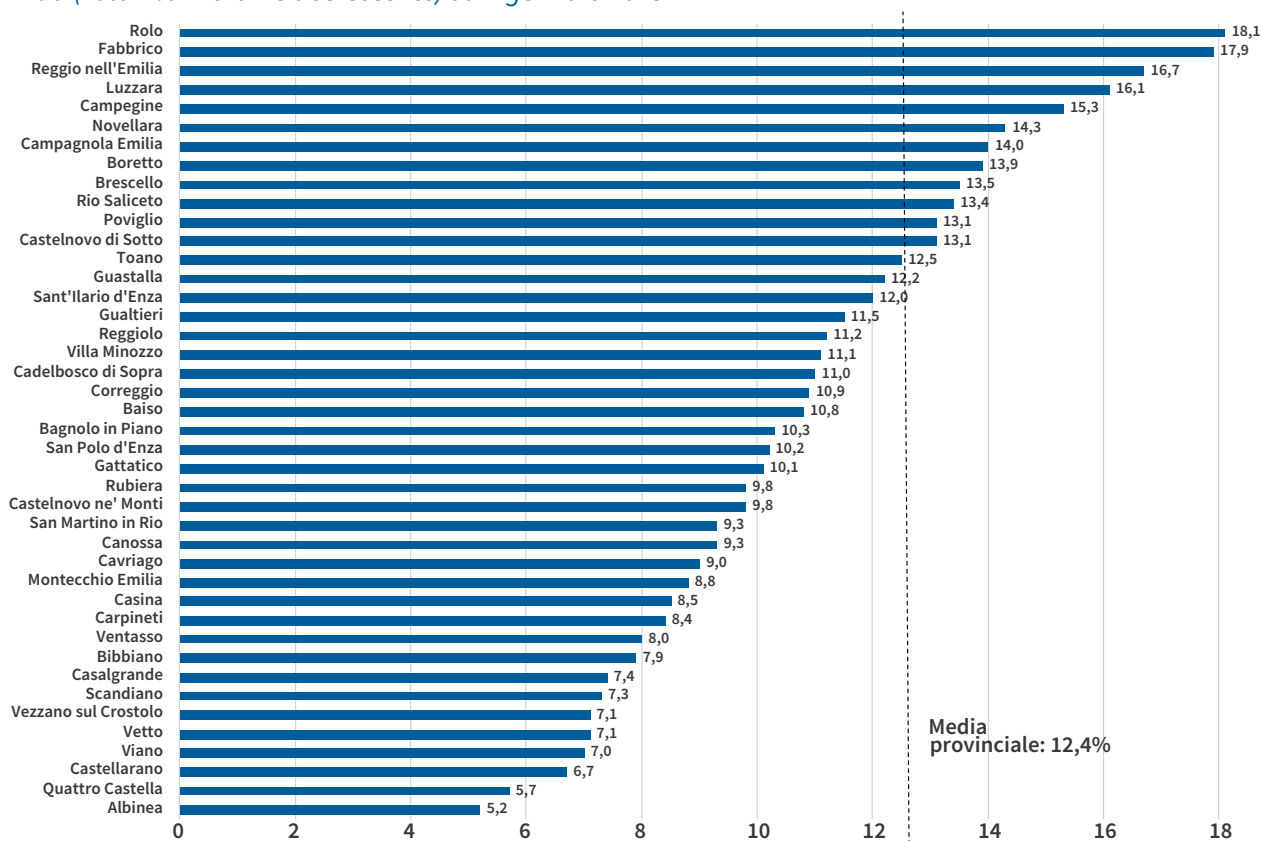
**Tab. 1/Re** *Popolazione residente straniera, distribuzione di frequenze assolute e percentuali, incidenza percentuale sul totale della popolazione nei distretti socio-sanitari della provincia di Reggio Emilia al 1° gennaio 2025*

Distretto	N. stranieri residenti	Distribuzione %	% su totale popolazione residente
Reggio Emilia	33.590	51,0	14,7
Scandiano	6.366	9,7	7,8
Montecchio Emilia	6.401	9,7	10,1
Guastalla	9.303	14,1	13,2
Castelnuovo ne' Monti	3.097	4,7	9,6
Correggio	7.078	10,8	12,6
Provincia di Reggio Emilia	65.835	100,0	12,4

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

<sup>48</sup> Dopo quello di Reggio Emilia, è il distretto più popoloso della provincia, con oltre 81.000 residenti e con vari comuni di oltre 15.000 abitanti come Casalgrande, Castellarano, Scandiano e Rubiera.

**Fig. 2/Re** Incidenza % residenti stranieri sul totale popolazione residente per comune nella provincia di Reggio Emilia (valori % in ordine decrescente) al 1° gennaio 2025



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Il comune di **Rolo**, situato nel distretto di Correggio, si distingue per un valore particolarmente elevato, fissato al 18,1%, immediatamente seguito dal comune di **Fabbrico**, anch'esso nel distretto di Correggio, con un valore del 17,9%. A seguire, leggermente distaccati, si trovano Reggio Emilia (16,7%) e Luzzara (distretto di Guastalla), al 16,1%. Da evidenziare inoltre, al 15,3%, Campegine e poi con valori pari o superiori al 14%, Novellara e Campagnola Emilia (fig. 2/Re).

I comuni che, al contrario, presentano, i **più bassi** tassi di incidenza sono Albinea (5,2%) e Quattro Castella (5,7%) del distretto di Reggio Emilia.

### 3. CARATTERISTICHE DEI CITTADINI STRANIERI RESIDENTI

#### 3.1. Genere ed età

Per quanto riguarda le caratteristiche demografiche della popolazione straniera residente, in primo luogo, rispetto al **genere**, si conferma, in linea con il livello regionale e nazionale, una minima **prevalenza femminile**: le donne straniere residenti nella provincia di Reggio Emilia costituiscono infatti il **50,7%** del totale degli stranieri residenti (in Emilia-Romagna 51,6%). Sia a livello provinciale che regionale negli ultimi anni è leggermente diminuito il peso relativo della componente femminile della popolazione straniera residente e si sta dunque andando verso un maggiore equilibrio di genere<sup>49</sup>. In ambito provinciale, il sorpasso della componente femminile su quella maschile risale al 2012. Dopo una crescita costante che ha

<sup>49</sup> A livello nazionale, per la prima volta dopo numerosi anni, la componente maschile è tornata a essere prevalente, attestandosi al 50,1% della popolazione straniera.

portato le donne a toccare il picco del 52,4% nel 2017, si è assistito negli anni successivi a un'inversione di tendenza, caratterizzata da un lento ma progressivo decremento del loro peso relativo.

Si conferma poi, anche a livello provinciale, la differente struttura anagrafica tra la popolazione straniera e quella italiana, in linea con le tendenze registrate su scala regionale e nazionale. Basti dire che gli stranieri residenti nella provincia di Reggio Emilia presentano un'**età media** di 37,3 anni (34,8 se si considerano i soli uomini, 39,8 per le sole donne), anche se va immediatamente aggiunto che l'età media degli stranieri residenti nella provincia reggiana così come nel resto dell'Emilia-Romagna sta aumentando, mentre quella degli italiani è di circa 47 anni.

Per evidenziare la netta divergenza demografica tra la popolazione italiana e quella straniera, è utile analizzare l'incidenza di quest'ultima per fasce d'età. Da questo esame emerge come al 1° gennaio 2025, nella provincia di Reggio Emilia, il 15,7% dei residenti di **0-14 anni** è costituito da cittadini stranieri (non necessariamente nati all'estero). Un'incidenza elevata da parte della componente straniera della popolazione si registra anche con riferimento alle classi di età comprese fra i **15 e i 24 anni** (11,8%) e, ancor più nitidamente, in quella successiva dei **25-34enni** (20,2%). Nelle classi di età superiori, a partire dai 45 anni e soprattutto in quelle dei 55-64enni e della fascia più anziana, tale incidenza si riduce invece in modo considerevole. Infatti, il peso percentuale dei cittadini stranieri **si contrae per tutte le fasce di età oltre i 45 anni**, posizionandosi al 12,7% per i 45-54 anni e all'8,5% per i 55-64enni. Infine, tra gli ultra-64enni il peso relativo dei cittadini stranieri arriva appena al 3,9%, seppur in incremento nel corso degli ultimi anni.

Relativamente all'età, si deve inoltre sottolineare che i **minori** stranieri residenti nella provincia di Reggio Emilia al 1° gennaio 2025 sono oltre 12.400, pari al **14,9% del totale dei minori** residenti.

Va aggiunto che i minori stranieri costituiscono il 19,1% del totale degli stranieri residenti nella provincia, a sottolineare ancora una volta la giovane età della componente straniera della popolazione (si consideri che fra gli italiani residenti nella provincia, i minori sono il 15,3%).

Una parte di questi minori è costituita da bambini **stranieri nati in Italia**. Nel 2024 sono **nati in provincia di Reggio Emilia 757 bambini stranieri** (di cui 305 nel comune capoluogo). Si tratta del **21,5% del totale** dei nati nella provincia, più di uno su cinque. Il dato del comune di Reggio Emilia risulta pari a 25,0%<sup>50</sup>.

### 3.2. Il bilancio demografico

La tab. 2/Re sintetizza il bilancio demografico Istat per l'anno 2024, analizzando nel dettaglio le dinamiche naturali e migratorie e i rispettivi saldi, con una disaggregazione tra la componente italiana e quella straniera.

Il primo aspetto da evidenziare in tab. 2/Re è il **segno negativo** che si registra per il **saldo naturale** (nascite-decessi) **della popolazione italiana**. Si tratta di un fenomeno che prosegue ormai da numerosi anni e che accomuna tutte le province dell'Emilia-Romagna e anche l'Italia nel suo insieme, con un **numero di decessi che supera abbondantemente quello delle nascite**. Nel 2024, nella provincia di Reggio Emilia tale saldo risulta pari a -2.514, nonostante il miglioramento dopo la fase più critica della pandemia da Covid-19.

Il **segno positivo** che si registra per la **componente straniera** della popolazione (per la provincia di Reggio Emilia nel 2024 +603) riesce a compensare solo parzialmente quello negativo degli italiani e conseguentemente anche il saldo naturale dell'intera popolazione residente nella provincia presenta un segno necessariamente negativo (-1.911).

Per la **componente italiana**, il deficit del saldo naturale è compensato solo marginalmente dal saldo migratorio (+164 unità), derivante dallo scarto positivo tra nuovi iscritti da altre province o dall'estero e cancellazioni anagrafiche. Tale apporto non è sufficiente a bilanciare il forte calo del movimento naturale, determinando un saldo totale negativo di 2.350 unità.

<sup>50</sup> A livello regionale il dato si attesta al 21,9%, a livello nazionale al 13,7%.

Per i **cittadini stranieri** il **saldo totale risulta** invece **positivo**, dal momento che il segno positivo del già ricordato **saldo naturale** (+603) viene solo in parte ridotto dal -453 del **saldo migratorio**, determinando un saldo totale positivo di 150 unità.

**Tab. 2/Re Bilancio demografico 2024 della provincia di Reggio Emilia**

	Nati	Morti	Saldo naturale
Italiani	2.757	5.271	-2.514
Stranieri	757	154	+603
	Iscritti all'anagrafe	Cancellati dall'anagrafe	Saldo migratorio
Italiani	10.919	10.754	+164
Stranieri	7.594	8.047	-453

Note: Saldo naturale = nati – morti.

Saldo migratorio popolazione italiana = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + altri cancellati).

Saldo migratorio popolazione straniera = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + acquisizioni di cittadinanza italiana + altri cancellati).

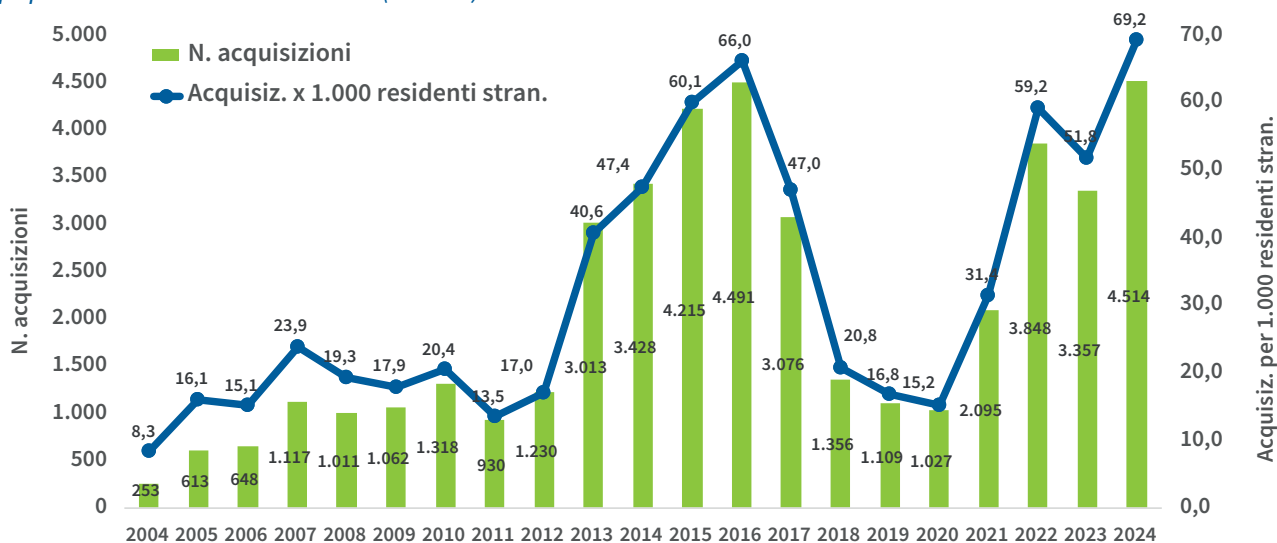
Fonte: Elaborazione su dati Istat

Si deve immediatamente precisare che sul saldo migratorio della popolazione straniera pesano considerevolmente le **acquisizioni della cittadinanza italiana: nel 2024 sono state 4.514**, corrispondenti dunque a oltre la metà delle cancellazioni di cittadini stranieri registrate nelle anagrafi comunali reggiane nell'anno esaminato.

Nella provincia di Reggio Emilia, la tendenza relativa alle acquisizioni di cittadinanza riflette quanto avviene in Emilia-Romagna. Dopo il picco di quasi 4.500 naturalizzazioni raggiunto nel 2016, nei tre anni successivi si è registrata una flessione, compensata da una crescita nel 2021 e, soprattutto, nel 2022 e 2024, anno in cui si giunge al nuovo picco (le 4.514 acquisizioni sopra ricordate).

Al di là delle variazioni da un anno all'altro, è importante osservare da fig. 3/Re la **netta crescita** del fenomeno nell'ultima quindicina d'anni: fino al 2012, le naturalizzazioni non avevano mai minimamente raggiunto le 1.400 unità. Nel 2013 si è superata la soglia delle 3.000 acquisizioni. Il picco del 2016, con quasi 4.500 acquisizioni (66 ogni 1.000 residenti stranieri), segna un momento culminante. Dopo una contrazione tra il 2017 e il 2020, come già evidenziato, si è registrata nuovamente una ripresa, che porta nel 2024 al valore più alto dell'intera serie storica a disposizione (fig. 3/Re).

**Fig. 3/Re Acquisizioni di cittadinanza nella provincia di Reggio Emilia; valori assoluti e rapporto rispetto alla popolazione straniera residente (x 1.000). Anni 2004-2024**



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

### 3.3. I paesi di cittadinanza

Nella provincia di Reggio Emilia, in linea quanto si rileva a livello regionale e nazionale, la comunità più numerosa è quella **rumena**, composta da 6.370 persone, pari al 9,8% dei residenti stranieri della provincia, dato inferiore a quello medio dell'Emilia-Romagna (16,7%). Si consideri che fino al 2024 al primo posto per numero di residenti nella provincia si trovava il **Marocco**, sceso quest'anno al secondo con il 9,7%.

Seguono al terzo posto i cittadini dell'**Albania** (8,4%, contro il 9,8% medio emiliano-romagnolo che li colloca difatti al secondo posto in regione) e poi quelli del **Pakistan**, con un peso relativo dell'8,3%, decisamente più alto del 5,3% medio regionale.

Anche il quinto posto della comunità **indiana** al 7,9%, a fronte del 3,2% regionale, rappresenta sicuramente una peculiarità della provincia reggiana.

Se si considera il solo **comune capoluogo**, la graduatoria dei paesi di cittadinanza più numerosi risulta differente, con il primo posto occupato dall'Albania, seguita da Cina, Egitto e Romania.

Tornando al livello provinciale, al 1° gennaio 2025 rispetto alla stessa data del 2023, fra i primi quindici paesi più rappresentati, si nota un significativo aumento del numero di stranieri residenti nella provincia reggiana innanzitutto per l'Egitto (+51,9%) e, seppur in modo decisamente meno marcato, per Pakistan (+7,7%), e Georgia (+6,9%).

Se si procede al confronto rispetto al 2019, quindi al periodo pre-pandemia da Covid-19, si confermano incrementi particolarmente significativi in particolare per Egitto (+133,5%), Georgia (+45,2%), ma anche per Nigeria (+29,0%) e Tunisia (+26,8%), mentre si osserva una riduzione della numerosità delle comunità marocchina, albanese e soprattutto di quella moldova (tab. 3/Re).

La tab. 3/Re presenta anche l'incidenza percentuale della componente femminile tra i residenti di ciascuna comunità, evidenziando così importanti differenze nella **composizione per genere**. In particolare, per quanto riguarda la provincia di Reggio Emilia, si osserva una netta prevalenza femminile tra i cittadini dell'Europa centro-orientale: Ucraina (75,3%), Moldavia (67,0%) e Georgia (80,2%). Al contrario, le comunità provenienti dall'Africa centro-meridionale e dal Sud Est asiatico mostrano una marcata predominanza maschile.

**Tab. 3/Re Stranieri residenti nella provincia di Reggio Emilia e in Emilia-Romagna per i primi 15 paesi di cittadinanza (ordine decrescente per provincia di Reggio Emilia) al 1° gennaio 2025. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2023-2025 e 2019-2025**

Paese di cittadinanza	N. residenti	% su tot. residenti stranieri	% Femmine	Variazione % 2023-2025	Variazione % 2019-2025	% residenti stranieri in Emilia-Romagna
Romania	6.370	9,8	58,7	+0,3	+3,5	16,7
Marocco	6.305	9,7	45,9	-10,3	-13,4	9,8
Albania	5.424	8,4	47,9	-8,0	-10,8	9,8
Pakistan	5.371	8,3	33,9	+7,7	+9,1	5,3
India	5.160	7,9	49,9	-7,1	-3,8	3,2
Cina	4.962	7,6	49,0	-2,2	-8,5	5,2
Ucraina	4.811	7,4	75,3	+5,8	+15,8	6,9
Egitto	2.919	4,5	24,7	+51,9	+133,5	1,7
Nigeria	2.659	4,1	44,7	+7,3	+29,0	3,2
Tunisia	2.322	3,6	35,2	+7,0	+26,8	4,0
Moldova	2.015	3,1	67,0	-20,9	-27,3	3,7
Ghana	1.923	3,0	37,8	-9,8	-16,4	1,8
Georgia	1.745	2,7	80,2	+6,9	+45,2	0,6
Senegal	1.158	1,8	29,3	+0,5	+6,6	1,8
Sri Lanka	846	1,3	51,8	-8,4	-15,5	1,3
<b>Totale</b>	<b>65.835</b>	<b>100,0</b>	<b>50,7</b>	<b>+0,3</b>	<b>-0,3</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna e Istat

A conclusione del presente approfondimento dedicato alla provincia di Reggio Emilia, con le tabb. 4/Re e 5/Re si presentano i dati di dettaglio, aggiornati al 1° gennaio 2025, per **tutti i comuni** e i **distretti** del territorio: il numero di residenti con cittadinanza straniera distinti per genere e con il peso percentuale della componente femminile, l'incidenza dei cittadini stranieri sul totale della popolazione, oltreché le variazioni percentuali dei cittadini stranieri residenti nell'ultimo triennio (2023-2025) e nel periodo 2019-2025 così da avere un confronto fra il quadro attuale e quello pre-pandemia da Covid-19.

**Tab. 4/Re Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e incidenza percentuale sul totale popolazione residente. Dati per comune della provincia di Reggio Emilia al 1° gennaio 2025. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2023-2025 e 2019-2025 (dati al 1° gennaio)**

Comune	Residenti stranieri				Incidenza % su totale popolazione	Variazione % 2023-2025	Variazione % 2019-2025
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine			
Albinea	176	291	467	62,3	5,2	+4,9	-5,5
Bagnolo in Piano	465	535	1.000	53,5	10,3	-5,6	-11,5
Baiso	172	180	352	51,1	10,8	+4,8	+7,0
Bibbiano	379	426	805	52,9	7,9	-3,1	-7,9
Boretto	406	346	752	46,0	13,9	+1,1	-7,7
Brescello	405	349	754	46,3	13,5	+1,5	+3,1
Cadelbosco di Sopra	535	657	1.192	55,1	11,0	+1,3	+6,0
Campagnola Emilia	407	370	777	47,6	14,0	+0,5	-12,0
Campegine	396	445	841	52,9	15,3	-0,1	+4,9
Carpineti	157	171	328	52,1	8,4	+9,0	+1,5
Casalgrande	647	773	1.420	54,4	7,4	-2,1	-5,3
Casina	187	208	395	52,7	8,5	+2,1	+9,1
Castellarano	477	537	1.014	53,0	6,7	-8,2	-4,9
Castelnovo di Sotto	582	564	1.146	49,2	13,1	+3,8	+5,8
Castelnovo ne' Monti	478	544	1.022	53,2	9,8	-2,0	-10,7
Cavriago	406	493	899	54,8	9,0	-0,1	-4,0
Canossa	175	177	352	50,3	9,3	-0,6	+11,7
Correggio	1.296	1.462	2.758	53,0	10,9	+0,2	-1,2
Fabbrico	662	562	1.224	45,9	17,9	+11,2	+12,2
Gattatico	274	304	578	52,6	10,1	+2,8	-1,0
Gualtieri	356	376	732	51,4	11,5	+4,7	-5,9
Guastalla	873	914	1.787	51,1	12,2	-2,8	-7,5
Luzzara	727	655	1.382	47,4	16,1	-3,6	-5,8
Montecchio Emilia	429	494	923	53,5	8,8	+0,1	+5,7
Novellara	985	922	1.907	48,3	14,3	-3,6	-8,8
Poviglio	459	488	947	51,5	13,1	-2,7	-2,0
Quattro Castella	301	456	757	60,2	5,7	-2,4	-6,4
Reggiolo	518	524	1.042	50,3	11,2	+0,8	+2,3
Reggio nell'Emilia	14.604	14.110	28.714	49,1	16,7	+0,8	+1,1
Rio Saliceto	434	391	825	47,4	13,4	+6,0	-2,7
Rolo	393	334	727	45,9	18,1	-3,5	-0,8
Rubiera	638	797	1.435	55,5	9,8	-1,4	-6,5
San Martino in Rio	347	420	767	54,8	9,3	-1,5	+10,4
San Polo d'Enza	285	340	625	54,4	10,2	-8,2	-3,8
Sant'Ilario d'Enza	653	725	1.378	52,6	12,0	+1,9	+9,6
Scandiano	817	1.087	1.904	57,1	7,3	-1,0	+1,1
Toano	273	248	521	47,6	12,5	+9,2	+2,8
Vetto	59	69	128	53,9	7,1	+20,8	+6,7
Vezzano sul Crostolo	135	179	314	57,0	7,1	+5,4	+25,6
Viano	110	131	241	54,4	7,0	+10,6	+35,4
Villa Minozzo	201	192	393	48,9	11,1	+12,3	+12,9
Ventasso	151	159	310	51,3	8,0	-5,8	-8,0
Provincia di Reggio Emilia	32.430	33.405	65.835	50,7	12,4	+0,3	-0,3

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

**Tab. 5/Re** Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e incidenza percentuale sul totale popolazione residente. Dati per distretto socio-sanitario della provincia di Reggio Emilia al 1° gennaio 2025. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2023-2025 e 2019-2025 (dati al 1° gennaio)

Distretto	Residenti stranieri				Incidenza % su totale popolazione	Variazione % 2023-2025	Variazione % 2019-2025
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine			
Reggio Emilia	16.798	16.792	33.590	50,0	14,7	+0,7	+0,9
Scandiano	2.861	3.505	6.366	55,1	7,8	-1,9	-1,9
Montecchio Emilia	2.997	3.404	6.401	53,2	10,1	-0,7	+1,7
Guastalla	4.729	4.574	9.303	49,2	13,2	-1,5	-5,1
Castelnuovo ne' Monti	1.506	1.591	3.097	51,4	9,6	+3,5	-1,4
Correggio	3.539	3.539	7.078	50,0	12,6	+2,0	+0,5
Provincia di Reggio Emilia	32.430	33.405	65.835	50,7	12,4	+0,3	-0,3

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

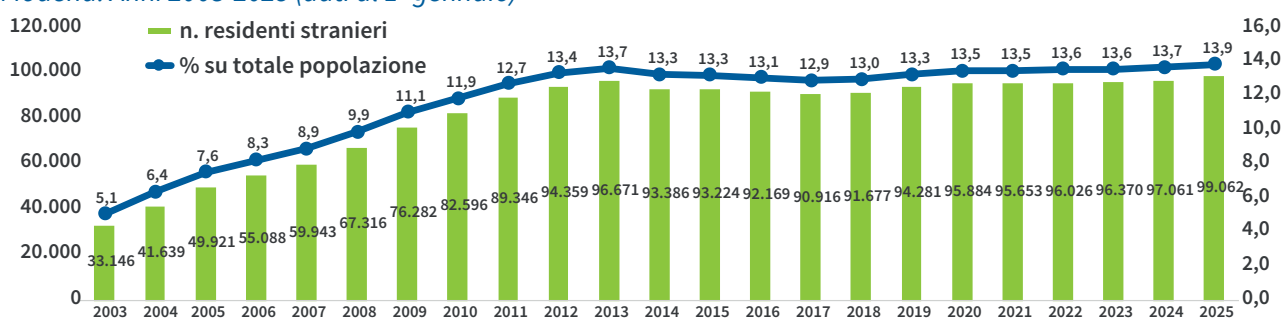
# Provincia di Modena

## 1. NUMEROSITÀ E TENDENZE

Al 1° gennaio 2025, la provincia di Modena conta **99.062 residenti stranieri**, che costituiscono il **13,9%** della popolazione totale. Con questo valore, il territorio modenese si conferma al terzo posto in Emilia-Romagna per incidenza migratoria, superato solo dalle province di Parma (15,4%) e Piacenza (15,2%).

In linea con la tendenza regionale, anche nella provincia di Modena la popolazione straniera continua a crescere sia in termini assoluti che relativi. Nell'ultimo anno, i residenti sono aumentati di oltre 2.000 unità (+2,1%), portando l'incidenza percentuale dal 13,7% al già ricordato 13,9%. Questo incremento colloca il dato al 1° gennaio 2025 al vertice della serie storica provinciale: dopo aver varcato la soglia dei 97.000 residenti nel 2024, quest'anno si sono superati i 99.000 (fig. 1/Mo).

**Fig. 1/Mo Popolazione residente straniera e incidenza percentuale sul totale dei residenti nella provincia di Modena. Anni 2003-2025 (dati al 1° gennaio)**



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

La **lettura di medio periodo** consente di rilevare che al 1° gennaio 2003 i cittadini stranieri residenti nella provincia di Modena erano circa 33.100, costituendo poco più del 5% della popolazione residente provinciale; già nel 2008 questo numero era più che raddoppiato e nel 2009 si è superata la soglia dell'11%. Nel 2012, con oltre 94.300 residenti, si era superato anche il 13%; tuttavia, nel 2014-2017 si è registrata una flessione, sia in termini assoluti che relativi. Questa diminuzione è stata compensata dagli incrementi rilevati nel periodo 2019-2025.

Al di là degli andamenti da un anno all'altro, resta che in poco più di venti anni il numero degli **stranieri residenti nella provincia è quasi triplicato**, con un incremento del 199%. Dal 2003 al 2025, la popolazione residente complessiva è aumentata di circa 62.750 individui, mentre i residenti stranieri sono cresciuti di quasi 66.000 individui. Ciò significa che – in termini di mero confronto fra dati di stock e al di là degli altri saldi demografici – la crescita della popolazione provinciale negli ultimi venti anni è attribuibile esclusivamente alla componente straniera.

I cittadini di **paesi Ue** sono oltre 17.400 – come si vedrà nelle prossime pagine in larga parte rumeni – pari al 17,6% della popolazione straniera residente nella provincia. Se si rapportano esclusivamente i cittadini non Ue al totale della popolazione residente, si perviene a un tasso di incidenza percentuale pari all'11,5% (10,1% a livello emiliano-romagnolo e 6,8% in Italia).

## 2. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

Con la tab. 1/Mo si entra nel dettaglio dei **distretti socio-sanitari** in cui si articola il territorio, evidenziando le differenze significative rispetto al dato medio provinciale sopra riportato di un'incidenza del 13,9%. Si rileva infatti un'incidenza decisamente più elevata per il **distretto Modena**, che corrisponde al **comune capoluogo** (15,6%), seguito da quello di **Mirandola** (15,5%) e da quello di **Vignola** al 15,4%<sup>51</sup>. Segue il distretto di **Carpi**, attestato al 15,0% (tab. 1/Mo).

Tutti gli altri distretti presentano valori percentuali inferiori alla media provinciale, fino ad arrivare al 9,7% registrato dal distretto di Sassuolo, che è il più popoloso dopo quello della città capoluogo.

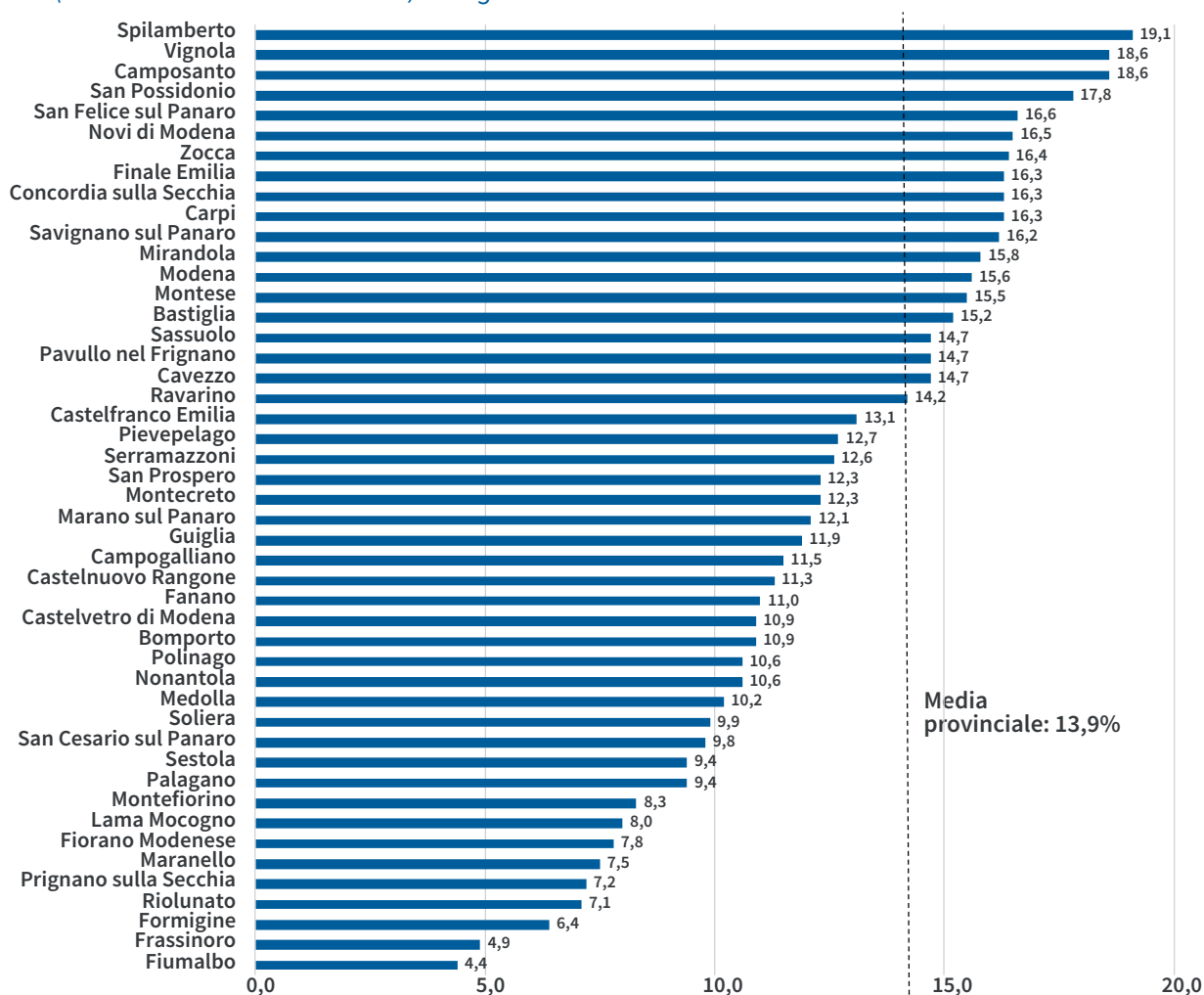
*Tab. 1/Mo Popolazione residente straniera, distribuzione di frequenze assolute e percentuali, incidenza percentuale sul totale della popolazione nei distretti socio-sanitari della provincia di Modena al 1° gennaio 2025*

Distretto	N. stranieri residenti	Distribuzione %	% su totale popolazione residente
Castelfranco Emilia	9.457	9,5	12,2
Carpi	16.351	16,5	15,0
Mirandola	13.366	13,5	15,5
Vignola	14.291	14,4	15,4
Pavullo nel Frignano	5.283	5,3	12,6
Sassuolo	11.645	11,8	9,7
Modena	28.669	28,9	15,6
Provincia di Modena	99.062	100,0	13,9

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

<sup>51</sup> Il distretto di Mirandola, oltre al comune capodistretto, vede fra i più popolosi, Finale Emilia e San Felice sul Panaro, mentre il distretto di Vignola, fra i comuni con il numero più alto di abitanti, ha, oltre al capodistretto, Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Spilamberto e Savignano sul Rubicone.

**Fig. 2/Mo** Incidenza % residenti stranieri sul totale popolazione residente per comune nella provincia di Modena (valori % in ordine decrescente) al 1° gennaio 2025



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Per una comprensione più precisa delle dinamiche locali, l'analisi si sposta sul piano comunale, supportata dalle evidenze grafiche della fig. 2/Mo. Nonostante una lieve flessione rispetto all'anno precedente, il comune di **Spilamberto** (distretto di Vignola) mantiene il primato provinciale con un'incidenza del 19,1%. Seguono a breve distanza **Camposanto** (distretto di Mirandola) e **Vignola**, entrambi attestati al 18,6%, mentre **San Possidonio** si colloca poco sotto la soglia del 18% (fig. 2/Mo).

I comuni che, al contrario, presentano, i **più bassi tassi di incidenza**, sotto il 5%, sono Fiumalbo, nel distretto di Pavullo nel Frignano e Frassinoro, nel distretto di Sassuolo.

### 3. CARATTERISTICHE DEI CITTADINI STRANIERI RESIDENTI

#### 3.1. Genere ed età

Per quanto riguarda le caratteristiche demografiche della popolazione straniera residente, in primo luogo, rispetto al **genere**, si conferma, in linea con il livello regionale e nazionale, una **prevalenza femminile**: le donne straniere residenti nella provincia di Modena costituiscono infatti il **50,7%** del totale degli stranieri residenti (in Emilia-Romagna 51,6%). Sia a livello provinciale che regionale negli ultimi anni è leggermente diminuito il peso relativo della componente femminile della popolazione straniera residente e si sta dunque andando verso un maggiore equilibrio di genere<sup>52</sup>. In ambito provinciale, il sorpasso della componente femminile su quella maschile risale al 2011. Dopo una crescita costante che ha portato le donne a toccare il picco del 52,9% nel 2017, si è assistito negli anni successivi a un'inversione di tendenza, caratterizzata da un lento ma progressivo decremento del loro peso relativo.

Si conferma poi, anche a livello provinciale, la differente struttura anagrafica tra la popolazione straniera e quella italiana, in linea con le tendenze registrate su scala regionale e nazionale. Basti dire che gli stranieri residenti nella provincia di Modena presentano un'**età media** di 36,9 anni (34,7 se si considerano i soli uomini, 38,9 per le sole donne), anche se va immediatamente aggiunto che l'età media degli stranieri residenti nella provincia modenese così come nel resto dell'Emilia-Romagna sta aumentando, mentre quella degli italiani è superiore ai 47 anni.

Per evidenziare la netta divergenza demografica tra la popolazione italiana e quella straniera, è utile analizzare l'incidenza di quest'ultima per fasce d'età. Da questo esame emerge come al 1° gennaio 2025, nella provincia di Modena, il 18,9% dei residenti di **0-14 anni** è costituito da cittadini stranieri (non necessariamente nati all'estero). Un'incidenza elevata da parte della componente straniera della popolazione si registra anche con riferimento alle classi di età comprese fra i **15 e i 24 anni** (14,0%) e, ancor più nitidamente, in quella successiva dei **25-34enni** (21,4%). Nelle classi di età superiori, a partire dai 45 anni e soprattutto in quelle dei 55-64enni e della fascia più anziana, tale incidenza si riduce invece in modo considerevole. Infatti, il peso percentuale dei cittadini stranieri **si contrae per tutte le fasce di età oltre i 45 anni**, posizionandosi al 15,4% per i 45-54 anni (dato in aumento) e al 9,2% per i 55-64enni. Infine, tra gli ultra-64enni il peso relativo dei cittadini stranieri arriva appena al 3,9%, seppur in incremento nel corso degli ultimi anni.

Relativamente all'età, si deve inoltre sottolineare che i **minori** stranieri residenti nella provincia di Modena al 1° gennaio 2025 sono più di 19.500, pari al **17,9% del totale dei minori** residenti.

Va aggiunto che i minori stranieri costituiscono il 20,2% del totale degli stranieri residenti nella provincia, a sottolineare ancora una volta la giovane età della componente straniera della popolazione (si consideri che fra gli italiani residenti nella provincia, i minori sono il 14,6%).

Una parte di questi minori è costituita da bambini **stranieri nati in Italia**. Nel 2024 sono **nati in provincia di Modena 1.047 bambini stranieri** (di cui 260 nel comune capoluogo). Si tratta del **21,8% del totale** dei nati nella provincia, più di uno su cinque. Il dato del comune di Modena risulta pari al 21,0%<sup>53</sup>.

#### 3.2. Il bilancio demografico

La tab. 2/Mo sintetizza il bilancio demografico Istat per l'anno 2024, analizzando nel dettaglio le dinamiche naturali e migratorie e i rispettivi saldi, con una disaggregazione tra la componente italiana e quella straniera.

<sup>52</sup> A livello nazionale, per la prima volta dopo numerosi anni, la componente maschile è tornata a essere prevalente, attestandosi al 50,1% della popolazione straniera.

<sup>53</sup> A livello regionale il dato si attesta al 21,9%, a livello nazionale al 13,7%.

Il primo aspetto da evidenziare in tab. 2/Mo è il **segno negativo** che si registra per il **saldo naturale** (nascite-decessi) **della popolazione italiana**. Si tratta di un fenomeno che prosegue ormai da numerosi anni e che accomuna tutte le province dell'Emilia-Romagna e anche l'Italia nel suo insieme, con un **numero di decessi che supera abbondantemente quello delle nascite**. Nel 2024, nella provincia di Modena tale saldo risulta pari a -3.632, nonostante il miglioramento dopo la fase più critica della pandemia da Covid-19.

Il **segno positivo** che si registra per la **componente straniera** della popolazione (per la provincia di Modena nel 2024 +868) riesce a compensare solo parzialmente quello negativo degli italiani e conseguentemente anche il saldo naturale dell'intera popolazione residente nella provincia presenta un segno necessariamente negativo (-2.764).

Per la **componente italiana**, il deficit del saldo naturale è compensato solo marginalmente dal saldo migratorio (+53 unità), derivante dal modesto scarto positivo tra nuovi iscritti da altre province o dall'estero e cancellazioni anagrafiche. Tale apporto non è sufficiente a bilanciare il forte calo del movimento naturale, determinando un saldo totale negativo di 3.579 unità.

**Tab. 2/Mo Bilancio demografico 2024 della provincia di Modena**

	<b>Nati</b>	<b>Morti</b>	<b>Saldo naturale</b>
Italiani	3.762	7.394	-3.632
Stranieri	1.047	179	+868
	<b>Iscritti all'anagrafe</b>	<b>Cancellati dall'anagrafe</b>	<b>Saldo migratorio</b>
Italiani	16.209	16.156	+53
Stranieri	10.549	9.131	+1.418

Note: Saldo naturale = nati – morti.

Saldo migratorio popolazione italiana = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + altri cancellati).

Saldo migratorio popolazione straniera = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + acquisizioni di cittadinanza italiana + altri cancellati).

Fonte: Elaborazione su dati Istat

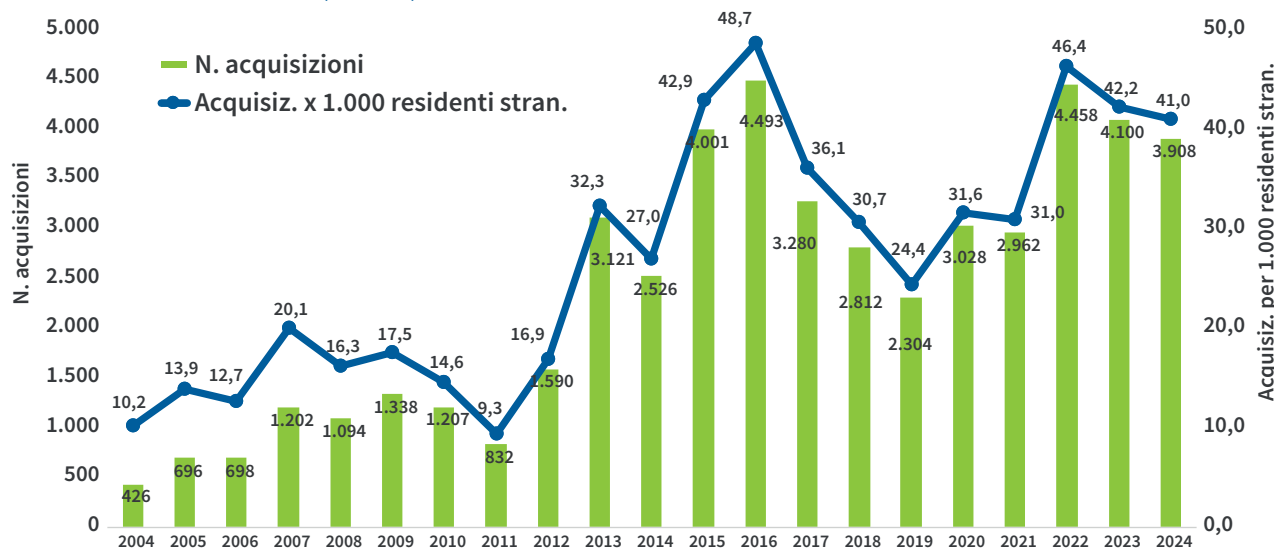
Per i **cittadini stranieri** il **saldo totale risulta** invece **positivo**, dal momento che il segno positivo del già ricordato **saldo naturale** (+868) si somma al +1.418 del **saldo migratorio**, determinando un saldo totale di +2.286, comunque nettamente inferiore a quello sopra calcolato per gli italiani.

Si deve immediatamente precisare che sul saldo migratorio della popolazione straniera pesano considerevolmente le **acquisizioni della cittadinanza italiana: nel 2024 sono state 3.908**, corrispondenti dunque a poco meno della metà delle cancellazioni di cittadini stranieri registrate nelle anagrafi comunali modenesi nell'anno esaminato.

Nella provincia di Modena, la tendenza relativa alle acquisizioni di cittadinanza riflette quanto avviene in Emilia-Romagna. Dopo il picco di 4.493 naturalizzazioni raggiunto nel 2016, nei tre anni successivi si è registrata una flessione, parzialmente compensata da una crescita nel 2020 e soprattutto nel 2022. Nel 2023 e nel 2024 si osserva una leggera diminuzione rispetto agli anni precedenti, ma i valori rimangono superiori a quelli dell'intero periodo 2017-2021.

Al di là delle variazioni da un anno all'altro, è importante osservare da fig. 3/Mo la **netta crescita** del fenomeno nell'ultima quindicina d'anni: fino al 2011, le naturalizzazioni non avevano mai minimamente raggiunto le 1.400 unità. Nel 2013 si è superata la soglia delle 3mila acquisizioni e nel 2015 sono state oltre 4.000. Il picco del 2016, con quasi 4.500 acquisizioni (quasi 49 ogni 1.000 residenti stranieri), segna un momento culminante. Dopo una contrazione tra il 2017 e il 2019, come già evidenziato, si è registrata nuovamente una ripresa, che porta i numeri a superare quelli del periodo 2018-2021 e anche di tutti gli anni della serie storica fino al 2015.

**Fig. 3/Mo Acquisizioni di cittadinanza nella provincia di Modena; valori assoluti e rapporto rispetto alla popolazione straniera residente (x 1.000). Anni 2004-2024**



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

### 3.3. I paesi di cittadinanza

Nella provincia di Modena, a differenza di quanto si rileva a livello regionale e nazionale, la comunità più numerosa non è quella rumena, bensì quella **marocchina**, composta da 14.368 persone, pari al 14,8% dei residenti stranieri della provincia, un dato nettamente sopra la media dell'Emilia-Romagna (9,8%). I cittadini **rumeni** si collocano al secondo posto con 12.477 residenti, pari al 12,9%, dato inferiore alla media regionale (16,7%). Si evidenzia dunque una sotto-rappresentazione della comunità rumena. Al terzo posto figurano gli **albanesi** (da quest'anno al secondo posto a livello regionale) con 8.303 persone (8,6%), anch'essi sotto la media regionale (9,8%).

Al quarto posto la comunità **tunisina** supera per numerosità quella **cinese** (6.061 vs. 5.979), seguita a sua volta da quella ucraina con 5.499 residenti (5,7%). A seguire troviamo le comunità pakistana (5,4%) e ghanese (5,3%).

Se si considera il solo **comune capoluogo**, la graduatoria dei paesi di cittadinanza più numerosi risulta differente, con il primo posto occupato dalla Romania, seguita, nell'ordine, da Filippine, Marocco e Ucraina.

Tornando al livello provinciale, al 1° gennaio 2025 rispetto alla stessa data del 2023, fra i primi quindici paesi più rappresentati, si nota un aumento marcato del numero di stranieri residenti nella provincia di Modena per Pakistan (+24,1%), Sri Lanka (+10,7%) e soprattutto Bangladesh (+69,1%).

Se si procede invece al confronto rispetto al 2019, quindi al periodo pre-pandemia da Covid-19, si confermano incrementi particolarmente significativi in particolare per Bangladesh (+195,4%), Pakistan (+44,1%), Sri Lanka (+33,4%) e altresì per Cina (+20,7%) e Ucraina (+20,5%) (tab. 3/Mo).

La tab. 3/Mo presenta anche l'incidenza percentuale della componente femminile tra i residenti di ciascuna comunità, evidenziando così importanti differenze nella **composizione per genere**. In particolare, per quanto riguarda la provincia di Modena, si osserva una netta prevalenza femminile tra i cittadini dell'Europa centro-orientale: Romania (58,1%), Moldova (68,0%) e ancor più nettamente Ucraina (76,9%) e, non presenti in tabella, Georgia (88,8%), Polonia (76,0%) e Federazione russa (82,1%). Al contrario, le comunità provenienti dall'Africa centro-meridionale e dal Sud Est asiatico mostrano una marcata predominanza maschile.

**Tab. 3/Mo** Stranieri residenti nella provincia di Modena e in Emilia-Romagna per i primi 15 paesi di cittadinanza (ordine decrescente per provincia di Modena) al 1° gennaio 2025. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2023-2025 e 2019-2025

Paese di cittadinanza	N. residenti	% su tot. residenti stranieri	% Femmine	Variazione % 2023-2025	Variazione % 2019-2025	% residenti stranieri in Emilia-Romagna
Marocco	14.368	14,8	46,1	-3,0	-3,9	9,8
Romania	12.477	12,9	58,1	-1,6	+5,0	16,7
Albania	8.303	8,6	47,9	+0,5	+0,7	9,8
Tunisia	6.061	6,3	40,8	+8,1	-0,8	4,0
Cina	5.979	6,2	49,2	-0,9	+20,7	5,2
Ucraina	5.499	5,7	76,9	+8,3	+20,5	6,9
Pakistan	5.251	5,4	28,1	+24,1	+44,1	5,3
Ghana	5.109	5,3	39,8	-2,5	-7,4	1,8
Moldova	3.991	4,1	68,0	-9,5	-16,8	3,7
Filippine	3.282	3,4	53,4	-1,0	-0,0	2,5
India	2.809	2,9	46,2	+2,1	+2,9	3,2
Sri Lanka	2.641	2,7	45,4	+10,7	+33,4	1,3
Nigeria	2.564	2,6	44,6	+0,1	-3,8	3,2
Turchia	1.827	1,9	39,2	+8,2	+9,2	0,6
Bangladesh	1.752	1,8	20,1	+69,1	+195,4	2,5
<b>Totale</b>	<b>99.062</b>	<b>100,0</b>	<b>50,7</b>	<b>+3,0</b>	<b>+6,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna e Istat

A conclusione del presente approfondimento dedicato alla provincia di Modena, con le tabb. 4/Mo e 5/Mo si presentano i dati di dettaglio, aggiornati al 1° gennaio 2025, per **tutti i comuni** e i **distretti** del territorio: il numero di residenti con cittadinanza straniera distinti per genere e con il peso percentuale della componente femminile, l'incidenza dei cittadini stranieri sul totale della popolazione, oltreché le variazioni percentuali dei cittadini stranieri residenti nell'ultimo triennio (2023-2025) e nel periodo 2019-2025 così da avere un confronto fra il quadro attuale e quello pre-pandemia da Covid-19.

**Tab. 4/Mo**Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e incidenza percentuale sul totale popolazione residente. Dati per comune della provincia di Modena al 1° gennaio 2025. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2023-2025 e 2019-2025 (dati al 1° gennaio)

Comune	Residenti stranieri				Incidenza % su totale popolazione	Variazione % 2023-2025	Variazione % 2019-2025
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine			
Bastiglia	314	340	654	52,0	15,2	+2,0	12,6
Bomporto	578	550	1.128	48,8	10,9	+3,3	9,0
Campogalliano	458	522	980	53,3	11,5	-0,4	-9,8
Camposanto	314	306	620	49,4	18,6	+1,8	14,2
Carpi	6.339	5.782	12.121	47,7	16,3	+8,9	15,1
Castelfranco Emilia	2.119	2.265	4.384	51,7	13,1	+0,8	-0,4
Castelnuovo Rangone	831	870	1.701	51,1	11,3	-1,2	-7,8
Castelvetro di Modena	627	578	1.205	48,0	10,9	+0,2	-11,5
Cavezzo	541	522	1.063	49,1	14,7	+7,6	24,5
Concordia sulla Secchia	710	680	1.390	48,9	16,3	+7,9	18,2
Fanano	128	200	328	61,0	11,0	+2,5	2,5
Finale Emilia	1.249	1.273	2.522	50,5	16,3	+12,0	23,1
Fiorano Modenese	602	706	1.308	54,0	7,8	-2,2	-5,1
Fiumalbo	21	32	53	60,4	4,4	+8,2	-22,1
Formigine	963	1.236	2.199	56,2	6,4	-2,8	-5,4
Frassinoro	31	53	84	63,1	4,9	-11,6	-23,6
Guiglia	248	256	504	50,8	11,9	+3,9	16,9
Lama Mocogno	82	129	211	61,1	8,0	+5,5	-5,0
Maranello	591	718	1.309	54,9	7,5	-10,2	-17,0
Marano sul Panaro	294	347	641	54,1	12,1	-0,9	4,4
Medolla	322	343	665	51,6	10,2	+2,5	12,0
Mirandola	1.853	2.055	3.908	52,6	15,8	+5,0	9,4
Modena	14.105	14.564	28.669	50,8	15,6	+0,9	-1,0
Montecreto	63	56	119	47,1	12,3	+11,2	21,4
Montefiorino	82	94	176	53,4	8,3	+13,5	25,7
Montese	278	249	527	47,2	15,5	+14,8	25,2
Nonantola	801	937	1.738	53,9	10,6	-2,8	0,1
Novi di Modena	878	834	1.712	48,7	16,5	+9,0	12,1
Palagano	89	104	193	53,9	9,4	+10,9	5,5
Pavullo nel Frignano	1.266	1.452	2.718	53,4	14,7	+4,6	15,5
Pievepelago	123	159	282	56,4	12,7	-18,5	-14,8
Polinago	74	93	167	55,7	10,6	-3,5	-8,7
Prignano sulla Secchia	142	134	276	48,6	7,2	+8,7	22,7
Ravarino	439	463	902	51,3	14,2	+1,2	14,3
Riolunato	18	28	46	60,9	7,1	+15,0	7,0
San Cesario sul Panaro	307	344	651	52,8	9,8	-0,2	13,6
San Felice sul Panaro	921	887	1.808	49,1	16,6	+8,5	10,9
San Possidonio	330	303	633	47,9	17,8	+6,7	9,0
San Prospero	383	374	757	49,4	12,3	-2,3	13,7
Sassuolo	3.023	3.077	6.100	50,4	14,7	+1,6	8,9
Savignano sul Panaro	746	812	1.558	52,1	16,2	+2,1	19,3
Serramazzoni	581	547	1.128	48,5	12,6	+9,8	16,5
Sestola	99	132	231	57,1	9,4	+5,0	17,3
Soliera	729	809	1.538	52,6	9,9	+4,7	7,9
Spilamberto	1.274	1.215	2.489	48,8	19,1	+0,4	0,3
Vignola	2.447	2.429	4.876	49,8	18,6	+1,0	7,2
Zocca	403	387	790	49,0	16,4	+16,0	22,9
Provincia di Modena	48.816	50.246	99.062	50,7	13,9	+2,8	+5,1

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

**Tab. 5/Mo** Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e incidenza percentuale sul totale popolazione residente. Dati per distretto socio-sanitario della provincia di Modena al 1° gennaio 2025. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2023-2025 e 2019-2025 (dati al 1° gennaio)

Distretto	Residenti stranieri				Incidenza % su totale popolazione	Variazione % 2023-2025	Variazione % 2019-2025
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine			
Castelfranco Emilia	4.558	4.899	9.457	51,8	12,2	+0,5	+3,8
Carpi	8.404	7.947	16.351	48,6	15,0	+7,9	+12,2
Mirandola	6.623	6.743	13.366	50,4	15,5	+6,6	+14,6
Vignola	7.148	7.143	14.291	50,0	15,4	+1,9	+4,7
Pavullo nel Frignano	2.455	2.828	5.283	53,5	12,6	+4,0	+10,5
Sassuolo	5.523	6.122	11.645	52,6	9,7	-0,8	+0,9
Modena	14.105	14.564	28.669	50,8	15,6	+0,9	-1,0
Provincia di Modena	48.816	50.246	99.062	50,7	13,9	+2,8	+5,1

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

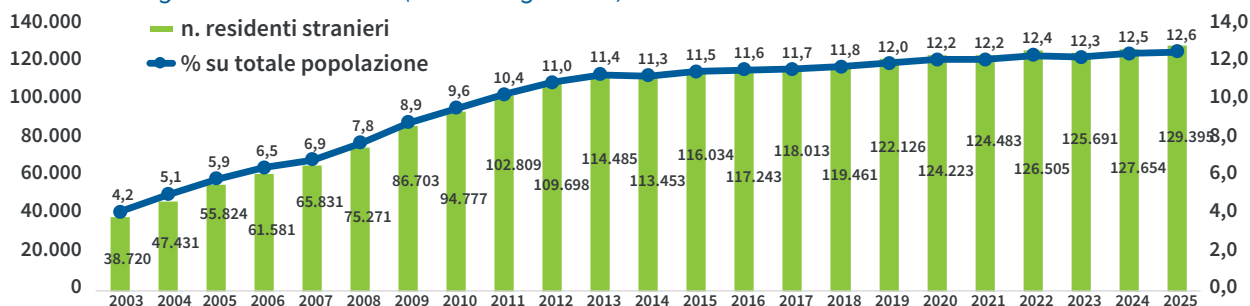
# Città metropolitana di Bologna

## 1. NUMEROSITÀ E TENDENZE

Al 1° gennaio 2025, la Città metropolitana di Bologna conta **129.395 residenti stranieri**, che costituiscono il **12,6%** della popolazione totale. Con questo valore, il territorio bolognese si attesta al quarto posto in Emilia-Romagna per incidenza migratoria, preceduto dalle province di Parma (15,4%), Piacenza (15,2%) e Modena (13,5%).

In linea con la tendenza regionale, la popolazione straniera nell'ultimo anno nell'area metropolitana di Bologna ha registrato una crescita di 1.741 unità (+1,4%). Tale dato consolida la tendenza al rialzo già osservata nel corso dell'ultimo triennio (fig. 1/Bo).

**Fig. 1/Bo** Popolazione residente straniera e incidenza percentuale sul totale dei residenti nella Città metropolitana di Bologna. Anni 2003-2025 (dati al 1° gennaio)



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

La **lettura di medio periodo** consente di rilevare che al 1° gennaio 2003 i cittadini stranieri residenti nella provincia di Bologna erano circa 38.700, costituendo poco più del 4% della popolazione residente provinciale; già nel 2009 questo numero era più che raddoppiato e nel 2011 si è superata la soglia del 10%. Nel 2012, con oltre 109.600 residenti, si era raggiunto anche l'11%; tuttavia, nel 2014 si è registrata una leggera flessione, sia in termini assoluti che relativi. Questa flessione è stata compensata dagli incrementi rilevati in tutti gli anni seguenti ad esclusione del 2023, che ha registrato un leggero decremento.

In poco più di venti anni il numero degli stranieri residenti nella provincia è più che triplicato, con un incremento del 234%. Dal 2003 al 2025, la popolazione residente complessiva è aumentata di oltre 97.700 individui, mentre i residenti stranieri sono cresciuti di quasi 90.700 individui. Ciò significa che – in termini di mero confronto fra dati di stock e al di là degli altri saldi demografici – la crescita della popolazione provinciale nell'ultimo ventennio è quasi interamente attribuibile alla componente straniera.

I cittadini di **paesi Ue** sono oltre 34.800 – come si vedrà nelle prossime pagine in larga parte rumeni – pari al 27,0% della popolazione straniera residente nell'area metropolitana (si tratta del secondo dato più alto, dopo Ravenna, fra le nove province emiliano-romagnole, mediamente attestato al 22,2% di cittadini Ue). Se si rapportano esclusivamente i cittadini non Ue al totale della popolazione residente, si perviene a un tasso di incidenza percentuale pari al 9,2% (10,1% a livello emiliano-romagnolo e 6,8% in Italia).

## 2. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

Con la tab. 1/Bo si entra nel dettaglio dei **distretti socio-sanitari** in cui si articola il territorio, evidenziando le differenze significative rispetto al dato medio provinciale sopra riportato di un'incidenza del 12,6%. Si rileva infatti un'incidenza decisamente più elevata per il **distretto Città di Bologna**, che corrisponde al **comune capoluogo** (15,7%). Tutti gli altri distretti presentano valori percentuali pari o inferiori alla media provinciale. La seconda incidenza più elevata si registra per il distretto dell'**Appennino bolognese**<sup>54</sup> al 12,6%, seguito da **Pianura Est**<sup>55</sup> e **Pianura Ovest** rispettivamente all'11,0% e al 10,8%, fino ad arrivare al 9,8% registrato dal distretto di San Lazzaro di Savena. Da segnalare che i valori sono in incremento in tutti i distretti dell'area metropolitana bolognese.

**Tab. 1/Bo** *Popolazione residente straniera, distribuzione di frequenze assolute e percentuali, incidenza percentuale sul totale della popolazione nei distretti socio-sanitari della Città metropolitana di Bologna al 1° gennaio 2025*

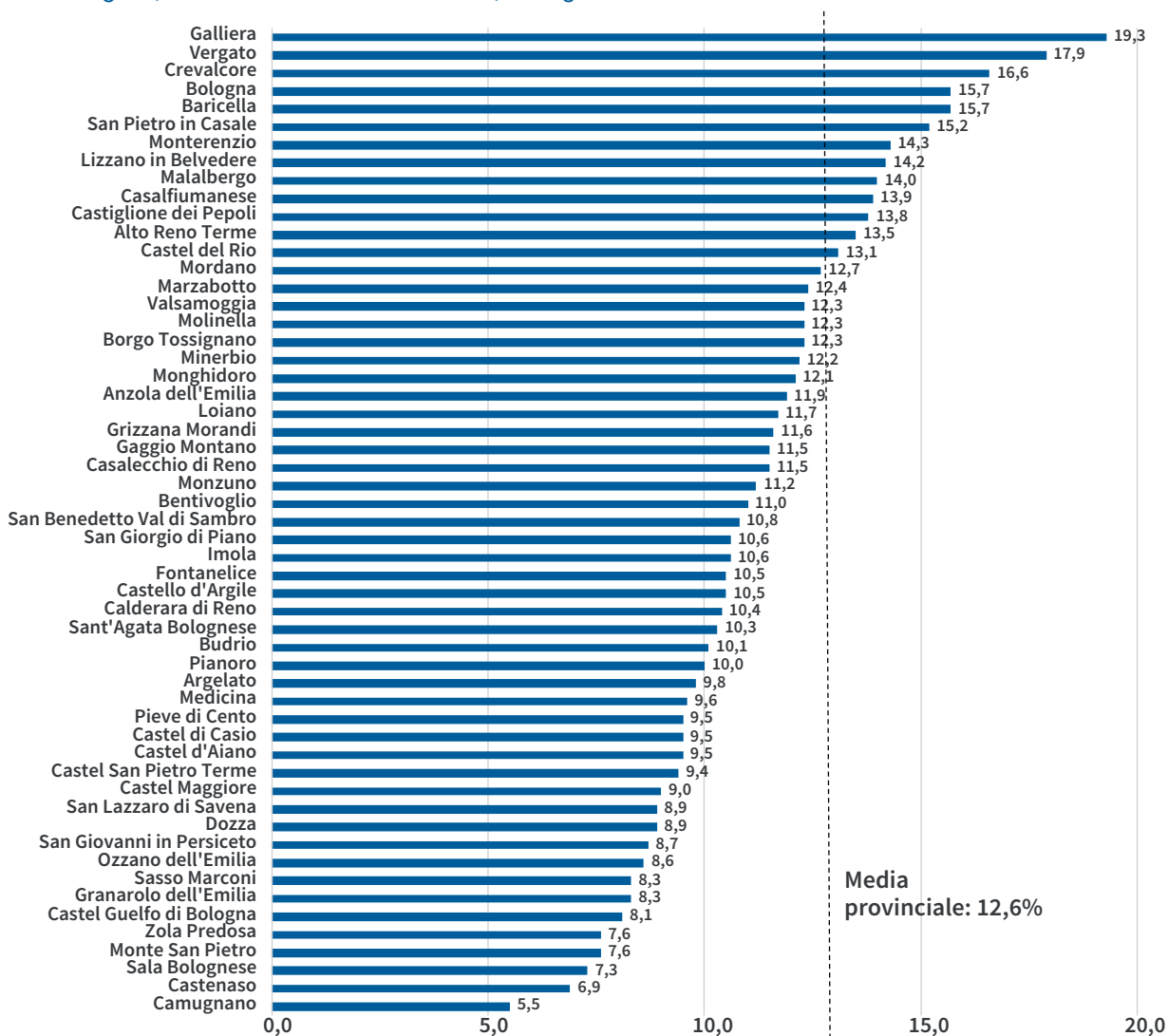
Distretto	N. stranieri residenti	Distribuzione %	% su totale popolazione residente
Pianura Ovest (Bo)	9.084	7,0	10,8
Pianura Est (Bo)	18.348	14,2	11,0
Reno, Lavino e Samoggia (Bo)	11.605	9,0	10,3
Città di Bologna (Bo)	61.601	47,6	15,7
Imola (Bo)	13.757	10,6	10,4
Appennino Bolognese (Bo)	7.143	5,5	12,6
San Lazzaro di Savena (Bo)	7.857	6,1	9,8
Città metropolitana di Bologna	129.395	100,0	12,6

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

54 È il distretto che conta il numero più basso di residenti, 56.170, con nessun comune che raggiunga gli 8.000 abitanti.

55 Si tratta del secondo distretto più popoloso dopo quello del comune capoluogo, con i comuni di Budrio e Castelmaggiore che superano i 18.000 abitanti.

**Fig. 2/Bo** Incidenza % residenti stranieri sul totale popolazione residente per comune nella Città metropolitana di Bologna (valori % in ordine decrescente) al 1° gennaio 2025



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Per una comprensione più precisa delle dinamiche locali, l'analisi si sposta sul piano comunale, supportata dalle evidenze grafiche della fig. 2/Bo. Il comune di **Galliera**, situato nel distretto di Pianura Est, si distingue per un valore particolarmente elevato, fissato al 19,3% (18,6% nel 2024), seguito al secondo posto – ma a distanza di quasi 1,5 punti percentuali – da **Vergato** del distretto dell'Appennino bolognese e poi da **Crevalcore** (Pianura Ovest), al 16,6%. Leggermente distaccati, al quarto posto con il 15,7%, si trovano poi il **comune capoluogo** e quello di **Baricella** (fig. 2/Bo).

I comuni che, al contrario, presentano, i **più bassi tassi di incidenza** sono Camugnano (5,5%) e Castenaso (6,9%) del distretto di Pianura Est (fig. 2/Bo).

### 3. CARATTERISTICHE DEI CITTADINI STRANIERI RESIDENTI

#### 3.1. Genere ed età

Per quanto riguarda le caratteristiche demografiche della popolazione straniera residente, in primo luogo, rispetto al **genere**, si conferma, in linea con il livello regionale e nazionale, una minima **prevalenza femminile**: le donne straniere residenti nella area metropolitana di Bologna costituiscono infatti il **53,0%** del totale degli stranieri residenti (in Emilia-Romagna 51,6%). Sia a livello provinciale che regionale negli ultimi anni è leggermente diminuito il peso relativo della componente femminile della popolazione straniera residente e si sta dunque andando verso un maggiore equilibrio di genere<sup>56</sup>. In ambito metropolitano, il sorpasso della componente femminile su quella maschile risale al 2008. Dopo una crescita costante che ha portato le donne a toccare il picco del 54,5% nel 2017, si è assistito negli anni successivi a un'inversione di tendenza, caratterizzata da un lento ma progressivo decremento del loro peso relativo.

Si conferma, anche a livello provinciale, la differente struttura anagrafica tra la popolazione straniera e quella italiana, in linea con le tendenze registrate su scala regionale e nazionale. Basti dire che gli stranieri residenti nella Città metropolitana di Bologna presentano un'**età media** di 37,4 anni (34,6 se si considerano i soli uomini, 39,9 per le sole donne), anche se va immediatamente aggiunto che l'età media degli stranieri residenti nel territorio bolognese così come nel resto dell'Emilia-Romagna sta aumentando, mentre quella degli italiani è di circa 47 anni.

Per evidenziare la netta divergenza demografica tra la popolazione italiana e quella straniera, è utile analizzare l'incidenza di quest'ultima per fasce d'età. Da questo esame emerge come al 1° gennaio 2025, nella Città metropolitana di Bologna, il 16,7% dei residenti di **0-14 anni** è costituito da cittadini stranieri (non necessariamente nati all'estero). Un'incidenza elevata da parte della componente straniera della popolazione si registra anche con riferimento alle classi di età comprese fra i **15 e i 24 anni** (13,3%) e, ancor più nitidamente, in quella successiva dei **25-34enni** (19,7%). Nelle classi di età superiori, a partire dai 45 anni e soprattutto in quelle dei 55-64enni e della fascia più anziana, tale incidenza si riduce invece in modo considerevole. Infatti, il peso percentuale dei cittadini stranieri **si contrae per tutte le fasce di età oltre i 45 anni**, posizionandosi al 13,4% per i 45-54 anni e all'8,9% per i 55-64enni. Infine, tra gli ultra-64enni il peso relativo dei cittadini stranieri arriva appena al 3,4%, seppur in incremento nel corso degli ultimi anni.

Relativamente all'età, si deve sottolineare che i **minori** stranieri residenti nella Città metropolitana di Bologna al 1° gennaio 2025 sono quasi 23.400, pari al **16,0% del totale dei minori** residenti.

Va aggiunto che i minori stranieri costituiscono il 18,7% del totale degli stranieri residenti nella provincia, a sottolineare ancora una volta la giovane età della componente straniera della popolazione (si consideri che fra gli italiani residenti nella provincia, i minori sono il 16,4%).

Una parte di questi minori è costituita da bambini **stranieri nati in Italia**. Nel 2024 sono **nati nella Città metropolitana di Bologna 1.256 bambini stranieri** (di cui 510 nel comune capoluogo). Si tratta del **19,1% del totale** dei nati nella provincia, quasi uno su cinque. Il dato del comune di Bologna risulta pari a 19,8%<sup>57</sup>.

<sup>56</sup> A livello nazionale, per la prima volta dopo numerosi anni, la componente maschile è tornata a essere prevalente, attestandosi al 50,1% della popolazione straniera.

<sup>57</sup> A livello regionale il dato si attesta al 21,9%, a livello nazionale al 13,7%.

### 3.2. Il bilancio demografico

La tab. 2/Bo sintetizza il bilancio demografico Istat per l'anno 2024, analizzando nel dettaglio le dinamiche naturali e migratorie e i rispettivi saldi, con una disaggregazione tra la componente italiana e quella straniera.

Il primo aspetto da evidenziare in tab. 2/Bo è il **segno negativo** che si registra per il **saldo naturale** (nascite-decessi) **della popolazione italiana**. Si tratta di un fenomeno che prosegue ormai da numerosi anni e che accomuna tutte le province dell'Emilia-Romagna e anche l'Italia nel suo insieme, con un **numero di decessi che supera abbondantemente quello delle nascite**. Nel 2024, nella Città metropolitana di Bologna tale saldo risulta pari a -6.210, nonostante il miglioramento dopo la fase più critica della pandemia da Covid-19.

Il **segno positivo** che si evidenzia per la **componente straniera** della popolazione (per la Città metropolitana di Bologna nel 2024 +1.025) riesce a compensare solo parzialmente quello negativo degli italiani e conseguentemente anche il saldo naturale dell'intera popolazione residente nell'area metropolitana presenta un segno necessariamente negativo (-5.185).

Per la **componente italiana**, il deficit del saldo naturale è compensato interamente dal saldo migratorio (+8.549 unità), derivante dallo scarto positivo tra nuovi iscritti da altre province o dall'estero e cancellazioni anagrafiche. Tale apporto bilancia completamente il forte calo del movimento naturale, determinando un saldo totale positivo di 2.339 unità.

*Tab. 2/Bo Bilancio demografico 2024 della Città metropolitana di Bologna*

	Nati	Morti	Saldo naturale
Italiani	5.317	11.527	-6.210
Stranieri	1.256	231	+1.025
	Iscritti all'anagrafe	Cancellati dall'anagrafe	Saldo migratorio
Italiani	27.229	18.680	+8.549
Stranieri	14.399	12.944	+1.455

Note: Saldo naturale = nati - morti.

Saldo migratorio popolazione italiana = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) - (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + altri cancellati).

Saldo migratorio popolazione straniera = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) - (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + acquisizioni di cittadinanza italiana + altri cancellati).

Fonte: Elaborazione su dati Istat

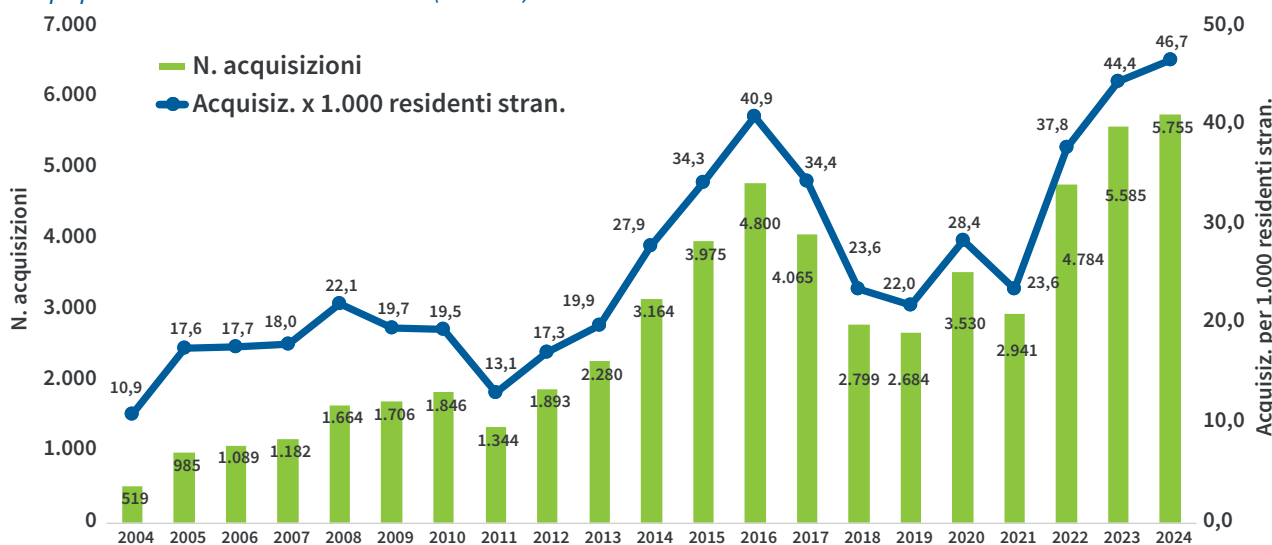
Anche per la **popolazione straniera** si conferma un **incremento complessivo**: la combinazione tra il saldo naturale positivo (+1.025) e quello migratorio (+1.455) ha generato un saldo totale positivo di 2.480 unità.

Si deve immediatamente precisare che sul saldo migratorio della popolazione straniera pesano considerevolmente le **acquisizioni della cittadinanza italiana: nel 2024 sono state 5.755**, corrispondenti dunque a poco meno della metà delle cancellazioni di cittadini stranieri registrate nelle anagrafi comunali bolognesi nell'anno esaminato.

Nella Città metropolitana di Bologna, la tendenza relativa alle acquisizioni di cittadinanza riflette quanto avviene in Emilia-Romagna. Dopo il picco di quasi 4.800 naturalizzazioni raggiunto nel 2016, nei tre anni successivi si è registrata una flessione, compensata da una crescita nel 2020 e, soprattutto, nel triennio 2022-2024, anno in cui si giunge al nuovo picco (le 5.755 acquisizioni sopra ricordate).

Al di là delle variazioni da un anno all'altro, è importante osservare da fig. 3/Bo la **netta crescita** del fenomeno nell'ultima quindicina d'anni: fino al 2012, le naturalizzazioni non avevano mai minimamente raggiunto le 2.000 unità. Nel 2014 si è superata la soglia delle 3.000 acquisizioni. Il picco del 2016, con 4.800 acquisizioni (41 ogni 1.000 residenti stranieri), segna un momento culminante. Dopo una contrazione tra il 2017 e il 2020, come già evidenziato, si è registrata nuovamente una ripresa, che porta nel 2024 al valore più alto dell'intera serie storica a disposizione (fig. 3/Bo).

**Fig. 3/Bo** Acquisizioni di cittadinanza nella Città metropolitana di Bologna; valori assoluti e rapporto rispetto alla popolazione straniera residente (x 1.000). Anni 2004-2024



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

### 3.3. I paesi di cittadinanza

Nella Città metropolitana di Bologna, in linea quanto si rileva a livello regionale e nazionale, la comunità più numerosa è quella **rumena**, composta da 26.383 persone, pari al 21,1% dei residenti stranieri della provincia, dato superiore a quello medio dell'Emilia-Romagna (16,7%). Seguono i cittadini di **Marocco** (8,4%), al terzo posto a livello regionale, e **Pakistan** (7,6%; quinti a livello regionale con il 5,3%).

Al quarto posto la comunità **albanese** al 6,5% – sotto-rappresentata rispetto al 9,8% medio regionale – e poi quella **ucraina** al 6,4%.

Se si considera il solo **comune capoluogo**, la graduatoria dei paesi di cittadinanza più numerosi risulta decisamente differente, con il primo posto sempre occupato dalla Romania, seguita però da Bangladesh, Filippine e Pakistan.

Tornando al livello provinciale, al 1° gennaio 2025 rispetto alla stessa data del 2023, fra i primi quindici paesi più rappresentati, si nota un significativo aumento del numero di stranieri residenti nell'area metropolitana bolognese innanzitutto per Perù (+24,5%), Tunisia (+17,2%) e, seppur in modo decisamente meno marcato, Ucraina, Pakistan e Nigeria (tab. 3/Bo).

Se si procede al confronto rispetto al 2019, quindi al periodo pre-pandemia da Covid-19, si confermano incrementi particolarmente significativi in particolare per Perù (+48,8%), Nigeria (+39,1%), Tunisia (+23,5%) e Pakistan (+23,3%), mentre si osserva una riduzione della numerosità della comunità filippina, polacca, marocchina e moldova.

La tab. 3/Bo presenta anche l'incidenza percentuale della componente femminile tra i residenti di ciascuna comunità, evidenziando così importanti differenze nella **composizione per genere**. In particolare, per quanto riguarda la Città metropolitana di Bologna, si osserva una netta prevalenza femminile tra i cittadini dell'Europa centro-orientale: Ucraina (76,9%), Moldavia (68,3%) e Polonia (77,6%). Al contrario, le comunità provenienti dall'Africa centro-meridionale e dal Sud Est asiatico mostrano una marcata predominanza maschile.

**Tab. 3/Bo** Stranieri residenti nella Città metropolitana di Bologna e in Emilia-Romagna per i primi 15 paesi di cittadinanza (ordine decrescente per Città metropolitana di Bologna) al 1° gennaio 2025. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2023-2025 e 2019-2025

Paese di cittadinanza	N. residenti	% su tot. residenti stranieri	% Femmine	Variazione % 2023-2025	Variazione % 2019-2025	% residenti stranieri in Emilia-Romagna
Romania	26.383	21,1	56,4	-1,6	+1,7	16,7
Marocco	10.534	8,4	49,6	-9,5	-15,8	9,8
Pakistan	9.541	7,6	33,0	+9,4	+23,3	5,3
Albania	8.174	6,5	48,0	+1,2	+5,3	9,8
Ucraina	7.945	6,4	76,9	+9,8	+19,3	6,9
Cina	6.663	5,3	51,6	+2,9	+11,1	5,2
Bangladesh	6.172	4,9	39,1	+2,2	+10,8	2,5
Filippine	5.526	4,4	54,8	-4,8	-6,3	2,5
Moldova	4.733	3,8	68,3	-16,8	-23,7	3,7
Tunisia	3.872	3,1	37,6	+17,2	+23,5	4,0
Nigeria	2.591	2,1	47,9	+9,8	+39,1	3,2
Perù	2.152	1,7	56,5	+24,5	+48,8	0,8
Sri Lanka	2.027	1,6	47,4	+3,5	+7,7	1,3
Polonia	1.908	1,5	77,6	-6,4	-18,6	1,5
India	1.582	1,3	44,2	+2,2	+14,6	3,2
<b>Totale</b>	<b>129.395</b>	<b>100,0</b>	<b>53,0</b>	<b>+2,9</b>	<b>+6,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna e Istat

A conclusione del presente approfondimento dedicato alla Città metropolitana di Bologna, con le tabb. 4/Bo e 5/Bo si presentano i dati di dettaglio, aggiornati al 1° gennaio 2025, per **tutti i comuni** e i **distretti** del territorio: il numero di residenti con cittadinanza straniera distinti per genere e con il peso percentuale della componente femminile, l'incidenza dei cittadini stranieri sul totale della popolazione, oltreché le variazioni percentuali dei cittadini stranieri residenti nell'ultimo triennio (2023-2025) e nel periodo 2019-2025 così da avere un confronto fra il quadro attuale e quello pre-pandemia da Covid-19.

**Tab. 4/Bo** Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e incidenza percentuale sul totale popolazione residente. Dati per comune della Città metropolitana di Bologna al 1° gennaio 2025. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2023-2025 e 2019-2025 (dati al 1° gennaio)

Comune	Residenti stranieri				Incidenza % su totale popolazione	Variazione % 2023-2025	Variazione % 2019-2025
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine			
Anzola dell'Emilia	696	779	1.475	52,8	11,9	+2,0	+1,2
Argelato	436	512	948	54,0	9,8	+3,2	+4,5
Baricella	532	593	1.125	52,7	15,7	+3,2	+11,3
Bentivoglio	314	329	643	51,2	11,0	+7,2	+28,1
Bologna	29.197	32.404	61.601	52,6	15,7	+1,1	+2,1
Borgo Tossignano	194	204	398	51,3	12,3	+1,8	+4,2
Budrio	842	1.016	1.858	54,7	10,1	+7,3	+10,6
Calderara di Reno	673	754	1.427	52,8	10,4	+3,5	+21,0
Camugnano	36	68	104	65,4	5,5	+13,0	+9,5
Casalecchio di Reno	1.833	2.256	4.089	55,2	11,5	-6,6	-9,5
Casalfiumanese	219	249	468	53,2	13,9	+9,1	+7,1
Castel d'Aiano	89	94	183	51,4	9,5	+13,7	+28,0
Castel del Rio	62	97	159	61,0	13,1	-1,9	+12,0
Castel di Casio	140	181	321	56,4	9,5	+20,2	+22,5
Castel Guelfo di Bologna	173	193	366	52,7	8,1	-3,9	+8,9
Castello d'Argile	332	368	700	52,6	10,5	+5,9	+9,4
Castel Maggiore	679	988	1.667	59,3	9,0	+2,1	-0,8
Castel San Pietro Terme	930	1.031	1.961	52,6	9,4	-3,2	+4,0
Castenaso	480	654	1.134	57,7	6,9	+0,8	-1,0
Castiglione dei Pepoli	370	395	765	51,6	13,8	+11,7	+27,7
Crevalcore	1.154	1.197	2.351	50,9	16,6	+6,2	+9,2
Dozza	248	345	593	58,2	8,9	+0,2	+7,6
Fontanelice	99	102	201	50,7	10,5	-6,5	-8,2
Gaggio Montano	286	275	561	49,0	11,5	+8,1	+16,1
Galliera	581	517	1.098	47,1	19,3	+7,5	+30,2
Granarolo dell'Emilia	469	621	1.090	57,0	8,3	+0,6	+10,3
Grizzana Morandi	238	216	454	47,6	11,6	+1,1	+19,2
Imola	3.327	4.070	7.397	55,0	10,6	+1,2	-0,3
Lizzano in Belvedere	167	158	325	48,6	14,2	+36,6	+59,3
Loiano	246	285	531	53,7	11,7	+13,7	+47,5
Malalbergo	641	676	1.317	51,3	14,0	+16,3	+42,1
Marzabotto	412	454	866	52,4	12,4	+5,6	+14,9
Medicina	754	870	1.624	53,6	9,6	+8,3	+16,2
Minerbio	534	561	1.095	51,2	12,2	+11,6	+32,6
Molinella	919	1.038	1.957	53,0	12,3	+15,2	+32,6
Monghidoro	240	233	473	49,3	12,1	+14,3	+36,3
Monterenzio	434	448	882	50,8	14,3	+5,4	+11,9
Monte San Pietro	368	457	825	55,4	7,6	+9,3	+14,4
Monzuno	358	360	718	50,1	11,2	+6,5	+18,3
Mordano	311	279	590	47,3	12,7	+5,7	+5,0
Ozzano dell'Emilia	658	576	1.234	46,7	8,6	+21,2	+36,4
Pianoro	764	1.035	1.799	57,5	10,0	+8,0	+16,1
Pieve di Cento	316	388	704	55,1	9,5	+6,5	+21,6
Sala Bolognese	285	332	617	53,8	7,3	+1,8	+5,1
San Benedetto Val di Sambro	217	241	458	52,6	10,8	+10,9	+31,2

San Giorgio di Piano	497	528	1.025	51,5	10,6	+1,1	+10,8
San Giovanni in Persiceto	1.087	1.360	2.447	55,6	8,7	+0,1	-6,2
San Lazzaro di Savena	1.292	1.646	2.938	56,0	8,9	+3,0	+9,6
San Pietro in Casale	974	1.013	1.987	51,0	15,2	+7,3	+30,9
Sant'Agata Bolognese	383	384	767	50,1	10,3	+4,1	-9,8
Sasso Marconi	555	682	1.237	55,1	8,3	+5,7	+1,1
Vergato	713	700	1.413	49,5	17,9	+18,3	+23,3
Zola Predosa	683	811	1.494	54,3	7,6	+2,3	+2,9
Valsamoggia	1.850	2.110	3.960	53,3	12,3	+4,1	+7,1
Alto Reno	466	509	975	52,2	13,5	+18,3	+40,7
Città metropolitana Bologna	60.753	68.642	129.395	53,0	12,6	+2,9	+6,0

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

**Tab. 5/Bo Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e incidenza percentuale sul totale popolazione residente. Dati per distretto socio-sanitario della Città metropolitana di Bologna al 1° gennaio 2025. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2023-2025 e 2019-2025 (dati al 1° gennaio)**

Distretto	Residenti stranieri				Incidenza % su totale popolazione	Variazione % 2023-2025	Variazione % 2019-2025
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine			
Pianura Ovest	4.278	4.806	9.084	52,9	10,8	+2,9	+2,8
Pianura Est	8.546	9.802	18.348	53,4	11,0	+6,7	+17,3
Reno, Lavino e Samoggia	5.289	6.316	11.605	54,4	10,3	+0,3	-0,1
Città di Bologna	29.197	32.404	61.601	52,6	15,7	+1,1	+2,1
Imola	6.317	7.440	13.757	54,1	10,4	+1,4	+3,2
Appennino Bolognese	3.492	3.651	7.143	51,1	12,6	+12,7	+25,0
San Lazzaro di Savena	3.634	4.223	7.857	53,7	9,8	+8,3	+18,5
Città metropolitana Bologna	60.753	68.642	129.395	53,0	12,6	+2,9	+6,0

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

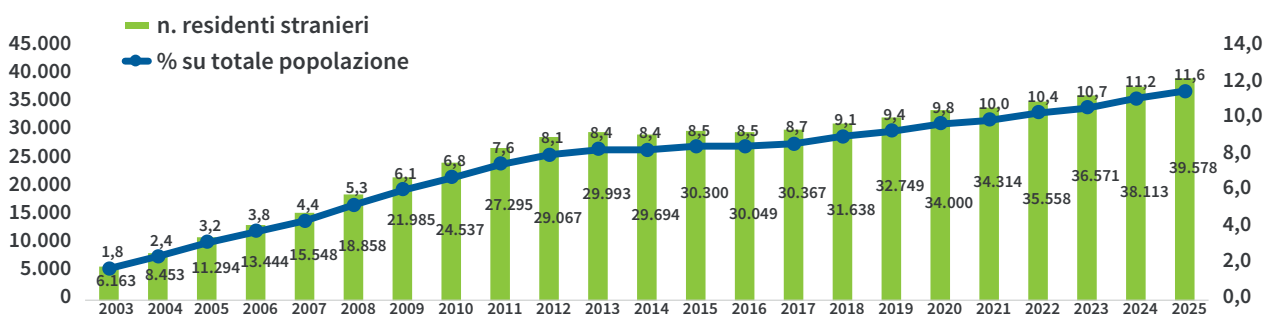
# Provincia di Ferrara

## 1. NUMEROSITÀ E TENDENZE

Al 1° gennaio 2025, la provincia di Ferrara conta **39.578 residenti stranieri**, che costituiscono l'**11,6%** della popolazione totale. Con questo valore, il territorio ferrarese si attesta al terzultimo posto in Emilia-Romagna per incidenza migratoria, seguito dalle province di Forlì-Cesena (11,3%) e Rimini (11,2%).

In linea con la tendenza regionale, la popolazione straniera nell'ultimo anno nella provincia di Ferrara ha registrato una crescita di 1.465 unità. Con un incremento del **+3,8%**, Ferrara si posiziona come la provincia emiliano-romagnola con la variazione positiva più marcata, consolidando un trend di crescita che perdura ormai da un decennio (fig. 1/Fe).

*Fig. 1/Fe Popolazione residente straniera e incidenza percentuale sul totale dei residenti nella provincia di Ferrara. Anni 2003-2025 (dati al 1° gennaio)*



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

La **lettura di medio periodo** consente di rilevare che al 1° gennaio 2003 i cittadini stranieri residenti nella provincia di Ferrara erano circa 6.100, costituendo meno del 2% della popolazione residente provinciale; già nel 2006 questo numero era più che raddoppiato e nel 2012 si è superata la soglia dell'8%. Nel 2018, con oltre 31.600 residenti, si era superato anche il 9%, per poi osservare crescite in tutti gli anni seguenti. In poco più di venti anni il numero degli stranieri residenti nella provincia è più che sestuplicato, con un incremento del 542%. Dal 2003 al 2025, la popolazione residente complessiva è diminuita di quasi 5.800 individui, mentre i residenti stranieri sono cresciuti di oltre 33.400 individui. Ciò significa che – in termini di mero confronto fra dati di stock e al di là degli altri saldi demografici – senza il contributo della componente straniera, la popolazione residente della provincia avrebbe subito una contrazione assai consistente.

I cittadini di **paesi Ue** sono oltre 8.900 – come si vedrà nelle prossime pagine in larga parte rumeni – pari al 22,6% della popolazione straniera residente nella provincia. Se si rapportano esclusivamente i cittadini non Ue al totale della popolazione residente, si perviene a un tasso di incidenza percentuale pari al 9,0% (10,1% a livello emiliano-romagnolo e 6,8% in Italia).

## 2. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

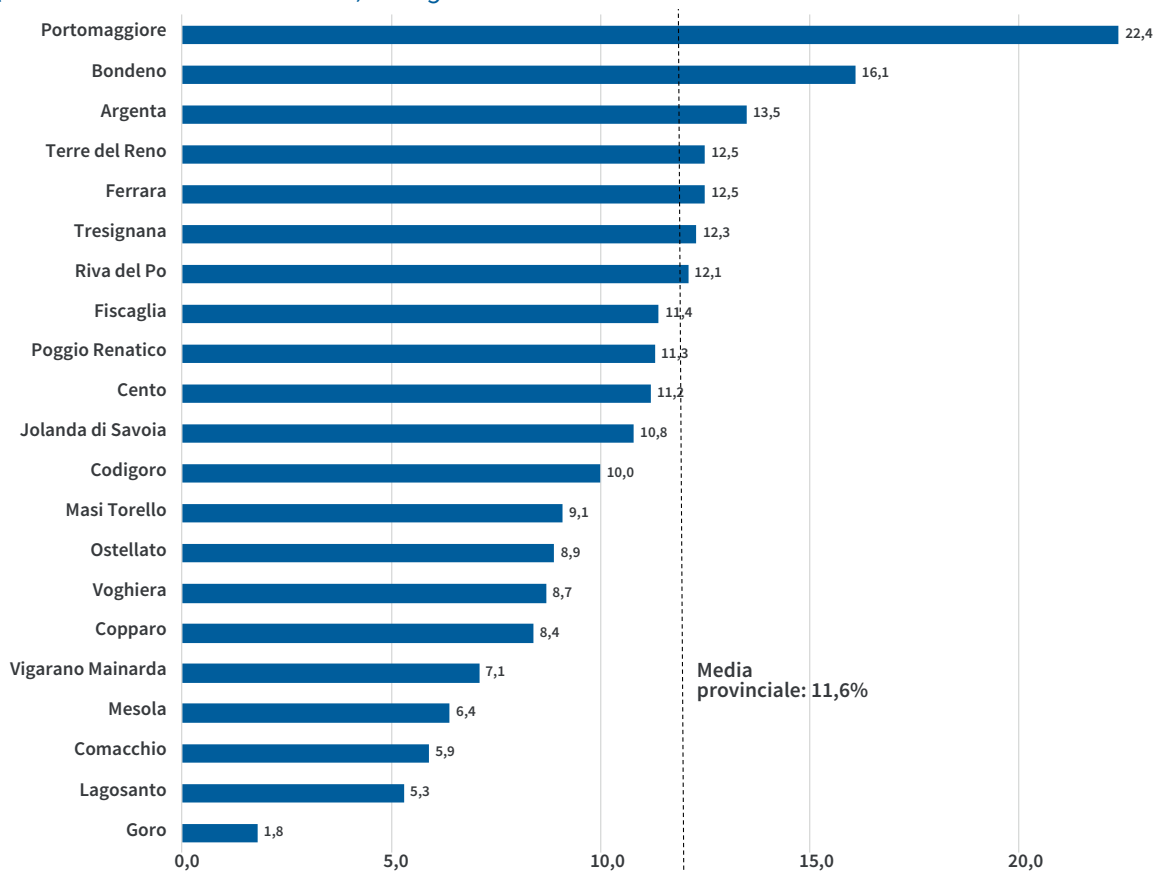
Con la tab. 1/Fe si entra nel dettaglio dei **distretti socio-sanitari** in cui si articola il territorio, evidenziando le differenze significative rispetto al dato medio provinciale sopra riportato di un'incidenza dell'11,6%. Si rileva infatti un'incidenza leggermente più elevata per il **distretto Centro-Nord** (12,0%), che comprende il capoluogo e altri sei comuni e il distretto **Ovest** (11,9%), il meno popoloso con circa 77.400 residenti e che vede Cento come comune numericamente più importante, con oltre 35.500 abitanti. L'altro distretto – **Sud-Est**, con quasi 95.000 abitanti e i due comuni più popolosi rappresentati da Argenta e Portomaggiore – si colloca più in basso, al 10,7% (tab. 1/Fe)<sup>58</sup>.

**Tab. 1/Fe** Popolazione residente straniera, distribuzione di frequenze assolute e percentuali, incidenza percentuale sul totale della popolazione nei distretti socio-sanitari della provincia di Ferrara al 1° gennaio 2025

Distretto	N. stranieri residenti	Distribuzione %	% su totale popolazione residente
Sud-Est	10.188	25,7	10,7
Centro-Nord	20.193	51,1	12,0
Ovest	9.197	23,2	11,9
Provincia di Ferrara	39.578	100,0	11,6

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

**Fig. 2/Fe** Incidenza % residenti stranieri sul totale popolazione residente per comune nella provincia di Ferrara (valori % in ordine decrescente) al 1° gennaio 2025



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

<sup>58</sup> I dati aggregati a livello di distretto sono influenzati nel caso di Ferrara da una forte variabilità interna. Valori medi contenuti possono comunque sottintendere realtà comunali con indici elevati, compensate da dinamiche opposte in altri territori del medesimo distretto. Per questa ragione in questa sede risulta particolarmente di rilievo la lettura per singolo comune che segue.

Per una comprensione più precisa delle dinamiche locali, l'analisi si sposta sul piano **comunale**, supportata dalle evidenze grafiche della fig. 2/Fe.

Il comune di **Portomaggiore**, situato nel distretto di Sud-Est, si distingue per un valore particolarmente elevato, fissato al 22,4%, tanto da collocare questo comune al secondo posto a livello regionale per incidenza percentuale, dopo Castel San Giovanni in provincia di Piacenza. Segue, assai distaccato, al 16,1%, **Bondeno**, nel distretto Ovest, e poi, leggermente più in basso, Argenta (13,5%). Il comune capoluogo si colloca in quarta posizione assieme a Terre del Reno con un'incidenza percentuale del 12,5%.

I comuni che, al contrario, presentano, i **più bassi** tassi di incidenza sono Goro (1,8%), Lagosanto (5,3%), Comacchio (5,9%) e Mesola (6,4%), tutti del distretto Sud-Est (fig. 2/Fe).

### 3. CARATTERISTICHE DEI CITTADINI STRANIERI RESIDENTI

#### 3.1. Genere ed età

Per quanto riguarda le caratteristiche demografiche della popolazione straniera residente, in primo luogo, rispetto al **genere**, si conferma, in linea con il livello regionale e nazionale, una minima **prevalenza femminile**: le donne straniere residenti nella provincia di Ferrara costituiscono infatti il **51,8%** del totale degli stranieri residenti (in Emilia-Romagna 51,6%). Sia a livello provinciale che regionale negli ultimi anni è leggermente diminuito il peso relativo della componente femminile della popolazione straniera residente e si sta dunque andando verso un maggiore equilibrio di genere<sup>59</sup>. In ambito provinciale, il sorpasso della componente femminile su quella maschile risale agli inizi degli anni Duemila. Dopo una crescita costante che ha portato le donne a toccare il picco del 56,6% nel 2016, si è assistito negli anni successivi a un'inversione di tendenza, caratterizzata da un lento ma progressivo decremento del loro peso relativo.

Si conferma poi, anche a livello provinciale, la differente struttura anagrafica tra la popolazione straniera e quella italiana, in linea con le tendenze registrate su scala regionale e nazionale. Basti dire che gli stranieri residenti nella provincia di Ferrara presentano un'**età media** di 36,3 anni (33,4 se si considerano i soli uomini, 39,0 per le sole donne), anche se va immediatamente aggiunto che l'età media degli stranieri residenti nella provincia ferrarese così come nel resto dell'Emilia-Romagna sta aumentando, mentre quella degli italiani è di circa 47 anni.

Per evidenziare la netta divergenza demografica tra la popolazione italiana e quella straniera, è utile analizzare l'incidenza di quest'ultima per fasce d'età. Da questo esame emerge come al 1° gennaio 2025, nella provincia di Ferrara, il 19,6% dei residenti di **0-14 anni** è costituito da cittadini stranieri (non necessariamente nati all'estero). Un'incidenza elevata da parte della componente straniera della popolazione si registra anche con riferimento alle classi di età comprese fra i **15 e i 24 anni** (13,7%) e, ancor più nitidamente, in quella successiva dei **25-34enni** (23,2%). Nelle classi di età superiori, a partire dai 45 anni e soprattutto in quelle dei 55-64enni e della fascia più anziana, tale incidenza si riduce invece in modo considerevole. Infatti, il peso percentuale dei cittadini stranieri **si contrae per tutte le fasce di età oltre i 45 anni**, posizionandosi all'11,2% per i 45-54 anni e al 7,3% per i 55-64enni. Infine, tra gli ultra-64enni il peso relativo dei cittadini stranieri arriva appena al 2,6%, seppur in incremento nel corso degli ultimi anni.

Relativamente all'età, si deve inoltre sottolineare che i **minori** stranieri residenti nella provincia di Ferrara al 1° gennaio 2025 sono quasi 7.900, pari al **18,3% del totale dei minori** residenti.

Va aggiunto che i minori stranieri costituiscono il 20,3% del totale degli stranieri residenti nella provincia, a sottolineare ancora una volta la giovane età della componente straniera della popolazione (si consideri che fra gli italiani residenti nella provincia, i minori sono meno del 12%).

<sup>59</sup> A livello nazionale, per la prima volta dopo numerosi anni, la componente maschile è tornata a essere prevalente, attestandosi al 50,1% della popolazione straniera.

Una parte di questi minori è costituita da bambini **stranieri nati in Italia**. Nel 2024 sono **nati** nella provincia di Ferrara **481 bambini stranieri** (di cui 177 nel comune capoluogo). Si tratta del **27,9% del totale** dei nati nella provincia, ben più di uno su quattro. Il dato del comune di Ferrara risulta pari a 26,4%<sup>60</sup>.

### 3.2. Il bilancio demografico

La tab. 2/Fe sintetizza il bilancio demografico Istat per l'anno 2024, analizzando nel dettaglio le dinamiche naturali e migratorie e i rispettivi saldi, con una disaggregazione tra la componente italiana e quella straniera.

Il primo aspetto da evidenziare in tab. 2/Fe è il **segno negativo** che si registra per il **saldo naturale** (nascite-decessi) **della popolazione italiana**. Si tratta di un fenomeno che prosegue ormai da numerosi anni e che accomuna tutte le province dell'Emilia-Romagna e anche l'Italia nel suo insieme, con un **numero di decessi che supera abbondantemente quello delle nascite**. Nel 2024, nella provincia di Ferrara tale saldo risulta pari a -3.429, nonostante il miglioramento dopo la fase più critica della pandemia da Covid-19.

Il **segno positivo** che si registra per la **componente straniera** della popolazione (per la provincia di Ferrara nel 2024 +403) riesce a compensare solo parzialmente quello negativo degli italiani e conseguentemente anche il saldo naturale dell'intera popolazione residente nella provincia presenta un segno necessariamente negativo (-3.026).

Per la **componente italiana**, il deficit del saldo naturale è compensato solo parzialmente dal saldo migratorio (+568 unità), derivante dallo scarto positivo tra nuovi iscritti da altre province o dall'estero e cancellazioni anagrafiche. Tale apporto bilancia solo in parte il forte calo del movimento naturale e pertanto il saldo totale assume segno negativo (-2.861).

**Tab. 2/Fe Bilancio demografico 2024 della provincia di Ferrara**

	Nati	Morti	Saldo naturale
Italiani	1.242	4.671	-3.429
Stranieri	481	78	+403
	Iscritti all'anagrafe	Cancellati dall'anagrafe	Saldo migratorio
Italiani	6.920	6.352	+568
Stranieri	4.920	3.484	+1.436

Note: Saldo naturale = nati - morti.

Saldo migratorio popolazione italiana = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) - (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + altri cancellati).

Saldo migratorio popolazione straniera = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) - (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + acquisizioni di cittadinanza italiana + altri cancellati).

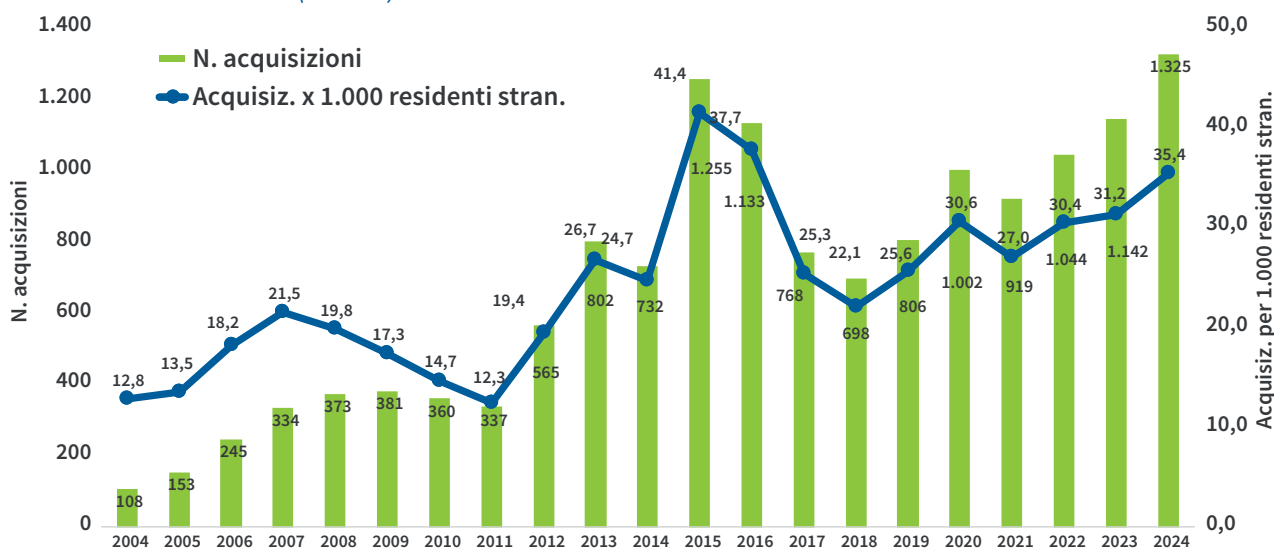
Fonte: Elaborazione su dati Istat

Per la **popolazione straniera** si conferma invece un **incremento complessivo**: la combinazione tra il saldo naturale positivo (+403) e quello migratorio (+1.436) ha generato un saldo totale positivo di 1.839 unità.

Si deve immediatamente precisare che sul saldo migratorio della popolazione straniera pesano considerevolmente le **acquisizioni della cittadinanza italiana: nel 2024 sono state 1.325**, corrispondenti dunque oltre un terzo delle cancellazioni di cittadini stranieri registrate nelle anagrafi comunali ferraresi nell'anno esaminato.

<sup>60</sup> A livello regionale il dato si attesta al 21,9%, a livello nazionale al 13,7%.

**Fig. 3/Fe** Acquisizioni di cittadinanza nella provincia di Ferrara; valori assoluti e rapporto rispetto alla popolazione straniera residente (x 1.000). Anni 2004-2024



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Nella provincia di Ferrara, la tendenza relativa alle acquisizioni di cittadinanza riflette quanto avviene in Emilia-Romagna. Dopo il picco di oltre 1.250 naturalizzazioni raggiunto nel 2015, nei tre anni successivi si è registrata una flessione, compensata da una crescita nel 2020 e, soprattutto, nell'ultimo triennio, fino ad arrivare nel 2024 al nuovo picco sopra ricordato di 1.325 acquisizioni (fig. 3/Fe).

Al di là delle variazioni da un anno all'altro, è importante osservare da fig. 3/Fe la **netta crescita** del fenomeno nell'ultima quindicina d'anni: fino al 2012, le naturalizzazioni non avevano mai minimamente raggiunto le 600 unità. Nel 2013 si è superata la soglia delle 800 acquisizioni. Il picco del 2015, con 1.255 acquisizioni (41 ogni 1.000 residenti stranieri), segna un momento culminante. Dopo una contrazione tra il 2016 e il 2018 e poi nuovamente nel 2021, nell'ultimo triennio si è registrata nuovamente una ripresa, che porta nel 2024 al valore più alto dell'intera serie storica a disposizione (fig. 3/Fe).

### 3.3.1 paesi di cittadinanza

Nella provincia di Ferrara, in linea quanto si rileva a livello regionale e nazionale, la comunità più numerosa è quella **rumena**, composta da quasi 7.000 persone, pari al 18,0% dei residenti stranieri della provincia, dato leggermente superiore a quello medio dell'Emilia-Romagna (16,7%). Seguono i cittadini di **Marocco** (12,7%), al terzo posto a livello regionale con il 9,8%, e **Pakistan** (11,8%; quinti a livello regionale con il 5,3%).

Al quarto posto la comunità **ucraina** al 10,7% – sovrarappresentata rispetto al 9,8% medio regionale – e poi quella **nigeriana** al 5,6%. Il secondo paese per numerosità a livello regionale, l'Albania, nella provincia di Ferrara si colloca al sesto posto (5,5% contro il 9,8% medio regionale).

Se si considera il solo **comune capoluogo**, la graduatoria dei paesi di cittadinanza più numerosi risulta decisamente differente, con il primo posto sempre occupato dalla Romania, ma seguita da Ucraina, Nigeria e Albania.

Tornando al livello provinciale, al 1° gennaio 2025 rispetto alla stessa data del 2023, fra i primi quindici paesi più rappresentati, si nota un significativo aumento del numero di stranieri residenti nell'area provinciale ferrarese innanzitutto per Bangladesh (+51,5%), Egitto (+35,1%), Tunisia (+26,4%), Pakistan (+20,7%) e Camerun (+19,4%) (tab. 3/Fe).

**Tab. 3/Fe Stranieri residenti nella provincia di Ferrara e in Emilia-Romagna per i primi 15 paesi di cittadinanza (ordine decrescente per provincia di Ferrara) al 1° gennaio 2025. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2023-2025 e 2019-2025**

Paese di cittadinanza	N. residenti	% su tot. residenti stranieri	% Femmine	Variazione % 2023-2025	Variazione % 2019-2025	% residenti stranieri in Emilia-Romagna
Romania	6.969	18,0	57,6	+6,5	+23,8	16,7
Marocco	4.918	12,7	47,1	+5,2	+24,1	9,8
Pakistan	4.586	11,8	32,5	+20,7	+56,8	5,3
Ucraina	4.137	10,7	77,3	+11,2	+26,2	6,9
Nigeria	2.167	5,6	45,4	+11,9	+32,2	3,2
Albania	2.151	5,5	48,1	-0,4	-2,6	9,8
Cina	1.968	5,1	48,8	-3,8	+0,4	5,2
Moldova	1.559	4,0	65,9	-10,7	-23,0	3,7
Tunisia	1.407	3,6	37,1	+26,4	+71,8	4,0
Bangladesh	662	1,7	17,2	+51,5	+140,7	2,5
Polonia	615	1,6	79,7	-4,9	-12,4	1,5
Camerun	603	1,6	50,7	+19,4	+13,8	0,7
Serbia	467	1,2	53,1	+2,4	+13,9	0,4
Egitto	385	1,0	27,3	+35,1	+156,7	1,7
India	379	1,0	42,0	+10,5	+29,8	3,2
<b>Totale</b>	<b>39.578</b>	<b>100,0</b>	<b>51,8</b>	<b>+8,2</b>	<b>+20,9</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna e Istat

Se si procede al confronto rispetto al 2019, quindi al periodo pre-pandemia da Covid-19, si confermano incrementi particolarmente significativi in particolare per Egitto (+156,7%), Bangladesh (+140,7%) e, seppur in modo meno marcato, Pakistan (+56,8%), mentre si osserva una riduzione della numerosità della comunità albanese e soprattutto di quelle di Polonia e Moldova.

La tab. 3/Fe presenta anche l'incidenza percentuale della componente femminile tra i residenti di ciascuna comunità, evidenziando così importanti differenze nella **composizione per genere**. In particolare, per quanto riguarda la provincia di Ferrara, si osserva una netta prevalenza femminile tra i cittadini dell'Europa centro-orientale: Ucraina (77,3%), Moldova (65,9%) e Polonia (79,7%). Al contrario, le comunità provenienti dall'Africa centro-meridionale e dal Sud Est asiatico mostrano una marcata predominanza maschile.

A conclusione del presente approfondimento dedicato alla provincia di Ferrara, con le tabb. 4/Fe e 5/Fe si presentano i dati di dettaglio, aggiornati al 1° gennaio 2025, per **tutti i comuni** e i **distretti** del territorio: il numero di residenti con cittadinanza straniera distinti per genere e con il peso percentuale della componente femminile, l'incidenza dei cittadini stranieri sul totale della popolazione, oltreché le variazioni percentuali dei cittadini stranieri residenti nell'ultimo triennio (2023-2025) e nel periodo 2019-2025 così da avere un confronto fra il quadro attuale e quello pre-pandemia da Covid-19.

**Tab. 4/Fe Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e incidenza percentuale sul totale popolazione residente. Dati per comune della provincia di Ferrara al 1° gennaio 2025. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2023-2025 e 2019-2025 (dati al 1° gennaio)**

Comune	Residenti stranieri				Incidenza % su totale popolazione	Variazione % 2023-2025	Variazione % 2019-2025
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine			
Argenta	1.470	1.397	2.867	48,7	13,5	+9,6	+20,5
Bondeno	1.168	1.106	2.274	48,6	16,1	+19,3	+47,5
Cento	1.880	2.112	3.992	52,9	11,2	-0,3	+1,7
Codigoro	526	577	1.103	52,3	10	+5,1	+16,5
Comacchio	516	783	1.299	60,3	5,9	-2,2	+6,6
Copparo	547	783	1.330	58,9	8,4	+27,5	+45,0
Ferrara	7.672	8.635	16.307	53,0	12,5	+3,3	+14,2
Jolanda di Savoia	154	130	284	45,8	10,8	+28,5	+45,6
Lagosanto	99	150	249	60,2	5,3	+5,5	+7,8
Masi Torello	100	106	206	51,5	9,1	+14,4	+41,1
Mesola	174	232	406	57,1	6,4	+7,1	+14,0
Ostellato	246	249	495	50,3	8,9	+20,4	+14,6
Poggio Renatico	526	577	1.103	52,3	11,3	+7,7	+12,7
Portomaggiore	1.596	1.146	2.742	41,8	22,4	+22,3	+64,6
Vigarano Mainarda	257	285	542	52,6	7,1	+12,2	+34,5
Voghiera	135	180	315	57,1	8,7	+25,0	+42,5
Goro	14	46	60	76,7	1,8	-9,1	+0,0
Fiscaglia	520	447	967	46,2	11,4	+26,2	+69,1
Terre del Reno	617	669	1.286	52,0	12,5	+20,3	+31,8
Riva del Po	435	467	902	51,8	12,1	+13,7	+28,5
Tresignana	434	415	849	48,9	12,3	+19,6	+42,9
Provincia di Ferrara	19.086	20.492	39.578	51,8	11,6	+8,2	+20,9

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

**Tab. 5/Fe Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e incidenza percentuale sul totale popolazione residente. Dati per distretto socio-sanitario della provincia di Ferrara al 1° gennaio 2025. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2023-2025 e 2019-2025 (dati al 1° gennaio)**

Distretto	Residenti stranieri				Incidenza % su totale popolazione	Variazione % 2023-2025	Variazione % 2019-2025
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine			
Sud-Est	5.161	5.027	10.188	49,3	10,7	+12,0	+29,6
Centro-Nord	9.477	10.716	20.193	53,1	12,0	+6,3	+18,4
Ovest	4.448	4.749	9.197	51,6	11,9	+8,4	+17,5
Provincia di Ferrara	19.086	20.492	39.578	51,8	11,6	+8,2	+20,9

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

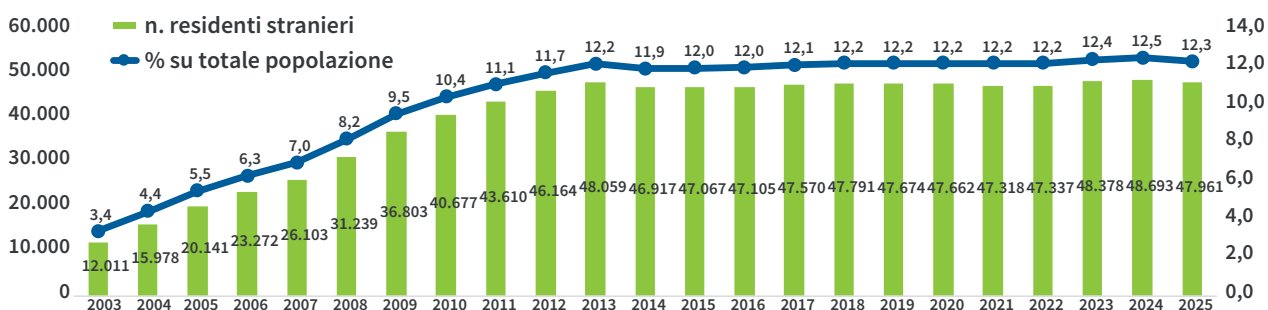
# Provincia di Ravenna

## 1. NUMEROSITÀ E TENDENZE

Al 1° gennaio 2025, la provincia di Ravenna conta **47.961 residenti stranieri**, che costituiscono il **12,3%** della popolazione totale. Con questo valore, il territorio ravennate si attesta al sesto posto fra le nove province emiliano-romagnole per incidenza migratoria, seguita dalle sole province di Ferrara (11,6%), Forlì-Cesena (11,3%) e Rimini (11,2%).

In controtendenza rispetto a quanto osservato a livello regionale, nell'ultimo anno la popolazione straniera residente nella provincia di Ravenna ha registrato un decremento di oltre 730 unità (-1,5%) (fig. 1/Ra).

*Fig. 1/Ra Popolazione residente straniera e incidenza percentuale sul totale dei residenti nella provincia di Ravenna. Anni 2003-2025 (dati al 1° gennaio)*



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

La **lettura di medio periodo** consente di rilevare che al 1° gennaio 2003 i cittadini stranieri residenti nella provincia di Ravenna erano circa 12.000, costituendo il 3,4% della popolazione residente provinciale; già nel 2007 questo numero era più che raddoppiato e nel 2013 si è superata la soglia del 12%, con oltre 48.000 residenti stranieri. Dopo alcuni anni di stabilizzazione e anche di qualche leggera flessione, il numero di cittadini stranieri residenti nella provincia ha registrato nuovi incrementi nel 2023 e nel 2024, per poi segnare, come già evidenziato, una nuova, leggera flessione nel 2025. Resta che in poco più di venti anni il numero degli stranieri residenti nella provincia è quasi quadruplicato, con un incremento del 299%. Dal 2003 al 2025, la popolazione residente complessiva è aumentata di circa 31.500 individui, mentre i residenti stranieri sono cresciuti di quasi 36.000 individui. Ciò significa che – in termini di mero confronto fra dati di stock e al di là degli altri saldi demografici – senza il contributo della componente straniera, la popolazione residente della provincia avrebbe subito una contrazione.

I cittadini di **paesi Ue** sono oltre 15.300 – come si vedrà nelle prossime pagine in larga parte rumeni – pari al 32,0% della popolazione straniera residente nella provincia (si tratta del dato più alto fra le province emiliano-romagnole, mediamente attestato al 22,2% di cittadini Ue). Se si rapportano esclusivamente i cittadini non Ue al totale della popolazione residente, si perviene a un tasso di incidenza percentuale pari all'8,4% (10,1% a livello emiliano-romagnolo e 6,8% in Italia).

## 2. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

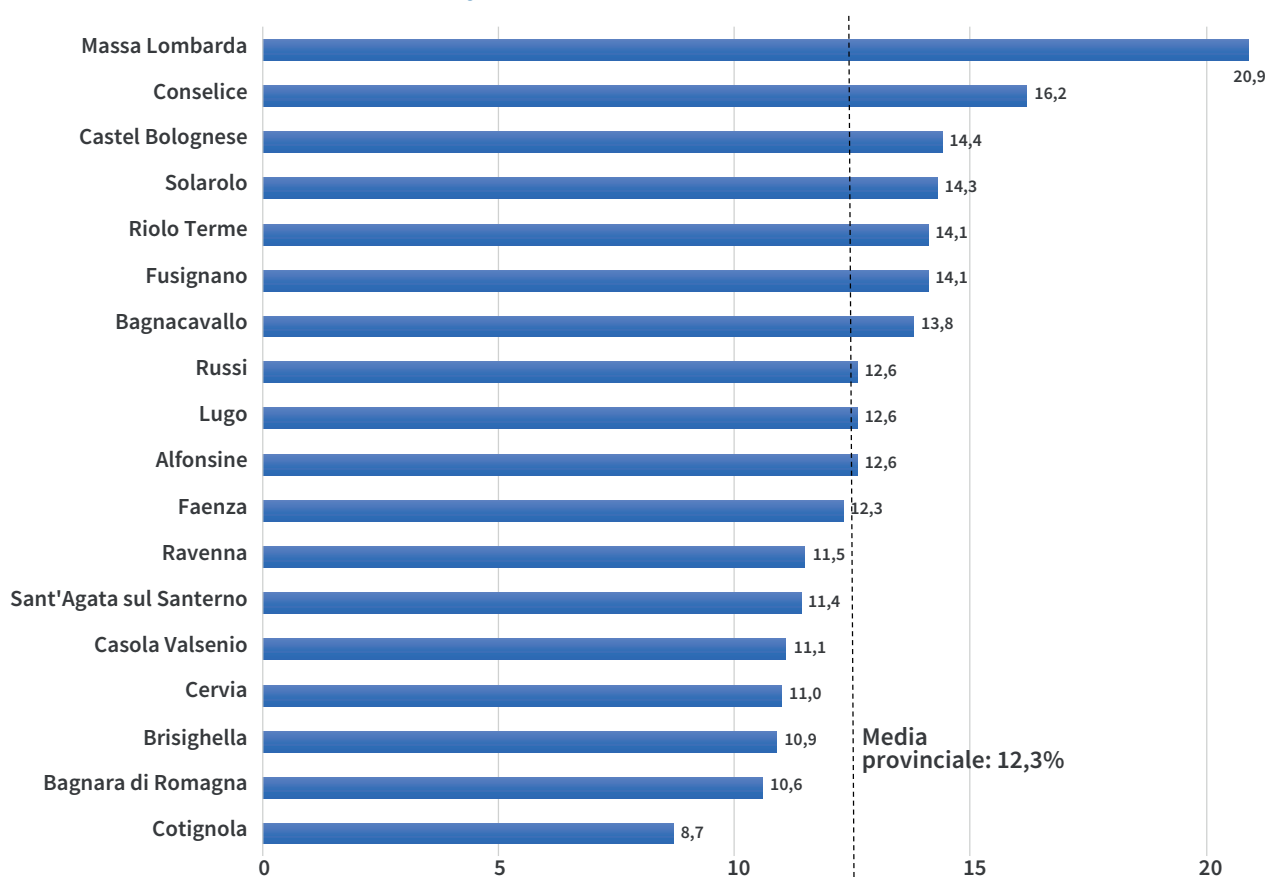
Con la tab. 1/Ra si entra nel dettaglio dei **distretti socio-sanitari** in cui si articola il territorio, evidenziando le differenze significative rispetto al dato medio provinciale sopra riportato di un'incidenza del 12,3%. Si rileva infatti un'incidenza più elevata per il **distretto di Lugo** (13,8%), seguito da quello di **Faenza**<sup>61</sup> al 12,6% e infine da quello di Ravenna (che comprende il capoluogo, Cervia e Russi), attestato all'11,5%, unico sotto la media provinciale (tab. 1/Ra).

**Tab. 1/Ra** Popolazione residente straniera, distribuzione di frequenze assolute e percentuali, incidenza percentuale sul totale della popolazione nei distretti socio-sanitari della provincia di Ravenna al 1° gennaio 2025

Distretto	N. stranieri residenti	Distribuzione %	% su totale popolazione residente
Lugo	14.048	29,3	13,8
Faenza	11.133	23,2	12,6
Ravenna	22.780	47,5	11,5
Provincia di Ravenna	47.961	100,0	12,3

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

**Fig. 2/Ra** Incidenza % residenti stranieri sul totale popolazione residente per comune nella provincia di Ravenna (valori % in ordine decrescente) al 1° gennaio 2025



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

61 Si tratta del distretto meno popoloso della provincia, con circa 88.400 abitanti, di cui quasi 59mila residenti nel comune di Faenza.

Per una comprensione più precisa delle dinamiche locali, l'analisi si sposta sul piano **comunale**, supportata dalle evidenze grafiche della fig. 2/Ra.

Si nota il dato particolarmente elevato del comune di **Massa Lombarda**, situato nel distretto di Lugo, attestato al 20,9%, settimo valore più alto fra tutti i comuni dell'Emilia-Romagna. Segue, assai distaccato, al 16,2%, il comune di **Conselice**, anch'esso del distretto lughese e poi al terzo posto, con il 14,4%, in sensibile flessione rispetto all'anno precedente, **Castel Bolognese** del distretto di Faenza.

I comuni che, al contrario, presentano, i **più bassi** tassi di incidenza sono Cotignola (8,7%) e Bagnara di Romagna (10,6%) del distretto di Lugo e Brisighella (10,9%) del distretto di Faenza (fig. 2/Ra).

### 3. CARATTERISTICHE DEI CITTADINI STRANIERI RESIDENTI

#### 3.1. Genere ed età

Per quanto riguarda le caratteristiche demografiche della popolazione straniera residente, in primo luogo, rispetto al **genere**, si conferma, in linea con il livello regionale e nazionale, una minima **prevalenza femminile**: le donne straniere residenti nella provincia di Ravenna costituiscono infatti il **50,5%** del totale degli stranieri residenti (in Emilia-Romagna 51,6%). Sia a livello provinciale che regionale negli ultimi anni è leggermente diminuito il peso relativo della componente femminile della popolazione straniera residente e si sta dunque andando verso un maggiore equilibrio di genere<sup>62</sup>. In ambito provinciale, il sorpasso della componente femminile su quella maschile risale al 2011. Dopo una crescita costante che ha portato le donne a toccare il picco del 52,4% nel 2015, si è assistito negli anni successivi a un'inversione di tendenza, caratterizzata da un lento ma progressivo decremento del loro peso relativo.

Si conferma, anche a livello provinciale, la differente struttura anagrafica tra la popolazione straniera e quella italiana, in linea con le tendenze registrate su scala regionale e nazionale. Basti dire che gli stranieri residenti nella provincia di Ravenna presentano un'**età media** di 37,7 anni (35,3 se si considerano i soli uomini, 40,1 per le sole donne), anche se va immediatamente aggiunto che l'età media degli stranieri residenti nella provincia ravennate così come nel resto dell'Emilia-Romagna sta aumentando, mentre quella degli italiani è di circa 47 anni.

Per evidenziare la netta divergenza demografica tra la popolazione italiana e quella straniera, è utile analizzare l'incidenza di quest'ultima per fasce d'età. Da questo esame emerge come al 1° gennaio 2025, nella provincia di Ravenna, il 16,9% dei residenti di **0-14 anni** è costituito da cittadini stranieri (non necessariamente nati all'estero). Un'incidenza elevata da parte della componente straniera della popolazione si registra anche con riferimento alle classi di età comprese fra i **15 e i 24 anni** (12,9%) e, ancor più nitidamente, in quella successiva dei **25-34enni** (22,2%). Nelle classi di età superiori, a partire dai 45 anni e soprattutto in quelle dei 55-64enni e della fascia più anziana, tale incidenza si riduce invece in modo considerevole. Infatti, il peso percentuale dei cittadini stranieri **si contrae per tutte le fasce di età oltre i 45 anni**, posizionandosi al 13,0% per i 45-54 anni e all'8,6% per i 55-64enni. Infine, tra gli ultra-64enni il peso relativo dei cittadini stranieri arriva appena al 3,4%, seppur in incremento nel corso degli ultimi anni.

Relativamente all'età, si deve inoltre sottolineare che i **minori** stranieri residenti nella provincia di Ravenna al 1° gennaio 2025 sono oltre 8.700, pari al **15,9% del totale dei minori** residenti.

Va aggiunto che i minori stranieri costituiscono il 18,5% del totale degli stranieri residenti nella provincia, a sottolineare ancora una volta la giovane età della componente straniera della popolazione (si consideri che fra gli italiani residenti nella provincia, i minori sono il 13,6%).

<sup>62</sup> A livello nazionale, per la prima volta dopo numerosi anni, la componente maschile è tornata a essere prevalente, attestandosi al 50,1% della popolazione straniera.

Una parte di questi minori è costituita da bambini **stranieri nati in Italia**. Nel 2024 sono **nati** nella provincia di Ravenna **449 bambini stranieri** (di cui 142 nel comune capoluogo). Si tratta del **20,3% del totale** dei nati nella provincia, più di uno su cinque. Il dato del comune di Ravenna risulta pari a 17,2%<sup>63</sup>.

### 3.2. Il bilancio demografico

La tab. 2/Ra sintetizza il bilancio demografico Istat per l'anno 2024, analizzando nel dettaglio le dinamiche naturali e migratorie e i rispettivi saldi, con una disaggregazione tra la componente italiana e quella straniera.

Il primo aspetto da evidenziare in tab. 2/Ra è il **segno negativo** che si registra per il **saldo naturale** (nascite-decessi) **della popolazione italiana**. Si tratta di un fenomeno che prosegue ormai da numerosi anni e che accomuna tutte le province dell'Emilia-Romagna e anche l'Italia nel suo insieme, con un **numero di decessi che supera abbondantemente quello delle nascite**. Nel 2024, nella provincia di Ravenna tale saldo risulta pari a -2.838, nonostante il miglioramento dopo la fase più critica della pandemia da Covid-19.

Il **segno positivo** che si registra per la **componente straniera** della popolazione (per la provincia di Ravenna nel 2024 +338) riesce a compensare solo parzialmente quello negativo degli italiani e conseguentemente anche il saldo naturale dell'intera popolazione residente nella provincia presenta un segno necessariamente negativo (-2.500).

Per la **componente italiana**, il deficit del saldo naturale è compensato solo parzialmente dal saldo migratorio (+451 unità), derivante dallo scarto positivo tra nuovi iscritti da altre province o dall'estero e cancellazioni anagrafiche. Tale apporto bilancia solo in parte il forte calo del movimento naturale e pertanto il saldo totale assume segno negativo (-2.387).

Anche per la **popolazione straniera** si registra un **decremento complessivo**: il saldo naturale positivo (+338) viene interamente annullato da quello migratorio negativo (-370), generando un saldo totale negativo di 32 unità (si tratta di un valore di piccola entità, ma da evidenziare perché non è comune al saldo totale positivo per la componente straniera registrato nelle altre province emiliano-romagnole).

**Tab. 2/Ra Bilancio demografico 2024 della provincia di Ravenna**

	<b>Nati</b>	<b>Morti</b>	<b>Saldo naturale</b>
Italiani	1.761	4.599	-2.838
Stranieri	449	111	+338
	<b>Iscritti all'anagrafe</b>	<b>Cancellati dall'anagrafe</b>	<b>Saldo migratorio</b>
Italiani	7.024	6.573	+451
Stranieri	4.466	4.836	-370

Note: Saldo naturale = nati - morti.

Saldo migratorio popolazione italiana = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) - (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + altri cancellati).

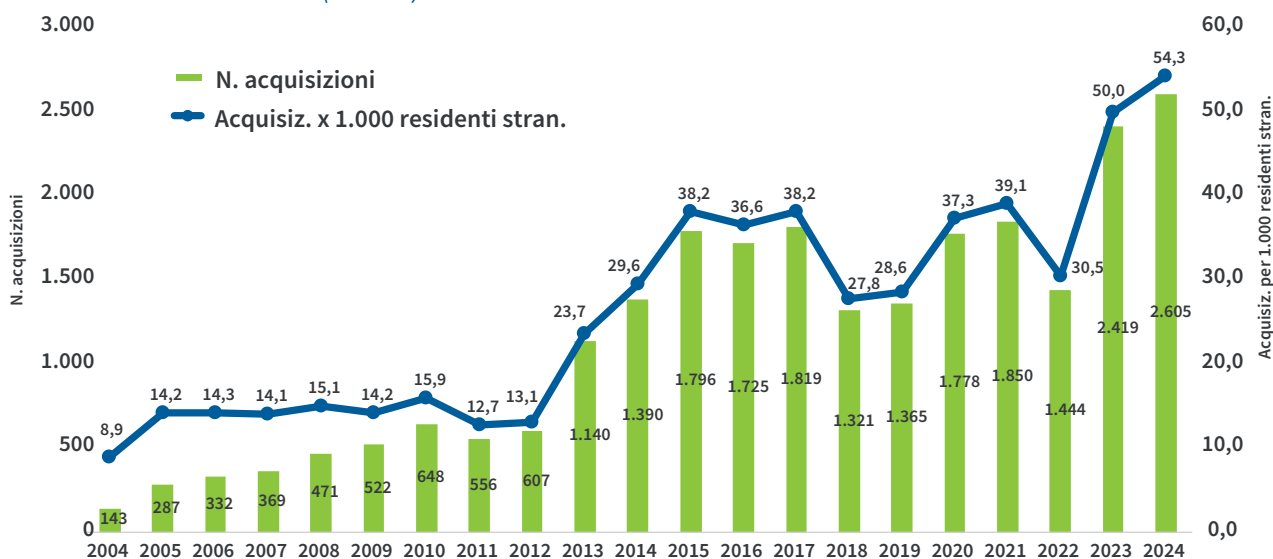
Saldo migratorio popolazione straniera = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) - (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + acquisizioni di cittadinanza italiana + altri cancellati).

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Si deve poi immediatamente precisare che sul saldo migratorio della popolazione straniera pesano considerevolmente le **acquisizioni della cittadinanza italiana: nel 2024 sono state 2.605**, corrispondenti dunque a oltre la metà delle cancellazioni di cittadini stranieri registrate nelle anagrafi comunali ravennati nell'anno esaminato.

<sup>63</sup> A livello regionale il dato si attesta al 21,9%, a livello nazionale al 13,7%.

**Fig. 3/Ra** Acquisizioni di cittadinanza nella provincia di Ravenna; valori assoluti e rapporto rispetto alla popolazione straniera residente (x 1.000). Anni 2004-2024



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Nella provincia di Ravenna, la tendenza relativa alle acquisizioni di cittadinanza riflette quanto avviene in Emilia-Romagna. Dopo il picco di quasi 1.800 naturalizzazioni raggiunto nel 2014, negli anni successivi si è registrato un andamento piuttosto altalenante, fino a una nuova marcata crescita negli ultimi due anni, fino ad arrivare nel 2024 al nuovo picco di oltre 2.600 acquisizioni sopra ricordate (fig. 3/Ra).

Al di là delle variazioni da un anno all'altro, è importante osservare da fig. 3/Ra la **netta crescita** del fenomeno nell'ultima quindicina d'anni: fino al 2012, le naturalizzazioni non avevano mai minimamente raggiunto le 700 unità. Nel 2013 si è superata la soglia delle 1.100 acquisizioni. Il picco del 2015, con quasi 1.800 acquisizioni (38 ogni 1.000 residenti stranieri), segna un momento culminante. Dopo una contrazione tra il 2017 e il 2018 e poi nuovamente nel 2022, nell'ultimo biennio si è registrata nuovamente una ripresa, che porta nel 2024 al valore più alto dell'intera serie storica a disposizione (fig. 3/Ra).

### 3.3. I paesi di cittadinanza

Nella provincia di Ravenna, in linea quanto si rileva a livello regionale e nazionale, la comunità più numerosa è quella **rumena**, composta da quasi 11.800 persone, pari al 25,0% dei residenti stranieri della provincia, il dato più alto fra le nove province emiliano-romagnole, mediamente attestata a 16,7%. Seguono i cittadini di **Albania** (16,1%, a fronte del 9,8% medio regionale) e al terzo posto quelli del **Marocco** (9,1%, appena sotto-rappresentati rispetto al 9,8% medio regionale) (tab. 3/Ra).

Al quarto posto la comunità **senegalese** al 5,7% – sovrarappresentata rispetto al 2,2% medio regionale – e poi quella **ucraina** al 5,6%.

Se si considera il solo **comune capoluogo**, la graduatoria dei paesi di cittadinanza più numerosi risulta leggermente differente, con il primo e il secondo posto sempre occupati rispettivamente da Romania e Albania, ma seguite da Ucraina e Nigeria.

Tornando al livello provinciale, al 1° gennaio 2025 rispetto alla stessa data del 2023, fra i primi quindici paesi più rappresentati, si nota un significativo aumento del numero di stranieri residenti nell'area provinciale ravennate innanzitutto per Egitto (+60,5%), Bangladesh (+21,7%), Tunisia (+20,4%) e Ucraina (+14,7%) (tab. 3/Ra).

Se si procede al confronto rispetto al 2019, quindi al periodo pre-pandemia da Covid-19, si confermano incrementi particolarmente significativi in particolare per Egitto (+82,7%), Bangladesh (+54,4%) e Tunisia (+42,0%), ma anche per Pakistan (+64,2%), mentre si osserva una riduzione della numerosità delle comunità marocchina, nigeriana e soprattutto macedone e bulgara.

**Tab. 3/Ra Stranieri residenti nella provincia di Ravenna e in Emilia-Romagna per i primi 15 paesi di cittadinanza (ordine decrescente per provincia di Ravenna) al 1° gennaio 2025. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2023-2025 e 2019-2025**

Paese di cittadinanza	N. residenti	% su tot. residenti stranieri	% Femmine	Variazione % 2023-2025	Variazione % 2019-2025	% residenti stranieri in Emilia-Romagna
Romania	11.777	25,0	55,9	+0,4	-0,5	16,7
Albania	7.576	16,1	46,8	-2,8	+4,0	9,8
Marocco	4.308	9,1	45,8	-4,6	-9,7	9,8
Senegal	2.705	5,7	23,6	+5,1	+7,3	2,2
Ucraina	2.616	5,6	76,3	+14,7	+24,3	6,9
Nigeria	1.951	4,1	43,9	-4,4	-5,6	3,2
Tunisia	1.409	3,0	32,3	+20,4	+42,0	4,0
Moldova	1.392	3,0	66,3	-18,5	-25,6	3,7
Polonia	1.255	2,7	74,3	-5,9	-20,8	1,5
Cina	1.235	2,6	50,9	+2,4	+3,3	5,2
Pakistan	1.061	2,3	19,9	+7,4	+64,2	5,3
Bangladesh	1.011	2,1	22,2	+21,7	+54,4	2,5
Macedonia del Nord	986	2,1	49,3	-18,6	-37,4	0,9
Bulgaria	539	1,1	58,4	-1,5	-20,6	0,8
Egitto	358	0,8	29,1	+60,5	+82,7	1,7
<b>Totale</b>	<b>47.961</b>	<b>100,0</b>	<b>12,3</b>	<b>-0,9</b>	<b>+0,6</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna e Istat

La tab. 3/Ra presenta anche l'incidenza percentuale della componente femminile tra i residenti di ciascuna comunità, evidenziando così importanti differenze nella **composizione per genere**. In particolare, per quanto riguarda la provincia di Ravenna, si osserva una netta prevalenza femminile tra i cittadini dell'Europa centro-orientale: Ucraina (76,3%), Moldova (66,3%) e Polonia (74,3%). Al contrario, le comunità provenienti dall'Africa centro-meridionale e dal Sud Est asiatico mostrano una marcata predominanza maschile.

A conclusione del presente approfondimento dedicato alla provincia di Ravenna, con le tabb. 4/Ra e 5/Ra si presentano i dati di dettaglio, aggiornati al 1° gennaio 2025, per **tutti i comuni** e i **distretti** del territorio: il numero di residenti con cittadinanza straniera distinti per genere e con il peso percentuale della componente femminile, l'incidenza dei cittadini stranieri sul totale della popolazione, oltreché le variazioni percentuali dei cittadini stranieri residenti nell'ultimo triennio (2023-2025) e nel periodo 2019-2025 così da avere un confronto fra il quadro attuale e quello pre-pandemia da Covid-19.

**Tab. 4/Ra Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e incidenza percentuale sul totale popolazione residente. Dati per comune della provincia di Ravenna al 1° gennaio 2025. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2023-2025 e 2019-2025 (dati al 1° gennaio)**

Comune	Residenti stranieri				Incidenza % su totale popolazione	Variazione % 2023-2025	Variazione % 2019-2025
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine			
Alfonsine	722	747	1.469	50,9	12,6	+6,8	+11,3
Bagnacavallo	1.122	1.168	2.290	51,0	13,8	+4,0	+5,9
Bagnara di Romagna	112	139	251	55,4	10,6	-14,0	-11,3
Brisighella	388	399	787	50,7	10,9	+6,1	+7,2
Casola Valsenio	180	100	280	35,7	11,1	+8,1	+30,2
Castel Bolognese	664	717	1.381	51,9	14,4	-3,0	+4,8
Cervia	1.457	1.712	3.169	54,0	11	-1,8	-1,7
Conselice	785	788	1.573	50,1	16,2	+3,7	+0,8
Cotignola	326	310	636	48,7	8,7	+2,1	+8,9
Faenza	3.684	3.546	7.230	49,0	12,3	-3,2	+3,1
Fusignano	606	550	1.156	47,6	14,1	+1,9	+4,8
Lugo	1.940	2.142	4.082	52,5	12,6	-1,3	+1,2
Massa Lombarda	1.210	1.060	2.270	46,7	20,9	+6,6	+18,8
Ravenna	8.884	9.181	18.065	50,8	11,5	-2,5	-5,4
Riolo Terme	418	399	817	48,8	14,1	+6,1	+31,8
Russi	763	783	1.546	50,6	12,6	-3,0	+2,5
Sant'Agata sul Santerno	143	178	321	55,5	11,4	-6,7	-1,5
Solarolo	315	323	638	50,6	14,3	+1,9	-2,1
Provincia di Ravenna	23.719	24.242	47.961	50,5	12,3	-0,9	+0,6

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

**Tab. 5/Ra Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e incidenza percentuale sul totale popolazione residente. Dati per distretto socio-sanitario della provincia di Ravenna al 1° gennaio 2025. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2023-2025 e 2019-2025 (dati al 1° gennaio)**

Distretto	Residenti stranieri				Incidenza % su totale popolazione	Variazione % 2023-2025	Variazione % 2019-2025
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine			
Lugo	6.966	7.082	14.048	50,4	13,8	+2,2	+5,8
Faenza	5.649	5.484	11.133	49,3	12,6	-1,4	+5,5
Ravenna	11.104	11.676	22.780	51,3	11,5	-2,4	-4,4
Provincia di Ravenna	23.719	24.242	47.961	50,5	12,3	-0,9	+0,6

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

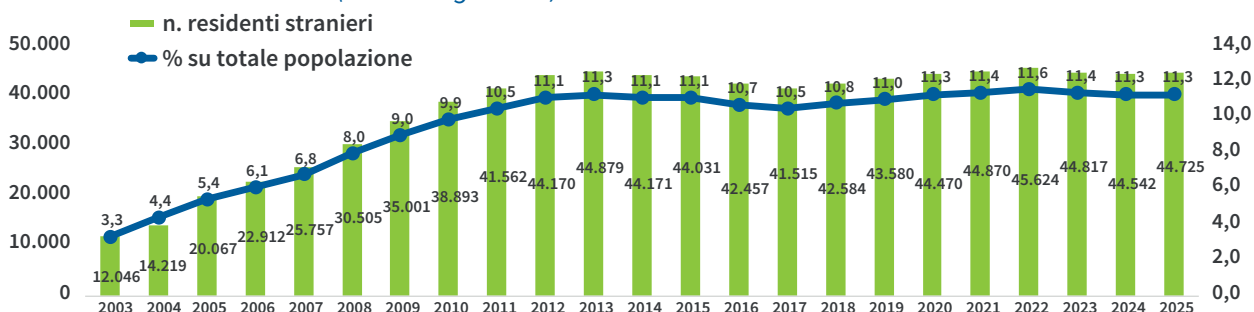
# Provincia di Forlì-Cesena

## 1. NUMEROSITÀ E TENDENZE

Al 1° gennaio 2025, la provincia di Forlì-Cesena conta **44.725 residenti stranieri**, che costituiscono l'**11,3%** della popolazione totale. Con questo valore, il territorio forlivese-cesenate si attesta al penultimo posto fra le nove province emiliano-romagnole per incidenza percentuale, seguita dalla sola provincia di Rimini (11,2%) e preceduta dalla provincia di Ferrara (11,6%).

Nell'ultimo anno nella provincia di Forlì-Cesena i residenti stranieri sono aumentati di 183 unità (+0,4%). Questo incremento segue alla flessione dell'ultimo triennio, per cui il dato al 1° gennaio 2025 rimane inferiore a quelli del periodo 2021-2023 (fig. 1/FC).

**Fig. 1/FC** Popolazione residente straniera e incidenza percentuale sul totale dei residenti nella provincia di Forlì-Cesena. Anni 2003-2025 (dati al 1° gennaio)



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

La **lettura di medio periodo** consente di rilevare che al 1° gennaio 2003 i cittadini stranieri residenti nella provincia di Forlì-Cesena erano circa 12.000, costituendo il 3,3% della popolazione residente provinciale; già nel 2007 questo numero era più che raddoppiato e nel 2009 si è raggiunta la soglia del 9%, con oltre 35.000 residenti stranieri, con una crescita che è poi proseguita a ritmi sostenuti fino al 2013. Dopo alcuni anni di stabilizzazione e anche di qualche leggera flessione, il numero di cittadini stranieri residenti nella provincia ha registrato nuovi incrementi nel 2021 e nel 2022, per poi segnare, come già evidenziato, nuovi, leggeri decrementi. Resta che in poco più di venti anni il numero degli stranieri residenti nella provincia è quasi quadruplicato, con un incremento del 271%. Dal 2003 al 2025, la popolazione residente complessiva è aumentata di circa 29.100 individui, mentre i residenti stranieri sono cresciuti di quasi 32.700 individui. Ciò significa che – in termini di mero confronto fra dati di stock e al di là degli altri saldi demografici – senza il contributo della componente straniera, la popolazione residente della provincia avrebbe subito una contrazione.

I cittadini di **paesi Ue** sono oltre 11.400 – come si vedrà nelle prossime pagine in larga parte rumeni – pari al 25,6% della popolazione straniera residente nella provincia (a livello regionale 22,2%). Se si rapportano esclusivamente i cittadini non Ue al totale della popolazione residente, si perviene a un tasso di incidenza percentuale pari all'8,4% (10,1% a livello emiliano-romagnolo e 6,8% in Italia).

## 2. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

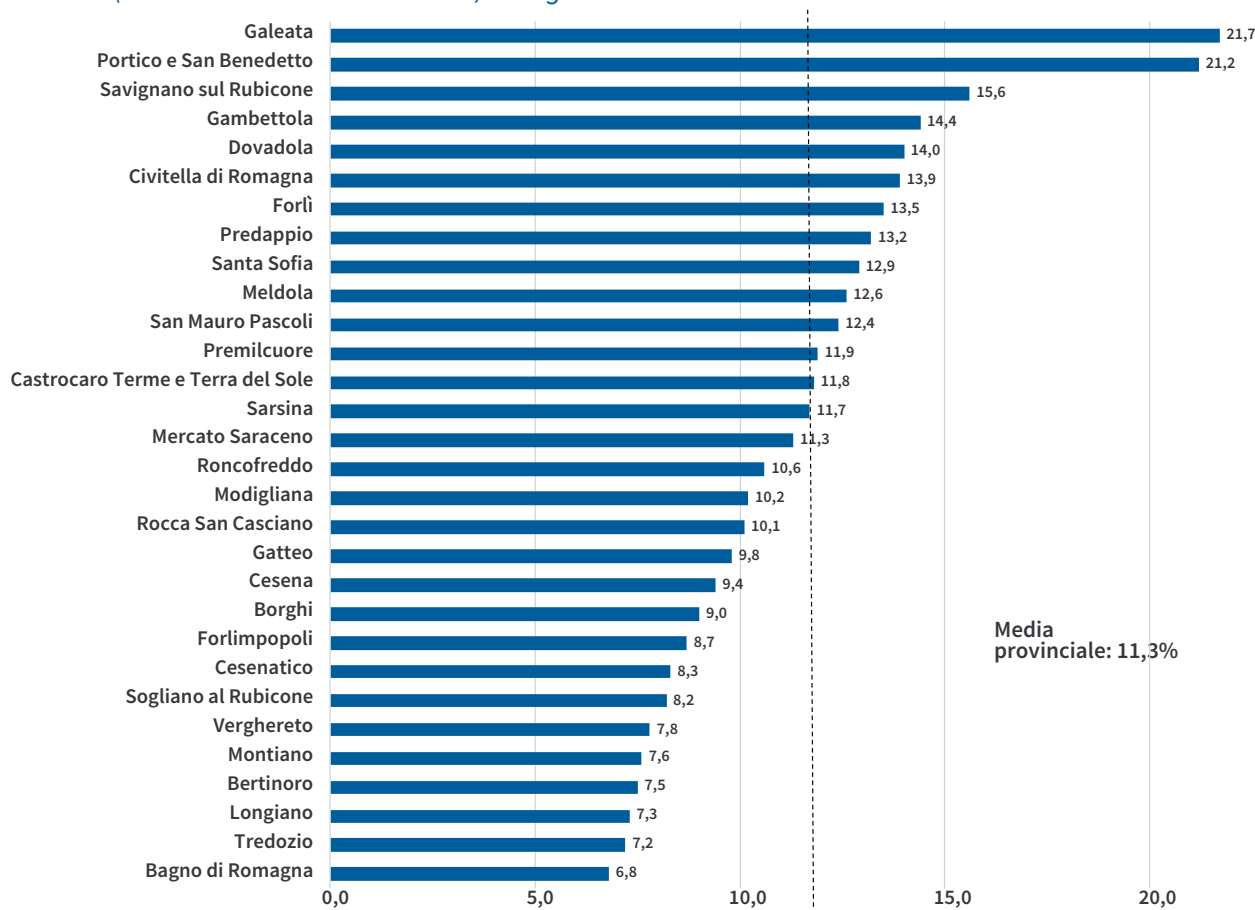
Con la tab. 1/FC si entra nel dettaglio dei **distretti socio-sanitari** in cui si articola il territorio, evidenziando le differenze significative rispetto al dato medio provinciale sopra riportato di un'incidenza dell'11,3%. Si rileva infatti un'incidenza decisamente più elevata per il **distretto di Forlì** (12,7%), il più popoloso con circa 185.300 residenti. Segue il distretto **Rubicone** (11,1%), il meno popoloso, con circa 93.500 residenti, concentrati in particolare nei comuni di Cesenatico e Savignano sul Rubicone. L'altro distretto – quello di **Cesena-Valle del Savio**, con quasi 116.000 abitanti – si colloca al 9,4%, dunque quasi due punti percentuali sotto la media provinciale (tab. 1/FC). Il distretto di Forlì è l'unico che negli ultimi anni ha registrato un incremento degli stranieri residenti (tab. 5/FC).

*Tab. 1/FC Popolazione residente straniera, distribuzione di frequenze assolute e percentuali, incidenza percentuale sul totale della popolazione nei distretti socio-sanitari della provincia di Forlì-Cesena al 1° gennaio 2025*

Distretto	N. stranieri residenti	Distribuzione %	% su totale popolazione residente
Cesena - Valle del Savio	10.820	24,2	9,4
Forlì	23.483	52,5	12,7
Rubicone	10.422	23,3	11,1
Provincia di Forlì-Cesena	44.725	100,0	11,3

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

**Fig. 2/FC** Incidenza % residenti stranieri sul totale popolazione residente per comune nella provincia di Forlì-Cesena (valori % in ordine decrescente) al 1° gennaio 2025



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Per una comprensione più precisa delle dinamiche locali, l'analisi si sposta sul piano **comunale**, supportata dalle evidenze grafiche della fig. 2/FC.

Si nota il dato particolarmente elevato del comune appenninico di **Galeata**, situato nel distretto di Forlì, che si distingue per un valore particolarmente elevato (21,7%), tanto da collocare questo comune al terzo posto a livello regionale per incidenza percentuale. Poco distaccato, al secondo posto con il 21,2% si trova **Portico e San Benedetto**, anch'esso del distretto forlivese. Al terzo posto, con un'incidenza del 15,6% **Savignano sul Rubicone**.

I comuni che, al contrario, presentano, i **più bassi** tassi di incidenza sono Bagno di Romagna (6,8%), Tredozio (7,2%), Longiano (7,3%) e Bertinoro (7,5%) (fig. 2/FC).

### 3. CARATTERISTICHE DEI CITTADINI STRANIERI RESIDENTI

#### 3.1. Genere ed età

Per quanto riguarda le caratteristiche demografiche della popolazione straniera residente, in primo luogo, rispetto al **genere**, si conferma, in linea con il livello regionale e nazionale, una minima **prevalenza femminile**: le donne straniere residenti nella provincia di Forlì-Cesena costituiscono infatti il **51,3%** del totale degli stranieri residenti (in Emilia-Romagna 51,6%). Sia a livello provinciale che regionale negli ultimi anni è leggermente diminuito il peso relativo della componente femminile della popolazione straniera residente e si sta dunque andando verso un maggiore equilibrio di genere<sup>64</sup>. In ambito provinciale, il sorpasso della componente femminile su quella maschile risale al 2010. Dopo una crescita costante che ha portato le donne a toccare il picco del 54,0% nel 2017, si è assistito negli anni successivi a un'inversione di tendenza, caratterizzata da un lento ma progressivo decremento del loro peso relativo.

Si conferma, anche a livello provinciale, la differente struttura anagrafica tra la popolazione straniera e quella italiana, in linea con le tendenze registrate su scala regionale e nazionale. Basti dire che gli stranieri residenti nella provincia di Forlì-Cesena presentano un'**età media** di 37,0 anni (34,4 se si considerano i soli uomini, 39,4 per le sole donne), anche se va immediatamente aggiunto che l'età media degli stranieri residenti nella provincia forlivese-cesenate così come nel resto dell'Emilia-Romagna sta aumentando, mentre quella degli italiani è di circa 47 anni.

Per evidenziare la netta divergenza demografica tra la popolazione italiana e quella straniera, è utile analizzare l'incidenza di quest'ultima per fasce d'età. Da questo esame emerge come al 1° gennaio 2025, nella provincia di Forlì-Cesena, il 15,5% dei residenti di **0-14 anni** è costituito da cittadini stranieri (non necessariamente nati all'estero). Un'incidenza elevata da parte della componente straniera della popolazione si registra anche con riferimento alle classi di età comprese fra i **15 e i 24 anni** (12,4%) e, ancor più nitidamente, in quella successiva dei **25-34enni** (11,9%). Nelle classi di età superiori, a partire dai 45 anni e soprattutto in quelle dei 55-64enni e della fascia più anziana, tale incidenza si riduce invece in modo considerevole. Infatti, il peso percentuale dei cittadini stranieri **si contrae per tutte le fasce di età oltre i 45 anni**, posizionandosi al 13,0% per i 45-54 anni e all'8,1% per i 55-64enni. Infine, tra gli ultra-64enni il peso relativo dei cittadini stranieri arriva appena al 3,0%, seppur in incremento nel corso degli ultimi anni.

Relativamente all'età, si deve inoltre sottolineare che i **minori** stranieri residenti nella provincia di Forlì-Cesena al 1° gennaio 2025 sono oltre 8.450, pari al **14,6% del totale dei minori** residenti.

Va aggiunto che i minori stranieri costituiscono il 18,9% del totale degli stranieri residenti nella provincia, a sottolineare ancora una volta la giovane età della componente straniera della popolazione (si consideri che fra gli italiani residenti nella provincia, i minori sono il 14,2%).

Una parte di questi minori è costituita da bambini **stranieri nati in Italia**. Nel 2024 sono **nati** nella provincia di Forlì-Cesena **503 bambini stranieri** (di cui 279 nei due comuni capoluogo). Si tratta del **21,5% del totale** dei nati nella provincia, ben più di uno su cinque. Il dato del comune di **Forlì** risulta pari a 25,4%, quello di **Cesena** a 17,1%<sup>65</sup>.

<sup>64</sup> A livello nazionale, per la prima volta dopo numerosi anni, la componente maschile è tornata a essere prevalente, attestandosi al 50,1% della popolazione straniera.

<sup>65</sup> A livello regionale il dato si attesta al 21,9%, a livello nazionale al 13,7%.

### 3.2. Il bilancio demografico

La tab. 2/FC sintetizza il bilancio demografico Istat per l'anno 2024, analizzando nel dettaglio le dinamiche naturali e migratorie e i rispettivi saldi, con una disaggregazione tra la componente italiana e quella straniera.

Il primo aspetto da evidenziare in tab. 2/FC è il **segno negativo** che si registra per il **saldo naturale** (nascite-decessi) **della popolazione italiana**. Si tratta di un fenomeno che prosegue ormai da numerosi anni e che accomuna tutte le province dell'Emilia-Romagna e anche l'Italia nel suo insieme, con un **numero di decessi che supera abbondantemente quello delle nascite**. Nel 2024, nella provincia di Forlì-Cesena tale saldo risulta pari a -2.456, nonostante il miglioramento dopo la fase più critica della pandemia da Covid-19.

Il **segno positivo** che si registra per la **componente straniera** della popolazione (per la provincia di Forlì-Cesena nel 2024 +408) riesce a compensare solo parzialmente quello negativo degli italiani e conseguentemente anche il saldo naturale dell'intera popolazione residente nella provincia presenta un segno necessariamente negativo (-2.048).

Per la **componente italiana**, il deficit del saldo naturale è compensato solo parzialmente dal saldo migratorio (+301 unità), derivante dallo scarto positivo tra nuovi iscritti da altre province o dall'estero e cancellazioni anagrafiche. Tale apporto bilancia solo in parte il forte calo del movimento naturale e pertanto il saldo totale assume segno negativo (-2.155).

Per la **popolazione straniera** si registra invece un **incremento complessivo**: al saldo naturale positivo sopra ricordato (+408) si aggiunge quello migratorio (+42), generando un saldo totale positivo di 450 unità.

**Tab. 2/FC Bilancio demografico 2024 della provincia di Forlì-Cesena**

	Nati	Morti	Saldo naturale
Italiani	1.832	4.288	-2.456
Stranieri	503	95	+408
	Iscritti all'anagrafe	Cancellati dall'anagrafe	Saldo migratorio
Italiani	7.677	7.376	+301
Stranieri	4.856	4.814	+42

Note: Saldo naturale = nati - morti.

Saldo migratorio popolazione italiana = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) - (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + altri cancellati).

Saldo migratorio popolazione straniera = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) - (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + acquisizioni di cittadinanza italiana + altri cancellati).

Fonte: Elaborazione su dati Istat

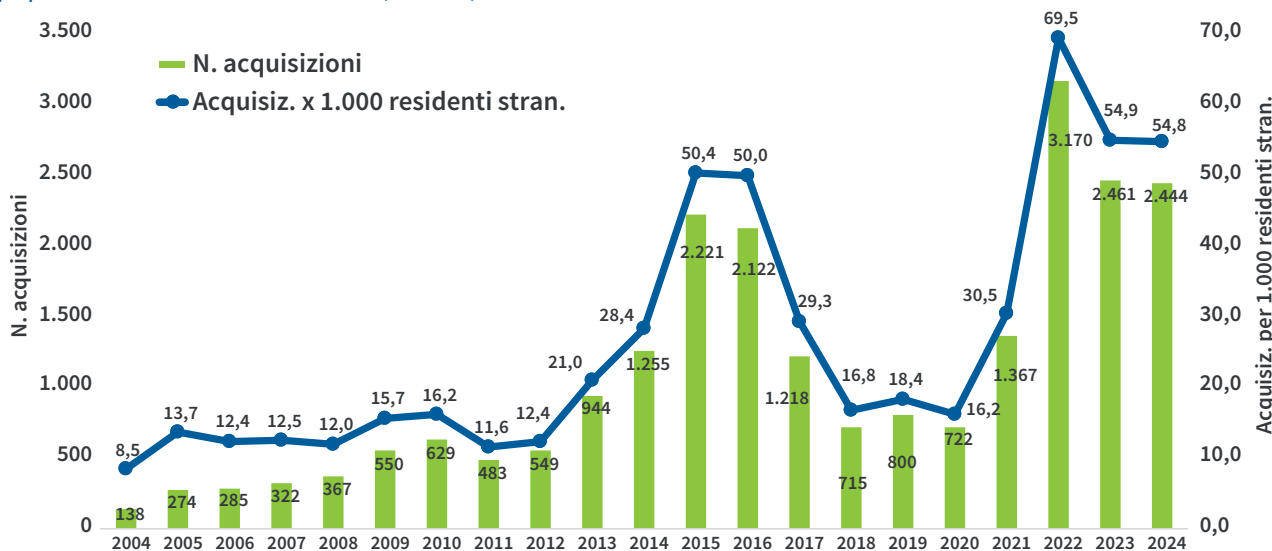
Si deve però immediatamente precisare che sul saldo migratorio della popolazione straniera pesano considerevolmente le **acquisizioni della cittadinanza italiana: nel 2024 sono state 2.444**, corrispondenti dunque a oltre la metà delle cancellazioni di cittadini stranieri registrate nelle anagrafi comunali forlivesi-cesenati nell'anno esaminato.

Nella provincia di Forlì-Cesena, la tendenza relativa alle acquisizioni di cittadinanza riflette quanto avviene in Emilia-Romagna. Dopo il picco di oltre 2.220 naturalizzazioni raggiunto nel 2015, negli anni successivi si è registrato un andamento piuttosto altalenante, fino a una nuova marcata crescita nel 2021 e 2022, con il dato che negli ultimi due anni si è stabilizzato sotto le 2.500 naturalizzazioni (fig. 3/FC).

Al di là delle variazioni da un anno all'altro, è importante osservare da fig. 3/FC la **netta crescita** del fenomeno nell'ultima quindicina d'anni: fino al 2012, le naturalizzazioni non avevano mai superato le 650 unità. Nel 2014 si è superata la soglia delle 1.200 acquisizioni. Il picco del 2015, con oltre 2.200 acquisizioni

(50 ogni 1.000 residenti stranieri), segna un momento culminante. Dopo una contrazione tra il 2016 e il 2020 e poi una nuova ripresa nel 2022-2023, come ricordato il numero di naturalizzazioni si assesta sulle 2.500 circa, valore più alto di quelli registrati in tutta la serie storica a esclusione del picco del 2023 (fig. 3/FC).

**Fig. 3/FC Acquisizioni di cittadinanza nella provincia di Forlì-Cesena; valori assoluti e rapporto rispetto alla popolazione straniera residente (x 1.000). Anni 2004-2024**



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

### 3.3. I paesi di cittadinanza

Nella provincia di Forlì-Cesena, in linea quanto si rileva a livello regionale e nazionale, la comunità più numerosa è quella **rumena**, composta da circa 7.560 persone, pari al 16,9% dei residenti stranieri della provincia, dato pressoché in linea con quello medio regionale (16,7%). Seguono i cittadini di **Albania** (14,4%, a fronte del 9,8% medio regionale) e al terzo posto quelli del **Marocco** (11,5%, a loro volta leggermente sovrarappresentati rispetto al 9,8% medio regionale). Al quarto posto la comunità **cinese** all'8,0% – sovrarappresentata rispetto al 5,2% medio regionale – e poi quella **ucraina** al 5,9% (tab. 3/FC).

Se si considera il solo comune di **Forlì**, la graduatoria dei paesi di cittadinanza più numerosi risulta leggermente differente, con il primo posto sempre occupato dalla Romania, ma seguita dalla Cina al secondo posto (poi si confermano Albania e Marocco). Nel comune di **Cesena** invece si conferma la graduatoria provinciale sopra descritta.

Tornando al livello provinciale, al 1° gennaio 2025 rispetto alla stessa data del 2023, fra i primi quindici paesi più rappresentati, si nota un significativo aumento del numero di stranieri residenti nell'area provinciale forlivese-cesenate innanzitutto per Pakistan (+34,5%) e poi per Ucraina (+13,0%) e Tunisia (+13,4%) (tab. 3/FC).

Se si procede al confronto rispetto al 2019, quindi al periodo pre-pandemia da Covid-19, si confermano incrementi particolarmente significativi in particolare per Pakistan (+115,6%), Bangladesh (+50,9%) e Ucraina (+27,6%), mentre si osserva una riduzione della numerosità delle comunità rumena, marocchina e soprattutto macedone e bulgara.

**Tab. 3/FC Stranieri residenti nella provincia di Forlì-Cesena e in Emilia-Romagna per i primi 15 paesi di cittadinanza (ordine decrescente per provincia di Forlì-Cesena) al 1° gennaio 2025. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2023-2025 e 2019-2025**

Paese di cittadinanza	N. residenti	% su tot. residenti stranieri	% Femmine	Variazione % 2023-2025	Variazione % 2019-2025	% residenti stranieri in Emilia-Romagna
Romania	7.569	16,9	61,2	-2,4	-2,8	16,7
Albania	6.463	14,4	48,1	-2,4	+2,8	9,8
Marocco	5.136	11,5	45,9	-7,7	-3,6	9,8
Cina	3.570	8,0	48,7	+3,7	+6,4	5,2
Ucraina	2.641	5,9	75,0	+13,0	+27,6	6,9
Senegal	1.737	3,9	30,5	+3,9	+17,5	2,2
Bulgaria	1.605	3,6	52,6	-10,3	-18,6	0,8
Nigeria	1.603	3,6	40,3	+5,5	+17,0	3,2
Bangladesh	1.514	3,4	31,4	+9,9	+50,9	2,5
Tunisia	1.440	3,2	41,7	+13,4	+21,8	4,0
Polonia	1.083	2,4	76,5	-8,5	-24,8	1,5
Burkina Faso	922	2,1	34,8	+10,2	+17,3	0,5
Macedonia del Nord	715	1,6	51,5	-11,1	-19,8	0,9
Pakistan	705	1,6	16,9	+34,5	+115,6	5,3
Moldova	653	1,5	72,3	-5,1	-5,8	3,7
<b>Totale</b>	<b>44.725</b>	<b>100,0</b>	<b>51,3</b>	<b>-0,2</b>	<b>+2,6</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna e Istat

La tab. 3/FC presenta anche l'incidenza percentuale della componente femminile tra i residenti di ciascuna comunità, evidenziando così importanti differenze nella **composizione per genere**. In particolare, per quanto riguarda la provincia di Forlì-Cesena, si osserva una netta prevalenza femminile tra i cittadini dell'Europa centro-orientale: Ucraina (75,0%), Polonia (76,5%) e Moldova (72,3%). Al contrario, le comunità provenienti dall'Africa centro-meridionale e dal Sud Est asiatico mostrano una marcata predominanza maschile.

A conclusione del presente approfondimento dedicato alla provincia di Forlì-Cesena, con le tabb. 4/FC e 5/FC si presentano i dati di dettaglio, aggiornati al 1° gennaio 2025, per **tutti i comuni** e i **distretti** del territorio: il numero di residenti con cittadinanza straniera distinti per genere e con il peso percentuale della componente femminile, l'incidenza dei cittadini stranieri sul totale della popolazione, oltreché le variazioni percentuali dei cittadini stranieri residenti nell'ultimo triennio (2023-2025) e nel periodo 2019-2025 così da avere un confronto fra il quadro attuale e quello pre-pandemia da Covid-19.

**Tab. 4/FC Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e incidenza percentuale sul totale popolazione residente. Dati per comune della provincia di Forlì-Cesena al 1° gennaio 2025. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2023-2025 e 2019-2025 (dati al 1° gennaio)**

Comune	Residenti stranieri				Incidenza % su totale popolazione	Variazione % 2023-2025	Variazione % 2019-2025
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine			
Bagno di Romagna	152	230	382	60,2	6,8	+1,6	+3,2
Bertinoro	355	477	832	57,3	7,5	+2,2	+9,8
Borghesi	120	142	262	54,2	9,0	+3,6	+0,0
Castrocaro Terme e Terra del Sole	350	415	765	54,2	11,8	+15,2	+15,7
Cesena	4.138	4.873	9.011	54,1	9,4	-6,8	-5,0
Cesenatico	969	1.194	2.163	55,2	8,3	+0,7	-3,7
Civitella di Romagna	260	245	505	48,5	13,9	-6,7	-10,6
Dovadola	104	116	220	52,7	14,0	+10,6	+34,1
Forlì	8.139	7.774	15.913	48,9	13,5	+3,5	+8,7
Forlimpopoli	529	614	1.143	53,7	8,7	-8,0	-9,9
Galeata	310	244	554	44,0	21,7	+8,8	+13,3
Gambettola	733	835	1.568	53,3	14,4	+0,8	-1,9
Gatteo	447	469	916	51,2	9,8	-3,0	-12,1
Longiano	251	276	527	52,4	7,3	-1,3	+5,8
Meldola	612	641	1.253	51,2	12,6	-2,1	+2,6
Mercato Saraceno	360	412	772	53,4	11,3	+2,0	+6,6
Modigliana	221	219	440	49,8	10,2	+7,8	+22,9
Montiano	59	70	129	54,3	7,6	-9,8	-12,2
Portico e San Benedetto	87	70	157	44,6	21,2	+28,7	+46,7
Predappio	444	397	841	47,2	13,2	+10,1	+31,0
Premilcuore	29	52	81	64,2	11,9	-15,6	-24,3
Rocca San Casciano	88	94	182	51,6	10,1	+31,9	+85,7
Roncofreddo	187	185	372	49,7	10,6	-1,3	-1,3
San Mauro Pascoli	771	770	1.541	50,0	12,4	-0,3	+0,1
Santa Sofia	257	260	517	50,3	12,9	-4,1	-3,5
Sarsina	188	202	390	51,8	11,7	+11,1	+45,0
Savignano sul Rubicone	1.404	1.412	2.816	50,1	15,6	-6,3	-4,1
Sogliano al Rubicone	106	151	257	58,8	8,2	+2,4	-3,0
Tredozio	31	49	80	61,3	7,2	+8,1	+37,9
Verghereto	63	73	136	53,7	7,8	-3,5	-9,9
Provincia di Forlì-Cesena	21.764	22.961	44.725	51,3	11,3	-0,2	+2,6

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

**Tab. 5/FC Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e incidenza percentuale sul totale popolazione residente. Dati per distretto socio-sanitario della provincia di Forlì-Cesena al 1° gennaio 2025. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2023-2025 e 2019-2025 (dati al 1° gennaio)**

Distretto	Residenti stranieri				Incidenza % su totale popolazione	Variazione % 2023-2025	Variazione % 2019-2025
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine			
Cesena - Valle del Savio	4.960	5.860	10.820	54,2	9,4	-5,4	-2,9
Forlì	11.816	11.667	23.483	49,7	12,7	+3,1	+8,4
Rubicone	4.988	5.434	10.422	52,1	11,1	-1,8	-3,2
Provincia di Forlì-Cesena	21.764	22.961	44.725	51,3	11,3	-0,2	+2,6

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

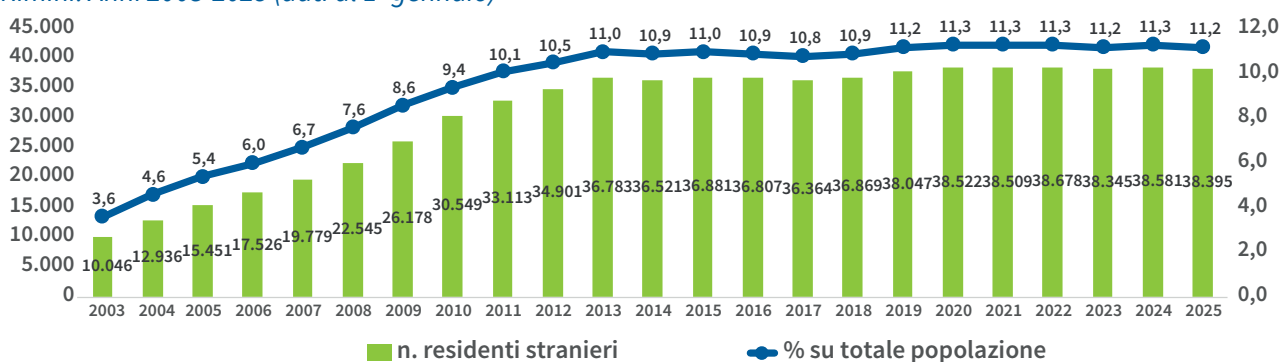
# Provincia di Rimini

## 1. NUMEROSITÀ E TENDENZE

Al 1° gennaio 2025, la provincia di Rimini conta **38.395 residenti stranieri**, che costituiscono l'**11,2%** della popolazione totale. Con questo valore, il territorio riminese si attesta all'ultimo posto fra le nove province emiliano-romagnole per incidenza migratoria, preceduto dalla limitrofa provincia di Forlì-Cesena (11,3%).

Nell'ultimo anno nella provincia di Rimini i residenti stranieri sono diminuiti di 186 unità (-0,5%). Questo minimo decremento segue a un andamento che mostra solo piccole variazioni, di segno positivo o negativo, da un anno all'altro, per cui di fatto si può dire che il numero di stranieri residenti nella provincia di Rimini è pressoché stabile da sette anni, con il picco raggiunto nel 2022 (fig. 1/Rn).

**Fig. 1/Rn Popolazione residente straniera e incidenza percentuale sul totale dei residenti nella provincia di Rimini. Anni 2003-2025 (dati al 1° gennaio)**



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

La **lettura di medio periodo** consente di rilevare che al 1° gennaio 2003 i cittadini stranieri residenti nel territorio riminese erano circa 10.000, costituendo il 3,6% della popolazione residente provinciale; già nel 2008 questo numero era più che raddoppiato e nel 2011 si è superata la soglia del 10%, con oltre 33.000 residenti stranieri, con una crescita che è poi proseguita a ritmi sostenuti fino al 2013. Dopo alcuni anni di stabilità e anche di qualche leggera flessione, il numero di cittadini stranieri residenti nella provincia ha registrato nuovi incrementi nel 2019 e 2020, per poi segnare, come già evidenziato, nuove, leggere variazioni di crescita e decremento negli ultimi anni della serie storica presentata in fig. 1/Rn. Resta che in poco più di venti anni il numero degli stranieri residenti nella provincia è quasi quadruplicato, con un incremento del 282%. Dal 2003 al 2025, la popolazione residente complessiva è aumentata di circa 62.800 individui<sup>66</sup>, mentre i residenti stranieri sono cresciuti di quasi 28.400 individui. Ciò significa che – in termini di mero confronto fra dati di stock e al di là degli altri saldi demografici – senza il contributo della componente straniera, la popolazione residente della provincia avuto un incremento assai inferiore, quasi la metà di quello effettivamente registrato.

I cittadini di **paesi Ue** sono oltre 8.0000 – come si vedrà nelle prossime pagine in larga parte rumeni – pari al 20,9% della popolazione straniera residente nella provincia (a livello regionale 22,2%). Se si rapportano esclusivamente i cittadini non Ue al totale della popolazione residente, si perviene a un tasso di incidenza percentuale pari all'8,9% (10,1% a livello emiliano-romagnolo e 6,8% in Italia).

<sup>66</sup> Si deve necessariamente tenere conto dell'entrata, nel 2009, nei confini amministrativi della provincia di Rimini di otto comuni dell'Alta Valma-recchia (Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello). Dal 17 giugno 2021 anche i comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio fanno parte della provincia di Rimini.

## 2. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

Con la tab. 1/Rn si entra nel dettaglio dei **distretti socio-sanitari** in cui si articola il territorio, evidenziando le differenze significative rispetto al dato medio provinciale sopra riportato di un'incidenza dell'11,3%. Si rileva infatti un'incidenza decisamente più elevata per il **distretto di Rimini** (12,1%), il più popoloso con quasi 226.000 residenti contro i circa 116.000 del distretto di **Riccione**. Quest'ultimo si colloca al 9,5%, ben al di sotto dunque della media provinciale (tab. 1/Rn) e oltretutto in leggera flessione rispetto all'anno precedente.

*Tab. 1/Rn Popolazione residente straniera, distribuzione di frequenze assolute e percentuali, incidenza percentuale sul totale della popolazione nei distretti socio-sanitari della provincia di Rimini al 1° gennaio 2025*

Distretto	N. stranieri residenti	Distribuzione %	% su totale popolazione residente
Rimini	27.383	71,3	12,1
Riccione	11.012	28,7	9,5
Provincia di Rimini	38.395	100,0	11,2

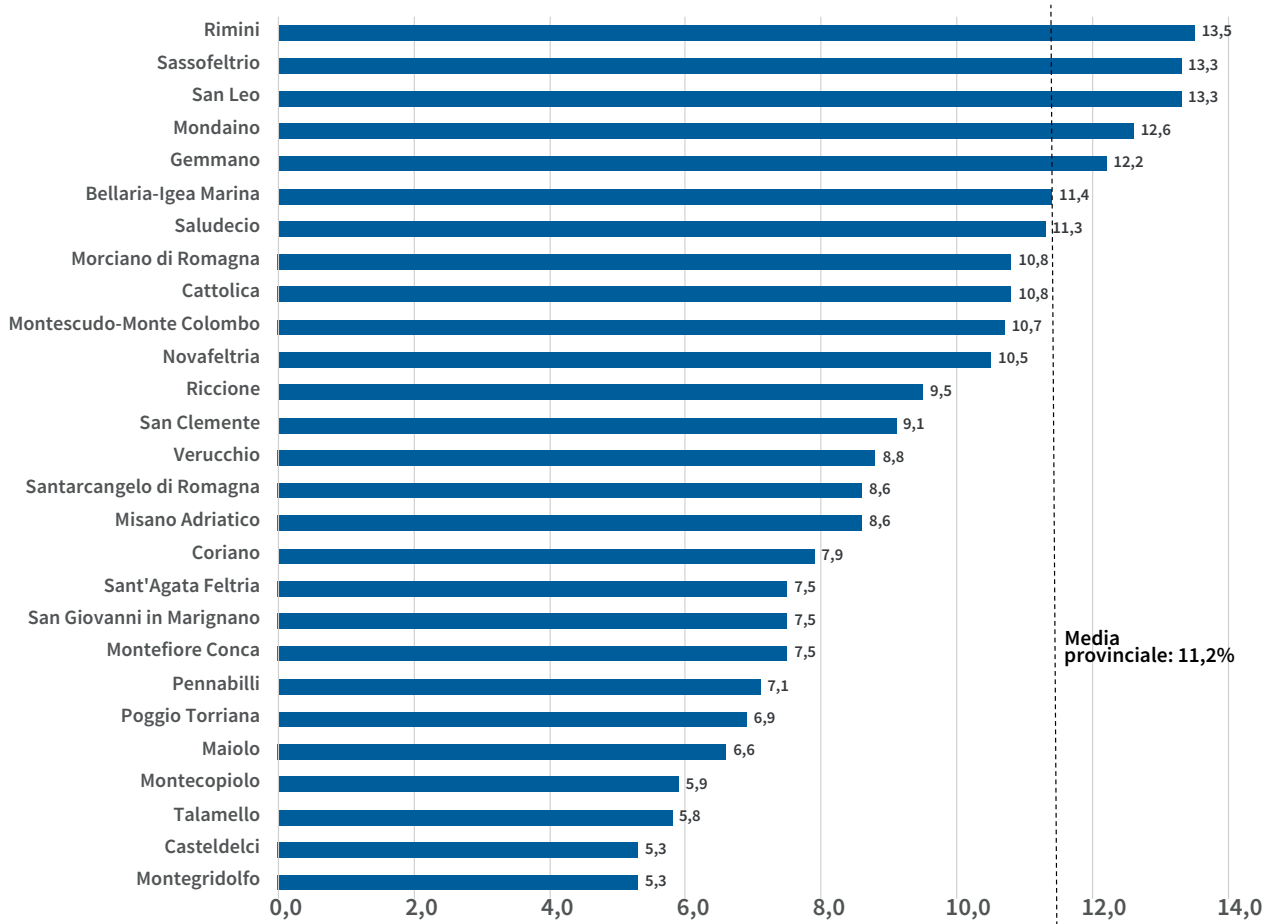
Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Per una comprensione più precisa delle dinamiche locali, l'analisi si sposta sul piano **comunale**, supportata dalle evidenze grafiche della fig. 2/Rn.

Il comune della provincia che presenta l'incidenza più elevata è il capoluogo, la città di **Rimini**, attestata al 13,5% e seguita da **San Leo** e **Sassofeltrio**, entrambi al 13,3%.

I comuni che, al contrario, presentano, i **più bassi** tassi di incidenza sono Montegridolfo e Casteldelci, entrambi attestati al 5,3% e preceduti da Talamello (5,8%) e Montecopiolo (5,9%).

**Fig. 2/Rn** Incidenza % residenti stranieri sul totale popolazione residente per comune nella provincia di Rimini (valori % in ordine decrescente) al 1° gennaio 2025



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

### 3. CARATTERISTICHE DEI CITTADINI STRANIERI RESIDENTI

#### 3.1. Genere ed età

Per quanto riguarda le caratteristiche demografiche della popolazione straniera residente, in primo luogo, rispetto al **genere**, si conferma, in linea con il livello regionale e nazionale, una minima **prevalenza femminile**: le donne straniere residenti nella provincia di Rimini costituiscono infatti il **55,6%** del totale degli stranieri residenti, il dato più alto fra le nove province emiliano-romagnole, mediamente attestato al 51,6%. Sia a livello provinciale che regionale negli ultimi anni è leggermente diminuito il peso relativo della componente femminile della popolazione straniera residente e si sta dunque andando verso un maggiore equilibrio di genere<sup>67</sup>. In ambito provinciale, il sorpasso della componente femminile risale agli inizi degli anni Duemila. Dopo una crescita costante che ha portato le donne a toccare il picco del 56,8% nel 2017, si è assistito negli anni successivi a un'inversione di tendenza, caratterizzata da un lento ma progressivo decremento del loro peso relativo.

Si conferma, anche a livello provinciale, la differente struttura anagrafica tra la popolazione straniera e quella italiana, in linea con le tendenze registrate su scala regionale e nazionale. Basti dire che gli stranieri residenti nella provincia di Rimini presentano un'**età media** di 40 anni<sup>68</sup> (36,4 se si considerano i soli uomini, 42,8 per le sole donne), anche se va immediatamente aggiunto che l'età media degli stranieri residenti nella provincia riminese così come nel resto dell'Emilia-Romagna sta aumentando, mentre quella degli italiani è di circa 47 anni.

Per evidenziare la netta divergenza demografica tra la popolazione italiana e quella straniera, è utile analizzare l'incidenza di quest'ultima per fasce d'età. Da questo esame emerge come al 1° gennaio 2025, nella provincia di Rimini, il 12,7% dei residenti di **0-14 anni** è costituito da cittadini stranieri (non necessariamente nati all'estero). Un'incidenza elevata da parte della componente straniera della popolazione si registra anche con riferimento alle classi di età comprese fra i **15 e i 24 anni** (10,8%) e, ancor più nitidamente, in quella successiva dei **25-34enni** (18,5%). Nelle classi di età superiori, a partire dai 45 anni e soprattutto in quelle dei 55-64enni e della fascia più anziana, tale incidenza si riduce invece in modo considerevole. Infatti, il peso percentuale dei cittadini stranieri **si contrae per tutte le fasce di età oltre i 45 anni**, posizionandosi all'11,9% per i 45-54 anni e all'8,9% per i 55-64enni. Infine, tra gli ultra-64enni il peso relativo dei cittadini stranieri arriva appena al 4,5%, seppur dato più alto di quello delle altre province emiliano-romagnole e in incremento nel corso degli ultimi anni.

Relativamente all'età, si deve inoltre sottolineare che i **minori** stranieri residenti nella provincia di Rimini al 1° gennaio 2025 sono quasi 6.000, pari al **12,1% del totale dei minori** residenti.

Va aggiunto che i minori stranieri costituiscono il 16,0% del totale degli stranieri residenti nella provincia, (fra gli italiani residenti nella provincia, i minori sono il 14,4%).

Una parte di questi minori è costituita da bambini **stranieri nati in Italia**. Nel 2024 sono **nati** nella provincia di Rimini **277 bambini stranieri** (di cui 164 nel comune capoluogo). Si tratta del **14,6% del totale** dei nati nella provincia. Il dato del comune **capoluogo** risulta più alto, pari al 18,0%<sup>69</sup>.

67 A livello nazionale, per la prima volta dopo numerosi anni, la componente maschile è tornata a essere prevalente, attestandosi al 50,1% della popolazione straniera.

68 Il dato più elevato fra le nove province emiliano-romagnole.

69 A livello regionale il dato si attesta al 21,9%, a livello nazionale al 13,7%.

### 3.2. Il bilancio demografico

La tab. 2/Rn sintetizza il bilancio demografico Istat per l'anno 2024, analizzando nel dettaglio le dinamiche naturali e migratorie e i rispettivi saldi, con una disaggregazione tra la componente italiana e quella straniera.

Il primo aspetto da evidenziare in tab. 2/Rn è il **segno negativo** che si registra per il **saldo naturale** (nascite-decessi) **della popolazione italiana**. Si tratta di un fenomeno che prosegue ormai da numerosi anni e che accomuna tutte le province dell'Emilia-Romagna e anche l'Italia nel suo insieme, con un **numero di decessi che supera abbondantemente quello delle nascite**. Nel 2024, nella provincia di Rimini tale saldo risulta pari a -1.823, nonostante il miglioramento dopo la fase più critica della pandemia da Covid-19.

Il **segno positivo** che si registra per la **componente straniera** della popolazione (per la provincia di Rimini nel 2024 +151) riesce a compensare solo parzialmente quello negativo degli italiani e conseguentemente anche il saldo naturale dell'intera popolazione residente nella provincia presenta un segno necessariamente negativo (-1.672).

Per la **componente italiana**, il deficit del saldo naturale è compensato solo parzialmente dal saldo migratorio (+585 unità), derivante dallo scarto positivo tra nuovi iscritti da altre province o dall'estero e cancellazioni anagrafiche. Tale apporto bilancia solo in parte il forte calo del movimento naturale e pertanto il saldo totale assume segno negativo (-1.238).

Per la **popolazione straniera** si registra invece un **incremento complessivo**: al saldo naturale positivo sopra ricordato (+151) si aggiunge quello migratorio (+104), generando un saldo totale positivo di 255 unità.

**Tab. 2/Rn Bilancio demografico 2024 della provincia di Rimini**

	Nati	Morti	Saldo naturale
Italiani	1.625	3.448	-1.823
Stranieri	277	126	+151
	Iscritti all'anagrafe	Cancellati dall'anagrafe	Saldo migratorio
Italiani	7.411	6.826	+585
Stranieri	3.805	3.701	+104

Note: Saldo naturale = nati - morti.

Saldo migratorio popolazione italiana = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) - (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + altri cancellati).

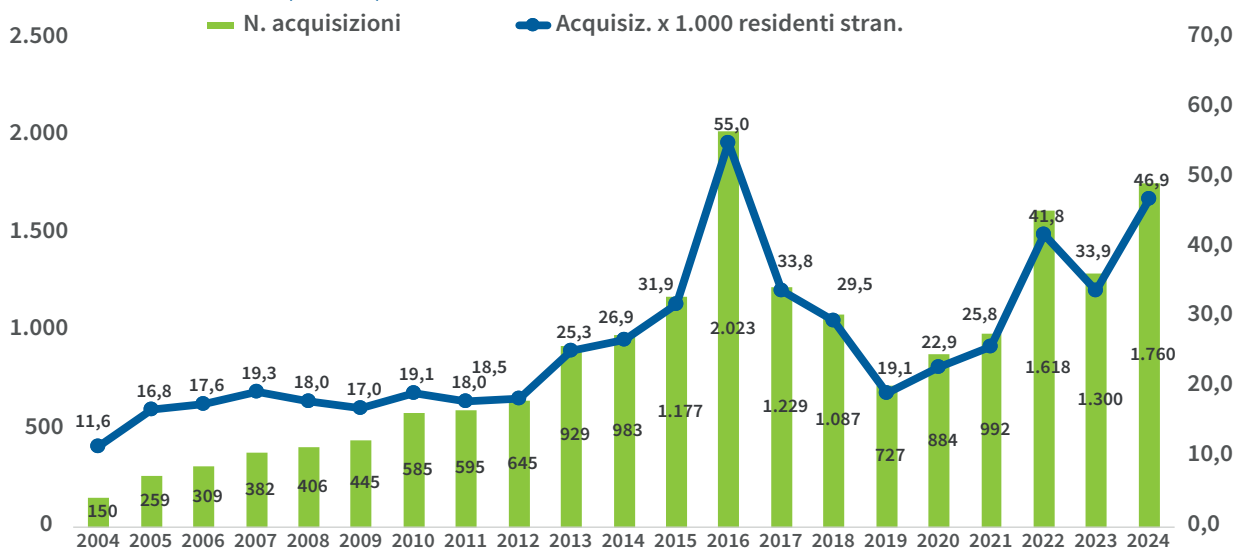
Saldo migratorio popolazione straniera = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) - (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + acquisizioni di cittadinanza italiana + altri cancellati).

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Si deve però immediatamente precisare che sul saldo migratorio della popolazione straniera pesano considerevolmente le **acquisizioni della cittadinanza italiana: nel 2024 sono state 1.760**, corrispondenti dunque a quasi la metà delle cancellazioni di cittadini stranieri registrate nelle anagrafi comunali riminesi nell'anno esaminato.

Nella provincia di Rimini, la tendenza relativa alle acquisizioni di cittadinanza riflette quanto avviene in Emilia-Romagna. Dopo il picco di oltre 2.000 naturalizzazioni raggiunto nel 2016, negli anni successivi si è registrato un andamento piuttosto altalenante, fino a una nuova marcata crescita nel 2022 e poi nuovamente nel 2024, anche se il dato rimane inferiore a quello del 2016 (fig. 3/Rn).

**Fig. 3/Rn** Acquisizioni di cittadinanza nella provincia di Rimini; valori assoluti e rapporto rispetto alla popolazione straniera residente (x 1.000). Anni 2004-2024



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Al di là delle variazioni da un anno all'altro, è importante osservare da fig. 3/Rn la **netta crescita** del fenomeno nell'ultima quindicina d'anni: fino al 2012, le naturalizzazioni non avevano mai superato le 650 unità. Nel 2015 si è superata la soglia delle 1.100 acquisizioni. Il picco del 2016, con oltre 2.000 acquisizioni (55 ogni 1.000 residenti stranieri), segna un momento culminante. Dopo una significativa contrazione tra il 2017 e il 2019 e poi una nuova ripresa nel 2021-2022 e nel 2024 il dato torna sopra le 1.700 acquisizioni, il secondo più alto dopo il picco del 2016 di tutta la serie storica a disposizione presentata in fig. 3/Rn.

### 3.3. I paesi di cittadinanza

Nella provincia di Rimini, a differenza di quanto si rileva a livello regionale e nazionale, la comunità più numerosa non è quella rumena, bensì quella **albanese**, composta da 3.229 persone, pari al 16,6% dei residenti stranieri della provincia, un dato nettamente sopra la media dell'Emilia-Romagna (9,8%). I cittadini **rumeni** si collocano al secondo posto con circa 2.200 residenti, pari al 15,0%, dato leggermente inferiore alla media regionale (16,7%). Si evidenzia dunque una sotto-rappresentazione della comunità rumena. Al terzo posto nella provincia di Rimini figurano gli **ucraini** (al quarto posto a livello regionale) con 1.313 persone (14,9%, valore nettamente sopra la media regionale del 6,9%). I cittadini del Marocco, al terzo posto a livello regionale con il 9,8%, nella provincia riminese figurano al quarto posto con il 5,8% (tab. 3/Rn).

Se si considera il solo **comune capoluogo**, la graduatoria dei paesi di cittadinanza più numerosi risulta nettamente differente, con il primo posto occupato dalla Ucraina, seguita, nell'ordine, da Romania, Albania e Cina.

**Tab. 3/Rn Stranieri residenti nella provincia di Rimini e in Emilia-Romagna per i primi 15 paesi di cittadinanza (ordine decrescente per provincia di Rimini) al 1° gennaio 2025. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2023-2025 e 2019-2025**

Paese di cittadinanza	N. residenti	% su tot. residenti stranieri	% Femmine	Variazione % 2023-2025	Variazione % 2019-2025	% residenti stranieri in Emilia-Romagna
Albania	3.229	16,6	48,2	-3,8	-6,1	9,8
Romania	2.197	15,0	60,9	-4,8	-2,2	16,7
Ucraina	1.313	14,9	76,6	+7,5	+17,8	6,9
Marocco	1.141	5,8	47,5	-4,2	+0,6	9,8
Cina	1.003	5,4	50,5	-4,8	-10,6	5,2
Senegal	1.412	4,8	20,9	+4,8	+8,6	2,2
Bangladesh	936	3,4	25,7	+22,1	+53,9	2,5
Moldova	304	2,7	69,9	-16,5	-25,2	3,7
Federazione russa	192	2,5	79,5	-2,7	-0,8	0,8
Tunisia	441	2,2	46,3	+4,3	+7,5	4,0
Perù	318	1,9	55,5	+20,0	+42,5	0,8
Macedonia del Nord	361	1,9	48,4	-8,7	-26,6	0,9
Nigeria	292	1,3	40,0	-0,2	+17,9	3,2
Pakistan	437	1,3	9,5	+28,1	+121,6	5,3
Polonia	102	1,2	77,1	+0,2	-13,3	1,5
Totale	38.395	100,0	55,6	+0,1%	+0,9	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna e Istat

Tornando al livello provinciale, al 1° gennaio 2025 rispetto alla stessa data del 2023, fra i primi quindici paesi più rappresentati, si nota un significativo aumento del numero di stranieri residenti nell'area provinciale riminese innanzitutto per Pakistan (+28,1%), Bangladesh (+22,1%) e Perù (+20,0%) (tab. 3/Rn).

Se si procede al confronto rispetto al 2019, quindi al periodo pre-pandemia da Covid-19, si confermano incrementi particolarmente significativi in particolare per Pakistan (+121,6%), Bangladesh (+53,9%) e Perù (+42,5%), mentre si osserva una riduzione della numerosità delle comunità albanese e soprattutto cinese, macedone e polacca.

La tab. 3/Rn presenta anche l'incidenza percentuale della componente femminile tra i residenti di ciascuna comunità, evidenziando così importanti differenze nella **composizione per genere**. In particolare, per quanto riguarda la provincia di Rimini, si osserva una netta prevalenza femminile tra i cittadini dell'Europa centro-orientale: Ucraina (76,6%), Moldova (69,9%), Polonia (77,1%) e Russia (79,5%). Al contrario, le comunità provenienti dall'Africa centro-meridionale e dal Sud Est asiatico – in particolare dal Pakistan – mostrano una marcata predominanza maschile.

A conclusione del presente approfondimento dedicato alla provincia di Rimini, con le tabb. 4/Rn e 5/Rn si presentano i dati di dettaglio, aggiornati al 1° gennaio 2025, per **tutti i comuni** e i **distretti** del territorio: il numero di residenti con cittadinanza straniera distinti per genere e con il peso percentuale della componente femminile, l'incidenza dei cittadini stranieri sul totale della popolazione, oltreché le variazioni percentuali dei cittadini stranieri residenti nell'ultimo triennio (2023-2025) e nel periodo 2019-2025 così da avere un confronto fra il quadro attuale e quello pre-pandemia da Covid-19.

**Tab. 4/Rn Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e incidenza percentuale sul totale popolazione residente. Dati per comune della provincia di Rimini al 1° gennaio 2025. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2023-2025 e 2019-2025 (dati al 1° gennaio)**

Comune	Residenti stranieri				Incidenza % su totale popolazione	Variazione % 2023-2025	Variazione % 2019-2025
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine			
Bellaria-Igea Marina	1.026	1.206	2.232	54,0	11,4	-3,9	-6,9
Cattolica	680	1.127	1.807	62,4	10,8	-3,5	-9,5
Coriano	370	462	832	55,5	7,9	+6,1	+10,1
Gemmano	61	80	141	56,7	12,2	+9,3	+31,8
Misano Adriatico	553	676	1.229	55,0	8,6	+0,1	+0,2
Mondaino	76	95	171	55,6	12,6	+5,6	+9,6
Montefiore Conca	71	103	174	59,2	7,5	-1,7	+19,2
Montegridolfo	23	30	53	56,6	5,3	+6,0	-19,7
Morciano di Romagna	346	438	784	55,9	10,8	+3,3	+1,2
Riccione	1.285	1.996	3.281	60,8	9,5	-0,4	-10,3
Rimini	9.134	11.205	20.339	55,1	13,5	-0,5	+0,9
Saludecio	161	204	365	55,9	11,3	+17,7	+26,7
San Clemente	230	298	528	56,4	9,1	-5,4	-3,5
San Giovanni in Marignano	317	393	710	55,4	7,5	-2,1	-2,7
Santarcangelo di Romagna	905	1.014	1.919	52,8	8,6	-1,1	+1,7
Verucchio	449	439	888	49,4	8,8	-3,3	+2,2
Casteldelci, Maiolo	26	46	72	63,9	5,3	-2,7	+41,2
Novafeltria	369	366	735	49,8	10,5	+11,5	+10,0
Pennabilli	86	107	193	55,4	7,1	+66,4	+63,6
San Leo	173	208	381	54,6	13,3	+9,8	+15,5
Sant'Agata Feltria	64	84	148	56,8	7,5	+5,0	+16,5
Talamello	28	35	63	55,6	5,8	+18,9	+34,0
Poggio Torriana	171	180	351	51,3	6,9	-5,4	-4,9
Montescudo-Monte Colombo	347	403	750	53,7	10,7	+8,5	+30,0
Montecopiolo	16	46	62	74,2	5,9	+19,2	--
Sassofeltrio	77	110	187	58,8	13,3	+10,7	--
Provincia di Rimini	17.044	21.351	38.395	55,6	11,2	+0,1	+0,9

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

**Tab. 5/Rn Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e incidenza percentuale sul totale popolazione residente. Dati per distretto socio-sanitario della provincia di Rimini al 1° gennaio 2025. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2023-2025 e 2019-2025 (dati al 1° gennaio)**

Distretto	Residenti stranieri				Incidenza % su totale popolazione	Variazione % 2023-2025	Variazione % 2019-2025
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine			
Rimini	12.447	14.936	27.383	54,5	12,1	-0,2	+1,4
Riccione	4.597	6.415	11.012	58,3	9,5	+0,9	-0,2
Provincia di Rimini	17.044	21.351	38.395	55,6	11,2	+0,1	+0,9

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna



